ESCLUSIVO NEL CD MUVEE 4.1, FILM E SLIDESHOW IN 5 MINUTI

pcworld.it TUTTO NUOVO!

Rivista + CD-ROM €4,90* (Periodicità mensile) N. 183 ottobre 2006

PC WORLD ITALIA

IL MENSILE PER LA TUA PASSIONE DIGITALE

www.pcworld.it

GUADAGNARE ON-LINE

Come avere successo con siti personali e blog

VIDEO OVUNQUE

TELEFONI, PALMARI, PC E IPOD ECCO L'ULTIMA FRONTIERA DELLA TV

TOP UPGRADE

Aggiorna il tuo PC senza spendere un capitale

MONITOR LCD

Provati 8 modelli da 19 pollici

SICUREZZA

Gli hacker scatenano la guerra digitale

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1 C. 1, DCB Milano * Italy only

FOTO DIGITALE

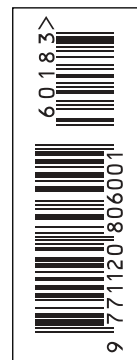
Speciale grandangolo: obiettivi, tecniche, trucchi e consigli

NOTEBOOK

Speciale batterie: Scopri come usarle al meglio preservandone la durata

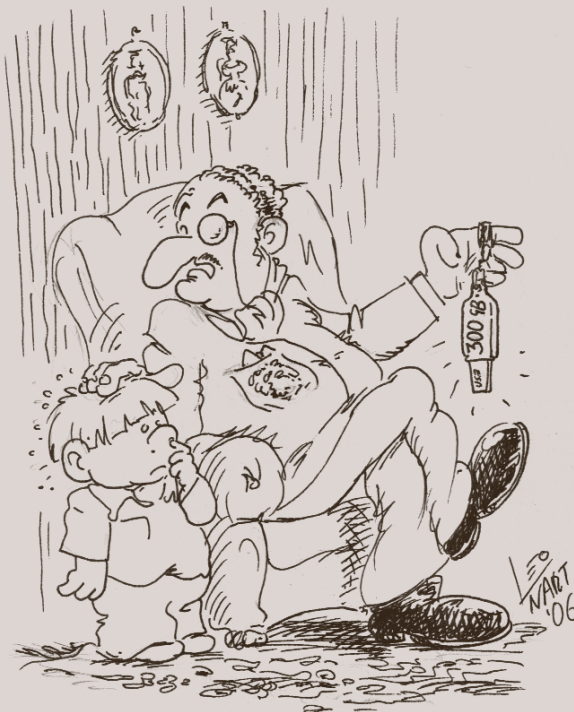
PROVE

Oltre 50 test hardware: TomTom One, Pentax Optio A10 e Sapphire Radeon X1650 Pro

ottobre 2006 N. 183

PC WORLD ITALIA

www.pcworld.it IL MENSILE PER LA TUA PASSIONE DIGITALE

Internet non paga?

Che fine hanno fatto i sogni di ricchezza alimentati dal web negli anni Novanta? Per la maggior parte sono svaporati, tranne per pochi che, in molti casi, hanno saputo vendere le loro idee per Internet alle quotazioni più alte e per altri, come i creatori di Google, per cui la Rete è stata una vera miniera. Ma se i grandi sogni hanno lasciato un po' disillusi, la Rete resta un'occasione incredibile per far fruttare la propria creatività, anche per un giusto guadagno. Di queste opportunità, non chimeriche, ci occupiamo nella sezione del giornale dedicata a Internet, che questo mese occupa la nuova copertina di PC WORLD. Due pagine di approfondimento sulle regole dell'e-commerce, e alcuni consigli sulle tante modalità per fare soldi a partire da un sito, un blog, una buona idea veicolata dal web. Come abbiamo spiegato e mostrato nel numero di settembre, ci interessa stringere un patto con il popolo della Rete, valorizzando le energie un po' disperse e fugaci che riempiono Internet, e cercando di offrire un punto di riferimento alle community. Intanto, continuiamo a raccontare i progressi del cosiddetto home computing: abbiamo provato per voi l'ultima beta di Vista, verificato le decantate virtù del processore Merom per i portatili e dedicato 10 pagine all'upgrade dei vostri pc. Nella speranza di aiutarvi a guadagnare, tentiamo di farvi risparmiare, dove si può, per aggiornare e fare manutenzione sui vostri computer. E quello è un guadagno sicuro.

-ANDREW, TUTTO QUESTO UN GIORNO SARÀ TUO!-

ottobre 2006 N. 183

SICUREZZA

INTERNET

Sempre più siti sono colpiti da attacchi di cracker.
È il famoso defacement:
un sabotaggio via web che sfigura le pagine di un sito. A volte sono azioni dimostrative, in altri casi sono condotte criminali. Difendersi è difficile, ma possibile. E tuttavia nella rete dei cracker cadono anche aziende assai note come Microsoft, la Nasa, l'ONU. Persino Kevin Mitnick, celebre hacker, è stato più volte vittima di questo attacco. I consigli per proteggersi, le tecniche di base dei cracker, e i casi di cronaca più eclatanti.
A pagina 136.

sommario

Primo piano

20
IL FATTO
La prova della versione ufficiale di Windows Vista

26
MONITOR LCD DA 19”
A confronto 8 monitor per vedere film, lavorare con Excel o fare grafica

Personal computer

76
SCHEDE GRAFICHE
La prova tecnica delle due schede Sapphire per il mercato di fascia medio bassa

Il giudizio di PCWI

da 1 a 4
da 5 a 6
da 7 a 10

Da questo mese la scala di giudizio dei prodotti in prova è più articolata. Da 7 a 10 la valutazione è ottima, 5 e 6 equivalgono alla sufficienza, sotto il 5 i difetti prevalgono sui pregi

Da questo mese la scala di giudizio dei prodotti in prova è più articolata. Da 7 a 10 la valutazione è ottima, 5 e 6 equivalgono alla sufficienza, sotto il 5 i difetti prevalgono sui pregi

Portatili

LE PROVE

Internet

LE PROVE

Sicurezza

Fotografia & grafica

LE PROVE

136
SICUREZZA
Come gli hacker attaccano il vostro pc e cosa fare per difenderlo

162
OPTIO A10
Un efficiente sistema antivibrazione

sommario

184
W810I
Un telefonino Bluetooth con lettore MP3 integrato

Audio & Video

Mobile

204
WORLD CPYBER GAMES
Dal 18 al 22 ottobre a Monza i campionati del mondo di videogames

Logout

sommario

BACHECA ON-LINE

Primo piano

20

IL FATTO
La prova della versione ufficiale di Windows Vista

26

MONITOR LCD DA 19"
A confronto 8 monitor per vedere film, lavorare con Excel o fare grafica

Personal computer

LE PROVE

76

SCHEDE GRAFICHE
La prova tecnica delle due schede Sapphire per il mercato di fascia medio bassa

Il giudizio di PCWI

 da 1 a 4 da 5 a 6 da 7 a 10

Da questo mese la scala di giudizio dei prodotti in prova è più articolata. Da 7 a 10 la valutazione è ottima, 5 e 6 equivalgono alla sufficienza, sotto il 5 i difetti prevalgono sui pregi

Da questo mese la scala di giudizio dei prodotti in prova è più articolata. Da 7 a 10 la valutazione è ottima, 5 e 6 equivalgono alla sufficienza, sotto il 5 i difetti prevalgono sui pregi

Portatili

Internet

Sicurezza

Fotografia & grafica

136
SICUREZZA
Come gli hacker attaccano il vostro pc e cosa fare per difenderlo

162
OPTIO A10
Un efficiente sistema antivibrazione

sommario

Audio & Video

184
W810I
Un telefonino Bluetooth con lettore MP3 integrato

Mobile

204
WORLD CPYBER GAMES
Dal 18 al 22 ottobre a Monza i campionati del mondo di videogames

Logout

Il software ideale per creare presentazioni di immagini e

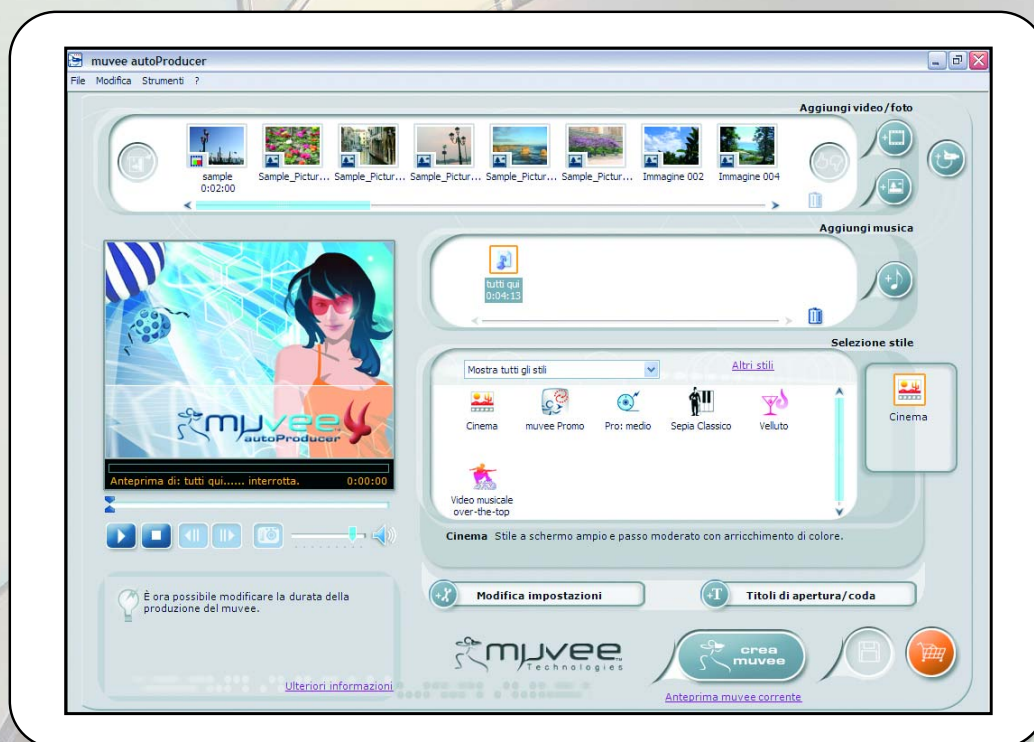
Grazie a un “intelligente” sistema di calcolo, Muvee, il software che PC WORLD ITALIA vi regala questo mese con il SERVICE DISC, è in grado di creare montaggi video e presentazioni fotografiche di grande effetto, secondo stili diversi, in perfetta sincronia con il sottofondo musicale

muvee autoProducer 4.1

REQUISITI MINIMI

- Pentium III a 1 GHz o equivalente
- 256 MB di RAM
- Microsoft DirectX 9.0
- Windows 98SE/ME/2000/XP

Il termine “autoProducer” la dice lunga, e questa volta non si tratta della solita promessa mancata da titoli e sottotitoli. Il Muvee infatti è un programma, in italiano, dedicato a chi riprende con la videocamera MiniDV o scatta fotografie digitali, e in pochi minuti, ma davvero pochi credeteci, vuole ottenere un filmino d'effetto da salvare su CD o DVD. Preannunciamo subito che la versione che vi accingete a provare, oltre che permettervi di dar vita a videoclip da inviare tramite mail o da pubblicare sul web, è limitata alla sola creazione dei VCD. Se volete cimentarvi con i DVD dovete eseguire l'upgrade on-line al prezzo di 44,95 euro, passando così alla versione 5 completa. Niente paura: la qualità di decodifica garantita dal motore che “anima” questo software, vi consentirà di ottenere video o presentazioni di fotografie in formato Video CD (VCD) da guardare in TV usando un comune lettore DVD. Indicazioni a video vi consentono di prendere confidenza con il software, ottenendo da subito le anteprime dei vostri video, secondo gli stili messi a disposizione.

MUVEE AUTOPRODUCER 4.1
La finestra principale di muvee autoProducer 4.1

DEL MESE

filmati suggestivi, senza essere esperti di video digitale

Il primo avvio

LA GUIDA INTRODUTTIVA

Al primo avvio di muvee autoProducer, segue una schermata che in quattro fasi racconta ciò che si può fare e in quale ordine temporale. Le prime quattro icone fanno riferimento alla possibilità di importare video dall'hard disk, ma anche di riversare filmati dalla videocamera digitale sfruttando il collegamento Firewire (il pc deve averne una). Segue la scelta degli stili con cui muvee deve generare le proprie creazioni, il rendering vero e proprio, infine il salvataggio su pc o il trasferimento su supporti digitali. In basso si trova un collegamento alla funzione magicMoments descritta nel paragrafo qui a fianco.

I formati

LO STRUMENTO MAGICMOMENTS

Lo strumento magicMoments rappresenta il plus del muvee. Consente infatti con estrema semplicità di tagliare le scene o parti di esse, nonché le foto indesiderate, e nel contempo di dare enfasi a quelle particolarmente gradite e che si integrano alla perfezione con la base musicale. Non si tratta infatti del solito strumento di taglio basato su marker di inizio e di fine, ma di un tool che, partendo dalla riproduzione dell'intero video in anteprima, permette di comunicare al software, agendo sui pulsanti triangolari di colore verde e rosso, con il simbolo del pollice rivolto in su e in giù, quali parti tenere in maggiore considerazione, quali in minore. Dopo aver fornito al muvee queste indicazioni, lo stesso, in fase di rendering, si preoccuperà di montare il video in modo adeguato.

magicMoments

IL POLLICE
Il simbolo del pollice rivolto in alto e in basso, indica quali parti tenere in maggiore considerazione, e quali in minore.

La durata

COME IMPOSTARE LA DURATA

Prima di avviare il rendering, è possibile accedere alla finestra IMPOSTAZIONI MUVEE. Qui si può scegliere la durata complessiva del filmato. Se, per esempio, dura quanto la colonna sonora (un file MP3, WMA o WAV), il software deciderà se riutilizzare certe scene o meno. Non manca la possibilità di impostare manualmente la durata del videoclip.

I FORMATI DI REGISTRAZIONE

Quando tutto è pronto, non resta che salvare il video clip sul pc, per poi trasferirlo su CD o DVD, ricorrendo a un software di masterizzazione di terze parti. Come già detto nella parte introduttiva, le possibilità di conversione nel formato MPEG sono limitate all'MPEG-1, secondo lo standard Video CD (352x288 pixel di risoluzione e 1.150 Kbps di bitrate). Per l'invio del lavoro tramite posta elettronica o la pubblicazione sul web non manca invece nulla, avendo inoltre a disposizione una serie di opzioni personalizzate.
Più nel dettaglio, si possono creare file WMV (Windows Media Video) di risoluzione pari a 160x120 pixel (invio tramite posta elettronica) o 320x240 pixel (upload verso siti web), o ancora file .MOV da riprodurre con QuickTime di Apple.

i contenuti del cd-rom

COMPLETI

MOVEE AUTOPRODUCER 4.1 CE

FREEWARE

- Ignition 2.9.1.51
- Paltalk 8.2
- PSP Video Express 1.0.03
- AV Music Morpher Basic 2.0.111
- MagicDisc 2.1.28
- CursorXP 1.31
- Customized Windows Logon 1.0
- Iconoid 3.8.4
- Magic Wallpaper 5.2
- Picture and Sound Show 3.1
- Theme Manager 2.2
- Ultimate Webshots Converter 1.6.3
- xpFolders 9.03
- Clipboard Buddy 1.0
- FastUse 4.0
- Tidy Start Menu 2.9
- Virtual Desktop Toolbox 2.70.6
- Atomic Clock Sync 2.7.0.3
- MediaMonkey 2.4.2.874
- Burn4Free CD & DVD 2
- Audacity 1.2.2
- Avant Browser 10.1 build 40
- BitComet 0.6
- ICQ 5.04
- ePrompter 2.0

DRIVER

- Ati
- Nvidia
- VIA

AGGIORNAMENTI

- Norton Antivirus 20060824-019-i32
- Open Office 2.0.3 Italiano
- Firefox 1.5.0.6
- Thunderbird 1.5.0.5
- 7Zip 4.42
- The Gimp 2.2.13
- CPU-Z 1.36
- CCleaner 1.30.310
- Irfan View 3.98
- FileZilla 2.2.26a
- Skype 2.5.0.141
- DivX Play 6.3
- Paint.NET 2.70
- Opera© 9,01
- Nero - Nero7.2.3.3 MAG Italiano

INDISPENSABILI

- Sandra Lite 2007

BROWSER

- Firefox 1.5.0.6
- Portable Firefox 1.5.0.3
- Opera© 9.01
- Mozilla Suite 1.7.11

DIAGNOSTICA

- CCleaner 1.30.310
- CPU-Z 1.36
- DCOMbobulator
- HijackThis 1.99.1
- Shoot the messenger
- UnPlug n' Pray
- Displaymate

CD-RW

- Nero CD-DVD Speed 4511
- Nero - Nero7.2.3.3 MAG Italiano
- Nero Vision Express NVE 3.1.0.25_no_yt
- DVD Identifier 4.1.1

FILE SHARING

- Azureus
- Shareaza 2.2.1.0
- Peer Guardian
- Emule 0.47a

INTERNET

- Skype 2.5.0.141
- FileZilla 2.2.26a
- Thunderbird 1.5.0.5
- Netcraft Toolbar- antiphishing per IE

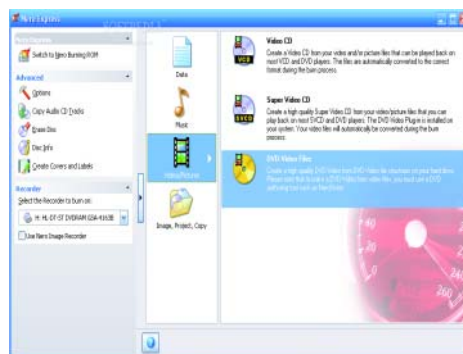
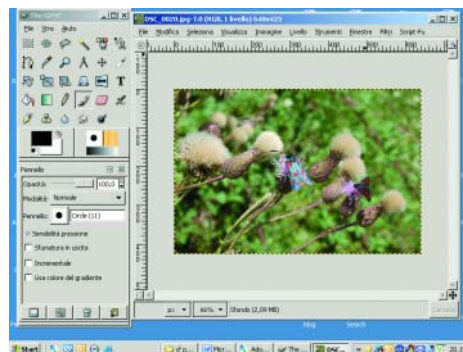
MULTIMEDIA

- Open Office 2.0.3 Italiano
- Mediaportal
- Audacity
- The Gimp 2.2.13
- Faststone viewer 2.4
- Virtual Dub 1.6.14
- DivX Play 6.3
- Paint.NET 2.70

UTILITY

- 7Zip 4.42
- Irfan View 3.98
- Image Viewer 2.29
- XP-Antispy
- Safe XP
- Digisoft AntiDialer 1.0.4

Gli irrinunciabili!!!

OPERA 9.01 italiano
L'alternativa a Explorer e FireFox
In questo numero recensiamo l'ultima versione di Opera, browser alternativo al software di Microsoft e al concorrente open source. Da provare!

NERO-7.2.7.0 italiano
Il più amato per la masterizzazione
Ancora aggiornamenti per il più noto programma dedicato al multimedia e alla masterizzazione. La nuova versione è arrivata, ma la vecchia funziona sempre.

GIMP italiano
Fotoritocco d'alto livello. Gratis
Immancabile concorrente freeware di Photoshop, consente operazioni sofisticate e difetta solamente in alcune funzioni avanzate. Validissima alternativa.

smau 2006

Fiere

Smau: si cambia

La fiera dell'informatica di Milano ha fatto il salto: addio al pubblico, solo business. E anche la sede si trasferisce. Ma PC World Italia, come ogni anno, ci sarà

Dimenticate lo SMAU a cui siete stati abituati fino a oggi. La principale esposizione di informatica in Italia cambia pelle e si tuffa nel settore business. Addio gadget, addio ballerine, addio quel di più (forse, talvolta, persino troppo chiassoso) che dava all'informatica una dimensione popolare e spettacolare. Dal 4 al 7 ottobre, nel nuovo quartiere espositivo di Fiera Milano - Rho Pero, Smau 2006 mette la cravatta. Una cosa, però, non cambierà: PC WORLD ITALIA sarà presente anche quest'anno, con uno spazio espositivo di 64 mq, presso il padiglione 8 di Nuov@ Periodici, stand D68 e E67. In mostra alla fiera, tutte le ultime novità hardware e software: dai notebook di ultima generazione alle soluzioni per l'ottimizzazione aziendale (ERP, Business Intelligence, SCM, CRM), ai sistemi per la gestione avanzata delle più diverse realtà professionali. In linea con i tempi, grande spazio sarà dato alla sicurezza informatica, in particolare ai temi di identificazione e tracciabilità, compresi i più sofisticati sistemi di RFID. Il Salone sarà riservato esclusivamente agli operatori economici e alla stampa. Porte aperte alle imprese, ai funzionari della pubblica amministrazione centrale e locale, ai professionisti, ai tecnici, agli operatori della comunicazione. Per tutti, quattro giornate di apertura e 11 diverse aree tematiche: Tecnologie e soluzioni per l'Impresa, Hardware e Software, Identificazione e Sicurezza, Telecomunicazioni, Networking, Sound & Vision, Digital Imaging, Tecnologie e Soluzioni Digitali per la Pubblica Amministrazione, E-Mobility, Ricerca di base e applicata, Editoria specializzata.

Conferenza
La conferenza di presentazione dell'edizione 2006 di SMAU

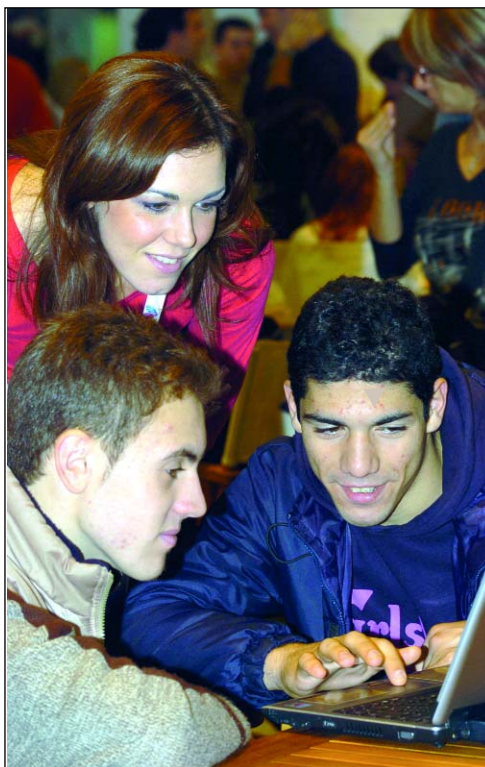
RICERCA E SVILUPPO

Ormai è quasi un tormentone: senza ricerca non c'è sviluppo. SMAU propone un ulteriore contributo, dando visibilità e rilevanza ai centri di eccellenza che operano nel nostro Paese per l'innovazione. A questo tema, è dedicata l'area "I Percorsi dell'Innovazio-

ne". Al suo interno potranno "esibirsi" laboratori universitari, spin-off, start-up, gruppi di ricerca pubblici e privati, parchi scientifici e distretti industriali, per presentare esempi della capacità di innovazione, di ricerca e di sviluppo tecnologico che il nostro Paese è in grado di produrre in moltissimi settori (non solo nell'enologia e nella moda): informatica, telecomunicazioni, ingegneria aerospaziale, robotica, biotecnologie, medicina. L'idea e il principale obiettivo dell'iniziativa è offrire un'occasione importante e (purtroppo) assai rara di visibilità a tutte quelle realtà italiane che si occupano di innovazione, ma alle quali mancano le opportunità per portare all'attenzione del pubblico e degli operatori qualificati progetti, invenzioni e prototipi. Una vetrina di alto profilo, l'alta moda della tecnologia, ma non solo. Per tutti i partecipanti, Smau 2006 si propone anche come concreta occasione di affari,

favorendo il contatto con coloro che sono alla ricerca di idee innovative: le banche, i capitali di rischio, ma anche i rappresentanti di imprese e gruppi industriali.

MULTIMEDIA E FORMAZIONE

Non poteva mancare un particolare riguardo per le applicazioni multimediali, messe, in questo caso, al servizio dell'industria e delle attività professionali. Smau 2006, ripropone la eXtended Media Community: soluzioni multimediali per l'azienda. Si tratta di un'area di collegamento "tra i mondi dell'informatica e della televisione", dichiarano testualmente gli organizzatori. Xmedia Community è destinata a ospitare gli operatori emergenti della cosiddetta multimedialità digitale integrata, in diversi settori. Si parla di pubblicità dinamica e impianti audio per il pubblico, dal monitoraggio per aree pubbliche alla videoconferenza e condivisione di risorse, dagli impianti audio congressuali ai punti informativi e totem digitali, dalla web tv professionale ai sistemi di controllo.
Forte del successo macinato nel 2005 (13.472 iscritti a 277 seminari, organizzati in 169 percorsi), si potrà rivedere l'iniziativa e-Academy, momento di informazione e formazione professionale che prevede un centinaio di seminari sui temi di maggiore attualità, che spaziano tra le diverse competenze in campo. Non si preoccupi chi è solito caricarsi di impegni nelle giornate di SMAU: gli incontri di e-Academy sono previsti per una durata di 50 minuti ciascuno. Il programma è on-line, e le iscrizioni sono aperte sul web.

Giovani
Meno zainetti e più cravatte: l'edizione 2006 apre al business e chiude al pubblico

IL BADGE RIVELATORE

A partire da settembre, sul sito www.smau.it, è attivo Easy Smau – Vieni a Smau Ticketless, il servizio che consente al visitatore di pre-registrarsi on-line ed effettuare il pagamento del biglietto di ingresso con carta di credito. Al termine dell'operazione, il sistema provvederà a inviare una e-mail di conferma che consentirà di ritirare il badge personalizzato alle casse riservate, situate presso tutte le reception."Easy Smau", oltre a sveltire le procedure di ingresso per il visitatore, offre immediati vantaggi anche agli espositori: permette infatti di sostituire i tradizionali inviti stampati con codici invito "virtuali" facili da acquistare, da ricevere e da utilizzare. I seminari, che possono essere organizzati in percorsi tematici personalizzati, sono affidati, così come negli scorsi anni, a relatori indipendenti, analisti, esperti, accademici e formatori, e sono suddivisi in base al target e articolati in funzione delle esigenze dei partecipanti. I partecipanti al seminario, che completeranno il percorso, potranno ritirare la certificazione di frequenza.
L'intera partecipazione ad e-Academy può essere organizzata semplicemente via web, collegandosi a www.smau.it. Il programma completo è on-line da settembre, con posti disponibili fino a esaurimento.

I punti di Vista

di Maurizio Lazzaretti

Il rilascio della versione RC1 avvicina il momento del lancio di Vista previsto per l'inizio del 2007

Dopo fiumi di parole e recensioni basate su versioni beta incomplete e traballanti, Microsoft ha finalmente rilasciato la Release Candidate 1 (RC1) di Vista, che rappresenta il prodotto finale anche nelle prestazioni e non è più suscettibile di modifiche, salvo la correzione degli errori. Cominciano anche a filtrare informazioni sulle versioni di Vista che saranno disponibili al pubblico con i prezzi per il mercato americano. In genere quelli europei hanno un ricarico del 25 percento per i costi di localizzazione, cui va aggiunto il 20 percento di IVA.

La tabella nella pagina successiva riassume anche parte delle funzioni presenti nelle varie versioni di Vista, anche se mancano ancora informazioni essenziali come la presenza o meno del codice a 64 bit in tutte le versioni.

IL PROBLEMA 64 BIT

In un mondo ideale un sistema operativo dovrebbe esistere in una sola versione per ogni tipologia di classe di processori, vedi Apple che con Leopard ora supporta 32 e 64 bit. La storia di Windows è differente: dallo scorso anno XP è disponibile in versione a 32 bit e a 64 bit per i processori Intel e AMD compatibili, e ormai tutti i desktop e da oggi anche tutti i nuovi notebook. Peccato che la diffusione di Windows XP-64 sia equivalente a zero, non essendo mai finita negli scaffali dei negozi e non avendo trovato appoggi fra gli OEM. Il problema è sempre il solito: supportare una sola versione di Windows è meglio che supportarne due, specialmente se la seconda è abbastanza compatibile con le applicazioni a 32 bit, ma ha bisogno di driver

nuovi a 64 bit per tutte le periferiche. Al contrario, Windows Server 2003 R2 è venduto quasi solo in versione a 64 bit e il prossimo upgrade sarà solo a 64 bit. Per Vista, la decisione logica sarebbe stata quella di lasciare Windows XP a 32 bit e uscire solo a 64 bit. Una decisione disastrosa finanziariamente per Microsoft, che quindi farà uscire quasi tutte le versioni di Vista con codice a 32 e a 64 bit. Le seconde saranno però "blindate", accetteranno solo driver segnati digitalmente con una firma, come nelle versioni server, cosa che restringerà ancora di più la diffusione di Vista 64.

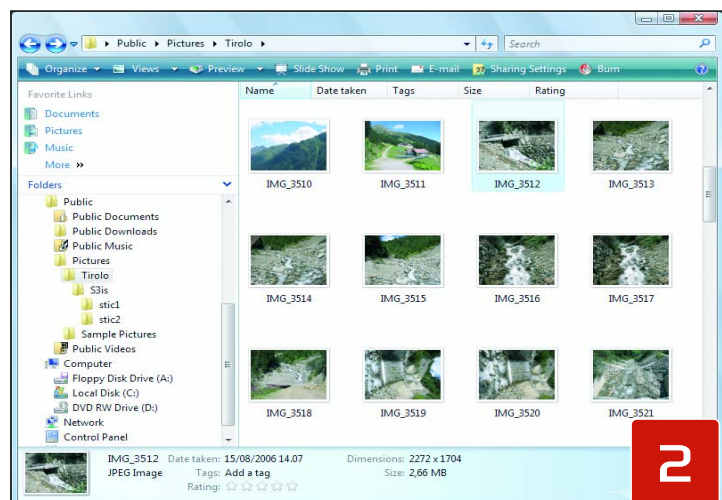
IL PROBLEMA DEGLI UPGRADE

La versione RC1 di Vista provata da PC WORLD era in lingua inglese, quindi non è stato possibile testare l'importantissima funzionalità di migrazione da Windows XP. I pc infatti cominciano ad arrivare con etichette Windows Vista Capable, che in pratica significa che saranno in grado di far funzionare Vista Base. Come nel caso di XP, la versione a 64 bit di Vista non sarà in grado di aggiornare un sistema con XP a 32 bit. Con XP per aggiornare le versioni OEM occorre acquistare i pacchetti da negozio in versione completa, e i prezzi sono folli, spesso vicini a quelli del pc stesso. Con Vista non ci sono novità al riguardo, anche se potremmo vedere dei buoni upgrade omaggio forniti da qualche OEM nel periodo natalizio. Un altro piccolo ma disastroso problema per gli upgrade potrebbe rivelarsi una limitazione di Vista: non si installa su file system FAT32. Il setup non ha opzioni di conversione: o si formatta perdendo tutti i dati o si accetta il suggerimento inserito dalla RC1 di una serie di operazioni complicate come l'uscita al prompt di sistema e l'uso dell'utility convert. Nei desktop ormai gli hard disk sono troppo grossi per una FAT32, ma incredibilmente la maggioranza dei nuovi laptop è ancora consegnata con FAT32, quindi l'aggiornamento a Vista si preannuncia difficoltoso. Interessante e sicuramente lucrosa per Microsoft la possibilità di fare un upgrade di Vista sul pc via web pagando e ricevendo semplicemente un nuovo numero di attivazione.

UN'INSTALLAZIONE INDOLORE

La build 5600 RC1 di Vista, uscita qualche giorno prima della stesura di questo articolo, ha passato indenne l'installazione su due notebook e un pc. Sul desktop è stata installata per la prima volta la versione Basic 32 bit perché è quella che gli OEM preinstalleranno nella maggior parte dei pc, visti i prezzi delle altre versioni. Non supportando i domini di rete, Vista Basic è risultata più usabile della Ultimate che rende molto difficile trovare una rete workgroup su un dominio aziendale. Tutti i componenti del pc basato su un AMD Athlon X2 con scheda video GeForce 7900 GTX sono stati riconosciuti correttamente. L'installazione è stata veloce, circa 20 minuti con tutte le domande concentrate all'inizio.
Per i notebook i tempi raddoppiano a causa dei masterizzatori più lenti nel leggere i DVD di quelli dei pc. Escludendo il piccolo inconveniente della riformattazione di un Acer con Fat32, alla fine mancavano driver per la webcam integrata, uno dei lettori di memory card e il lettore delle impronte digitali. La scheda video ATI funzionava in modalità Aero con un punteggio basso, ma anche con driver ATI generico. Il wireless nelle configurazioni non certificate Centrino non sempre viene configurato correttamente. Internet Explorer 7 è sicuramente un miglioramento rispetto alla ormai preistorica versione 6, e lo consiglia-▶

1 Cpanel Le opzioni disponibili nel pannello di controllo di Vista Basic sono tantissime, forse troppe

2 Esplora Esplora risorse è più ricco che in passato, ma per poter essere usato dagli utenti di XP richiede un discreto periodo di apprendimento

WEI: il benchmark di Vista

Vista porta con sè anche un suo benchmark, il Windows Experience Index (WEI), avviato automaticamente al termine dell'installazione per decidere quali funzionalità attivare. L'utility è anche disponibile nel pannello di controllo come PERFORMANCE INFORMATION AND TOOLS è può essere riavviata dall'utente per vedere, per esempio, eventuali miglioramenti apportati da modifiche software o hardware. WEI visualizza un punteggio da 1 a 10 per cinque componenti di sistema: processore, memoria, grafica, grafica 3D e hard disk primario.
Il punteggio base non è calcolato, ma è semplicemente quello del componente più basso, una scelta un po' strana. Un pc con punteggi inferiori a tre è adatto solo alla versione base di Vista, e comunque l'interfaccia Aero si attiva solo se il punteggio grafica 3D supera il tre. Questo valore qualifica anche il pc per il logo Vista Premium compatibile. I punteggi saranno usati da Microsoft per consigliare le applicazioni più adatte per il pc e nell'opzione di Upgrade per informare l'utente sulla compatibilità del sistema con le altre versioni di Vista.
Per chi invece vuole sapere se il proprio computer sarà compatibile con Vista, Microsoft mette a disposizione all'indirizzo www.microsoft.com/windowsvista/getready/upgradeadvisor, una utility gratuita da 4 MB per esaminare il pc, dalle prestazioni alle periferiche potenzialmente non supportate.

Windows Experience Index misura le prestazioni del pc in 5 categorie di componenti

mo caldamente, anche per i pc dotati di Windows XP, quando uscirà gratuitamente alla fine di quest'anno. Le sole funzioni dei pannelli multipli di navigazione e dello zoom a video e in stampa con reimpaginazione automatica valgono la sua immediata installazione. In Vista non esiste una Java Virtual Machine (JVM) e Microsoft non fa nulla per aiutare l'utente che, dopo qualche minuto di navigazione, troverà sicuramente un sito che usa Java. La speranza è che gli OEM si accordino con Sun per preinstallare su tutti i pc la JVM scaricabile da www.java.com, oppure sarà un guaio per chi non ha almeno l'ADSL.

VISTA RC1 IN PROVA

L'interminabile beta test di Windows XP forse è stato dimenticato dai lettori di vecchia data, ma chi scrive sa bene che dalla beta2 Windows XP era rimasto installato sul pc di casa perché funzionava già meglio della precedente versione, Windows Millenium. Vista non offre nulla in più di XP in termini di solidità e prestazioni, quindi è probabile che a casa XP avrà ancora vita lunga. Su un pc nuovo, Vista si presenta più scattante di XP, anche senza ricorrere a una nuova generazione di hardware come gli hard disk con memoria flash oppure la cache dei pendrive inutilizzati. La versione Basic non ha la tanto pubblicizzata interfaccia Aero 3D, bella, ma totalmente inutile dal punto di vista della produttività. Le finestre col bordo trasparente generano confusione specialmente se finiscono nella Sidebar, anch'essa semitrasparente. L'unica funzione simpatica di Aero è la miniatura del desktop che viene visualizzata passando col mouse sui task aperti nella barra delle applicazioni.

Le novità in Vista sono tante e alcune sono una garanzia per il futuro, come il supporto nativo del protocollo IPv6, oggi poco usato, ma sicuramente utile se implementato dai vari provider ISP. Oggi però IPv6 è poco diffuso e un pc che richiede a ogni DNS un indirizzo con due protocolli diversi raddoppia il carico in rete, quindi è meglio disattivare la funzione dalle proprietà della scheda di rete. La pessima Start Page di XP è stata migliorata, ora si possono eseguire programmi inserendone parte del nome, e l'opzione di spegnimento veloce del sistema ha un suo pulsante ben visibile.

In realtà, si tratta della vecchia funzione di Hybernate di XP che salva su disco il contenuto della memoria. In caso di mancanza di alimentazione, il sistema tenta di riprendere dai dati salvati e, se non ci riesce, riavvia normalmente. Alla partenza una finestra di benvenuto riassume la situazione (vedi riquadro "Il benchmark di Vista"), anche se molte icone sono dei servizi Microsoft a pagamento.

LE FUNZIONI INUTILI, SIDEBAR E UAC

Se la nuova interfaccia Aero non aiuterà la produttività, ma migliorerà l'estetica di Vista, esistono però due opzioni classificabili come inutili. La prima è la Sidebar (a Redmond piace copiare la linea Mac), quella barra verti- ▶

Le versioni di Vista

Versioni	Prezzo (in dollari) Upgrade	Prezzo (in dollari) versione completa	Funzioni presenti
Vista Home Basic	99	199	-
Vista Home Premium	159	239	Aero, Media Center (DVD ok), Tablet PC, Movie Maker, DVD Maker, Premium Games
Vista Ultimate	259	399	Premium + BitLocker, Encrypting File System, Windows Shadow Copy, Backup, Remote Desktop, Fax & Scan, Domini rete, Group Policy,
Vista Business	199	299	BitLocker, Encrypting File System, Windows Shadow Copy, Backup, Remote Desktop, Fax & Scan, Domini rete, Group Policy
Vista Enterprise	Volume license customer	-	-

cale semitrasparente a destra che appare dopo l'installazione rallentando il pc. A qualcuno forse tornerà in mente l'Active desktop di Windows Millenium, e in effetti i programmini (chiamati gadget) che si possono inserire nella Sidebar somigliano molto a quelli della precedente e sfortunata tecnologia. Dubito che qualche utile gadget basti per salvare lo spreco di spazio della Sidebar, che su un pc con risoluzione standard non dovrebbe nemmeno essere visualizzata. L'UAC (User Account Control) è invece uno dei punti importanti della sicurezza di Vista e dovrebbe avvisare l'utente ogni volta che viene attivata un'operazione che modifica il sistema in maniera significativa. Peccato che, **dopo avere dato l'ok a qualche decina di finestre di avvertimento, l'utente amministratore potrebbe cominciare a chiedersi perché** un Admin debba essere sorvegliato come un ragazzino. Gli utenti cercheranno certamente la voce del menu utile a eliminare quelle tediose finestre di avvertimento.

BROWSER 3 Internet Explorer 7 offre numerosi miglioramenti, come i pannelli multipli e lo zoom a video e in stampa

LA SICUREZZA INNANZITUTTO

Vista è molto più resistente agli attacchi dal web grazie all'introduzione di uno strumento antispyware, e al miglioramento della sicurezza di base di Explorer. Il nuovo Windows Security Center ha ora una sezione spyware che riporta se è attivo Windows Defender, il nome finale del vecchio Microsoft Anti-Spyware. La versione di IE di Vista non lascia neppure vedere il web fino quando la Internet Zone ha un livello di sicurezza MEDIO ALTO, che corrisponde al valore MEDIO di Windows XP SP2. Per ridurre la minaccia dei software maligni, Vista restringe l'accesso alle parti chiave hardware e software del sistema con i nuovi account utente a basso privilegio.

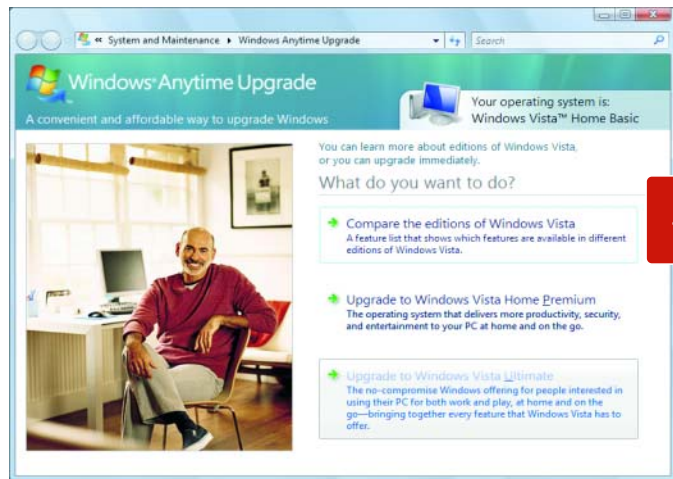
Windows offre account a basso privilegio da parecchi anni, ma sono troppo noiosi da usare: operazioni con privilegi alti (come installare programmi o cambiare configurazioni di sicurezza) obbligano a disconnettersi e a rientrare con un account da amministratore. **Gli account con privilegi ridotti in Vista sono molto più semplici da usare**: gli Standard user account (che XP chiama Account Limitati) e il software che gira con essi sono sempre bloccati nell'esecuzione dei task delicati di sistema. Ma ora Windows visualizza una finestra di dialogo che permette di inserire la password di amministratore per eseguire l'operazione altrimenti proibita. In Windows XP la sicurezza del log-in e la cifratura dei dischi rendono la vita difficile ai tentativi casuali di intrusione, ma un ladro di dati determinato può con pazienza decodificare il contenuto di un laptop o di un disco rubato. Il Secure Startup di Vista sposta la crittografazione del disco fuori dal disco stesso, verso un chip TPM se presente nella scheda madre, un pen drive USB, o un buon vecchio pezzo di carta. Si

possono ancora crittografare volumi e cartelle come in Windows XP Pro, ma il **Secure Startup di Vista guida l'utente attraverso tutto il processo di crittografazione** dell'intero disco e del salvataggio della chiave a 48 bit su un altro pc o su un pen drive USB. Dopodiché, nessuno può avviare Vista sul pc senza prima accedere al chip TPM (impossibile quando il disco viene separato dal sistema), inserire il disco USB o inserire la chiave da 48 bit manualmente. **Secure Startup, secondo Microsoft, sarà comunque incluso solo nella versione Enterprise di Vista limitandone l'uso agli utenti aziendali.**

LA NUOVA INTERFACCIA

Il nuovo Start menu in Vista posiziona il riquadro per la ricerca al primo posto più vicino. Il sistema operativo include anche una nuova opzione di Lock che blocca il pc attivando il salvaschermo protetto da password. Il pulsante Power Off del menu nell'angolo in basso a destra spegne il pc velocemente salvando i dati su disco. La gestione risorse di Vista visualizza molte più informazioni su file e cartelle attraverso il nuovo pannello di anteprima orizzontale che appare in fondo a ogni finestra delle cartelle. Con le dimensioni del file, la sua data di creazione e le altre informazioni standard, ora si può vedere la lista delle parole chiave inserite dall'utente, con in aggiunta il punteggio a stelle assegnato. Sui file musicali viene anche visualizzato il titolo dell'album, il genere e altri metadati presenti nel file stesso. Se la memoria è scarsa, Vista usa un sistema innovativo per accelerare il sistema: lo spazio disponibile su un qualunque Pen drive USB. Se si inserisce un pen drive quasi vuoto in una porta USB, Vista chiederà se può usare parte di esso per velocizzare il sistema. **La partizione Superfetch creata da Vista sui pen drive è crittografata, ma se si lavora con dati riservati è meglio evitare l'uso della funzionalità** vista la facilità con cui i pen drive vengono persi. Chiaramente, se il pc ha più RAM del necessario, aggiungere un Pen drive non produrrà effetti positivi.

SOFTWARE RINNOVATI

Windows Media Player 11 ha semplificato dell'interfaccia con pulsanti più visibili e colori in stile iTunes. La nuova gestione delle immagini, Windows Photo Gallery, utilizza la stessa interfaccia di sistema, semplificando la stampa e la loro masterizzazione su DVD per vederle sulla televisione o come slide show su pc. Anche Windows Movie Maker può masterizzare i film su DVD grazie a Windows DVD Maker, ma come Media Player ha bisogno del supporto MPEG da pagare extra. Vista introduce anche un nuovo Calendario che supporta lo standard iCal in modo da potere pubblicare le proprie scadenze su web.

MANUTENZIONE AUTOMATICA

Vista automatizza il download dei nuovi driver da Windows Update e chiede all'utente l'autorizzazione per la loro installazione. Questa funzione può facilitare il processo di upgrade per tutti gli utenti con un hardware non totalmente supportato da Vista nella prima release. Se un driver diventa disponibile successivamente su Windows Update, **Vista lo porterà all'utente invece di mandare l'utente a cercarlo**. Anche la gestione errori di Vista si è automatizzata. Quando un'applicazione si blocca in Windows XP il sistema chiede se si vuole spedire un report a Microsoft, ma tutto finisce lì. Quando Vista incontra un problema e si decide di mandare il report, se esiste una soluzione Vista provvede a spedirla indietro subito all'utente. ■

4 Upgrade Dalla versione Basic è possibile passare alle versioni più potenti di Vista direttamente on-line

5 Sicurezza Il centro di sicurezza di Windows manca solo di un antivirus, venduto on-line anche da Microsoft

MONITOR

A confronto otto monitor LCD da 19 pollici per scoprire qual è il modello migliore per vedere film, lavorare con Excel o usare applicazioni grafiche e di fotoritocco

a cura di Amedeo Novelli

I monitor sul banco di prova

alla grande

Vincitori e vinti

La palma del migliore se l'è guadagnata il dispositivo Philips, il Brilliance 200W6CS/00 che ci ha convinto sotto tutti i punti di vista, dal design alle prestazioni.
La concorrenza, però, è agguerrita e subito dietro il monitor della casa olandese si contendono la piazza d'onore i modelli prodotti da CTX e Iiyama, che si sono comunque guadagnati una menzione speciale. Subito dietro si posiziona il monitor di Sony che ha ottime caratteristiche tecniche e, neanche a dirlo, un design decisamente originale.

Solo fino a qualche anno fa i monitor LCD erano un bene di lusso e anche un modello da 15 pollici selezionava gli acquirenti. Oggi la situazione è diversa e chiunque può ambire ad avere un pannello a cristali liquidi anche di grandi dimensioni, come gli otto modelli provati in questa occasione. Scegliere il dispositivo più adatto alle vostre esigenze, nonché al vostro budget, è diventato, tuttavia, più complesso. Bisogna considerare che dietro a un design curato e fascinoso, possono nascondersi, se non fregature, cocenti delusioni. Da un punto di vista tecnico, infatti, i monitor a cristalli liquidi in dotazione non sono per niente uguali fra loro.

L'APPARENZA INGANNA

Dietro a design e livree eleganti si celano soluzioni tecniche talvolta molto diverse tra loro e di conseguenza, prestazioni tuttaltro che equivalenti. Il problema principale si chiama profondità di colore. Molti dei monitor in circolazione, infatti, non offrono i tanto sospirati 24 bit, bensì valori inferiori (di solito 18 bit) con conseguenti problemi di fedeltà cromatica. Si tratta di una situazione resa ancor più complicata dal fatto che, come noto, per la loro stessa natura tecnica, i pannelli a cristalli liquidi offrono in questo senso prestazioni complessivamente inferiori a quelle dei vecchi dispositivi a tubo catodico. Altri fattori chiave sono la luminosità e il contrasto, ma anche tempi di risposta, dotazione e il già citato design. Riguardo a quest'ultimo, abbiamo preso in esame gli elementi che contribuiscono alla funzionalità, con particolare riferimento alla stabilità della base, alle regolazioni possibili per un flessibile orientamento dello schermo e, infine, alla facilità di accesso e uso del menu OSD (On Screen Display), e abbiamo trascurato il fattore puramente estetico che resta, per buona parte, destinato a un giudizio soggettivo. ▶

Neovo P-19

www.neovo.it
Risoluzione nativa: 1.280x1.024
Luminosità: 300 cd/mq
Pixel pitch: 0,294mm
Angolo di visualizzazione: 160° o 160°V

Destinato a chi non accetta compromessi sul design e, per una bella linea, è disposto a spendere qualsiasi cifra. Disponibile anche con un sintonizzatore TV opzionale che si collega direttamente alle prese S-Video e video composita situate sul lato posteriore, il Neovo P-19 colpisce per la forma innovativa della base: una lastra di alluminio che si collega per mezzo di una cerniera al lato inferiore dello schermo. Questa base di appoggio integra e nasconde gli altoparlanti stereo, ma anche i controlli di regolazione, le cui luci si intravedono dietro alla sottile retina che riveste anche gli speaker. Le connessioni posteriori includono anche una VGA, una DVI-D, due jack da 3,5 pollici (per il microfono e per l'ingresso audio), una USB e quella di alimentazione. Il già citato sistema di controllo del menu OSD, non si rivela molto intuitivo. Il menu OSD presenta sei icone, cui corrispondono altrettanti LED blu che si accendono contemporaneamente sotto la griglia. Una soluzione molto elegante che all'atto pratico si rivela non praticissima. Menzione speciale per il sistema antiriflesso: Neovo ha adottato una soluzione basata su un filtro antiriflesso abbinato a una sottile lastra di metallo che, soprattutto in condizioni di illuminazione media, migliora il contrasto delle immagini.

Benq FP93G

www.benq.it
Risoluzione nativa: 1.280x1.024
Luminosità: 300cd/mq
Pixel pitch: 0,294mm
Angolo di visualizzazione: 150° o 140° V

Design semplice ed elegante, prezzo piuttosto conveniente: il modello rappresenta una valida soluzione per un uso generico. La base è un braccio singolo ancorato per mezzo di un supporto snodabile alla cornice inferiore del monitor. Una soluzione non perfetta per due motivi: è possibile regolare solo l'inclinazione dello schermo e la stabilità lascia un po' a desiderare. I collegamenti VGA e DVI e gli altri sono alloggiati dietro e prevedono l'inserimento "verticale" dei cavi, operazione non sempre agevole. I comandi del menu OSD si trovano sulla cornice frontale dello schermo. Le operazioni di setup sono veloci ed è sufficiente impostare la scheda grafica sulla risoluzione nativa e affidarsi all'auto adjustment (che si rivela pressoché perfetto con la porta DVI, e meno preciso con VGA). Per quanto riguarda il colore, i valori preimpostati non rappresentano specifiche temperature di colore (non ne viene riportato il valore in gradi Kelvin, ma con nomi generici). La nostra esperienza di laboratorio consiglia di optare per una regolazione personalizzata a partire da uno degli schemi proposti e in base all'illuminazione nella stanza in cui il monitor sarà usato. L'unico sistema di miglioramento delle immagini prevsto da Benq per questo suo monitor è rappresentato da un sistema di regolazione della nitidezza dei testi, che si rivela piuttosto efficace.

Tutte le caratteristiche tecniche

Modello	Diagonale	Risoluzione nativa	Pixel Pitch	Dimensioni (LxPxA)	Peso	Luminosità (cd/mq)	Contrasto
Neovo P-19	19	1.280x1.024	0,294 mm	402x188x393 mm	6,8 Kg	300	700:1
Benq FP93G	19	1.280x1.024	0,294 mm	496x146x495 mm	5 Kg	300	700:1
CTX X961A	19	1.280x1.024	0,264 mm	419x200x439 mm	4,3 Kg	250	700:1
Iiyama ProLite E1900S	19	1.280x1.024	0,294 mm	411x208x467 mm	4,5 Kg	300	700:1
LG Flatron L1970H	19	1.280x1.024	0,294 mm	412x237x414 mm	5,2 Kg	300	1.600:1
NEC MultiSync LCD20WGX2	20	1.680x1.050	0,258 mm	471x203x392 mm	6,3 Kg	470	700:1
Philips Brilliance 200W6CS/00	20	1.680x1.050	0,258 mm	478x235x423 mm	7,6 Kg	300	800:1
Sony SDM-E96D	19	1.280x1.024	0,294 mm	382x193x403 mm	4,5 Kg	300	500:1

CTX X961 A

www.ctxeurope.com
Risoluzione nativa: 1.280x1.024
Luminosità: 250 cd/mq
Pixel pitch: 0,264mm
Angolo di visualizzazione: 160° 0 e 160°V

Design "minimalista", con la sottile cornice nera che circonda lo schermo ancorata con un braccio a una base tradizionale dove è presente un meccanismo snodato che permette l'inclinazione del monitor stesso. Anche in questo caso non c'è nessun'altra regolazione, né in altezza né laterale. Tutte le connessioni sono invece allineate orizzontalmente sul retro del pannello, compreso il mini jack da 3,5 pollici che permette di collegare gli altoparlanti stereo integrati a una sorgente audio. Quanto alle prestazioni il CTX X961A vanta un pannello di ottima qualità, superiore in termini di luminosità e contrasto rispetto al modello di Benq. Purtroppo, però, come accade anche per la maggior parte dei modelli di fascia bassa, anche in questo caso è usato un sistema di dithering per passare dalla profondità di colore nativa di 18 bit ai 16,7 milioni di colori che sarebbe logico aspettarsi. Il sistema di accesso e controllo al menu OSD si basa su tre pulsanti situati posteriormente lungo il margine destro dello schermo. La navigazione è semplice e basta poco per regolare a piacimento il pannello. Alla luce del prezzo, dei tre anni di garanzia, delle prestazioni e della qualità delle immagini, il CTX X961A è senza dubbio uno dei monitor 19 di fascia bassa più interessanti.

Iiyama Prolite E1900S

VOTO 6 1/2

www.ctxeurope.com
Risoluzione nativa:1.280x1.024
Luminosità:250 cd/mq
Pixel pitch: 0,264mm
Angolo di visualizzazione:160° 0 e 160°V

In nero opaco, dispone di una solida base, piuttosto stabile e dalla quale parte un braccio che si va ad agganciare sul retro del pannello attraverso un meccanismo snodabile che consente di variare l'inclinazione del pannello. Il margine inferiore di questa cornice è leggermente bombato e ospita i due altoparlanti integrati e, al centro, una serie di 5 pulsanti da cui regolare l'immagine o accedere al menu OSD. Si confondono un po' nel colore omogeneo, ma insomma... Il menu OSD, in compenso, è comodo. Le connessioni sono tutte raggruppate sul retro: alimentazione, VGA, DVI e ingresso audio. Quanto a qualità delle immagini, il Prolite E1900S offre prestazioni molto buone, sia con interfaccia DVI, sia con VGA. Si tratta di una piacevole eccezione dal momento che di solito utilizzando la vecchia Video Graphics Array, i monitor LCD mostrano qualche piccolo problema, per esempio quando si utilizza la funzione di regolazione automatica dell'immagine. Realtivamente alla luminosità le cose sono andate un po' peggio, anche perché delle 300 cd/mq dichiarate i nostri test ne hanno rilevate solo 181. Ottimo invece il contrasto: il rapporto di 463:1 rilevato è stato superato solo dal modello LG. Non deve stupire che questo monitor sia tra i modelli consigliati.

Angolo di visualizzazione	Profondità di colore	Velocità di risposta	VGA	DVI	Alimentazione integrata	Hub USB	Altoparlanti	Montaggio a muro	Prezzo (IVA inclusa)
160° 0 - 160° V	16,7 milioni	3 ms	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	598
150° 0 - 140° V	16,2 milioni	6 ms	Sì	Sì	Sì	No	No	No	273
160° 0 - 160° V	16,7 milioni	8 ms	Sì	No	Sì	No	Sì	Sì	339
160° 0 - 155° V	16,2 milioni	5 ms	Sì	Sì	Sì	No	Sì	Sì	349
160° 0 - 160° V	16,2 milioni	2 ms	Sì	Sì	No	No	No	No	339
178° 0 - 178° V	16,7 milioni	6 ms	Sì	Sì	Sì	Sì	No	Sì	647
176° 0 - 176° V	16,7 milioni	8 ms	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	459
160° 0 - 160° V	16,2 milioni	8 ms	Sì	Sì	Sì	No	No	Sì	299

LG Flatron L1970H-SF

www.lge.it
Risoluzione nativa: 1.280x1.024
Luminosità: 300 cd/mq
Pixel pitch: 0,294 mm
Angolo di visualizzazione: 160° O e 160° V

Dotata di una livrea bicolore, argento metallizzato aneriormente e nero opaco sul retro, questo monitor LG da 19 pollici viene offerto dalla casa coreana come soluzione ideale per gli utenti professionali che necessitano di buone prestazioni anche con immagini, grafica e multimedialità in generale. In effetti il Flatron L1970H-SF vanta il miglior rapporto di contrasto tra i modelli presi in esame nel corso di questa comparativa, nonché un apposito sistema di miglioramento della visualizzazione delle immagini che si è rivelato davvero interessante. Sebbene questo Flatron sia in effetti adatto a supportare il lavoro anche dei grafici professionisti, la limitata profondità di colore (18 bit), rende necessario un dithering per raggiungere i sospirati 16,7 milioni di colori, compremettendo in parte le buone prestazioni del pannello.
Chi lavora con le fotografie potrebbe trovarsi in difficoltà proprio nella gestione del colore. La base del monitor LG è invece stabile, con un meccanismo che consente di variare facilmente l'angolo di inclinazione dello schermo rispetto agli occhi dell'utente e, soprattutto, l'altezza del pannello di circa 10 centimetri. I cavi, alimentazione e video, sono nascosti all'interno del braccio che congiunge la base al pannello e si vanno a inserire su una serie di connettori presenti sul retro (VGA, DVI e alimentazione). Il prezzo e la limitata profondità di colore annullano in gran parte i punti conquistati con il già citato rapporto di contrasto record (470:1) e il notevole tempo di risposta di 2 millisecondi.

NEC MultiSync 20WGX2

www.nec.it
Risoluzione nativa: 1.680x1.050
Luminosità: 470 cd/mq
Pixel pitch: 0,258 mm
Angolo di visualizzazione: 178° O e 178° V

La prima cosa che balza agli occhi quando ci si pone di fronte a questo modello di monitor è che si tratta di un 20 pollici widescreen dal design particolarmente riuscito ed elegante. Dotato, tra le altre cose, di hub USB 2.0 da 4 porte, il nuovo MultiSync raggruppa tutte le connessioni nella parte posteriore (VGA, DVI e alimentazone), coperte da un rivestimento che ne migliora l'aspetto (in questo caso giustamente da preservare), ma rende un po' meno agevole l'inserimento dei cavi. La cornice metallizzata di 18 millimetri di larghezza ospita anche il set di pulsanti che permettono di regolare i parametri del monitor attraverso il menu OSD. La navigazione è abbastanza intuitiva e il numero di opzioni a disposizione comprende tutto quanto occorre per gestire e regolare il pannello in modo ottimale.
La confezione del MultiSync è poi particolarmente ricca di accessori, a cominciare dai due lunghi cavi video (uno VGA e uno DVI) per finire con il manuale d'uso, CD-ROM e cavo USB. Così come tutti gli altri 20 pollici wide screen in circolazione, la risoluzione nativa corrisponde a un valore di 1.680 per 1.050 punti, ma la cosa non rappresenta un grande problema. Tutte o quasi le schede video, ivi comprese le più vecchie, di solito supportano senza problemi questa impostazione e solo in taluni casi è necessrio avvalersi di programmi specifici, come per esempio Powerstrip per riuscire a gestire correttamente il segnale. Quanto alle prestazioni: migliore luminosità tra i prodotti in prova; contrasto un po' scarso (197:1); profondità di colore a 24 bit.

Philips Brilliance 200W6CS/00

www.philips.it
Risoluzione nativa: 1.680x1.050
Luminosità: 300 cd/mq
Pixel pitch: 0,258 mm
Angolo di visualizzazione: 176° O e 176° V

Color grigio metallizzato, il monitor Philips dispone di una solida base circolare da cui parte un braccio che si va ad agganciare al retro del pannello per mezzo di un meccanismo snodabile simile a quello che lo collega alla base. Il risultato finale è un pannello di cui è facile regolare sia l'altezza sia l'inclinazione. Il braccio di supporto accoglie i cavi di connessione per mezzo di una cover a incastro. Sul retro si trovano tutte le connessioni necessarie (VGA, DVI, alimentazione), allineate su un'apposita staffa, e poco sotto ci sono una presa USB e due ingressi audio, uno per le cuffie uno per una sorgente esterna. Il retro del pannello è predisposto anche per il montaggio a muro. Il Brilliance 200W6CS/00 ha la parte inferiore della cornice più larga (60 mm) per ospitare anche i due altoparlanti stereo integrati.

Come nel caso citato del modello di NEC, anche questo monitor wide screen ha una risoluzione nativa di 1.680 per 1.050 punti che, con alcune schede grafiche (per essere chiari: le più vecchie) può dare problemi di regolazione. Se vi doveste trovare a fronteggiare casi simili, l'unica soluzione che possiamo suggerire è il ricorso a Powerstrip. Rispetto al MultiSync, il Brilliance è leggermente inferiore in termini di luminosità, mentre, a dispetto di quanto dichiarato anche dal produttore, può contare su un miglior rapporto di contrasto (266:1). A fare la differenza rispetto al pannello proposto da NEC, tuttavia, bisogna considerare anche il prezzo francamente più abbordabile e l'integrazione di un sottosistema audio integrato.

Sony SDM-E96D

www.sony.it
Risoluzione nativa: 1.280x1.024
Luminosità: 300 cd/mq
Pixel pitch: 0,294 mm
Angolo di visualizzazione: 160° O e 160° V

Il nuovo monitor Sony (che abbiamo già recensito sul numero di settembre 2006) si caratterizza, neanche a dirlo, per un design davvero originale. Al posto della classica base con tanto di braccio per sostenere il pannello, l'azienda giapponese ha di fatto prolungato il margine inferiore della cornice per realizzare una base di appoggio che nelle intenzioni di Sony può essere usata per appiccicare post-it od ospitare penne o altri oggetti della scrivania. Un meccanismo che rende comunque possibile qualunque intervento per la variazione dell'inclinazione dello schermo, ma, sfortunatamente, impedisce di intervenire anche sull'altezza.
Sul lato destro di questa originale base di appoggio si trova un "foro" che in realtà permette di accedere e gestire i comandi del menu OSD. Attenzione dunque a non scambiarlo per una maniglia per trasportarlo! Rispetto ai suoi concorenti, il modello SDM-E96D può vantare orgogliosamente anche alcune funzioni particolari, tra le quali citiamo la regolazione dell'intensità della lampada di retroilluminazione e la possibilità di scegliere tra tre differenti impostazioni dei colori.
Interamente verniciato in una tinta nera opaca sul lato frontale, il pannello Sony ospita sul retro tutte le prese del caso (VGA, DVI e alimentazione). Complessivamente, si può affermare che il nuovo SDM-E96D si colloca a ridosso dei modelli CTX e Iiyama, rispetto ai quali risulta leggermente più costoso.

La segretaria

Se dovete gestire numerose attività e impegni e volete essere certi di non perdere un “colpo”, il palmare o Outlook potrebbero non essere per forza la soluzione migliore. Provate con il web

di Pietro Marocco

on-line

Sul numero scorso in queste pagine avevate trovato la recensione di quattro veri e propri editor on-line. Questa volta, sempre restando in ambito web, abbiamo concentrato la nostra attenzione su un'altra tipologia di servizi emergenti: quello dei calendari e degli organizer on-line. Si tratta di un'altra di quelle categorie di applicazioni ove l'utilizzo della Rete si può infatti rivelare un vero elemento vincente. Per capirlo basti pensare a chi viaggia spesso, ma dispone di un notebook con connessione a Internet che è avvantaggiato da un approccio remoto via web. Come di consueto, tali servizi sfruttano abilmente un'altra delle caratteristiche chiave della Rete, ossia la possibilità di condividere facilmente informazioni con colleghi, parenti e amici. Sia che si tratti di calendari, sia che invece abbiate scelto un serivzio di vero e proprio supporto organizzativo, infine, tenete conto che un altro grande pregio di questo genere di soluzioni on-line riguarda i costi. Con la sola eccezione di Backpack, che è disponibile anche in versione a pagamento, tutti e sei i servizi in questione offrono la possibilità di aprire un account senza spendere un centesimo.

PER TUTTI I GUSTI

Di organizer e calendari on-line ne esistono davvero tanti. Per questa prova ne abbiamo scelti sei, divisi in due sottocategorie. Da una parte abbiamo analizzato i servizi calendario/agenda, dove a spuntarla è stato **CalendarHub**. Dall'altra abbiamo esaminato soluzioni che permettono invece di gestire in maniera intelligente progetti, appuntamenti o lavori di gruppo, al pari di un classico organizer. Per valutare pro e contro abbiamo effettuato una prova sul campo, affidando loro la gestione di una settimana di impegni e scadenze. Premesso che in tutti i casi i servizi in questione offrono un livello di prestazioni sufficiente, come previsto abbiamo riscontrato alcuni limiti. Il primo, ahimé comune a tutti e sei i siti recensiti, riguarda la mancanza di versioni localizzate per la nostra lingua. **Tutti i servizi sono in inglese** e ciò talvolta rappresenta un problema. Abbiamo poi dedicato particolare attenzione alle funzioni di importazione ed esportazione dei dati da e verso PDA o software, come per esempio Outlook, che si rivelano particolarmente utili, specie per chi non intende rinunciare ai suoi strumenti abituali.

Sei a confronto

PRODUTTIVITÀ ON-LINE

Servizio	Indirizzo	Costo	Italiano	Importazione	Esportazione	Interfaccia	Giudizio
CalendarHub	www.calendarhub.com	Gratuito	no	ICS, CSV	ICS, CSV	Buona	9
Google Calendar	www.calendar.google.com	Gratuito	no	ICS, CSV	no	Discreta	8,5
Kiko	www.kiko.com	Gratuito	no	ICS, VCARD	ICS, CSV	Sufficiente	5,5

ORGANIZER ON-LINE

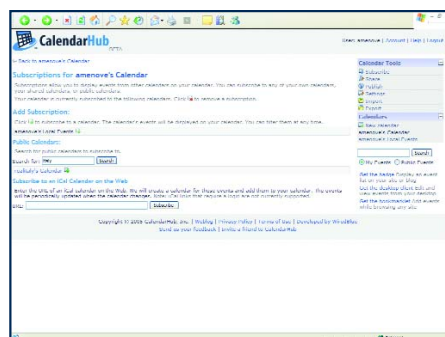
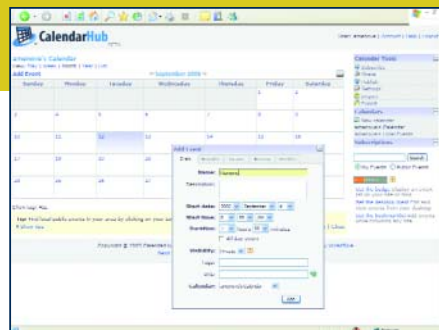
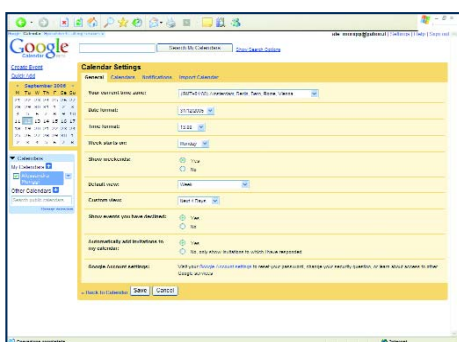
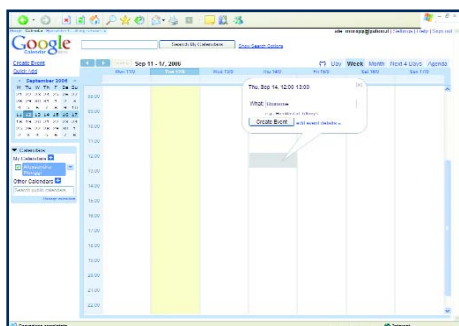
Servizio	Indirizzo	Costo	Italiano	Strumenti	Condivisione	Interfaccia	Giudizio
Backpack	www.backpackit.com	Gratuito	no	Ottimo	Buono	Buona	7
Remember the milk	www.rememberthemilk.com	Gratuito	no	Discreto	Buono	Discreta	6
Voo2do	http://voo2do.com	Gratuito	no	Buono	Buono	Insufficiente	6,5

CalendarHub

www.calendarhub.com

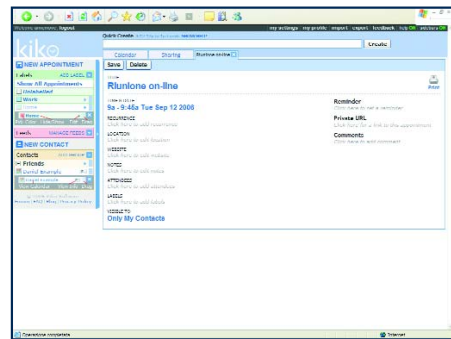
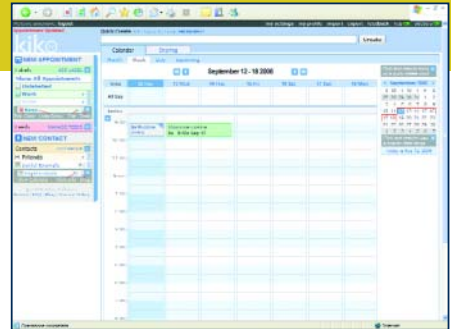
A decretare il successo di CalendarHub sono stati soprattutto alcuni particolari e un giudizio superiore sull'interfaccia, meno essenziale di quella proposta da Google, ma non per questo meno efficiente o facile da usare. Per quanto riguarda le funzioni, infatti, CalendarHub e Google Calendar offrono in pratica le medesime possibilità. Entrambi offrono un calendario valido, disponibile in diverse visualizzazioni. Ambedue i servizi consentono di stabilire riservatezza e livelli di condivisione di ogni calendario e, ahimé, ai soli residenti negli Stati Uniti, la possibilità di ricevere gratuitamente allarmi via SMS. Anche per quanto riguarda le funzioni di importazione e integrazione di altri calendari all'interno del proprio, sia CalendarHub sia Google offrono le medesime opzioni. L'equilibrio si rompe a favore di CalendarHub in tema di esportazione dei calendari. Mentre entrambi i servizi offrono il pieno supporto ai formati ICS e CSV, solo CalendarHub consente di esportare i calendari on-line. Si tratta di un vantaggio niente affatto marginale, che vale la vittoria sul concorrente più pericoloso. L'unico vero difetto che abbiamo riscontrato nel corso delle prove riguarda una maggiore lentezza del servizio. Il caricamento delle pagine richiede sempre qualche secondo in più di Google Calendar, ma si tratta solo di una inerzia iniziale.

Google Calendar

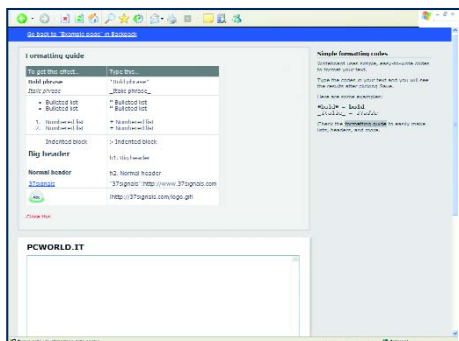
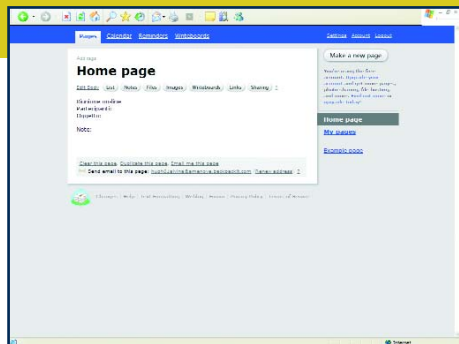
http://calendar.google.com

Almeno in questa occasione, il colosso di Mountain View si deve accontentare della piazza d'onore. A causare questa sconfitta di misura è stata la mancanza di strumenti di esportazione dei calendari e un'interfaccia talmente semplice da divenire addirittura un limite. CalendarHub non è certo un'esplosione di effetti speciali, ma offre comunque quel qualcosa in più, compresa la possibilità di variare i colori, che fa la differenza. La finestra di inserimento delle informazioni divise per schede appare infatti meglio articolata del pur valido form utilizzato da Google Calendar. Nella sostanza, però, va detto che il servizio raggiunge ottimi livelli. Gestire uno o più calendari non è mai un problema, così come invitare amici o colleghi di lavoro a condividere informazioni o agende. Come il suo concorrente, Google Calendar si è rivelato alla prova dei fatti un valido strumento professonale, ma anche un utile supporto per le proprie attività personali, a patto, ovviamente, di passare parecchio tempo davanti a un pc collegato in Rete. Il fatto che anche nel caso del servizio di Google il sistema di allarmi gratuiti via SMS non sia disponibile per il nostro Paese, infatti, limita l'utilizzo di questo calendario on-line solo a coloro che ne fanno un uso "professionale". Sebbene la terminologia usata per questo genere di servizi non sia difficile, la presenza della sola lingua inglese rappresenta per Google Calendar, così come per tutti i servizi recensiti in questa prova comparativa, un difetto non trascurabile.

Kiko

Kiko è una delusione: a fronte dell'interfaccia senza dubbio più accattivante del lotto, si è dimostrato debole sui fondamentali. Il servizio ha deluso per quanto concerne funzioni chiave, come per esempio l'importazione ed esportazione dei file. Sebbene questa sia l'unica occasione in cui Kiko non se la cava poi così male, superando Google Calendar grazie al pieno supporto ai file in formato ICS, il servizio perde il confronto con CalendarHub a causa del mancato supporto ai file CSV. La mancanza di "collegamenti" con Outlook è un problema per così tanti utenti da far passare in secondo piano una nota davvero positiva, come il supporto delle Vcard in fase di importazione dei dati. A proposito dell'interfaccia, va anche aggiunto che, come spesso accade, dietro all'aspetto da "software" di Kiko si nasconde una minore facilità d'uso. La possibilità di modificare anche l'aspetto degli appuntamenti, creando un codice colore con tanto di legenda, all'atto pratico non si rivela così utile. La scelta di un'interfaccia più complessa da un punto di vista grafico ha una ricaduta negativa anche per la modalità di visualizzazione. Kiko offre meno opzioni dei concorrenti. In conclusione, la strada che Kiko deve percorrere per diventare competitivo è ancora lunga, al punto che sottoscrivere questo servizio, seppur gratuito, non ha molto senso.

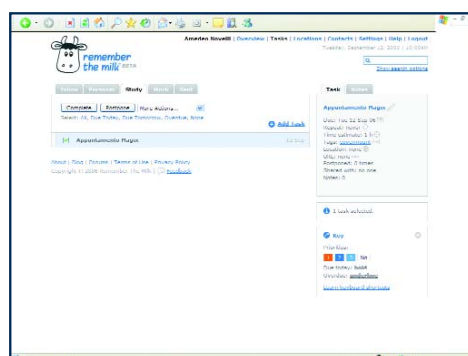
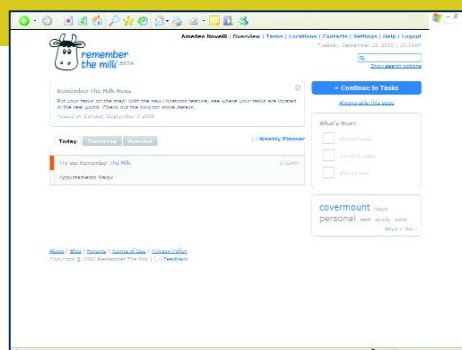
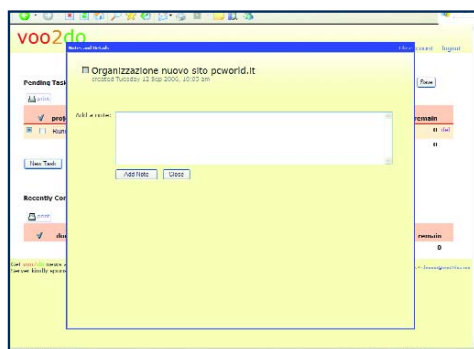
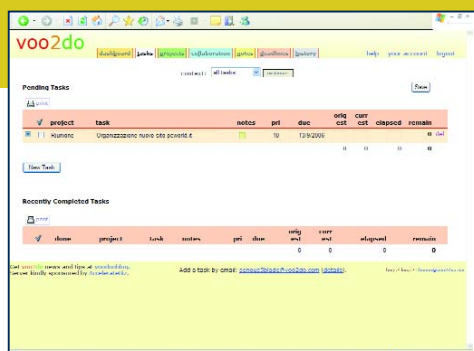
www.kiko.com

www.backpackit.com

Backpack

Dei tre servizi on-line dediti a migliorare l'organizzazione e la gestione delle proprie attività, Backpack è quello che attualmente offre le maggiori garanzie e opportunità. L'unico vero grande problema è che Backpack non è un servizio gratuito. Sebbene esista infatti un profilo "free", è altrettanto vero che si tratta di una versione light, ossia che offre decisamente meno di ciò che invece è disponibile per chi mette mano al portafogli. Pagando non poco, una cifra che oscilla tra 5 e 14 dollari al mese, si ha accesso ad alcune funzioni di storage per i propri file e per le proprie foto e a un valido calendario on-line. La versione gratuita è poi limitata anche nel numero delle attività che possono essere gestite. La pagine che possono essere create sono massimo 5; 10 è il numero dei promemoria attivi contemporaneamente, 2 sono infine le writeboards disponibili. Un vero peccato, se si considera che Backpack ha evidenziato ottime doti, mettendo in fila i suoi due concorrenti più diretti, seppur per ragioni diverse. Il servizio, basato su un'interfaccia semplice ma funzionale, offre innanzitutto la possibilità di creare delle speciali pagine in cui è possibile far confluire una serie di elementi (testi, elenchi, immagini, eccetera). Ogni pagina può essere liberamente utilizzata per organizzare un intero progetto o per specificarne una singola fase. Backpack è estremamente flessibile e questa sua dote permette anche di farne usi differenti dalla sola organizzazione delle attività.

Rememberthemilk

www.rememberthemilk.com

Nonostante alla fine si piazzi al terzo e ultimo posto, questo risultato non rappresenta una bocciatura. Rememberthemilk è stato solo "rimandato a settembre". Il servizio è infatti ancora in fase beta e, dato che è già previsto il supporto per diverse lingue, nulla vieta di sperare che anche l'italiano possa comparire. Questa eventualità migliorerebbe un servizio che non è sempre facilissimo da usare. Per quanto il sito si basi su una struttura "elementare" nel senso buono del termine, alcune delle funzioni potenzialmente più interessanti risultano difficili da sfruttare. Per esempio, la possibilità di collegare un evento a un luogo, utilizzando le fuznioni di Google Maps, si rivela ai primi tentativi un'esperienza frustrante. In occasioni come queste l'interfaccia non svolge bene il suo mestiere, finendo per complicare la vita agli utenti. È un peccato perché Rememberthemilk avrebbe le carte in regola per dire la sua. Organizzare le proprie attività è infatti piuttosto semplice, così come deciderne il livello di privacy e condivisione. Ogni task è "essenziale", ossia si compone di una piccola scheda che riassume un gran numero di informazioni utili e, volendo, di una breve nota. Un approccio diametralmente opposto a quello di Backpack, ma che consente di offrire il servizio gratuitamente. La presenza di una categorizzazione dei task che si articola su tre diverse categorie: Personal, Work e Study, infine, denota un posizionamento diverso da quello dei suoi concorrenti che prende in considerazione anche il mondo dei più giovani.

http://voo2do.com

Voo2do

Se non fosse stato per un'interfaccia grafica da galleria degli orrori, Voo2do avrebbe avuto la meglio su Backpack, a nostro avviso in virtù di un approccio più razionale alla gestione delle attività. Specie in un contesto professionale, più che tutte le possibilità creative permesse dalle "pagine" di Backpack, spesso finiscono con l'essere più utili (e apprezzati) elementi sostanziali come la condivisione delle informazioni o la segnalazione tempestiva delle scadenze di ciascuna attività. Un approccio meno creativo, che si rivela una vera garanzia di successo. In base a quanto detto, non si capisce come su un servizio con questi connotati gli sviluppatori di Voo2do abbiano voluto cucire un abito tanto brutto come la sua interfaccia. Da questo punto di vista, questo servizio on-line presta il fianco a una raffica di critiche. A non piacere è l'insieme delle scelte grafiche, compresi i colori. Ma il vero problema è che la faccenda ha riflessi negativi anche sulla facilità d'uso. Se un giorno risolveranno il problema, gli ideatori di Vo2do potrebbero ritrovarsi alla guida del miglior servizio on-line nel suo genere. Il set di funzioni messe a disposizione per organizzare e programmare le proprie attività è infatti il migliore del lotto. Anche le funzioni di condivisione delle informazioni sono di buon livello, mentre unica nel suo genere è la presenza di una visualizzazione Deadline, che consente di tenere d'occhio le scadenze.

LETTERA DEL MESE

WGA e danni collaterali

Sono rimasto coinvolto in quello che ha descritto nel suo editoriale dal titolo "Danni collaterali" sul numero di luglio/agosto. Avendo il sistema operativo originale ho installato stupidamente il file incriminato: alla fine dell'installazione sono comparsi due banner che indicavano il mio sistema operativo come illegale. Immaginate il mio stupore. A questo punto, data l'esiguità della cifra, e dato che sto facendo un lavoro per me importantissimo e non posso assolutamente permettere che mi si blocchi il pc, ho deciso di farmi estorcere altri 135 euro oltre i 450 euro dell'acquisto fatto a febbraio del 2004. Sarà mia cura, comunque, non appena finito questo lavoro, passare a un altro sistema operativo, che sicuramente mi procurerà molti meno grattacapi di quanti me ne abbia creati XP, con la miriade di aggiornamenti fatti in due anni e mezzo. Poi mi sono girate le scatole e ho deciso comunque di togliere il file incriminato, anche se lei ha scritto che non era possibile. La informo invece che si può, e sono bastati due tentativi: bisogna cancellare i file WGA*.* dalla cartella System32 in modalità provvisoria. Telefonerò comunque a

Microsoft facendo presente che il mio sistema operativo è stato regolarmente comperato e aggiornato per ben due anni e mezzo prima che qualcuno mi riempisse la macchina di banner che mi dicevano che ero un utente illegale.

Giovanni Bastoni

Come confermato ufficialmente, Microsoft non ha ovviamente nessuna intenzione di bloccare i pc che non passano la validazione WGA. Ulteriori informazioni sul blog www.pcworld.it/blogs/logout/?p=6 con l'indirizzo del programma RemoveWGA che elimina gli aggiornamenti automatica della WGA. Microsoft sostiene, inoltre, che la validazione Windows Genuine Advantage ha un tasso di errori molto basso, anche se con le versioni OEM non in lingua inglese la mia personale sensazione è che il tasso di errori salga. Non c'era quindi nessun bisogno di acquistare una copia nuova di XP, ma semplicemente di chiamare il supporto tecnico Microsoft e chiedere di correggere l'errore. (m.laz.)

contattaci

Ecco, in ordine di preferenza, come raggiungere la redazione:

E-mail:
posta@pcworld.it
Sito web:
www.pcworld.it
PC World Italia non si impegna a rispondere privatamente. Per ragioni di spazio la redazione si riserva il diritto di non pubblicare o di riassumere le lettere troppo lunghe.

Vi è piaciuto questo numero di PC World?
Ditelo compilando il questionario che trovate sul CD allegato e sul sito, all'indirizzo www.pcworld.it/sondaggio 183 potrete scaricare via web in esclusiva la guida all'overclocking

Traslochi con fibra ottica

Volevo usare il vostro giornale per segnalare i miei problemi nei confronti di Fastweb. Il giorno 21/06/06 ho inviato un fax a Fastweb per richiedere il trasloco della mia linea telefonica al nuovo indirizzo dove mi sono trasferito a metà luglio. La società, da contratto, si prende 30 giorni per l'espletamento della pratica e addebita, in anticipo, sulla bolletta la spesa di 40 euro circa. Dal 21/07 non avendo ancora la linea, inizio a chiamare il call center chiedendo spiegazioni e mi viene risposto che sarei stato presto contattato dai tecnici responsabili dei traslochi. Da quel giorno ho praticamente chiamato tutti i giorni, anche due volte al giorno, e chiunque mi rispondesse mi teneva in attesa per circa dieci minuti per darmi poi la stessa risposta: mi veniva chiesto il numero di cellulare e mi veniva detto che sarei stato contattato. Circa venti giorni dopo venivo a sapere che c'era un problema di risorse, cioè mancavano le linee. Ad ogni modo mi veniva ribadito che presto sarebbe stato risolto tutto. Ovviamente non ho mai ricevuto una chiamata.

Ultimamente un'addetta del call center mi ha detto che se entro una tale data non avessi avuto risposte, sarei stato autorizzato a rescindere il contratto e che mi sarebbe stato rimborsato il costo del passaggio a Telecom. Il giorno 16/08 (45 giorni dopo la domanda) ho inviato un fax chiedendo inderogabilmente entro 48 ore un contatto con un tecnico. In data 21/08 ho inviato la raccomandata di rescissione contratto. Preciso che ho dovuto contattare la Telecom per farmi dare un nuovo numero (perdendo quindi quello vecchio, comprese le mail, motivo per cui avevo comunque voluto aspettare tanto) con la spesa di 150 euro! Mi chiedo che cosa se li prende a fare Fastweb 30 giorni se poi spetta al cliente chiedere e sapere, o non sapere, cosa sta succedendo. Questa mail quindi per sottolineare l'assoluta incapacità di gran parte degli addetti al call center a risolvere i problemi e la totale assenza di comunicazione e trasparenza nei confronti del cliente (da 160 euro a bimestre…). Complimentissimi!

Alfredo Agli

La motivazione della mancanza di linee è piuttosto vaga. In Italia l'unico provider autorizzato ad installare linee telefo-

niche standard è Telecom Italia che, per garantire quello che si chiama Servizio Universale, riceve un canone dall'utente o dal provider a cui ha affittato il doppino telefonico. La pretesa di non pagare un canone, quindi, non può essere soddisfatta, almeno fino a quando si chiede a Telecom di installare linee in posti dove i costi sono superiori milioni di volte rispetto alla resa futura, per esempio paesino sperduto in montagna con soli 10 abitanti. Fastweb ha però la sua rete in fibra ottica, quindi può trasferire un contratto fibra/ADSL se la nuova abitazione è raggiunta dalla fibra. In tutti gli altri casi occorre chiamare Telecom e pagare un anno di contratto. La mia abitazione non avendo un doppino Telecom è appunto nella situazione in cui non posso abbandonare Fastweb senza "svenarmi" con Telecom. (m.laz.)

DivX Create 6

Alcuni lettori hanno scritto per lamentarsi del fatto che Divx Create 6 non è gratuito come normalmente riportiamo nella rivista e nel CD. In realtà, il codec DivX per vedere filmati compressi con il popolare formato è sempre stato gratis. La novità è che Divx Networks, da qualche mese, ha inserito nel pacchetto gratuito del riproduttore DivX le versioni di prova valide 15 giorni di due ulteriori applicazioni, Divx Converter e Divx Pro Codec. Durante l'installazione basta togliere il segno di spunta dalle applicazioni non desiderate, anche se purtroppo il programma non segnala le versioni trial. In linea di massima è necessaria solo la prima voce: il codec.
Il sito della società www.divx.com descrive comunque esattamente cosa contiene l'unico player DivX gratuito distribuito:

DivX Player 6.3
DivX Community Codec 6.2.5
DivX Web Player 1.0
And free trial versions of:
DivX Converter 6.2 (15-day trial including the MPEG-2/DVD plug-in)
DivX Pro Codec 6.2.5 (15-day trial)

LE AZIENDE RISPONDONO

a cura di Maria Grazia Tripodi

USB sì, ma quale standard?

SOFTWARE

Circa un anno fa ho comprato un CDC Premium 4756D, un desktop replacement di fascia alta, presso un Computer Discount di Brescia. Fino a poco tempo fa non avevo nessun dispositivo da collegare alle porte USB che, secondo la documentazione, sono USB 2.0. Visto che il mio masterizzatore interno si è guastato e che i 40 GB del disco fisso interno non erano sufficienti, ho deciso di comprare un hard disk esterno e un masterizzatore esterno, entrambi USB 2.0. Ho collegato questi dispositivi al mio portatile e sono stati riconosciuti correttamente dal sistema. I miei problemi sono cominciati quando ho tentato di masterizzare con il masterizzatore esterno: poco dopo l'inizio della scrittura veniva visualizzato un errore. Dopo un po' di ricerche, ho appreso che le mie porte USB sono di tipo 1.1, che supporta una velocità di scrittura di circa 4x. Ho provato ad affidarmi ai programmi specifici per il rilevamento delle porte, e di diagnostica, come Everest, Sandra 2007, e altri ancora, ma il risultato era sempre lo stesso. Il chipset Intel 848P/865PE, come descritto sulla pagina ufficiale di Intel, supporta l'USB 2.0, e ho quindi pensato che il problema potesse risiedere nel BIOS, dove però non ho trovato nulla. A questo punto ho chiamato l'assistenza tecnica CDC: una signora mi ha risposto che loro non sono in grado di offrirmi assistenza tecnica e che devo rivolgermi al negozio dove ho comprato il pc. Computer Discount di Brescia ha chiuso, quindi mi sono rivolto a un altro rivenditore, il quale mi ha detto che, non essendoci un guasto, non poteva farci nulla. A chi devo rivolgermi?

Siamo sorpresi che il numero verde e il PdV da Lei contattati non siano stati di aiuto per la soluzione della problematica, a nostro avviso molto semplice e intuitiva, pertanto dettiamo le istruzioni per una corretta impostazione del notebook, con le quali potrà riconfigurare a dovere le porte USB, che Le confermo essere 2.0. Molto probabilmente, collegando dei prodotti esterni al notebook è stata variata la corretta configurazione. Per ripristinare i valori ottimali del notebook CDC deve accedere al set-up premendo il tasto CANC durante la fase di boot, successivamente premere il tasto F9 per impostare i parametri di base, quindi premere il tasto F10 per salvare la configurazione e uscire: così facendo le sue porte USB saranno nuovamente configurate come 2.0. Certo di averle risolto il problema
La saluto Cordialmente

CDC S.p.A.
Flavio Catelani
Direttore Qualità, Ambiente,
Assistenza Tecnica e Customer Service

Reader per database

Vorrei sapere se esistono programmi Reader (commerciali o freeware) in grado di visualizzare e rendere consultabili database creati con applicativi standard (tipo Access 97 o successivo). Infatti, analogamente a quanto è possibile fare con le presentazioni PowerPoint o i file PDF, non mi risultano esistano tool o programmi in grado di fare altrettanto con i database.

Maurizio Rigolli

Creare un programma in grado di leggere i dati da un database relazionale complesso è tecnicamente molto difficile, e un lettore dei singoli record, come esistevano in abbondanza per il formato DBF, non servono a molto. La consultazione di un database avviene quasi sempre attraverso una query costruita scegliendo i campi da visualizzare secondo le necessità dell'operazione, con i dati che possono essere sparsi in decine di file. Per questo motivo tutti i database moderni, come Access, prevedono una versione Runtime fornita normalmente nella versione per sviluppatori; per Access 2003 è in Microsoft Office Access 2003 Developer Extensions. Il Runtime di Access 2003 può essere installato su qualunque pc senza limitazioni ed è in pratica una versione di Microsoft Access 2003 con le funzioni per la creazione di database e form disabilitate. ***(m.laz)***

RECUPERO DATI

Non riesco a trovare un software per recuperare i file cancellati dal disco fisso. Dato che oggi ho cancellato, involontariamente, una cartella importante, sapete indicarmi un software di "recupero dati", magari gratuito?

Lettera firmata

In caso di cancellazione accidentale di dati importanti il software deve essere buono, per questo motivo non consiglierei sconosciuti programmi freeware, salvo per i file JPEG delle fotografie. I due programmi da me usati personalmente nell'ultimo "massacro" di file system del mio pc sono ZAR e Easy CD Recovery. Ne servono in genere almeno due per le varie modalità esistenti di recupero dati. Per esempio, ZAR è buono sui singoli file, ma si perde spesso i nomi lunghi e i rami di cartelle concatenati. Easy CD Recovery è il migliore sul mercato, quindi va usato come prima scelta. In caso di file mancati o recuperati a pezzi,

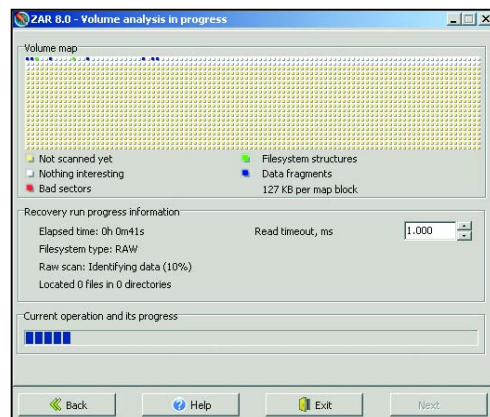
I POST PIÙ INTERESSANTI DAI NOSTRI BLOG

Da Attenti al portatile

Post 27 (www.pcworld.it/blogs/notebook/?p=27)

Chiedo conferma di due prove effettuate sui portatili HP Compaq nx9420 e HP Pavilion dv8226ea. Per il primo avete riscontrato un'autonomia di ben 240 minuti con processore T2600 (ho visto che lo stesso prodotto viene venduto con processore T2300, avrebbe quindi un'autonomia maggiore?), mentre per il secondo un'autonomia di ben 335 minuti. È possibile che riescano ad avere un'autonomia così elevata avendo un display di ben 17" pollici e doppia lampada? I due modelli hanno lo stesso display?

Di Marco Erminio

Confermo i dati per le configurazioni provate, con stesso display, con diagonale di 17 pollici e tecnologia proprietaria BrightView. Ovviamente, il test di autonomia è eseguito con la modalità di massimo risparmio energetico (quindi wireless disattivato, CPU che funziona al minimo e luminosità del display bassa), ma con display e disco fisso costantemente accesi (il che presuppone un consumo superiore a quanto accadrebbe durante un uso normale del portatile), come da specifiche. Con questa configurazione non si gioca e non si guardano DVD, attività che "succhiano" parecchia corrente, come precisato più volte. L'autonomia per un uso "normale" è poi strettamente legata al numero e tipo di applicazioni attive, quindi potrebbe essere superiore o inferiore a quella di riferimento registrata dai test. Se riproduci un DVD puoi perdere anche un'ora! Il passaggio da un T2600 a un T2300 non influisce troppo sull'autonomia: quello che conta è il metodo di risparmio energetico del processore, che in questo caso è identico perché della medesima serie.

si passa al secondo programma. Entrambi hanno una versione trial con varie limitazioni, ma sufficiente per capire se recupereranno qualcosa. L'operazione va chiaramente fatta il prima possibile senza scrivere nulla sul disco in cui è avvenuta la cancellazione. ZAR ha la funzione recupero JPEG gratuita, costa 80 dollari e si scarica da www.z-a-recovery.com. Easy CD Recovery costa da 89 a 199 dollari e si scarica da www.ontrack.com. ***(m.laz)***

Masterizzare video

Sono appassionata di video e foto e mi piace fare montaggi personalizzati con l'aiuto di Pinnacle Studio 9.4.3, scheda video Asus ATI

LE AZIENDE RISPONDONO

a cura di Maria Grazia Tripodi

Disattivazione effettuata!

Vorrei rendervi partecipi della mia esperienza con Vodafone: un sabato mattina, in piena autonomia, Vodafone decise che la mia scheda ricaricabile doveva essere convertita in un abbonamento aziendale di una ditta a me sconosciuta e lontana dalla mia città. Sul display è apparso il messaggio "sim non registrata". Ho telefonato al 190 per chiedere informazioni, e mi hanno risposto che "questo numero telefonico appartiene a un'azienda ed è un abbonamento aziendale, è sicuro che sia questo il suo numero?". Dopo una lunghissima telefonata si è scoperto che la situazione era dovuta a un errore della stessa Vodafone. Lunedì ho dovuto recarmi presso un negozio VodafoneOne e dar corso alle pratiche di conversione del piano tariffario da "aziendale" a "ricaricabile", che hanno richiesto almeno un'ora di trattative tra negoziante e "Support di Vodafone (190)". L'attesa per il ripristino e la riattivazione del numero è durata ben tre settimane (con telefonate di sollecito al 190). Come può accadere che una ricaricabile venga convertita in aziendale solo per errori di battitura? Scusate lo sfogo, ma comprenderete anche voi il disagio che ho dovuto sopportare... e come "risarcimento " ho potuto avere la sola tariffa Platinum per i 12 futuri mesi..

Daniele Degasperi

Siamo spiacenti di quanto è successo. Purtroppo il disagio è stato causato da una disabilitazione della SIM effettuata erroneamente dal nostro sistema di gestione. Vodafone Italia da sempre si impegna a garantire il più alto livello di soddisfazione dei propri clienti, sia in termini di assistenza al cliente, sia per i prodotti e i servizi offerti.
Per questo motivo, in aggiunta alle scuse più sincere per l'accaduto, sono state attivate sul suo numero due promozioni. Restiamo a sua completa disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

Ufficio stampa Vodafone Italia

9600XT con 128 MB, 1 GB memoria, processore Intel Pentium 4 a 3 GHz, scheda madre ABIT IC7-G i875P, sistema operativo XP Professional. Una volta catturato il filmato (a volte anche della durata di un'ora) comincio con l'elaborazione e ogni tanto, senza nessun motivo apparente, il computer si blocca e mi chiede di chiudere il programma, con il pericolo di perdere il lavoro fatto fino a quel momento. Il messaggio di errore visualizzato è "errore 0x7c168f1d memoria 0x0000001c memoria read". Cosa posso fare per escludere questo problema?
Possiedo anche il programma Nero e vorrei masterizzare filmati da me prodotti in un unico DVD, ma Nero non mi dà la possibilità di tenere la sessione aperta, nonostante usi DVD/RW. Mi potete aiutare anche con questo problema?

Lettera firmata

L'errore descritto è causato da un bug nei driver video o nel software Pinnacle, quindi il miglior consiglio è quello di aggiornare entrambi all'ultima versione disponibile. I siti da cui scaricare gli aggiornamenti sono www.ati.com e www.pinnaclesys.com. Con l'uscita della versione 10, la 9.4.3 è l'ultimo aggiornamento disponibile.
Per quanto riguarda la sua domanda su Nero, lo standard DVD non prevede la gestione di film in più sessioni. Con alcuni tipi di supporti è possibile archiviare i filmati, ma devono inevitabilmente essere in un formato con file di dimensioni inferiori ai due gigabyte. (m.laz)

Informazioni sul Registro

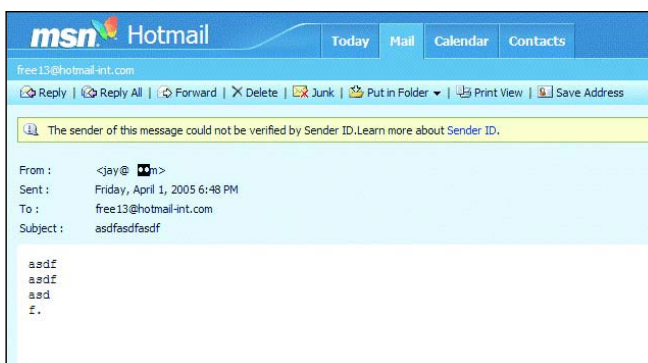
Da alcuni mesi ho problemi con il Registro di Configurazione di Windows. Terminata una sessione di Office (ho installato Office 2003, Window 2000 Professional, SP4) di circa due ore e un collegamento su Internet di circa un'ora, mi ritrovo a dover "Pulire il Registro e ripararlo" da decine di: ADD/REMOVE PROGRAMS, CUSTOMS CONTROLS, DEEP REGISTRY SCAN, FILE EXTENSIONS, INVALD FILES PATH, INVALD ACTIVEX, PROGRAM SHORTCUTS, eccetera.
Mi chiedo, per meglio riparare il danno, quali sono state le operazioni che lo hanno causato in origine? Questi pop-up si aprono sul mio computer ogni volta che mi collego a Internet, non riesco a liberarmene. La prima volta ho eseguito le istruzioni, mi sono collegato via Internet, hanno controllato il registro e per pulirlo mi hanno chiesto 50 dollari.

Lettera firmata

Il registro del suo computer è sicuramente sanissimo, il suo unico errore, che può capitare, è stato quello di fare clic su una delle finestre di pop-up che fanno finta di analizzare il pc. In realtà sono dei programmi che si installano nel pc solo per estorcere dei dollari. Per eliminarli serve un anti spyware come quello gratuito di Microsoft, Windows Defender, scaricabile dall'indirizzo www.microsoft.com/athome/security/spyware. **(m.laz.)**

Grosso guaio e-mail

Ricevo migliaia di e-mail al giorno che sembrano essere state spedite dall'account di posta elettronica del mio sito web (www.rrgraphic.com), ma non sono io a spedire queste e-mail. Considerate che l'indirizzo del mittente cambia sempre, ma ha in comune "@rrgraphic.com". Questi messaggi mi tornano indietro, in quanto hanno quasi tutti la dicitura "Delivery Status Notification (Failure)" oppure "Mail delivery failed: returning message to sender", oppure altri simili. La cosa è a dir poco fastidiosa, anche perché ricevo delle risposte da persone a cui sono arrivate queste e-mail che sembrano da me inviate, e mi segnalano ovviamente di non spedirgli più questi messaggi. Ho contattato il mio provider (Aruba), ma mi hanno semplicemente detto che non possono fare nulla. Volevo sapere se siete a conoscenza di simili truffe e usi impropri degli account di posta elettronica e se esiste una soluzione al problema, perché altrimenti mi vedrò costretto a chiudere addirittura il dominio. Io ho verificato tramite le proprietà dell'e-mail il primo mittente dal quale dovrebbe essere partito il messaggio, ma sembra cambiare quasi sempre e non mi è comunque possibile fare nulla anche se dovessi risalire al reale mittente.

Roberto Rossi

Il provider purtroppo in questo caso ha ragione: non è possibile fare assolutamente nulla. Non solo, il suo dominio innocente potrebbe finire nelle liste tipo Spamcop.net e venire bloccato su tutti i server di posta che usano quella tecnologia per eliminare lo spam. Il problema è storico e va addebitato a chi ha creato Internet dimenticandosi di dotarla di un qualunque sistema, anche minimo, di autenticazione degli indirizzi di posta elettronica. Come tutti sanno, semplicemente configurando il client di posta si possono spedire tranquillamente mail con un indirizzo differente dal proprio. Chi fa spam ha quindi un ottimo motivo per usare un dominio esistente, in quanto verrà più difficilmente bloccato dai filtri anti-spam. Naturalmente, per evitare di essere filtrato, i nomi degli utenti sono generati in automatico, sempre

I POST PIÙ INTERESSANTI DAI NOSTRI BLOG

Da Attenti al portatile!

Post 8 (www.pcworld.it/blogs/notebook/?p=8)

MEMORIA DINAMICA

Ho acquistato il notebook Acer Aspire AS1642 ZWLMi a 599 euro. È molto bello! L'unica cosa che non capisco è il motivo per cui nelle specifiche del manuale viene riportata la massima dimensione della memoria video condivisa a 128 MB, mentre dal BIOS e dalle proprietà del chip grafico (Intel 915 GM) si legge 64 MB. Ho il dubbio che, di fatto, la massima memoria allocabile dal chipset sia solo 64 MB. Questa cosa dipende forse dalla quantità di RAM installata sul notebook? Cioè con 512 MB di RAM la massima quantità di memoria condivisa è 64 MB, mentre con 1 GB di RAM arriva a 128 MB? Chi fa però questa cosa? La gestisce direttamente il BIOS?

Andrea Rossi

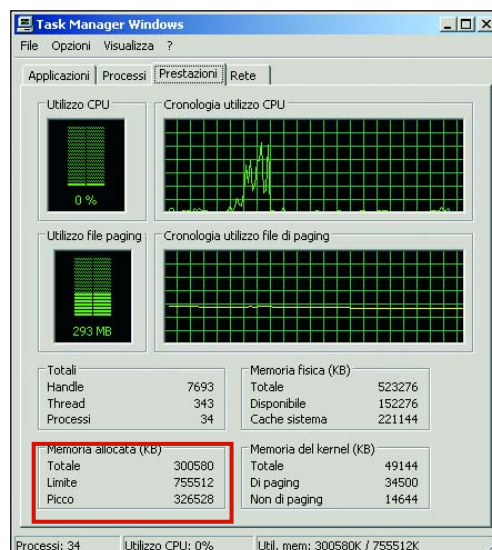
Il chipset 915 con grafica integrata e quelli successivi, sempre di Intel, si servono della memoria di sistema per elaborare le immagini, destinando a questa funzione una quantità dinamica di memoria. Il metodo con cui viene determinata la quantità è il seguente: un massimo di 32 MB di memoria quando quella di sistema è inferiore a 256 MB, oppure 128 MB se quella complessiva è uguale o superiore a 256 MB. Il chipset permette di allocare la memoria in maniera statica o dinamica in base ai parametri presenti nel BIOS, quasi sempre bloccati dal produttore del notebook e non accessibili all'utente. È anche disponbile una modalità mista, in cui vengono preallocati 64 MB fissi e 64 MB aggiuntivi in caso di esecuzione di applicazioni che richiedono grafica 3D. Occorre poi aggiungere 8 MB non visibili al sistema operativo per l'emulazione VGA, che vengono allocati prima di caricare Windows.

differenti. Da circa un anno Microsoft e alcuni altri produttori di software hanno proposto sistemi differenti per autenticare almeno il server di partenza di una mail, ma stanno ancora discutendo se sia meglio creare un metodo di dominio pubblico o affidarsi a quello di una società che ha comunque deciso di regalarne l'uso per sempre senza vincoli.
Mai come in questo caso, non fare nulla per tentare di limitare la montagna di spam che ci sta sommergendo significa uccidere la funzione più importante di Internet. L'illusione dei filtri antispam è, secondo noi, ancora poca cosa se si pensa al fatto che, ormai, più della metà dei messaggi che girano in Rete sono, appunto, spam o errori di delivery, e una sempre maggiore percentuale di messaggi veri finisce inghiottita dai filtri. ***(m.laz.)***

RAM notebook 533 o 667 MHz?

Seguendo i vostri consigli ho acquistato un notebook Toshiba P100-212 (processore T 2400, 1,8 GHz, disco fisso da 160 GB, chip grafico Ge Force 7600 256 DDR, 1.024 MB di memoria DDR2, sistema operativo Media Center SP 2), in pratica il fratello minore del "primo della classe" testato sul numero di PC WORLD ITALIA di Luglio/Agosto. Vorrei capire se, nell'espandere la RAM con altri due moduli, è più conveniente installare quelli da 667 MHz accoppiandoli a quelli da 533 già installati, o se montare RAM con la stessa frequenza garantisce un risultato migliore. Sono pienamente soddisfatto del prodotto, che ha registrato ben 7.738 punti di 3D Mark 2003.

Roberto Pescatrice

In generale non è mai consigliabile accoppiare due moduli di RAM con frequenze differenti, sia per evitare incompatibilità, sia per il fatto che tutti i chipset utilizzeranno, per entrambi, la frequenza del modulo più lento. L'operazione diventa quindi un semplice spreco di soldi, anche se dal mese di settembre i listini Kingston danno per una SODIMM da 1 GB 533 MHz o 667 MHz lo stesso prezzo al pubblico di 108 euro IVA compresa. La soluzione migliore resta comunque quella di portare il notebook dal venditore e farsi permutare il vecchio modulo con uno nuovo, se proprio si desidera quel 2/3 percento di prestazioni in più offerto dal passaggio fra delle RAM da 533 MHz a quelle da 667 MHz, che hanno tempi di latenza più lunghi. Se entrambi gli slot sono occupati da moduli da 533 MHz ad alta

capacità meglio lasciare perdere. Windows XP, attraverso la finestra prestazioni del Task Manager (premere CTRL-ALT-CANC), visualizza la quantità di memoria installata e quella usata. Il valore Memoria Fisica (KB) Totale è la reale memoria installata nel pc, il valore Memoria allocata (KB) Limite è la somma della RAM installata e di quella "virtualizzata" sul disco fisso, valore da tenere basso per la sua lentezza.
Il valore Memoria allocata Totale è la memoria usata da XP in tempo reale, il valore più in basso denominato Picco è quello determinante e rappresenta la massima quantità di RAM usata dall'accensione del pc. Se il valore non supera quello della memoria fisica installata significa che il pc ha più memoria del necessario. Se la spiegazione sembra contorta è per la scelta dei termini usati da Microsoft in Windows XP... ***(m.laz)***

Lo strano virus Bloodhound.MBR

Uso un Acer Travelmate 2702 WLMi con XP SP2 aggiornato regolarmente e con la suite Norton Internet Security 2006. Da qualche giorno, facendo la scansione con l'antivirus, il computer risulta infetto dal virus Bloodhound.MBR. Norton non riesce a eliminarlo. Ho provato a seguire le istruzioni trovate nel sito Symantec, ma anche con queste non sono riuscito a rimuoverlo. Ho letto in qualche forum che altri hanno avuto il mio stesso problema. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che si tratti di un falso positivo. Infatti, ho provato a eseguire delle scansioni con altri antivirus on-line (Panda e altri) e nessuno ha trovato niente.

Federico Savio

Il sito Symantec indica numerosi casi in cui il virus Bloodhound.MBR viene rilevato erroneamente dal proprio antivirus e consiglia di abbassare al livello default la funzione euristica della scansione (la tecnologia Bloodhound). Non esiste, infatti, un nome di virus del genere, è semplicemente il software Bloodhound che si sbaglia nell'analisi del settore di boot del disco fisso. ***(m.laz)***

Masterizzare DVD riscrivibili

Ho acquistato, ascoltando i suggerimenti contenuti nei vostri articoli, un masterizzatore Benq DW1640, e sino ad ora si è dimostrato un ottimo acquisto. Purtroppo, mi è capitato ultimamente di masterizzare dei filmati tramite Nero 6, su DVD riscrivibili Philips e Verbatim, per poterli poi visionare ed eventualmente modificare. Inoltre, utilizzando INCD4, ho creato un altro DVD RW Philips per archiviare dati e file fotografici. Purtroppo, mentre i lettori DVD del computer e di casa li riconoscono, e pertanto sono utilizzabili normalmente, il masterizzatore non li riconosce, quindi sono diventati inservibili per lo scopo per il quale erano stati creati. Esiste un programma che mi permette di renderli ancora adatti allo scopo?

Panzini Roberto

I problemi dei DVD riscrivibili vanno divisi equamente tra difficoltà hardware nella lettura e incompatibilità generale del file system UDF, quello usato da InCD4, che vede il DVD come un enorme floppy. La tecnologia costruttiva dei DVD riscrivibili permette di ottenere una percentuale di riflettività del 30 per cento inferiore, nel migliore dei casi, a quella riscontrabile nei DVD-R, contro ovviamente un valore del 100 per cento dei

tricks

Manutenzione registro XP

Mi servirebbe un programmino gratuito che possa correggere gli errori del registro di Windows, come il SystemDoctor.
Lettera firmata

L'importanza del registro in ambiente Windows XP è tale da non potere consigliare un programma freeware, se non dopo averlo provato per qualche mese. Anche l'utilizzo di un innocuo programma per compattare il registro va valutata attentamente, dopo avere messo in atto una procedura periodica di backup

I POST PIÙ INTERESSANTI DAI NOSTRI BLOG

Da Attenti al portatile

Post 27 (www.pcworld.it/blogs/notebook/?p=27)

Sono costretto a scrivervi per segnalarvi un increscioso fatto accadutomi dopo l'acquisto di un nuovo notebook. Il Sony Vaio VGNAR11S. Purtroppo la Sony questa volta ha clamorosamente "toppato"! Una settima fa ho acquisatato alla "modica" cifra di oltre 3.000 euro questo fiammante notebook dotato delle più avanzate tecnologie presenti sul mercato.
Appena provo a cimentarmi in una folle corsa virtuale con MotoGp URT (ovvero simulando le peripezie di Valentino sui principali circuiti della MotoGp) mi accorgo che il video non denuncia tentennamenti anche alla massima risoluzione e con i dettagli messi al top, ma l'audio durante la riproduzione del videogame inizia a fare i capricci, saltella, tentenna, a volte "spara" degli acuti metallici da far paura! Io penso: "forse è il gioco...". Allora ne provo un altro, carico GTR (un bellissimo simulatore di corse automobilistiche) e anche all'esecuzione di questo l'audio inizia ad imbizzarrirsi! Che fastidio! Provo allora a disinstallare ed reinstallare i videogame… scarico le ultime patch consigliate per i videogiochi, per Windows XP, quelle consigliate dal sito ufficiale Sony, le provo insomma tutte e di più, addirittura disinstallo e reinstallo la scheda audio e i relativi driver e ci installo pure un altro banco di memoria da 1 GB portando a 2 GB la memoria totale del sistema; ma niente… l'audio tentenna sempre. Allora, provo lo strumento di diagnostica dxdiag e andando nella scheda audio provo il test di compatibilità della scheda audio con DirectSound: la scheda in questione non supporta il "buffering hardware" ma bensì solo il "buffer software"! Chiamo immediatamente il supporto tecnico di Sony e un certo signor Carmelo mi conferma che il notebook in questione non può riprodurre i suoni dei videogames correttamente.

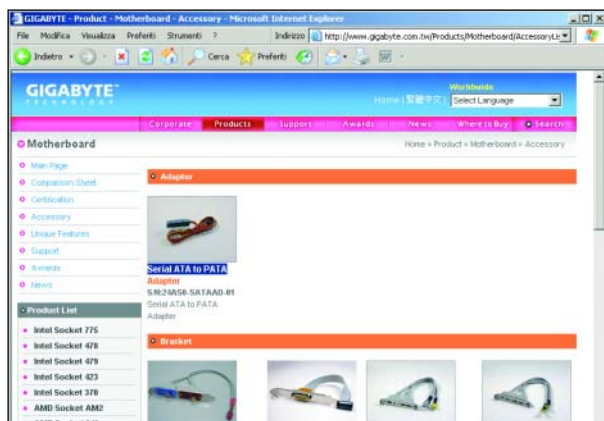
Diego

Il problema audio è il maggiore dei portatili, di tutti i portatili, e nonostante gli sforzi fatti dai produttori nel corso degli anni è sempre "sopravvissuto": l'audio fa schifo, detto senza mezzi termini. Non segnalo il problema in tutte le recensioni, altrimenti dovrei fotocopiarle e limitarmi a cambiare il nome del prodotto… ma la sostanza è sempre la stessa: non si possono inserire nel portatili altoparlanti sufficientemente potenti da raggiungere un livello di riproduzione audio nei comuni canoni di decenza (per dirla in modo elegante), poiché si creerebbero interferenze con gli altri componenti.
Colgo sempre l'occasione di evidenziare la questione audio nelle prove multiple, e nelle recensioni di quei prodotti i cui produttori hanno avuto la sventurata idea di evidenziare con adesivi e loghi giganteschi la strabiliante resa audio del notebook… […] In sostanza, in termini generali il nostro lettore ha ragione ad arrabbiarts per un problema sottovalutato e mai risolto, ma nel particolare è inutile prendersela con Sony: nessun notebook, allo stato attuale, può fare di meglio.
Se può consolare, invece, c'è di molto (molto) peggio sul mercato. Comunque dei 3.000 euro che il lettore ha pagato (secondo me una cifra esagerata, non perché il prodotto acquistato non li valga, ma perché non ritengo che i componenti inseriti - vedi il lettore HD - siano per quello che sono attualmente quotati) forse 10 euro sono stati spesi per altoparlanti e chip audio messi insieme.
Rinnovo il consiglio, sempre valido, di collegare più efficienti casse esterne. ***(e.r.g.)***

DVD stampati. Una bassa riflettività rallenta la velocità di lettura del supporto e aumenta il tasso di errori, rendendo il DVD RW illeggibile nei riproduttori meno compatibili. Nel mercato CD i riscrivibili sono stati presto abbandonati dagli utenti anche per un ulteriore problema: quello dei continui incrementi di velocità dei supporti senza mantenere la compatibilità con i masterizzatori presenti sul mercato. Nel settore DVD dopo un lungo periodo di stasi a velocità 2x il salto a 4x/6x ha prodotto lo stesso effetto, rendendo i nuovi supporti incompatibili con i masterizzatori dello scorso anno. Viste le problematiche del formato RW il consiglio di base è quello di usarli come fossero DVD normali chiudendo le sessioni dati per facilitarne la lettura. I file system UDF fanno esattamente il contrario per potere copiare e cancellare fisicamente i file sul supporto, che però diventa molto fragile. Per esperienza personale, cambiando masterizzatore quasi sempre si danneggia il file system aggiungendo dati, mentre, in teoria, usando sempre lo stesso masterizzatore il sistema dovrebbe funzionare. Il risultato è che nessuno usa più supporti RW a causa della loro inaffidabilità e del basso costo dei DVD-R. Ecco spiegata anche la popolarità del formato DVD-RAM in Germania e in Giappone: i DVD-RAM usano un file system UDF ma non sono soggetti alla lentezza e ai capricci dei media RW anche se non hanno una compatibilità in lettura con tutti i lettori DVD. (m.laz.)

CONVERSIONE IDE SATA

Vorrei sapere se è possibile interfacciare, con l'ausilio di qualche accessorio, un bus IDE con un disco SATA.

Michele Bertolaso

Tutti i principali fabbricanti di schede madri hanno a catalogo un convertitore Serial ATA to PATA, che veniva omaggiato con le schede più costose fino a un anno fa. Ora tutte le schede hanno da 4 a 8 porte SATA, quindi l'accessorio è caduto velocemente in disuso. Resta il problema del prezzo, generalmente eccessivo, di tutti i piccoli accessori hardware, che, in questo caso, potrebbe anche arrivare al costo del disco fisso.
Per avere un'idea dell'oggetto, ecco la pagina accessori del sito di Gygabyte: www.gigabyte.com.tw/Products/Motherboard/AccessoryList.aspx. ***(m.laz.)***

Ho perso la password del BIOS

Ultimamente ho cambiato le impostazioni del BIOS inserendo come primo boot il disco fisso e impostando una password. Purtroppo, l'ho dimenticata. Ho letto sulla vostra rivista che per resettare il BIOS e la password devo aprire il case e rimuovere la batteria tampone, ma ho timore di rovinare qualche componente: esiste un programma per recuperare la password?

Lettera firmata

Se il pc non parte, non è possibile lanciare programmi per recuperare la password, che esistono anche se non sono molto efficienti e richiedono l'accesso a un pc funzionante almeno da un disco di boot. L'unica possibilità da tastiera è quella di usare le password di "servizio" presenti in quasi tutti i BIOS, ma che cambiano in base alla data di produzione e spesso vanno inserite usando la posizione originale dei tasti delle tastiere in inglesi. Ecco un sito con un elenco delle più comuni: www.tech-faq.com/reset-bios-password.shtml. Per sfilare la batteria tampone a pastiglia basta fare leva sulla molletta presente su un lato, e sollevare la pastiglia. Attenzione: prima occorre staccare il collegamento alla rete del pc, poi 15 minuti di attesa dovrebbero essere sufficienti per azzerare i parametri del BIOS. ***(m.laz.)***

La Bacheca on-line

Le pagine che seguono sono un ampliamento delle due che vi abbiamo proposto nello scorso numero, dedicate ai siti più visitati sui temi della condivisione di fotografie e video digitali, ovvero Flickr e YouTube. Il gradimento espresso da voi lettori, ci ha suggerito di aggiungerne altre, per offrirvi una visione più completa, una vera e propria bacheca di ciò che la Rete offre dal punto di vista del divertimento e della informazione che ruota intorno al mondo dell'IT. In questo numero trovate anche una pagina dedicata al sito italiano antagonista di YouTube, ovvero la sezione di video sharing di Libero, un'altra che vi descrive per sommi capi l'utilità di un sito, sempre in italiano, sviluppato sugli argomenti della sicurezza informatica, con news da tutto il mondo. Qui a fianco, invece, la classifica dei siti più visitati.

all'interno

CLASSIFICA

In ordine di pagine viste, i venti siti web più cliccati nel mese di luglio 2006

1ª
www.libero.it

2ª
www.alice.it

3ª
www.repubblica.it

4	www.corriere.it
5	www.tiscali.it
6	www.mediaset.it
7	www.supereva.com
8	www.gazzetta.it
9	www.paginebianche.it
10	www.kataweb.it
11	www.excite.it
12	www.paginegialle.it
13	www.tuttogratis.it
14	www.moto.it
15	www.deejay.it
16	www.ilsole24ore.com
17	www.bellezzevip.com
18	www.blogo.it
19	www.dadamobile.com
20	www.quotidiano.it

1ª

■ **Titolo foto:** Mantid 7 ■ **Utente Flickr:** joserg
Ottima composizione, con una messa a fuoco e profondità di campo impeccabili. Fotografia scattata con una Canon EOS 350D, 60 mm

2ª

■ **Titolo foto:** Wings of love ■ **Utente Flickr:** Desmatronic
Un accoppiamento tra farfalle. Foto realizzata con una HP Photosmart 735, esponendo per 1/500 sec. Complimenti all'autore

3ª

■ **Titolo foto:** Bee ■ **Utente Flickr:** David Lev
Eccezionale il contrasto fra il nero dello sfondo e i dettagli dell'ape e del fiore. Merito del fotografo israeliano e della Nikon D70s

Il gruppo del mese

Macrofotografia Italiana

Nelle prime pagine della sezione FOTOGRAFIA E GRAFICA trovate un articolo dedicato ai grandangoli. Il gruppo che invece abbiamo selezionato questo mese, fra tutti quelli che compongono la galassia Flickr, è al contrario composto da appassionati di fotografia che ricercano il minimo dettaglio attraverso le riprese macro. Ciò per offrirvi una panoramica quanto mai completa delle varie tecniche di ripresa fotografica. Si chiama infatti "Macrofotografia Italiana" e, nel momento in cui andiamo in stampa, conta circa una ventina di iscritti, quasi tutti italiani, per un totale di circa 120 fotografie. Nelle poche righe che lo descrivono, si chiede a gran voce l'iscrizione di soli fotografi italiani, ma troverete appassionati di macro provenienti da ogni parte del mondo. Lo dimostra la foto pubblicata con il numero 3: una meravigliosa immagine di un'ape gentilmente offerta da un fotografo israeliano (David Lev). Sfogliando gli album si nota la prevalenza di ritratti di insetti, a dimostrazione del fascino che questi animali esercitano sui fotografi. Le macchine usate per gli scatti, vi sorprenderanno.

Le News dalla Rete

EOS 400D, la reflex per tutti

La reflex digitale per tutti si chiama EOS 400D ed è stata di recente presentata da Canon come degno successore della 350D. Ne eredita i punti di forza, ma con miglioramenti per chi cerca in una reflex "entry level" caratteristiche tecniche avanzate. A iniziare dal sensore CMOS in formato APS-C, che passa alla risoluzione di 10 megapixel, in grado di generare immagini di dimensioni pari a 3.888x2.592 pixel, fino ai 9 punti di messa a fuoco (nel modello precedente erano 7). Si segnala il nuovo display a cristalli liquidi da 2,5 pollici, 230 mila pixel di risoluzione e un angolo di visione pari a 160 gradi. Fra le più importanti novità c'è il sistema di autopulizia del sensore, punto debole delle reflex digitali a ogni cambio di ottica. Si chiama EOS Integrated Cleaning System e, attraverso tre fasi, si occupa di evitare che si depositi polvere e di eliminarla. È compatibile con gli obiettivi della serie EF e EF-S e sarà proposta al prezzo di 849 euro per il corpo macchina. Sono previsti abbinamenti a particolari obiettivi.

Caplio R5, nuova nata di Ricoh

Ricoh torna a occupare un ruolo di primo piano sulla scena delle fotocamere digitali compatte. La Caplio R5, infatti, disponibile nei tre colori nero, argento e rosso, con uno spessore di soli 26 mm, integra un sensore da 7,24 MP e uno zoom ottico di 7,1x, un record per una digicamera da tasca. La sensibilità del CCD raggiunge il valore di 1.600 ISO. Un sistema antivibrazione, permetterebbe di esporre con i tempi più lunghi. Le capacità ottiche valgono anche con le macro: la Caplio R5 mette a fuoco a un centimetro di distanza, mentre la velocità di scatto arriva a 2,8 fotogrammi al secondo. Il prezzo è di 379 euro.

Sito: www.youtube.com/group/mentosgeysercontest
Numero di iscritti: 830
Numero di foto: 90
Numero di forum: 20

■ **Titolo video: Steve Irwin: The Life of a Legend Tribute**
Un omaggio a Steve Irwin, il famoso documentarista australiano noto come Crocodile Hunter, ucciso da una razza lo scorso 4 settembre

■ **Titolo Video: Girl arcer**
Spettacolari evoluzioni di una contorsionista in grado di tirare con l'arco e fare centro, anche afferrando arco e freccia con i piedi

■ **Titolo Video: Paris in Miami**
Paris Hilton, l'ereditiera più amata e odiata, figlia di Conrad Hilton, ha annunciato il suo primo album. Un video la riprende a Miami

il gruppo del mese

mentos

Continua il tormentone legato alla miscela scoppiettante di caramelle Mentos e Coca Cola (o bevande gasate simili). Basta mettere qualche pastiglia in una bottiglia con la storica bibita, per dar vita a uno spettacolo di fuochi d'artificio fatto di schiuma e bollicine. Su YouTube è stato addirittura inaugurato un gruppo, anzi, un torneo. Chiunque infatti fosse particolarmente abile nel preparare la miscela, può allestire una scenografia ed eseguire le operazioni davanti a una telecamera, creando video non più lunghi di due minuti. Al momento, il gruppo conta 801 membri per un totale di 88 video, ma c'è da scommettere che questi numeri aumenteranno ancora visto che alla scadenza, fissata per il 30 settembre 2006, mancano molti giorni. In palio diversi premi per il miglior geyser (il soffione di vapore emesso da fratture della roccia): 1.000 download iTunes, fornitura di Mentos per un anno, cappellini, magliette, asciugamani e così via. Curiosità: su YouTube abbiamo trovato il video di un temerario - diciamo così - che ha mescolato bevanda e Mentos in bocca. L'idiota perde i sensi davanti al video. Non fatelo.

Le News dalla Rete

PowerCinema e HDTV

CyberLink, nota casa di sviluppo software per l'home video, presenta le prime soluzioni per l'HDTV. Si tratta della nuova versione del PowerCinema con supporto alla decodifica dei video MPEG-4 H.264, formato audio/video ad alta definizione trasmesso con piattaforma DVB-T, la TV Digitale Terrestre.

Schermi e Blu-ray all'IFA 2006

Panasonic annuncia la distribuzione del lettore Blu-ray Disc DMP-BD10 per la riproduzione di filmati ad alta definizione. Il televisore da 65 pollici al plasma, TH-65PV600, riceve questi segnali HD dal lettore DMP-BD10 nel loro originale formato digitale e visualizza sul grande schermo immagini ad alta risoluzione (1.920x1.080 pixel). L'amplificatore AV SA-XR700 riceve invece da DMP-BD10 dettagliati dati audio, li amplifica e li utilizza per pilotare fino a 7.1 canali. E il sistema di diffusori Home Theater SB-TP1000 produce il suono mediante l'originale soluzione Twin Centre speaker che crea una ricca presenza acustica e un armonioso effetto surround. I dialoghi, secondo le informazioni date da Panasonic, "sembrano uscire direttamente dall'enorme schermo a 65 pollici". Presentato all'IFA 2006.

Il super LCD di Samsung

Samsung ha annunciato il lancio di un LCD 70". Progettato per il mercato consumer HDTV, l'imponente schermo sarà disponibile anche per il mercato professionale. Secondo le dichiarazioni della casa coreana, sarà il più ampio display in catalogo. L'annuncio è stato fatto all'International Meeting on Information Displays di Daegu, in Corea. Samsung ha precisato che il prodotto sarà in vendita dalla prima metà del prossimo anno.

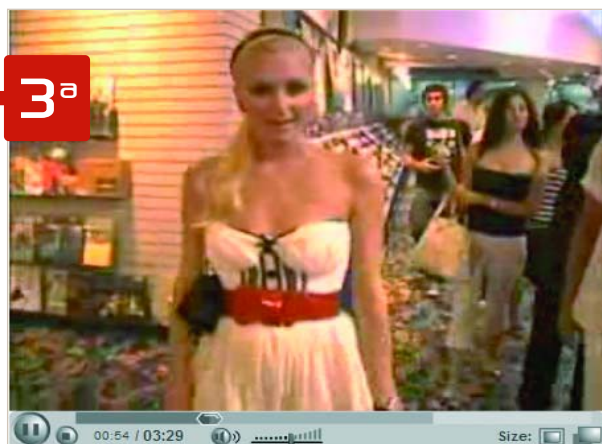
LIBERO VIDEO

1ª

Libero Video
Upload Video
My Video
Sottoscrizioni
Assistenza
Regole d'uso
Forum
Leaders

Le classifiche

Ti segnaliamo

Alito da cani!!!!
By: melloncatis
Visto: 7266
Canale: Intrattenimento
Data: 05 Set 2006
Durata: 32 sec

Nella home page, in alto a sinistra, trovate le voci relative alle operazioni di base da svolgere per dare il proprio contributo video (upload video, my video, etc). Lì trovate anche le regole del sito

2ª

L'accesso a Libero Video si effettua inserendo il nome utente e la password. Se non siete ancora registrati, procedete facendo clic alla voce "Registrati"

3ª

Registrazione a Libero

...i offre:
...t Gratis
...ento ad Internet con linea telefonica tradizionale o ISDN:
...Web Accelerator, navighi e scarichi la posta fino a 6 volte più veloce, allo stesso prezzo;
» con Libero iPass ti colleghi da tutto il mondo come a casa tua, anche in Wi-Fi;
» puoi leggere le tue email con Outlook Express® o qualsiasi programma di posta.

Mail
» Casella di posta da 250 MB con Antivirus ed Antispam;
» Jumbo Mail per inviare file fino a 2 GB.

Community
» Chat, Forum, Cupido, 150 MB di spazio web e spazio blog illimitato.

Libero Video
» per creare e scambiare i tuoi video in rete.

Libero ICQ™
» Il nuovo servizio di Instant Messaging in italiano per comunicare velocemente con i tuoi amici, conoscerne di nuovi, scambiare foto e file e vedersi in webcam.

L'iscrizione alla sezione di condivisione video, permette di ottenere anche un indirizzo email di Libero. Se ne avete già uno, per entrare a far parte della community video vi occorre solo scegliere un nick

Il video del mese

Sex on the beach

Siete poco attratti da YouTube? Non amate districarvi fra pagine scritte in inglese e frequentate per la gran parte da utenti d'oltreoceano? Nessun problema, la Rete italiana offre, gratuitamente, alcune soluzioni che non hanno nulla da invidiare al cugino americano. Fra queste vi segnaliamo la sezione video di uno dei portali più cliccati e visitati d'Italia: Libero. Basta digitare "video.libero.it", senza la radice "www", per tuffarsi in questo simpatico calderone di filmati, autoprodotti, riciclati dalla TV, dalla Rete e così via. Di certo, la possibilità di riprendere videoclip con il cellulare ha accelerato lo sviluppo e la popolarità di siti come questo. Nonostante l'alto numero di filmati "postati", attualmente diverse migliaia, la navigazione è agevolata da un'efficiente divisione in canali (categorie) e sottosezioni, come per esempio le voci "I più recenti", "I più votati", "I più visti". Filmati curiosi abbondano, non mancano neppure quelli intriganti, sempre nei limiti del buon gusto e del decoro. Il sito infatti non accetta contenuti che possano urtare in alcun il senso del pudore. Provate a immaginare cosa succederebbe se non vi fosse controllo in tal senso!

Le Regole della Community

Le regole precise a cui ogni iscritto deve attenersi sono chiare a chiunque voglia entrare a far parte della community, per mettere in condivisione i propri video. Se volete recitare un ruolo in prima persona, fate clic sulla voce "Sottoscrizioni" e prendete subito visione di tutto ciò che si può fare una volta iscritti: possedere una video gallery di 250 MB, commentare i video più belli, avere una propria pagina che contenga i video inviati. Solo per citare alcuni dei vantaggi. Di fianco a questo "promemoria", trovate le barre in cui digitare i consueti nome utente e password, sotto i quali la voce "registrati". La procedura che segue è molto simile a quella di iscrizione a un qualsiasi provider per ottenere un indirizzo di posta elettronica gratuito. Prima comunque conviene dare un'approfondita lettura al decalogo cui abbiamo appena accennato. Per farlo, sempre fra le voci poste in alto a sinistra, nell'home page, fate clic sulla voce "Regole d'uso". È chiaro già dalle prime righe come ogni utente sia responsabile in toto delle proprie azioni. Nel momento in cui si effettua una sottoscrizione, infatti, si dichiara di essere maggiorenni, e "che niente di quanto inviato è contrario a norme di legge, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, che il contenuto del video non è osceno, diffamatorio, blasfemo, razzista, pedo-pornografico o in violazione dei diritti di proprietà intellettuale, dei diritti morali, dei diritti d'autore o diritti di tutela dei dati personali di terzi, dei diritti di pubblicazione e in generale rispetta quanto stabilito dalla legge sul Diritto d'autore (Legge 22 aprile 1941 n. 633) e successive modifiche". Una volta accettate queste e tutte le altre condizioni in elenco, non vi resta che condividere i vostri filmati e partecipare alle divertenti iniziative della community.

Sito: www.zone-h.it
Numero di iscritti: 737
Numero di sezioni: 13
Lingua: italiano

Sicurezza informatica

Il sito più aggiornato

Zone-h è uno dei siti più visitati fra quelli dedicati all'informazione e alle problematiche legate al mondo della sicurezza informatica. Nome a parte, tutte le pagine sono scritte in italiano e usando un linguaggio chiaro, comprensibile anche a chi, per la prima volta, si avvicina a questo argomento. Le sezioni di cui si compone (guerra digitale, geopolitica, notizie ITsec, test drive, 360°, attacchi digitali, e altre) permettono di spaziare dalla notizia mirata alla visione globale dei problemi informatici. Se volete approfondire le tematiche dell'hacking e della sicurezza in genere, potete dare uno sguardo alla sezione "eventi". Contiene notizie relative al tour di Zone-h che partirà il prossimo 25 settembre e che porterà, fino alla metà di dicembre, in giro per l'Italia quattro dei suoi principali corsi: Hands on Hacking - Web Applications, Hands on Hacking Unlimited, Wireless Hacking e Corporate IT Security. LabZone farà tappa presso PIT Consulting (VA) con Hands on Hacking Web Applications, il nuovo corso di ethical hacking per chi vuole conoscere le vulnerabilità delle applicazioni web.

1ª

Il menu principale, posizionato in alto a sinistra, contiene le voci di accesso a tutte le sezioni del sito. Se volete una visione di insieme, potete fare clic su "mappa del sito"

2ª

Accedete al calendario dei corsi del labZone, il tuor di Zone-h, e fate clic su "visualizza programma" per avere a disposizione informazioni dettagliate sui contenuti trattati

3ª

L'informazione del sito spazia fino a fatti e avvenimenti che interessano i personaggi politici del panorama mondiale. Tutto sempre in chiave informatica

Le News dalla Rete

Carte di credito a rischio

AT&T, nota azienda americana di TLC ha dichiarato che alcuni hacker hanno violato uno dei suoi sistemi informatici, accedendo ai dati personali di migliaia di clienti che usavano il suo negozio on-line. Come dichiarato dall'azienda, tra le informazioni rubate ci sono i numeri di carte di credito di circa 19mila clienti che hanno acquistato dispositivi per le connessioni Internet tramite web. La AT&T non ha rilasciato alcuna dichiarazione riguardo la causa dell'attacco, ma secondo gli esperti la percentuale elevata di questi attacchi è spesso dovuta a problemi di natura interna.

Virus creati per i test

Consumer Report è stato criticato da molte aziende di antivirus per aver creato circa 5.500 nuove varianti per testare i prodotti antivirus. In realtà, si sarebbero limitati a modificare codici maligni noti su grande scala per testare i software. Eppure oltre 100 esperti di sicurezza di aziende come Microsoft, HP, F-Secure, McAfee, Sophos e Symantec hanno firmato una lettera di denuncia contro questa iniziativa, basandosi sul principio che "non è necessario, né utile, creare nuovi virus per imparare a proteggersi da loro".

Ospedale sotto attacco

Un giovane hacker californiano, Christopher Maxwell, è stato condannato per aver creato un virus che ha messo a rischio i pazienti del Northwest Hospital di Seattle. L'insidia ha bloccato le attività dell'intera struttura, compromettendo l'uso di alcuni reparti, le porte delle sale operatorie bloccate e i pc dell'unità di terapia intensiva. Inoltre, ha messo ko i pc del distretto scolastico di Colton (California) rendendo i laboratori inutilizzabili per gli studenti, con conseguenti spese di riparazione molto costose.

Scelte intelligenti

Con il costante calo dei prezzi dei pc e le offerte sottocosto della GDO, capire quanto convengano ancora interventi di aggiornamento del vecchio pc è diventato decisamente difficile. Ma non per chi che legge i consigli di PC WORLD ITALIA

di Pietro Marocco

Aggiornare il proprio computer con tencologie più moderne e capaci di prestazioni migliori diviene prima o poi un'esigenza improrogabile. Ultimamente, però, per "colpa" delle sempre più numerose offerte sottocosto della GDO, capire se cambiare processore e scheda madre convenga di più rispetto all'acquisto di un nuovo pc, completo di tutte le ultime novità, è diventato un dilemma amletico. Per risolverlo e aiutarvi a prendere sempre le decisioni giuste, abbiamo messo al lavoro il nostro laboratorio per provare gli effetti e valutare pro e contro della sostituzione di CPU, disco fisso, scheda grafica, RAM, unità ottiche, sistema di raffreddamento e dotazione multimediale. Abbiamo utilizzato i risultati dei diversi test per fornire indicazioni di carattere generale (ma in grado di orientare correttamente ogni possibile scelta), più che per definire specifici schemi di aggiornamento o configurazioni in base a diversi profili d'uso. Laddove possibile, nel corso dei test abbiamo cercato di tener conto anche dell'imminente arrivo di Vista, il nuovo sistema operativo Micrsoft (di cui parliamo a pagina 20). Grazie a un sistema che installava la versione RC1 siamo riusciti a capire quali sono le risorse effettive richieste, per operare correttamente, dall'erede di XP.

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

A beneficio di coloro che decideranno di avvalersi delle nostre considerazioni e dei nostri test per mettere in pratica l'aggiornamento di uno o più componenti del proprio pc, abbiamo corredato praticamente tutte le sezioni in cui si articola il servizio di una serie di guide pratiche, passo dopo passo. Seguendo attentamente la sequenza delle operazioni proposte, chiunque (anche l'utente meno esperto che si cimenta per la prima volta con un progetto di upgrade) riuscirà facilmente a cambiare il processore, ad aumentare la RAM o a sostituire il vecchio alimentatore.

▶ Sezione Personal Computer

I ferri del mestiere

Prima di effettuare un aggiornamento hardware del pc è sempre meglio verificare di essere in possesso di tutti gli strumenti e le attrezzature che vi serviranno nel corso delle operazioni. Ecco cosa non dovrebbe mai mancare.

1 Procuratevi un set di cacciaviti di buona qualità, se possibile lunghi e sottili per permettervi di lavorare agevolmente anche all'interno dei cabinet più "scomodi". Nel kit controllate che sia presente anche una pinza. Potrebbe rivelarsi indispensabile per recuperare jumper o viti cadute accindentalmente dentro al cabinet. Anche una lente di ingrandimento può rivelarsi utile, per esempio per leggere le scritte riportate sulle motherboard.

2 Un piccolo contenitore può essere decisamente utile per non perdere viti o altri "pezzi" durante le operazioni di installazione. Se non avete di meglio anche un contenitore per diapositive può andare benissimo.

3 Soprattutto i meno esperti dovrebbero procurarsi anche delle etichette adesive o un bloc notes per annotare con precisione collegamenti o sequenze di assemblaggio.

4 Già che ci siete, quando effettuate un upgrade effettuate una radicale pulizia all'interno del cabinet. Per farlo al meglio potete usare una bomboletta ad aria compressa o addirittura uno di quei mini aspirapolveri per computer disponibili nei negozi specializzati e nei computer shop.

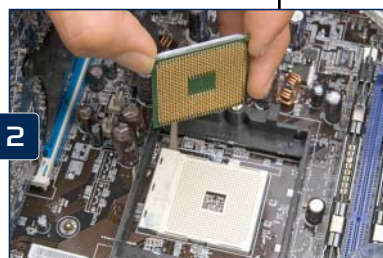
5 Per evitare le conseguenze delle pericolose scariche elettrostatiche, procuratevi un apposito braccialetto di protezione e indossatelo. In alternativa, ricordatevi di toccare regolarmente la struttura di ferro del cabinet prima di toccare componenti delicati, come per esempio la RAM.

PROCESSORE

Se dovete comprare un processore nuovo, oggi come ieri il dubbio principale che dovete sciogliere è se puntare su una delle soluzioni di Intel o su una di quelle AMD. Sapere quale delle due proposte detenga oggi il titolo di più veloce è facile. Conoscere chi lo avrà domani, invece, è un gioco molto più difficile. Al momento, dopo un lungo periodo di supremazia AMD, Intel si è ripresa la leadership in termini di potenza di calcolo. Il merito va ovviamente ai nuovi Core 2 Duo, che hanno superato i pur validi Athlon 64 X2 e FX di AMD con prestazioni record (come riportato nel dettaglio nel numero di settembre di PC WORLD ITALIA). Quale che siano i vostri gusti e, di conseguenza, le vostre scelte, il vero problema nel passaggio a una delle CPU menzionate riguarda la necessità di cambiare anche la motherboard. Nel caso dei Core 2 Duo di Intel il problema non si deve al socket, che è rimasto lo stesso (775), ma al nuovo chipset. Situazione opposta, ma risultato analogo, sul fronte AMD. **Sia il nuovo Athlon 64 X2, sia l'ultima generazione di CPU della serie FX necessitano del neonato socket AM2**. Se l'idea di dover sostituire anche la motherboard vi spaventa, l'unica cosa che dovete fare è scoprire marca, modello, socket e chipset della scheda madre, nonché processore e relativa frequenza. Una volta acquisiti questi ▶

Cambiare processore

1

2

Come sostituire in otto mosse la vecchia CPU con un nuovo modello.

1 Accendete il vostro pc per circa 15 minuti così da scaldare la pasta presente tra CPU e dissipatore e rendere più agevole smontaggio e pulizia.

2 Spegnete il pc, staccate la spina e apritelo. Toccate una parte metallica del cabinet o indossate il braccialetto antistatico per evitare scariche elettrostatiche.

3 Staccate il cavo che fornisce l'alimentazione al dissipatore. Quindi individuatene il sistema di ancoraggio e procedete con cautela alla sua rimozione. Attenzione però: prima di compiere questa delicata operazione verificate sempre che la temperatura del dissipatore non sia troppo elevata, tastandone con cautela la superficie.

4 Ora occupatevi del processore, cominciando con lo sbloccarne il meccanismo che ancora saldamente la CPU al socket. Quindi rimuovetelo con cautela e riponetelo con cura nella sua scatola originale o in un contenitore diverso purché "sicuro" per i delicati piedini del processore. (Figura 1)

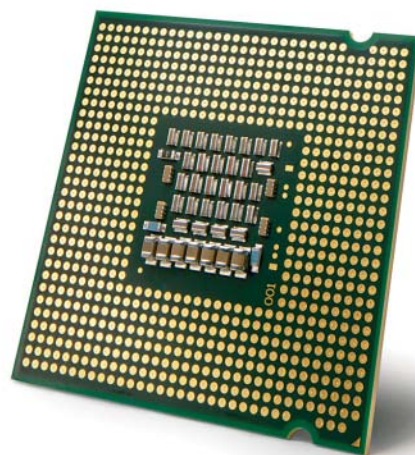
5 A questo punto controllate il socket alla ricerca dell'angolo ove manca uno dei pin e inserite con cautela la CPU correttamente allineata. Quindi bloccatela saldamente utilizzando l'apposita leva di ancoraggio. (Figura 2) ▶

Continua a pagina 62

Cambiare processore (segue)

6 Tutti o quasi i processori in confezione retail hanno già uno strato di pasta termica sul proprio dorso. Se questo non è il vostro caso, allora aggiungetene una piccola quantità per evitare brutte sorprese.

7 Se il vostro nuovo processore è in versione "retail" e non in quella OEM, nella confezione troverete anche un dissipatore il cui utilizzo è altamente consigliato. Se decidete diversamente, verificate con attenzione che il vecchio dissipatore sia effettivamente compatibile con il nuovo processore.

8 Ultimate queste operazioni, accendete il pc ed entrate nel BIOS. Qui verificate che il nuovo processore operi correttamente. Se così non fosse potreste scoprire che per usare in modo appropriato la nuova CPU dovete per forza aggiornare il BIOS della vostra motherboard.

dati mettiti a caccia delle migliori offerte, di solito quelle disponibili on-line. Quanto ai criteri per scegliere il nuovo processore, tenete presente che in base ai test eseguiti in laboratorio per realizzare questo articolo, e senza dimenticare i costi relativi all'upgrade, abbiamo fissato a 1 gigahertz l'aumento della frequenza di clock minimo per giustificare l'aggiornamento del processore. Al di sotto di questa soglia, infatti, a nostro avviso i benefici rischiano di essere davvero troppo pochi.

Sostituire l'alimentatore

Soprattutto se si intende fare un salto di qualità in tema di applicazioni 3D e video in generale, e 0state perciò meditando sull'acquisto di una nuova scheda grafica, potreste scoprire che per realizzare i vostri propositi è indispensabile sostituire anche l'alimentatore. Le richieste energetiche di alcuni componenti di ultima generazione sono infatti decisamente elevate e tali da mandare in crisi alimentatori vecchi con potenza inferiore ai 200 watt. In tutti questi casi sostituire questo componente con una nuova più potente unità da 500 watt è davvero un'ottima idea. Per scegliere cosa acquistare senza problemi, però, occorre conoscere le caratteristiche di alimentazione della scheda madre. La cosa, apparentemente difficile, si risolve quasi sempre al momento di smontare il vecchio alimentatore. Su di esso si trovano infatti delle etichette che riportano tutte le informazioni che cercate. Vediamo ora come procedere passo dopo passo.

1 Spegnete il pc e staccate la presa di alimentazione dal computer.

2 Aprite il cabinet e staccate tutti i cavi che escono dall'alimentatore e si vanno a connettere ai componeneti del computer.

3 Rimuovete le viti che bloccano l'alimentatore alla slitta del cabinet, quindi rimuovete con cura la vecchia unità e sostituitela con la nuova.

4 Collegate nuovamente le prese di alimentazione di tutti i componenti del pc, fissate i cavi in modo da non ostruire la circolazione dell'aria nel cabinet.

5 Verificate che lo switch che gestisce il voltaggio del nuovo alimentatore sia correttamente regolato su un voltaggio pari a 220 volt.

per installare componenti potenti può essere necessario sostituire l'alimentatore

SCHEDA GRAFICA

L'acquisto di una nuova scheda grafica è consigliato soprattutto per chi necessita di un forte potenziamento delle prestazioni negli ambiti del gaming e delle applicazioni 3D. Ma attenzione: con l'imminente arrivo di Windows Vista, avere a disposizione un buon acceleratore sarà necessario per supportare tutti i nuovi effetti grafici della sua interfaccia. Una ragione in più, dunque, per riflettere bene su cosa fare nel caso in cui sia ormai palese che la vostra scheda "non ce la fa più". Le alternative offerte dal mercato sono numerose e per tutte le tasche: se, per esempio, disponete di una scheda grafica davvero obsoleta, già acquistando un modello da 100 euro otterrete un guadagno notevolissimo. Certo, chi vuole giocare con i titoli dell'ultimissima generazione a risoluzioni elevate e con il massimo della qualità dovrà spendere cifre ben diverse, ma, in tal caso, lo stesso discorso andrà fatto per tutti gli altri componenti del pc, dal processore alla scheda madre, dalla RAM al disco fisso. I giocatori più esigenti, oggi, hanno a disposizione soluzioni assai sofisticate, come il CrossFire di ATI e la tecnologia SLI di Nvidia. Si tratta di sottosistemi video che, in pratica, riescono a utilizzare "in coppia" due schede video (che diventano addirittura quattro nel caso della Quad SLI di Nvidia). Lavorando in parallelo, le schede grafiche utilizzate da queste soluzioni riescono a garantire una potenza e un'accelerazione senza precedenti, anche se il costo da sostenere è decisamente elevato. Ai prezzi di queste schede, di per sé già elevati, vanno infatti sommati, almeno, quelli di una scheda madre capace di sup- ▶

Sei modelli per l'upgrade

Ecco sei possibili alternative per chi deve cambiare scheda grafica oggi. I sei modelli riportati in tabella sono suddivisi per fascia di potenza. Per par condicio abbiamo incluso un modello ATI e uno Nvidia per ogni tipo di scheda

Modello	GPU	Prezzo
FASCIA ALTA		
Point Of View 7900 GTX	nVidia GeForce 7900 GTX	5490
Sapphire Radeon X1900 XTX	ATI Radeon X1900 XT	466
FASCIA MEDIA		
XFX 7600 GT XXX Edition	nVidia GeForce 7600 GT	198
MSI RX1800 GTO	ATI Radeon X1800 GTO	198
FASCIA BASSA		
PowerColor X1600 Pro	ATI Radeon X1600 Pro	126
Albatron 7600 GS	nVidia GeForce 7600 GS	123

Come installare una scheda grafica

1 Per prima cosa scaricate la versione aggiornata dei driver della vostra nuova scheda dal SERVICE DISC allegato a PC WORLD ITALIA. Molto probabilmente infatti i driver inclusi nel CD che trovate nella confezione della scheda non sono i più aggiornati.

2 Disinstallate il vecchio driver utilizzando il Pannello di controllo di Windows (Installazione applicazioni). Non dovreste fare fatica nel riconoscerlo visto che di solito è segnalato come "Driver ATI" o "Driver Nvidia".

3 Spegnete il computer e staccate la spina dalla presa di alimentazione.

4 Aprite il cabinet e staccate anche il cavo di alimentazione (sempre che ce ne sia uno) dalla vecchia scheda grafica. (Figura 1)

5 Ora rimuovete la vecchia scheda, facendo attenzione a far leva sul meccanismo presente nei pressi dello slot che ne consente il rilascio.

6 Installate il nuovo componente verificando con attenzione che il pettine sia correttamente inserito nello slot e che il meccanismo di blocco sia scattato.

7 Collegate il cavo di alimentazione ausiliario alla presa sul PCB.

8 Accendete nuovamente il pc lasciando però il cabinet ancora aperto, qualora fosse necessario mettere nuovamente mano alla scheda.

9 Quando Windows al riavvio riconosce il nuovo hardware e vi chiede di installare il nuovo driver, rifiutate questa opzione.

10 A questo punto fate doppio clic sul driver scaricato dal nostro SERVICE DISC o dal web e seguite con attenzione le istruzioni per l'installazione.

11 Al termine del setup riavviate il pc, impostate correttamente la risoluzione della nuova scheda e iniziate a metterne alla prova le capacità.

1

portare le tecnologia di ATI e Nvidia. Come accennato in precedenza, l**a soluzione più potente oggi sul mercato è la nuovissima Quad SLI di Nvidia** (la cui prova completa è stata pubblicata sul numero di settembre 2006 di PC WORLD ITALIA). Per il suo costo, ma anche per l'hardware "a contorno" richiesto per il corretto sfruttamento delle sue potenzialità, questa soluzione non può essere presa in considerazione per un upgrade, quanto piuttosto per la realizzazione di un super pc per maniaci dei videogiochi. In questo senso, perfino l'acquisto di una sola delle due schede che compongono le soluzione Quad SLI di Nvidia, ossia la GeForce 7950 GX2, appare eccessivo. I 700 euro necessari per il suo acquisto sembrano davvero troppi per un'operazione di upgrade, a meno che il pc in questione non sia già abbastanza "moderno". In conclusione, fatto salvo il caso dei videogiocatori per cui vale un discorso a parte, il consiglio è quello di puntare sui prodotti, ATI o Nvidia, di fascia bassa e media che hanno costi alla portata di tutti o quasi, e garantiscono comunque un grande balzo in avanti in termini di prestazioni.

MEMORIA

La memoria di solito non è soggetta a particolari problemi nel tempo. Purtroppo, però, se è vero che è difficile che una DIMM si guasti, è altrettanto vero che è molto probabile che essa diventi rapidamente "vecchia" quanto a tecnologia. La storia degli ultimi anni, a partire dal tramonto delle vecchie SIMM, è stata tutto un susseguirsi di cambiamenti. Un esempio in tal senso è quello delle memorie DDR trasformatesi in DDR2, mentre si parlava già della futura terza generazione, attesa ormai entro un paio di anni al massimo. Questo stato di cose ha fatto sì che oggi, quando ci si appresta ad aggiornare il proprio computer, a meno che non si tratti di un upgrade "sostanziale", ossia che prevede anche il cambio della scheda madre, quasi sempre convenga aumentare la dotazione di memoria piuttosto che cambiarne il tipo. La ragione è semplice: sia il cambiamento della RAM, sia quello della CPU comportano la sostituzione della motherboard con un nuovo modello. Detto ciò, e considerando la progressiva diminuzione dei costi delle memorie, specie di quelle "bulk" (che andrebbero però evitate), quando si vuole aumentare la RAM la cosa più difficile è capire di quanta se ne ha realmente bisogno. Per averne un'idea precisa la cosa migliora da fare, più che utilizzare benchmark o altri sistemi di valutazione, è mettere al lavoro il proprio pc seriamente, meglio se facendogli svolgere contemporaneamente almeno un paio di operazioni piuttosto stressanti. Per i nostri test abbiamo cercato di usare i pc del laboratorio per elaborare alcune immagini con Photoshop, durante una sessione di masterizzazione CD effettuata con Nero Express.
In media, raddoppiando la dotazione RAM, da 512 MB a 1 GB, abbiamo registrato una diminuzione del tempo necessario per compiere le operazioni pari a circa il 30 percento. Dai test è emerso anche che per lavorare con Windows XP lo stesso quantitativo di memoria è attualmente adeguato per un uso anche intenso delle principali applicazioni desktop, dall'office automation al trattamento delle immagini. Il discorso cambia solamente per chi adotta applicazioni professionali particolari, come per esempio i modellatori 3D, i CAD, i gestionali, i grandi database e così via discorrendo. ▶

Vista: il "mangiamemoria"

I primi test che stiamo effettuando in questi giorni sulla RC1 di Windows Vista confermano quanto emerso (e temuto) in fase di beta testing. La lussuosa ed elegante interfaccia del nuovo sistema operativo e le sue accattivanti animazioni e transizioni, si rivela una vera divoratrice di risorse, RAM in particolare. L'avvento dell'atteso erede di XP rischia dunque di essere particolarmente doloroso per il portafogli degli utenti, che rischiano di dover pagare, oltre ai 299 dollari previsti per una licenza equivalente all'attuale Pro di XP, anche il costo di 2 GB di RAM. A tanto ammontano infatti le prime stime frutto delle nostre prove. Ecco perché se volete passare a Vista, vi conviene cominciare a mettere da parte i vostri "soldini".

Installare la RAM

Tra tutte le operazioni possibili durante un upgrade del computer, quella relativa all'aggiornamento della memoria è senza dubbio quella più facile.

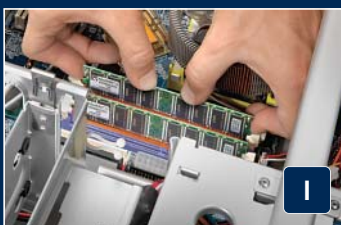
1 Spento il pc e staccata la spina, aprite il cabinet e indossate il braccialetto antistatico (in alternativa ricordatevi di toccare una parte metallica del pc).

2 Cercate gli slot di memoria sulla motherboard e in caso di sistema con RAM dual channel rispettate l'attuale posizionamento delle memorie. In alternativa individuate le indicazioni riportate sulla motherboard e relative a ciascuno dei 4 slot disponibili.

3 Se è necessario rimuovere i vecchi moduli di memoria, esercitate una leggera pressione sul meccanismo di blocco dello slot fino a quando la memoria non fuoriesce dalla sua sede di qualche millimetro. Ora dovrebbe essere facile togliere del tutto il modulo.

4 Per montare la nuova memoria non dovete far altro che operare una leggera pressione lungo il suo bordo. Naturalmente, solo dopo averla appoggiata in modo corretto all'interno del pettine dello slot cui è destinata.

5 Premete sui moduli fino a quando non sentite il rumore generato dai meccanismi di blocco, che ancorano saldamente la RAM alla scheda madre. (Figura 1)

6 Chiudete il pc, riavviate e verificate che il sistema riconosca correttamente la nuova memoria. In caso contrario, spegnete tutto e verificato cosa potrebbe essere andato storto.

Test di memoria

Per un controllo sommario della quantità di memoria effettivamente necessaria al vostro pc non dovete fare molta fatica.

1 Avviate le applicazioni che usate più di frequente.

2 Premendo la combinazioni di tasti CTRL+ALT+CANC avviate Task Manager e visualizzate la scheda PRESTAZIONI.

3 Concentratevi sul riquadro MEMORIA FISICA e in particolare sulla voce DISPONIBILE. Se il valore corrispondente è prossimo allo zero allora è il caso di aumentare la dotazione di RAM.

4 Un altro metodo passa per l'uso di benchmark, per esempio Sandra 2007 che trovate nel CD allegato a questo numero.

5 Usando questo tipo di software è anche facile conoscere con precisione il tipo e la quantità di memoria installata e ciò, chiaramente, semplifica l'acquisto della nuova RAM.

6 Chi possiede un pc o di un notebook di "marca", in alternativa può usare il servizio offerto da siti come Crucial.com o Kingston.com che forniscono ogni informazione sulla memoria del vostro personal computer a partire dal tipo di scheda madre o dal modello del computer.

RAFFREDDAMENTO

Quello della dissipazione è un problema niente affatto trascurabile specie se state per effettuare un upgrade. La ragione è semplice: quasi sempre il cabinet non viene aggiornato, nonostante al suo interno vengano aggiunte nuove fonti di calore (i nuovi componenti) e di pari passo diminuisca lo spazio a disposizione dell'aria e del sistema di ventilazione. Senza contare il fatto che, molto spesso, si è costretti a cambiare anche l'alimentatore, passando magari da 300 a 500 Watt di potenza con tutto ciò che ne consegue in termini di calore. Per questo, specie se vi apprestate ad allestire un pc per giocatori accaniti, prendete in esame seriamente il problema del raffreddamento. Nel caso migliore il rischio che si corre è di vedere la propria partita interrompersi sul più bello, per esempio per il surriscaldamento del processore. ▶

CPU bollenti

Come detto in precedenza, per la CPU vale la pena comprare sempre un kit retail con incluso dissipatore e ventola. Chi desidera di più o vuole cimentarsi nell'overclocking deve però optare per uno dei numerosi dissipatori. Zallman, Thermaltake, Coolermaster e molti altri marchi specializzati offrono un vasto assortimento di sistemi con scambiatori di calore, dissipatori passivi in rame o, addirittura basati su soluzioni di raffreddamento ad acqua, su cui PC WORLD si è più volte soffermato, con tanto di serbatoio e radiatore.

State freschi!

Prima di vedere come procedere per prendersi cura correttamente del proprio computer è bene ricordare che i dispositivi di dissapazione e raffreddamento, salvo rarissime eccezione, si possono comprare solo on-line o presso le catene specializzate ossia i computer shop. I più esigenti, quelli che cercano soluzioni particolari, oltre che sul web possono trovarle anche presso negozi specializzati come Infomaniak.

1 Per prima cosa, all'inizio dell'upgrade occupatevi di pulire il cabinet così come descritto nella prima pagina di questo articolo.

2 Posizionate tutti i componenti in modo da ostacolare il meno possibile il flusso d'aria generato dalle ventole del cabinet. Quando si può cercate anche di installare i vari componenti lasciando tra loro il maggior spazio disponibile.

3 Finito posizionamento e installazione di ogni singolo componente occupatevi ora dei cavi. Premesso che in circolazione ci sono ormai cavi di dimensioni davvero ridotte rispetto alle vecchie "piattine" dei dischi fissi e che sarebbe bene dotarsi di soluzioni di questo tipo, ancorate al telaio del cabinet tutti i cavi che ciondolano al suo interno formando un intreccio degno di una ragnatela. Per farlo usate delle fascette di plastica (costano pochi centesimi di euro e potete acquistarle presso qualsiasi ferramenta) o in alternativa del nastro isolante (che ha però il difetto di lasciare i cavi "appiccicosi".

4 A questo punto cominciate a sincerarvi che le ventole (almeno due, una che fa entrare l'aria, l'altra che la fa uscire) siano collegate all'alimentazione e funzionanti. Quindi liberate pale e griglie da tutta la polvere che con ogni probabilità ricopre l'intera zona.

5 Valutate attentamente se le ventole presenti sono sufficienti a gestire il calore generato dal pc. Per forlo non dovete far altro che chiudere il cabinet, accendere il pc e usarlo in modo intenso per almeno trenta minuti. Quindi dovrete avviare o una delle utility fornite insieme alla motherboard o entrare nel BIOS. Quasi tutte le motherboard in circolazione (tranne quelle più vecchie), hano qualche sistema di misurazione del calore. Verificate attentamente che i valori raggiunti da processore e cabinet non superino i 70 gradi.

5 Se necessario aumentate il numero di ventole (in entrata e uscita) oppure mdificatene la velocità di rotazione, aumentandola.

info

Quale RAM
Verificate il tipo di memorie usate: se sono "dual channel" vanno installate a coppie.

1. Si devono installare, solitamente, in slot alternati: 1 e 3, 2 e 4 e così via

2. Calcolate gli slot già occupati: a slot pieni, un aumento di memoria causerebbe la sostituzione di almeno un paio di DIMM

3. Verificate con software specifici (Sandra 2007) le impostazioni di velocità delle vostre RAM

4. Abbinare RAM più veloci a RAM più lente significa annulare le più veloci

Il caso peggiore si verifica quando uno dei sistemi di protezione automatica (capaci di spegnere il pc al superamento di una certa temperatura) va in tilt. Le conseguenze, ahimé, sono assai facili da immaginare.

Se nemmeno queste ipotesi vi spingono a prendervi cura del raffreddamento del computer, riflettete su un altro dato. Operando sempre in condizioni di alta temperatura, i componenti di un pc lavorano sotto un maggior stress, cosa che, soprattutto nei dispositivi con parti in movimento (per esempio gli hard disk) produce maggiore possibilità di danni. Alla lunga, a risentire maggiormente di un cabinet privo di un adeguato sistema di raffreddamento è la durata nel tempo del vostro pc, o di alcuni singoli componenti.

DISCO FISSO

Di solito le uniche due ragioni valide per cambiare disco o aggiurgene uno nuovo sono la necessità di avere più spazio per i propri dati o il presentimento che l'hard disk in uso possa lasciarci improvvisamente a piedi, ossia senza i nostri dati. In resltà c'è anche una terza ragione, anch'essa molto importante. Si tratta delle prestazioni.

Come per la RAM, in questi ultimi anni le novità relative ai dischi fissi non sono state poche. Dapprima lo sviluppo di versioni EIDE sempre più veloci, poi il passaggio all'interfaccia S-ATA e la sua successiva evoluzione. Recentemente, però, ci sono stati importanti cambiamenti in termini di tecnologia, che hanno permesso la creazione di

nuovi e più potenti modelli di hard disk. Ci riferiamo alla registrazione perpendicolare dei dati utilizzata da dispositivi come il Seagate Barracuda, che grazie a questa caratteristica tecnica raggiunge la straordinaria dimensione di 750 gigabyte.

Questa tecnologia, che si basa sull'allineamento perpendicolare dei bit rispetto al media magnetico di memorizzazione, consentirà presto di avere dischi fissi da 1 terabyte per i desktop, e da 500 gigabyte per i notebook.

Ma il futuro, imminente, ha in serbo altre interessantissime novità. Con l'arrivo di Vista, sono attesi anche i primi dischi fissi ibridi. Si tratta di unità che affiancano al disco tradizionale quantità variabili (128 o 256 MB) di memoria flash ad alta velocità. I benefici di questo tipo di soluzioni dovrebbero essere notevoli sotto tre aspetti: velocità di lettura e scrittura, potenza e quantità di spazio a disposizione. Questo tipo di soluzione, inoltre, porterebbe con sé altri due importanti vantaggi.

Una generale diminuzione del lavoro e dello stress del disco fisso vero e proprio, sostituito sovente dalla memoria flash.

Per i notebook il ricorso questo tipo di situazione comporterà un notevole risparmio di energia e dunque una maggiore durata delle batterie.

A conferma dei costi considerevoli da mettere in conto già ora per il futuro passaggio a Vista, alla lista della spesa di chi vorrà sfruttarne appieno potenzialità e carattistiche va aggiunto anche un disco fisso ibrido. Sia il nuovo sistema operativo sia le sue applicazioni trarranno vantaggio dalla presenza di memorie flash, dal momento che sono ottimizzate per operare su questo tipo di supporti. ▶

S-ATA, scelta obbligata

I dischi EIDE sono davvero arrivati al capolinea. Trovarli a buon mercato non è diventato ancora difficile, ma se si deve cambiare disco oggi, non passare alle soluzioni Serial ATA è una scelta che non ha davvero senso. Perfino calcolando il costo di circa 25 euro, necessario per l'acquisto di un eventuale controller di questo tipo, restare ancorati all'interfaccia EIDE appare una scelta sbagliata. I dischi Serial ATA, infatti, sono più veloci e sono più facili da installare e configurare. Quanto al modello da scegliere, anche se le dimensioni variano a seconda delle vostre necessità, tenete presente che, in ultima analisi, si paga un "tanto al gigabyte". A parità di prestazioni e caratteristiche tecniche, dunque, prima di metter mano al portafogli ricordatevi di usare la calcolatrice per conoscere il prezzo al gigabyte di ogni disco fisso prescelto.

UNITA' OTTICHE

Molto probabilmente avete già letto sulle nostre pagine dell'imminente battaglia tra Blu-Ray e HD DVD, due soluzioni diverse e incompatibili tra loro, ma entrambe basate sulla tecnologia dei laser blu ad alta capacità. Ambedue le architetture promettono di poter immagazzinare un numero decisamente più elevato di dati su ogni singolo disco. Per la precisione 25 o 50 GB su ogni disco Blu-Ray, e 15, 20 e 30 GB sui futuri supporti riscrivibili HD DVD. Al momento dietro a ciascuna di queste tecnologie ci sono alleanze diverse. Mentre Dell, Philips, Pioneer e Sony sostengono la piattaforma Blu-Ray, Intel, Microsoft e Toshiba promuovono la tecnologia HD DVD. Negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Giappone (e presto anche nel resto d'Europa) i negozi di elettronica di consumo specializzati offrono lettori per sistemi di home entertainment basati entrambe le tecnologie. Allo stesso modo sono già disponibili numerosi titoli di film per su entrambi i formati. Per chi usa il pc, però, al momento la situazione è decisamente diversa. Gli unici drive effettivamente disponibili sono quelli Blu-Ray con supporti riscrivibili. Considerando che il costo per il solo drive si aggira sui 750 dollari americani e che quello dei supporti è ahimé proporzionato, puntare su un dispositivo di questo tipo appare davvero una scelta ancora azzardata. Allo stato attuale, inoltre, c'è da considerare che è impossibile prevedere quale delle due tecnologie finirà per affermarsi ai danni dell'altra. L'acquisto di un lettore Blu-Ray va dunque procrastinato a "data da destinarsi" a meno che per qualche motivo specifico non vi troviate nella necessità di utilizzare per forza supporti di dimensioni pari a quelle degli attuali Blu-Ray.

In base a quanto fin qui detto, è evidente che l'unico upgrade intelligente possibile, in tema di unità ottiche, è il passaggio a un masterizzatore DVD. Questo tipo di unità ha visto letteralmente crollare il suo prezzo e, oggi, modelli decisamente veloci (16x) costano meno di 50 euro. Il supporto alla tecnologia Dual Layer vi permetterà anche di poter contare su dischi della capacità complessiva di ben 8,5 GB. ■

Chi conviene di più?

Abbiamo raccolto un po' di prezzi sul mercato (on-line, GDO e catene specializzate) ed ecco quanto ci costa oggi masterizzare.

Supporto	Prezzo in euro al GB
DVD-R	0,18
DVD+R DL	0,31
DCD-R	0,68
BD-R (Blu-Ray)	0,98

Strumenti di diagnostica

Sul mercato esiste una pletora di sistemi di diagnostica, analisi e benchmark per personal computer che utilizzano Windows. Ecco, in rassegna, i più interessanti.

Sandra Professional 2007 Programma completo che permette di conoscere i dettagli relativi al BIOS, al chipset, agli slot PCI e molto altro ancora. E' anche in grado di operare dei test diagnostici sul funzionamento dei componenti principali e di misurazione delle prestazioni del pc.

CPU-Z Un programma semplice ma che offre tutte le informazioni disponibili relative a processore, scheda madre e alla memoria di sistema.

Powerstrip Si tratta di un vero e proprio specialista del "video". Powerstrip permette infatti di gestire alla perfezione la propria scheda grafica, monitorandone il funzionamento e consentendo la modifica delle sue impostazioni. Indispensabile per l'overclocking video.

Nero Infotool Fornisce tutte le informazioni disponibili relativamente alle unità CD e DVD, dalle versioni dei firmware al tipo di media supportati.

Spinrite Un programma davvero utile che permette di analizzare approfonditamente controller e dischi fissi, ma anche di ridare vita a settori che vengono segnalati danneggiati.

Sysinternal Process Explorer Rappresenta il Task Manager che avrebbe dovuto fornirci Microsoft al posto di quello attuale. Questo programma, infatti, svolge le medesime funzioni ma in modo decisamente più preciso, dettagliato e approfondito, specie per quanto riguarda la gestione dei processi.

Freeram XP Pro Ideale per gestire la memoria e il suo utilizzo. Sotto forma di icona del system tray segnala costantemente il quantitativo di memoria in uso, ma è anche in grado di liberare RAM, forzando alcune applicazioni a passare in memoria virtuale.

Focelda
ADJ serie Professional
1.500 €

DESKTOP MULTIMEDIALI

AUDIO E VIDEO AL TOP

VOTO 7

Non tutti i produttori di pc danno rilevanza alla parte audio, molto spesso relegata ai vari chip integrati sulla scheda madre, che fanno il loro onesto lavoro per la maggior parte delle applicazioni. Però se un utente vuole usare il pc per fare anche musica, deve per forza attrezzarsi da solo, con un esborso ulteriore rispetto al costo del pc. Non è il caso del **Focelda ADJ serie Professional**, che ha come peculiarità l'inserimento della scheda audio Creative SoundBlaster X-Fi Platinum, senza dubbio il top dell'audio per pc. La scheda, inoltre, mette a disposizione un pannello frontale e un telecomando per navigare e avere a portata di mano tutte le principali funzioni. Oltre a questo, l'ADJ é decisamente completo sotto ogni punto di vista, ma con due piccoli nei. Focelda ha scelto la CPU AMD Athlon 64 X2 4400+, un ottimo processore, ma nella versione per Socket 939. Questo potrebbe limitare futuri upgrade di CPU, visto che AMD indirizzerà i propri sforzi verso nuovi processori esclusivamente per il nuovo socket AM2. La scheda madre è forse una delle più famose sul mercato per CPU AMD, ossia la Asus A8N-SLI con chipset Nforce 4 SLI. Peccato però che la scheda video sia la Sapphire Radeon X1900 XT, scheda molto potente e adatta al gioco più estremo, ma che non ha nulla a che fare con la tecnologia SLI proprietaria di Nvidia. Sicuramente la scelta di una scheda video con GPU Nvidia sarebbe stata più azzeccata, in modo da poter sfruttare in futuro la tecnologia SLI comprando un'altra scheda con la stessa GPU di quella inserita. Una svista fin troppo clamorosa che, anche in questo caso, preclude un upgrade futuro di questo pc. Non ci saranno al contrario problemi di spazio su disco, visto che sono stati inseriti due dischi Maxtor da 250 gigabyte con interfaccia Serial ATA II, configurati in modalità "master" e "slave" e non in RAID, nonostante la presenza di un controller integrato.
Il cabinet è prodotto da Thermaltake, modello Matrix con un lato fornito di finestra. Ottimo anche l'alimentatore, sempre di Thermaltake da ben 680 watt, che garantisce l'energia necessaria a tutto il sistema.

Danilo Loda

curiosità

Il cabinet Thermaltake Matrix VX è uno dei più leggeri (formato middle tower) in commercio. Infatti il suo peso è di soli 3,8 kg (senza componenti). Thermaltake esalta questo prodotto con lo slogan: "Leggero come una piuma, solido come una roccia, ideale per i LAN Party". Peccato che manchi una maniglia per il trasporto, fondamentale per chi partecipa ai LAN Party

infopoint

In dettaglio
Il pannello di controllo fornito insieme alla scheda audio Creative. Spiccano le entrate per cuffia e microfono con un regolatore di volume separato. Non mancano ingressi RCA, I/O MIDI e digitale ottico/coassiale.

Benchmark	Risultato
PC Mark 2005	5.834
3D Mark 2003	4.491
Quake 4	105,1

CPU
AMD Athlon 64 X2 4400+

Chipset
Nvidia Nforce 4 SLI

RAM
1.024 DDR 400

HDD/Interfaccia
2 Maxtor 250 GB/S-ATA II

Scheda video
Sapphire Radeon X1900 XT

Memorie ottiche
DVD-RW Piooner

Pro
Buon prezzo
Sottosistema audio

Contro
CPU non recente
Modalità SLI non fruibile

Adatto a MULTIMEDIA

Configurazione 7
Rapporto qualità/prezzo 8
Azienda Produttrice
Focelda
tel: 081/8428111
www.focelda.it

Olidata Vassant 8 4200+

749 €

DESKTOP MULTIMEDIALI

PER MOLTI MA NON PER TUTTI

VOTO 8 ½

info

Sul sito www.auchan.it potete trovare il magazzino più vicino al vostro domicilio. Purtroppo non ci sono Auchan nelle regioni: Val d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Calabria, Basilicata, Umbria, Marche, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia

Se siete tra i fortunati che avete nei paraggi un magazzino Auchan, ed è ora di cambiare il pc o acquistarne uno nuovo per l'inizio della scuola, allora prendete in considerazione l'**Olidata Vassant 8 4200+**. Infatti dal 14 al 30 settembre potrete approfittare dell'offerta messa in atto dalla catena francese che proporrà questo ottimo pc al prezzo davvero concorrenziale di 749 euro (IVA inclusa, senza monitor). Un costo davvero appetibile in relazione alla configurazione proposta, di buon livello, e che trova la sua giusta collocazione tra le mura di casa.
Il Vassant 8 4200+ è equipaggiato con la CPU AMD Athlon 64 X2 che viaggia a 2,2 gigahertz, affiancata da un gigabyte di RAM di tipo DDR PC3200. La scheda madre è marchiata Asus e sfoggia il chipset Nvidia Nforce 4. Il pezzo sicuramente pregiato della configurazione è il disco fisso Maxtor 6V320F0 da ben 320 gigabyte con interfaccia Serial ATA-II e 16 megabyte di buffer. Un componente questo di assoluto valore, che farà la felicità di chi si diletta a montare i filmini delle vacanze, vista la velocità e l'ampio spazio libero a disposizione. La parte video vede la presenza della scheda Nvidia GeForce 7500LE dotata di 128 MB di RAM DDR. Certo questo componente non si addice ai patiti del gioco più estremo, ma se non esagerate con le risoluzioni e non disdegnate una partita con l'ultimo videogioco, la scheda può fare la sua onesta figura. A conferma il dato di 25,2 frame al secondo registrato in Quake 4. Un valore questo sufficiente per giocare senza rallentamenti, ovviamente a una risoluzione di 1.024 per 768 dpi. Ottimo il cabinet, di colore nero molto sobrio, ma allo stesso tempo elegante. Nella parte alta ci sono due porte USB, la presa per microfono e cuffie, in uno sportellino a scomparsa, mentre sul forntale non manca il classico Card Reader. Per aprire lo sportellino del masterizzatore DVD Samsung SH-S162A sono presenti due tasti sul lato destro e sinistro del cabinet.
Questa disposizione potrebbe limitare un po' la collocazione del pc, che dovrebbe avere un minimo di spazio libero sui lati, cosa non possibile con i vari mobili porta pc.

Danilo Loda

infopoint

In dettaglio
Lo sportellino a scomparsa che cela le porte USB e le prese per cuffia e microfono. Come si può vedere, ci sarebbe anche lo spazio per una porta Firewire, ma Olidata non l'ha collocata in questa posizione.

Benchmark	Risultato
PC Mark 2005	4.134
3D Mark 2003	3.342
Quake 4	25,2

CPU
AMD Athlon 64 X2 4200+

Chipset
Nvidia Nforce 4

RAM
1.024 DDR 400

HDD/Interfaccia
Maxtor 320 GB/S-ATA II

Scheda video
Nvidia GeForce 7500LE

Memorie ottiche
DVD-RW Samsung

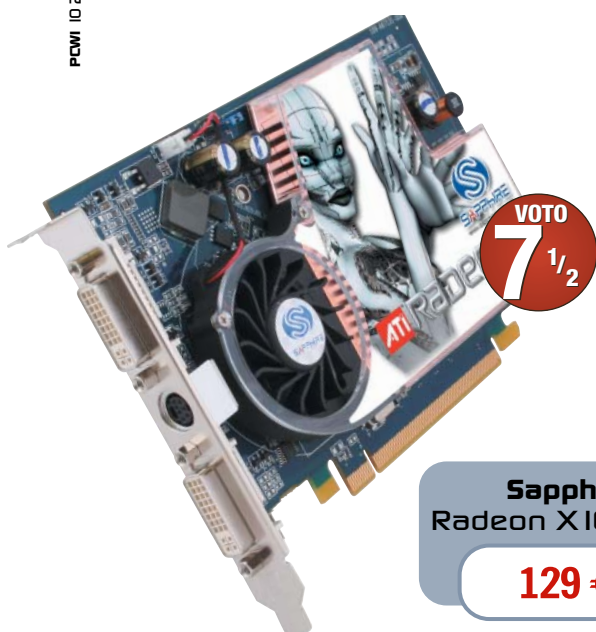
Pro
Ottimo prezzo
Disco fisso capiente

Contro
Acquistabilo solo presso i magazzini Auchan

Adatto a MULTIMEDIA

Configurazione 7

Rapporto qualità/prezzo 9

Azienda Produttrice
Olidata
tel: 0547/419.111
www.olidata.com

SCHEDE VIDEO

GIOCARE A PREZZI POPOLARI

ATI PRESENTA DUE NUOVE SCHEDE VIDEO PER IL MERCATO DI FASCIA MEDIO BASSA

info

ATI ha annunciato la disponibilità di una nuova scheda di fascia alta, la Radeon X1950 XTX, che diventerà il top di gamma della casa canadese. La novità di questo agglomerato di potenza sarà l'adozione di un nuovo tipo di memoria chiamato GDDR4

ATI rinnova il suo parco di schede video lanciando due nuovi modelli per la fascia medio bassa di mercato, da sempre la più appetibile per volumi di vendita da tutti i produttori che gravitano nel mercato dell'informatica. A riempire gli scaffali dei computer shop di questo post-estate troveremo i modelli **X1650 Pro** (per il mercato medio) e **X1300 XT** (per la fascia bassa). I modelli arrivati in laboratorio, come spesso accade per i prodotti di ATI, sono marchiati Sapphire, partner principe della casa canadese. Entrambe le schede hanno una caratteristica in comune: costano poco e hanno prestazioni di tutto rispetto per la fascia di mercato che vanno a occupare. Finalmente, quindi, non solo schede con prezzi equiparabili alla rata di un mutuo, ma anche prodotti più "popolari", che comunque permettono di giocare egregiamente, a patto di non esagerare con filtri o risoluzioni molto alte. La prima fatica di ATI prende il nome di Radeon X1650 Pro, basata sul nuovo core RV535XT, evoluzione del RV530XT usato per le schede X1600 XT. Si spinge a 450 megahertz, mentre i 256 megabyte di memoria GDDR3 con interfaccia a 128 bit viaggiano a 1.300 megahertz (650 megahertz DDR). Sono ben 12 le pixel pipeline, mentre 4 le unità di Vertex Shader, ovviamente compatibili con lo Shader Model 3.0. Nelle intenzioni di ATI, questo prodotto andrà a sostituire la scheda X1600 Pro, e competerà con la 7600 GS di Nvidia. Come molte altre schede di ATI, anche questa ha la proprietà di abilitare l'HDR (High Dynamic Range) insieme al filtro Antialiasing, per ottenere la massima resa grafica. Non manca il supporto alla tecnologia Avivo per la compressione dei più diffusi formati video, ma soprattutto alla tecnologia Crossfire

Prestazioni a confronto

Modello	GPU/RAM	Mese/Driver	Prezzo	3dM06	3dM03
Point Of View GeForce 6800 GS	Nvidia GeForce 6800 GS/256 GDDR3	Dicembre 2005/81.89	250 €	**2.546**	**12.134**
Sapphire Radeon X1650 Pro	ATI Radeon X1650 Pro/256 GDDR3	Ottobre 2006/06.08	129 €	2.527	9.597
Sapphire Radeon X1600 XT	ATI Radeon X1600 XT/256 GDDR3	Febbraio 2006/06.01	179 €	2.491	9.697
PowerColor X1600 Pro	ATI Radeon X1600 Pro/256 DDR2	Marzo 2006/06.01	135 €	1.893	7.529
Sapphire Radeon X1300 XT	ATI Radeon X1300 XT/256 GDDR3	Ottobre 2006/06.08	99 €	2.473	9.478
Albatron 7300 GS	Nvidia GeForce 7300 GS/128 GDDR3	Maggio 2006/84.21	80 €	746	4.115

infopoint

Sapphire Radeon X1650 Pro

GPU
ATI Radeon X1650 Pro

Memoria
256 MB GDDR3

Bus
128 bit

Entrate/Uscite Video
S-VHS (TV), 2 DVI-I

Azienda produttrice
Sapphire,
www.sapphireitaly.com

infopoint

Sapphire Radeon X1300 XT

GPU
ATI Radeon X1300 XT

Memoria
256 MB GDDR3

Bus
128 bit

Entrate/Uscite Video
S-VHS (TV), 1 DVI-I, 1 VGA

Azienda produttrice
Sapphire,
www.sapphireitaly.com

nel sito

Sul sito www.pcworld.it potete trovare la TOP 5 delle cinque migliori schede video PCI Express oggi in commercio con tutte le caratteristiche e i prezzi aggiornati

che con questo modello non necessita di una scheda denominata "master" come accadeva in precedenza, ma può funzionare in parallelo con qualsiasi altra scheda con la stessa GPU.
Infine, un'altra importante novità è che la modalità Crossfire non vedrà più (almeno per i modelli di fascia media) la presenza del cavo di collegamento esterno, essendo ora gestita via software dall'ultima versione del driver Catalyst.
Il prezzo del modello proposto da Sapphire è di 129 euro che, considerate le prestazioni registrate, si traduce in un buon acquisto per chi non ha budget altissimi, ma non vuole rinunciare a giocare senza rallentamenti, mantenendo però l'attivazione di filtri e risoluzioni entro parametri normali.

SPENDENDO ANCORA MENO

Chi davvero vuole una nuova scheda video, ma non ha un granché da spendere, può tenere in considerazione la scheda Sapphire Radeon X1300 XT, equipaggiata con l'ultima GPU di fascia bassa della casa canadese. Poco meno di 100 euro per una scheda che, a risoluzioni normali (1.024x768), fa il suo onesto lavoro, anche con i giochi di ultima generazione. Sicuramente non sarà difficile trovare questa scheda sui prossimi nuovi pc che andranno ad affollare i vari ipermercati, visto il prezzo davvero concorrenziale, e le specifiche tecniche di tutto rispetto su cui può contare. In primis i 256 megabyte di memoria GDDR3 che viaggiano a 1.000 megahertz (500 megahertz DDR) con interfaccia a 128 bit. Anche il core R530Pro raggiunge una frequenza di 500 megahertz. Le dimensioni molto ridotte, il poco calore generato e l'ottima propensione alla visione di contenuti multimediali, indirizzano questa scheda anche verso chi si sta preparando un HTPC da mettere in salotto. In aiuto di questi c'è sicuramente la tecnologia Avivo, ideale per la riproduzione di tutte le sorgenti video, anche le più recenti, come quelle compresse con il codec H.264. La scheda, inoltre, è dotata di uscita S-VHS (TV), di una DVI-I e una classica VGA. Certo una HDMI sarebbe stata la ciliegina sulla torta e c'è da scommettere che presto vedremo versioni di questa scheda con questo tipo di uscita.
Per il resto, offre tutte le potenzialità delle sorelle maggiori: Smartshader 2.0, SmoothVision 2.0 e tutte le altre tecnologie di visualizzazione studiate da ATI. Anche per questo modello è possibile approntare una configurazione CrossFire, anche se sembra sprecata, visto che chi è alla ricerca di prestazioni nei giochi si rivolgerà ad altri prodotti. Nei test effettuati la scheda ha fatto registrare ottimi risultati (per la fascia di prodotto), molto vicini al modello X1650 Pro. Spiccano i 52 frame di media in F.E.A.R, ossia un solo frame in meno della X1650 Pro, che però costa 30 euro in più.
In sintesi ci troviamo di fronte a due buone schede video, che hanno come peculiarità un ottimo prezzo a fronte di prestazioni tutto sommato da non disdegnare. Forse per rendere appetibile questa fascia di prodotto ATI (o meglio i partner), avrebbero potuto considerare qualche caratteristica in più come appunto l'uscita HDMI, (presente sul modello X1600 Pro) oppure sistemi di dissipazione passivi. Almeno per il modello X1300 XT, che, secondo noi, vede la sua perfetta collocazione nei pc destinati al salotto di casa.

Danilo Loda

Le scatole della schede video provate, che affolleranno gli scaffali dei computer shop

Quake	SeriusSam II	F.E.A.R. media	Quake HR	SeriusSam II HR
121,4	52,1	**58**	**37,8**	**21,7**
97,9	**75,8**	52	32,4	20,3
88,4	41,5	53	27,1	6,8
68,8	33,8	39	16,9	4,4
96,7	74,2	51	31,8	20,8
40,2	17	13	5	6,1

ViewSonic
VG2021m
384 €

MONITOR LCD

SPAZIO VISIVO

Ottimo monitor a un ottimo prezzo, ma non esente da difetti. Dare un giudizio su questo prodotto è semplice e sarà difficile, per chi si appresta ad acquistare un monitor da 20 pollici per il proprio ufficio, confutarlo. È infatti l'ambiente professionale la collocazione migliore per il nuovo **VG2021m** proposto da ViewSonic, visto il suo rapporto di aspetto a 4:3 e i tempi di risposta buoni (8 millisecondi), ma non eccelsi per un uso più domestico, magari per giocare e vedere DVD. Dal design accattivante, ma al tempo stesso molto sobrio, l'ottimo pannello LCD Anti-Glare con risoluzione ottimale di 1.400 per 1.050 dpi regala sempre colori nitidi e ben definiti anche a risoluzioni inferiori (o superiori) rispetto a quella consigliata.
A supporto di questo sono da segnalare il contrasto di 500:1 e la luminosità di 300cd/m2, un valore che presso i concorrenti si può trovare anche più alto, ma che ben si addice all'uso per cui è proposto. Il monitor, come detto, predilige una collocazione in ufficio, in uso a chi ha bisogno di parecchio spazio di visualizzazione per aprire diverse finestre durante il lavoro. Diventa molto utile anche per presentazioni a piccoli gruppi di colleghi o clienti, che potranno disporsi anche non frontalmente al pannello, grazie all'angolo di visuale di 170°/155°, così come abbiamo potuto constatare durante i test effettuati. L'ottima fattura del pannello LCD è stata riscontrata anche posizionando il monitor a diretto contatto con la luce esterna, dove l'identificazone delle varie icone o delle scritte di un normale desktop di Windows XP è stata comunque sufficiente.
Anche questo ottimo monitor però presenta qualche difetto: manca l'entrata DVI, che non dovrebbe mancare in un monitor di ultima generazione. In secondo luogo, le icone che evidenziano la funzione dei tasti disposti sulla cornice sinistra sono di colore nero come lo stesso chassis e non sono riconoscibili se non avvicinandosi a un centimetro da esse. Purtroppo, il menu OSD prevede solo la lingua inglese. Tre difetti che però, a nostro modo di vedere, non scalfiscono l'ottima fattura del prodotto.

Danilo Loda

info

Il monitor di ViewSonic è provvisto di una garanzia di 3 anni on-site, con sostituzione diretta presso il proprio domicilio o l'azienda. Un vantaggio non indifferente soprattutto per le imprese, che non posso permettersi tempi morti per la sostituzione di periferiche essenziali per il buon andamento del lavoro

infopoint

In dettaglio
Sul braccio di sostegno sono presenti due comodi anelli per far passare il cavo di alimentazione e quello VGA per tenerli in perfetto ordine. Un piccolo accorgimento che spesso non si trova neanche su monitor di fascia alta di marche famose.

Diagonale
20 pollici 4:3

Risoluzione massima
1.400x1.050 dpi

Tempo di risposta
8 ms (gray to gray)

Contrasto
500:1

Luminosità
300 cd/m2

Ingressi
VGA

Altoparlanti
2x1.5 watt

Pro
Design
Pannello LCD

Contro
OSD solo in inglese
Manca entrata DVI

Adatto a UFFICIO

Facilità d'uso
Rapporto qualità/prezzo
Azienda Produttrice
ViewSonic
www.viewsonic.it

Nashuatec
GelSprinter GX3000
180 €

STAMPANTI DA UFFICIO

NON DIMENTICATE IL GEL

VOTO 7 1/2

Si pone come soluzione alternativa in ufficio alle inkjet e alle laser, grazie all'innovativa tecnologia con inchiostri al gel. La **GX3000** è il modello di fascia bassa della gamma GelSprinter di Nashuatec, ma ha mostrato capacità non indifferenti. Le prestazioni sono paragonabili a quelle di una laser a colori di fascia media, mentre i costi sono più bassi di quelli di una a getto d'inchiostro. Merito del motore a quattro colori con cartucce ripiene di Liquid Gel, una soluzione a elevata viscosità. Ciò permette alle gocce di essere immediatamente assorbite dal foglio e di rimanere stabili nella loro posizione, evitando i classici effetti di trascinamento e le sbavature.
Nelle prove, in effetti, le stampe sono apparse piuttosto pulite e precise. Ma è la velocità il principale merito della GelSprinter GX3000. Il motore di questo modello impiega due testine in linea, ciascuna dotata di due ugelli per l'inchiostro. In questo modo, massimizza l'efficienza di stampa producendo un maggior numero di gocce contemporaneamente (quattro, per la precisione). Nella modalità che dà priorità alla velocità di stampa, ha impiegato un minuto e 48 secondi per riprodurre un file Word di 15 pagine a colori, solo 21 secondi per una foto ad alta risoluzione su A4, 49 secondi per una cartella Excel di quattro pagine con grafici e tabelle e un minuto per 15 pagine di presentazione PowerPoint. Passando al metodo con priorità di qualità, il documento Word ha richiesto tre minuti e 14 secondi. Vista la rapidità, nettamente superiore alla media di una inkjet, abbiamo usato il benchmark delle laser: un impaginato di 50 pagine tratto da PC WORLD ha impiegato solo sette minuti e 49 secondi, in media con le laser a colori. E la qualità? Adatta all'ufficio, in cui si apprezza l'ottimo fronte/retro integrato. La GX3000 non è una stampante fotografica, ma è adatta ai professionisti. Discreto il testo, anche se alcuni caratteri sono migliorabili, come pure i grafici e i disegni. Le foto non sfigurano, ma difficilmente le incornicerete. Se cercate un'alternativa "economica" alle solite stampanti, la GelSprinter si propone come una soluzione interessante.

Luca Figini

i n f o

I toner per la GX3000 costano 35 euro per il nero e 43 euro per ciascuno dei tre colori (cyano, magenta e giallo). Il modello GelSprinter di fascia superiore GX505n (350 euro) ospita anche cartucce a lunga durata: il nero ha un prezzo di 63 euro e ogni colore costa 76 euro

i n f o p o i n t

In dettaglio
Sotto al pannello di controllo frontale ci sono i vani per le cartucce di inchiostro. Si può effettuare la sostituzione anche "a caldo" senza spegnere la GX3000. Nel trasporto occorre cura per evitare perdite che possono ingolfare i condotti.

Tecnologia
Motore a Liquid Gel

Velocità di stampa
29 ppm (nero velocità massima), 29 ppm (colore velocità massima)

Risoluzione
3.600x1.200 dpi

Interfaccia
USB

Autonomia toner
1.500 stampe (massime)

Capacità caricatore fogli
250 fogli

Linguaggi
Proprietario GDI

Pro
Velocità di stampa
Costi di manutenzione bassi
Fronte/retro integrato

Contro
Qualità non fotografica
Manca l'Ethernet

Adatto a UFFICIO

Qualità di stampa
Rapporto qualità/prezzo
Azienda Produttrice
Nashuatec
www.nashuatec.it

WELLCOME CREATOR M 1180

VOTO 7 ½

1.499 €

Wellcome propone il modello **Creator M1180** per i videogiocatori più esigenti mettendo sul piatto una configurazione di alto livello votata appunto al gaming più estremo. Il prezzo di 1.499 euro é ovviamente in linea con i componenti inseriti, tutti di ultima generazione anche se ne non esenti da pecche. La più clamorosa è la mancanza di un lettore di memorie flash, che al giorno d'oggi equivale a non avere il floppy disk. Il motivo potrebbe essere dettato dallo spazio messo a disposizione del cabinet, che prevede un solo slot da 3,5 pollici, occupato in questo caso dal floppy. Il tutto però si poteva ovviare con un lettore adatto allo slot da 5,25 pollici, visto che ce ne sono ben due totalmente liberi. A parte questa defezione, il pc ha tutte le carte in regola per soddisfare un po' tutte le sigenze dell'utenza domestica. Il cuore del pc è la nuova CPU AMD Athlon 64 X2 4600+ per Socket AM2, alloggiata sulla scheda madre Asus M2N-E che ospita anche il gigabyte di memoria DDR-2 a 533 megahertz. Il chipset predisposto a far funzionare il tutto è il nuovo Nforce 570 Ultra, versione economica del potente 590 SLI. La scheda video, ottima per giocare, è la Asus EN7900 GTX, con omonima GPU Nvidia e 512 megabyte di memoria GDDR3. La scheda molto corposa occupa due slot sul retro del pc. Spicca infine il disco fisso Maxtor da 300 gigabyte con interfaccia Serial ATA II con 16 megabyte di buffer. Questo pc in sintesi è un concentrato di velocità che ben ha figurato in tutti i test eseguiti, ovviamente con un encomio nei test grafici e nei giochi, settore questo dove il Creator dà decisamente il meglio di sè. (d.l.)

Processore
AMD Athlon 64 X2 4600+

RAM
1 GB DDR-2

Disco fisso
Maxtor 300 GB

Scheda video/RAM
Asus EN7900 GTX/512 MB

Azienda produttrice
Wellcome, tel. 800/2020203
web: www.wellcome.it

EVGA GEFORCE 7900GT KO

VOTO 8 ½

380 €

EVGA non è nuova nel proporre schede video basate su GPU Nvidia con frequenze o altre caratteristiche fuori dal comune. È il caso anche della nuova **GeForce 7900 GT KO**, dove la sigla KO identifica un modello overcloccato. Infatti l'ultima fatica di EVGA offre frequenze di lavoro di GPU e RAM superiori rispetto alle specifiche Nvidia. Il core lavora a 580 Mhz contro i 450 dei modelli normali, mentre la RAM vola a 790 MHz contro i 660 dettati delle specifiche di questo prodotto. 130 MHz in più per i entrambi i componenti principali, che si trasformano in prestazioni davvero esaltanti che permettono alla scheda EVGA di essere la più veloce in commercio con GPU 7900 GT. Per il resto la scheda garantisce le stesse caratteristiche delle altre in commercio, ossia 256 megabyte di memoria GDDR3 con interfaccia a 256 bit, core G71, e compatibilità con lo Shader Model 3.0 e la tecnologia SLI. Un corposo, ma silenzioso dissipatore con ventola copre la GPU e le memorie, per tenerle sempre alla giusta temperatura. Le prestazioni, come detto, sono notevoli: per esempio rileviamo i ben 500 punti in più registrati in 3Dmark 2006 rispetto alla scheda Asus EN7600 GT, con frequenze standard. Anche nei giochi la scheda ha primeggiato; spiccano i 123 frame di media contro i 116 regalati dal modello di Asus nel gioco F.E.A.R, sicuramente uno dei più impegnativi per le schede video di ultima generazione. Un po' scarno il bundle, dove sono presenti i driver, un piccolo manuale per il montaggio e alcuni software per la visonedi DVD in versione trial. Spicca invece, il cavo HDTV per connettere eventualmente la scheda a televisori che dispongono di questa nuova interfaccia video. (d.l.)

GPU:
Nvidia GeForce 7900 GT

Memoria
256 MB GDDR3

Bus
256 bit

Entrate/Uscite Video
HDTV-Out, 2 DVI-I

Azienda produttrice
EVGA
www.evga.com

TECHSOLO TRH-300

Connessione	USB
Dimensioni	455x185x30 mm
Numero di tasti	107/108
Ingressi	Hub USB a 2 porte, Card Reader a 4 slot
Azienda produttrice	Techsolo, tel. 800/2020203 www.techsolo.it

34,90 €

Techsolo propone una tastiera con un paio di caratteristiche non comuni al resto deli modelli di fascia medio bassa che affollano il mercato. Senza dubbio, la più interessante è la presenza sul alto destro del prodotto di un lettore di memorie flash, che può scrivere e leggere i formati più diffusi (Compact Flash, Secure Digital, Mini-SD e xD). Un'altra peculiarità del modello TRH-300 è un HUB USB 2.0 a due porte posto sul lato sinistro, ottimo per collegare piccole periferiche che usano questa interfaccia, come le tanto diffuse "chiavette" per trasporare i dati personali. Due soluzioni molto utili soprattutto per chi ha computer un po' datati con poche porte USB e senza un card reader installato, magari per mancanza di spazio. L'adozione di questi due accorgimenti (HUB e lettore) ha dato origine a una tastiera di lunghezza standard, ma che offre circa 108 tasti, per intenderci quelle che di solito di trovano sui notebook, che hanno come caratteristica tasti molto piccoli e fin troppo ravvicinati. Per questo motivo, se siete un utente che usa la tastiera per scrivere molto, troverete abbastanza scomoda la disposizione e la dimesione di alcuni tasti rispetto a un modello classico, e dovrete fare anche i conti con una barra spaziatrice minuscola. Per fortuna i tasti numerici sono separati dal resto dei tasti, nella classica disposizione sulla destra. Non mancano, sempre sul lato destro, i tasti funzione per abbassare o alzare il volume e avanzare o retrocedere di un brano. Sul lato sinistro sono presenti i tasti (molto utili) per accedere velocemente alla posta elettronica o al browser Internet. Il prezzo é nella norma, se consideriamo l'HUB USB e il lettore di schede di memoria, unico motivo valido per acquistare questa tastiera. (d.l.)

A4TECH NB-60

Tipo puntamento	Ottico
Connessione	USB
Pulsanti programmabili	Sei
Batterie	No
Azienda produttrice	A4tec www.a4tech.com

19,90€

NB-60, proposto dalla A4Tech non è il solito mouse wireless. Infatti questo puntatore ottico è totalmente privo di batterie, ma allo stesso tempo regala la comodità di un qualsiasi mouse senza fili. L'energia necessaria al suo funzionamento l'**NB-60**, dotato di RFID (Radio Frequency Identication), la riceve dal pad tramite la tecnologia Magic Magnetism, che sfrutta l'induttanza magnetica. Il pad viene collegato al pc tramite USB, quindi tenete presente che non si è totalmente liberi da fili. È questa forse la limitazione di questo prodotto che comunque, obbligatoriamente, per funzionare necessita di questo pad speciale, che però fa risparmiare diversi euro per l'acquisto delle batterie. Il mouse di colore nero è dotato di ben sei tasti completamente programmabili tramite il software presente nella confezione. Oltre alla classica rotellina di scorrimento e ai due tasti ai lati di essa, sulla parte sinistra sono inseriti altri due tasti raggiungibili con il pollice. Questi, di default, servono per scorrere le pagine o per zoomare nei documenti o nelle foto che state visualizzando.
Il software 6K Works permette molteplici personalizzazioni, alcune davvero comode come il lancio di programmi che normalmente si usano, al solo di clic di un tasto. Anche se non è propriamente indicato per il gioco, questo mouse farebbe la sua parte, vista la velocità e la precisione di movimento, grazie al pad liscio e scorrevole e alla possibilità di personalizzazione dei tasti. Inoltre é nullo il rischio di rimanere senza batterie sul più bello, magari durante una cruenta battaglia. I prodotti A4Tech sono distribuiti da Intos Electronic (www.intos-italy.com) e disponibili per la vendita on-line sul sito www.dvdprice.it (d.l.)

HP 6310 ALL-IN-ONE

Tecnologia
Inkjet

Funzioni
Fax, fotocopiatrice, scanner, stampante

Caricatore carta
35 fogli

Connessioni
USB, Ethernet, PictBridge, vani per memory card

Azienda produttrice
HP
web: www.hp.com/italy

199 €

L'All **Officejet 6310** rappresenta la fascia media dei multifunzione all-in-one di HP e può essere una valida soluzione per i piccoli uffici, gli studi e la casa. Le caratteristiche tecniche e le prestazioni lo rendono un apparecchio flessibile e adatto a esigenze diverse. La possibilità di installare al posto del nero la cartuccia fotografica, con tre colori, lo rende una stampante esacromatica, che impiega circa un minuto e venti a riprodurre un'immagine 13x18. Meno di un minuto per un 10x15. I risultati sono buoni e la Officejet accetta la stampa da memory card o da fotocamera digitale grazie alle connessioni poste in basso (per la verità, un po' scomode). Il pannello di controllo hardware ha comodi tasti organizzati in modo razionale e assicura un rapido accesso a tutte le funzioni offerte: dal tipo di operazione da compiere, alla qualità di stampa. Il display è ai minimi termini. La fotocopia della copertina di PC World ha richiesto circa 54 secondo in qualità normale e il 30 per cento in più con impostazione OTTIMA. Nel primo caso, la copia ha colori un po' spenti, ma è adatta allo scopo. Nella modalità superiore, si ottengono tonalità più decise e fedeli. La qualità, però, si paga: nei test sono state stampate 50 foto in formato 13x18 consumando circa l'80 per cento della riserva di inchiostro. Nell'uso tradizionale da ufficio, il 6310 offre buone prestazioni di copia, scansione e stampa, ma con un occhio di riguardo al consumo che, tipicamente, corrisponde a sfruttare la qualità massima. Nell'uso, si apprezza la presenza dell'Ethernet, utile per mettere agilmente in rete il multifunzione. Ben fatto il corredo software, anche se è più dedicato a un uso personale che lavorativo. (l.f.)

MAGICOLOR 2450

Tecnologia
Laser a colori multipass

Velocità
5 ppm colori / 20 ppm bianco e nero

Memoria
128 MB integrati

Connessioni
USB, Ethernert, parallela

Linguaggi
PCL 5/6 e Postscript 3

Azienda produttrice
Konica Minolta
web: www.konicaminolta.it

779 €

Mettiamo subito in chiaro una cosa: il voto è una media tra velocità di stampa, prezzo e prestazioni. Dovendo dare un giudizio solo sulla qualità di stampa, la **Magicolor** 2450 meriterebbe almeno un 8,5. È la migliore ottenuta finora con una stampante laser a colori. Ottime le immagini, ricche di sfumature omogenee e tonalità piene, e la riproduzione di documenti anche particolarmente complessi. I colori sono vividi e la qualità del testo è ottima. Come dire: la Konica Minolta permette di ottenere stampe di livello tipografico. Si ottengono risultati degni di essere pubblicati e le immagini hanno un aspetto quasi "fotografico". Per questo, la Magicolor 2450 può trovare posto in casa e in ufficio dove sia richiesta una qualità di stampa elevata. A patto che non si abbia fretta: nelle prove, sono stati necessari oltre 20 minuti per stampare un PDF di 50 pagine tratte da PC World. È un tempo molto superiore alla media riscontrata nella comparativa del numero di settembre. Colpa del motore multi-pass, che provoca tempi di attesa molto elevati anche sulla singola pagina (quasi un minuto). La 2450 offre tempi di tutto rispetto quando si eseguono stampe multiple di un singolo documento, dove l'unità d'immagine non deve essere continuamente impressa e il motore a passaggio multiplo può ottimizzare i tempi. Per la stampa di una foto in alta risoluzione è stato necessario un minuto e 15 secondi. Stesso tempo per un testo in nero da 15 fogli e poco meno ha impiegato una cartella Excel con grafici e tabelle. Un altro aspetto fastidioso, il rumore prodotto durante le operazioni di stampa, è eccessivo. (l.f.)

LITE-ON SLW-831 SX

139 €

Lite-On, ormai il più attivo fabbricante di masterizzatori sul mercato mondiale, aggiunge alla propria gamma l'unico pezzo mancante, cioè il masterizzatore esterno DVD in formato slim basato su una meccanica per notebook. Ma con la novità del caricamento slot-in, non diffusissimo perché complicato da costruire e incompatibile con tutti i CD e DVD di dimensioni inferiori allo standard. Progettato per chi deve viaggiare molto, l'**SLW-831SX** pesa solo 350 grammi compreso l'alimentatore a stato solido veramente compatto. La connessione al pc avviene attraverso una porta USB 2.0 con cavo in dotazione. Il software a corredo è la classica suite OEM Nero 6.6 e PowerDVD. Le meccaniche per notebook non sono in grado di fare girare i supporti a 10.000 giri, quindi sono limitate ad una velocità massima di 8x in lettura e scrittura per i DVD e 24x per i CD. Nessun problema nelle prove alla massima velocità, il tasso di errori resta sempre abbondantemente sotto i limiti degli standard. Il sistema di inserimento dei supporti ottici nella fessura frontale ha il vantaggio, non trascurabile per un oggetto portatile, di escludere la presenza di un cassettino da estrarre manualmente, solitamente piuttosto delicato. I dischi riscrivibili sono supportati a velocità 4x mentre i Dual Layer vengono scritti a 2,4x, ma solo la versione Plus è riconosciuta. Il prezzo di 139 euro è in linea con la concorrenza.
L'SLW-831SX è particolarmente adatto a un abbinamento con un notebook dotato di USB 2.0, per sostituire un masterizzatore interno non più funzionante, oppure integrarne la totale assenza, sempre più rara, ma ancora possibile. (m.laz.)

Velocità DVD + R/ + DL/ + RW
8x, 2,4x, 4x

Velocità DVD-R/ - DL/ - RW
8x, no, 4x

Interfaccia
Esterna USB 2.0

Ingressi
Hub USB a 2 porte, Card Reader a 4 slot

Azienda produttrice
Lite-On
web: www.liteonit.com

Paragon Technologies
Drive Backup 8.0 Personal
39,95 €

BACKUP & RIPRISTINO

DATI ASSICURATI

VOTO 7

Crea l'immagine completa del disco fisso, esegue copie di salvataggio su CD e DVD, recupera i dati, ripristina intere cartelle o singoli documenti ed è in grado di clonare i dischi rigidi. Queste sono le principali funzioni della nuova versione di **Personal Drive Backup** di Paragon Technologies, uno dei più noti sistemi di backup disponibili sul mercato. Dati di ogni genere, sistemi operativi e applicazioni possono essere trasferiti da un hard disk all'altro senza che sia necessario alcun reboot di Windows o l'interruzione delle applicazioni in corso durante l'operazione di salvataggio. Ciò avviene grazie alla tecnologia HotBackup messa a punto dall'azienda, che permette agli utenti di recuperare l'intero sistema, incluse tutte le applicazioni installate sul disco fisso. Inoltre, con la funzione Image Explorer si possono segnalare al programma quali cartelle e documenti recuperare dall'immagine di backup. Una possibilità estremamente utile quando l'utente ha necessità di ripristinare solo alcuni file o cartelle e non l'intero sistema. Per proteggere i dati contenuti in un pc, Personal Drive Backup 8.0 crea infatti un'immagine completa del disco fisso e poi la salva su CD, DVD oppure in un posto particolarmente sicuro del proprio hard disk (il Backup Capsule). Queste copie di salvataggio possono essere protette con password, distribuite su diversi volumi, compresse e perfino dotate di un sistema di autorestore che non richiede più l'intervento del programma principale. Personal Drive Backup 8.0 svolge però altre due importanti funzioni: recupera dati a seguito di un disastro (allagamenti, terremoti, black out, ecc.) ed è in grado di clonare i dischi rigidi (fondamentale in caso di sostituzione del disco rigido principale della macchina). Il programma è disponibile anche in versione Professional con una serie di utility di personalizzazione e automazione, oltre alle caratteristiche descritte in precedenza. In tal caso, la scelta degli elementi destinati al backup è più raffinata: infatti il software permette di gestire varie preferenze personali, come operazioni di copia in batch o di selezione delle opzioni di compressione distinte per ogni file.

Francesca Papapietro

info

Esistono anche altre versioni del software: Professional, Small Business Server e Server per soddisfare le esigenze delle grandi aziende, degli studi professionali, degli utenti domestici e della gestione in rete. Nella Server Edition, l'amministratore di rete può stabilire, indipendentemente dall'utente, di eseguire backup personalizzati su memorie di massa scelte ad hoc. Sono in vendita rispettivamente al costo di 99, 249 e 399 euro

infopoint

In breve
Edizione aggiornata di un valido sistema di backup, parziale o totale, e ripristino dei dati. Crea immagini dell'hard disk e copie di salvataggio su CD o DVD. Dispone, inoltre, di funzioni di crittografia per proteggere, comprimere e recuperare dati, sistemi operativi e applicazioni.

Sistema operativo
Windows 98, 2000, XP, ME, NT, Unix/Linux

Requisiti
Processore Pentium a 233 MHz
128 MB RAM, (consigliati 256 MB),
30 MB di spazio libero su disco,
Internet Explorer 5.0 o superiori

Dimensioni
16,4 MB

Lingua
Inglese, francese e tedesco

Tipo
Archivio e ripristino dati

Pro
Ripristino singoli file, intero hard diso o parti di esso
Backup programmabili
Più livelli di compressione
Interfaccia nuova

Contro
Non è in italiano
Manuale troppo sintetico

Adatto a CONSUMER

Facilità d'uso
8

Completezza di funzioni
7

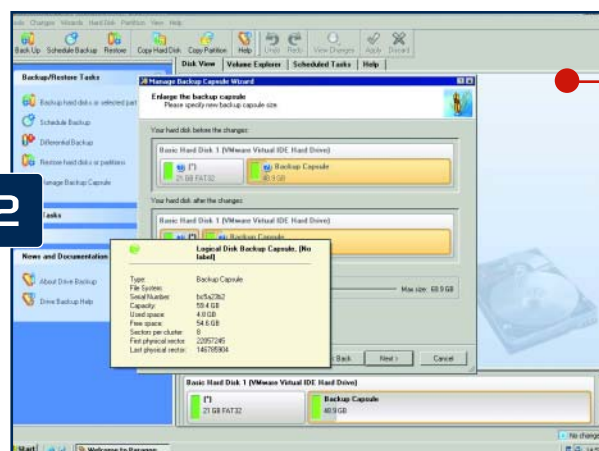
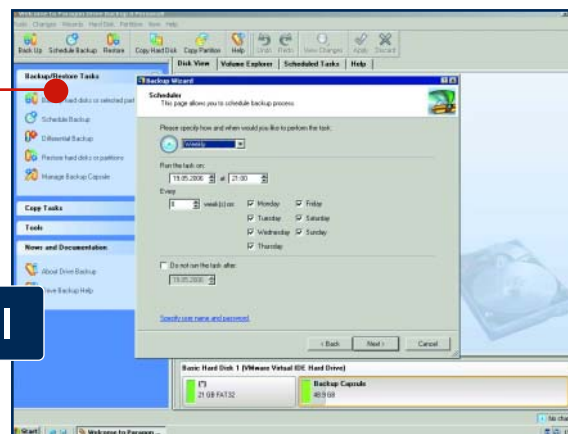
Rapporto qualità/prezzo
7

Azienda Produttrice
Paragon Technologies
www.paragon.ag

in pratica

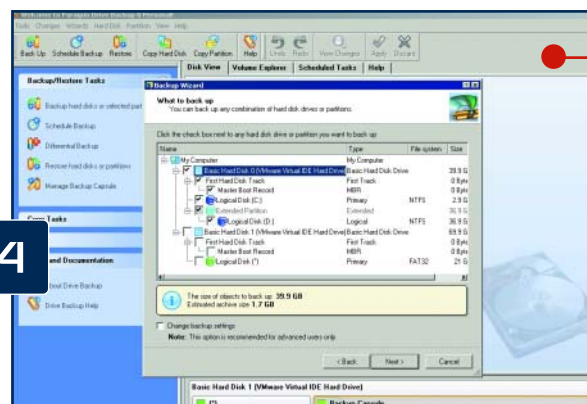
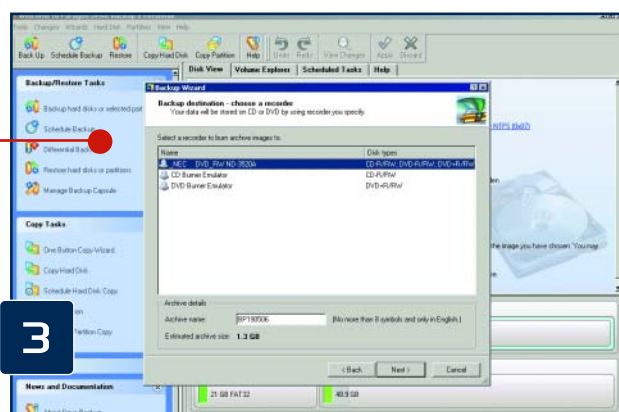
Drive Backup 8.0 Personal

1 Backup programmabili

In caso di crash del sistema o di attacchi da parte di virus, si possono perdere anche tutti i dati presenti in un computer. Per prevenire una simile eventualità, è meglio programmare un backup periodico di tutto ciò che contiene il computer (documenti, immagini, applicazioni, ecc..). In tal modo, anche l'immagine dell'hard disk creata dal programma (Drive Backup 8.0 Personal Edition) sarà costantemente aggiornata.

2 Backup Capsule

Se non ritenete opportuno salvare l'immagine di backup su una memoria esterna, come per esempio un DVD, un CD o un disco fisso esterno, potrete memorizzarla in un posto particolarmente sicuro del vostro hard disk, il Backup Capsule. Si tratta di una partizione separata dell'hard disk, ma ben nascosta per impedire accessi non autorizzati o, ipotesi ancor più infelice, la rimozione accidentale dell'immagine di backup. Un singolo hard disk può contenere soltanto un Backup Capsule.

3 Copie di salvataggio

Personal Drive Backup 8.0 crea un'immagine completa del disco fisso del computer e poi provvede a salvarne un copia su CD o DVD. Una volta effettuata questa operazione, mette a disposizione dell'utente alcune utili funzioni di sicurezza. Le copie di salvataggio create possono infatti essere protette con password, distribuite su diversi volumi, compresse e perfino dotate di un sistema di autoripristino che non necessita dell'intervento del programma principale.

4 Backup completo o parziale

Dalla nuova interfaccia utente si accede facilmente a tutte le funzioni di Drive Backup 8.0 Personal Edition. Quella che certamente lo caratterizza permette di fare il backup dei dati presenti sul pc. In che modo? Basta lanciare il Backup Wizard dal menu principale e il programma realizzerà una copia di backup completa dell'hard disk o di singole partizioni, senza la necessità di riavviare Windows o di chiudere tutte le applicazioni aperte. Ciò avviene grazie alla tecnologia di HotBackup di Paragon Technologies e in termini di tempo non richiede che pochi secondi.

di Elena Re Garbagnati

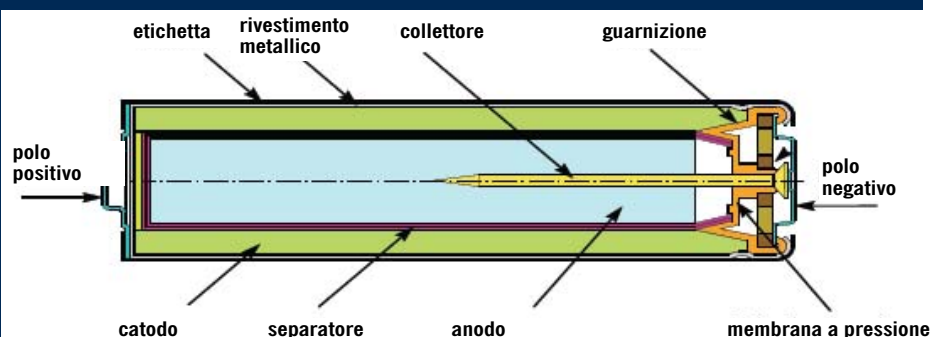
Batterie

Dell ha richiamato quattro milioni e centomila batterie, Apple ha annunciato il ritiro di 1,8 milioni di pezzi. La motivazione è che, in entrambi i casi, le batterie prodotte da Sony erano **a rischio di autocombustione**. Alla base di questo scandalo informatico, che potrebbe coinvolgere anche altri grossi marchi, dato che la casa nipponica è uno dei maggiori produttori al mondo di batterie, c'è un difetto di fabbricazione. Il produttore stesso ha spiegato che durante il processo produttivo all'interno degli accumulatori sono rimaste particelle metalliche di varie dimensioni. Quando queste superano una certa dimensione, perforano l'isolante che separa catodo da anodo (i due poli della batteria), mandando in **corto circuito** la batteria che, nel caso di alta potenza, genera un calore sufficiente a causare una combustione, con conseguente incendio. Ecco come sarebbero avvenuti i sei incidenti verificatisi negli USA, tutti a danno di portatili Dell, che hanno indotto l'azienda a richiamare un così alto numero di pezzi. Per il momento, invece, sembra che non ci siano testimonianze di incidenti ai danni di notebook Apple, anch'essa cliente di Sony, che ha richiamato per pru-

senza problemi

Modelli che esplodono, o forniscono una scarsa autonomia? Ecco come caricarle, conservarle e usarle in modo che durino di più, senza incidenti

Come funzionano

Una batteria è un contenitore di energia chimica portatile e convertibile in energia elettrica che viene erogata mediante il collegamento a un circuito elettrico. Il principio di base è simile per tutti i modelli: un metallo costituente il polo negativo (terminale negativo) contrapposto a un ossido metallico (polo o terminale positivo). Il polo negativo è anche denominato anodo, quello positivo catodo. Tra i due poli è interposto un fluido elettroconduttore, il cosiddetto elettrolito. Per evitare cortocircuiti, anodo e catodo sono divisi da un separatore, solitamente di plastica o carta. Non appena la batteria viene inserita nel circuito elettrico di un'apparecchiatura, inizia il processo di elettrolisi in cui metallo e ossido metallico interagiscono. Si genera una reazione, denominata di ossidoriduzione, in cui il metallo si ossida e l'ossido metallico si riduce. Ciò fa sì che la carica elettrica venga trasferita da un materiale all'altro. Per usare un'espressione figurata, il polo negativo (anodo) libera una grande quantità di elettroni "ad alta pressione" che poi sono "risucchiati" dal polo positivo (catodo). La "differenza di pressione" corrisponde alla tensione della batteria. La quantità di elettroni che fluisce per ogni unità di tempo è la corrente prodotta. Le batterie ricaricabili funzionano indicativamente allo stesso modo, con la differenza che l'energia chimica usata viene rigenerata tramite un ciclo di ricarica, in cui il caricabatterie "pompa" nuovamente gli elettroni dal polo positivo a quello negativo.
Immagine in concessione dal sito www.inobat.ch.

denza i pezzi a rischio. Sony, al corrente da tempo del difetto di produzione, nel corso del 2006 in accordo con Dell aveva provveduto a migliorare il processo produttivo **riducendo le dimensioni delle particelle** incriminate e **aumentando lo spessore dell'isolante**. In questo modo il rischio di corto circuito dovrebbe ridursi.

Per maggiori dettagli sul funzionamento tecnico di una batteria rimandiamo al box qui sopra, "Come funzionano". Di seguito vi indichiamo, invece, come conservare al meglio le batterie del portatile per far sì che durino più a lungo e che non si verifichino incidenti dovuti al surriscaldamento (difetti di fabbricazione a parte).

Nonostante quanto accaduto con le batterie Sony sui notebook di Dell e Apple, non mancano le rassicurazioni: Norm England, presidente della Portable Rechargeable Battery Association, ha dichiarato alla stampa americana che "le industrie fabbricano centinaia di milioni di▶

nel sito

Nel blog Attenti al portatile! (post numero 34) trovate informazioni dettagliate sulla vicenda Sony-Dell-Apple, tutti i link ufficiali per la documentazione e l'elenco dei modelli di notebook a rischio

Ricarica alternativa

Se viaggiate molto, non siete obbligati a portare con voi dieci alimentatori: esistono apparecchi universali che possono ricaricare decine di dispositivi. Un esempio è l'alimentatore di Kensington, che ha una potenza massima di 70 watt, regolata automaticamente in base alla richiesta dell'oggetto da alimentare, e che ha in dotazione otto connettori fra i più diffusi tra notebook, telefonini, Blackberry, fotocamere, videocamere, e così via, da collegare alla presa a muro italiana o inglese e all'accendisigari dell'auto. Se poi andate in un posto in cui le prese di corrente scarseggiano, mentre il sole abbonda, tenete in considerazione gli alimentatori a energia solare. Quelli più diffusi prevedono un astuccio che contiene due pannelli a energia solare, da collegare a un caricabatteria per pile ricaricabili, le quali a loro volta possono alimentare al giusto voltaggio diversi oggetti tecnologici. Se trovate quello con l'output giusto, potete alimentare anche il notebook.

nel sito

Ci sono altre abitudini che possiamo correggere per prolungare l'autonomia del portatile: ne abbiamo parlato sul numero di luglio/agosto di PC WORLD ITALIA a pagina 146, oppure digitate il numero 2466 nella casella quicklink del sito web

batterie al Litio e le spediscono in ogni continente ogni anno. L'utente medio non deve preoccuparsi per la propria sicurezza". Sottointeso: dopo i sei incidenti verificatisi negli Stati Uniti.

La certezza matematica non può darla nessuno, ma si possono adottare una serie di piccoli accorgimenti durante l'uso per mettersi al riparo da incidenti e problemi di gestione delle batterie, oltre che dalla loro fine prematura. Ecco quali.

LA RICARICA CORRETTA

Le batterie agli ioni di litio presentano una densità energetica superiore a quella offerta da quelle al nichel utilizzate fino a qualche anno fa. Potrete quindi contare su un'autonomia prolungata in un imballo più leggero, poiché il litio è un metallo meno pesante del nichel. Inoltre, la prima **può essere ricaricata in qualsiasi momento**, senza dover rispettare il ciclo completo di carica o di esaurimento necessario per mantenere alte le prestazioni delle batterie al nichel, che erano invece soggette al cosiddetto effetto memoria.

In genere è comunque consigliabile eseguire **tre cicli completi** di carica e scarica della batteria agli ioni di litio per ottimizzarne la capacità, subito dopo l'acquisto del notebook, prima di inziare a usarlo normalmente.

QUANTE RICARICHE POTETE FARE

In genere le batterie agli ioni di litio si ricaricano velocemente fino all'80 percento della capacità, per poi passare a una carica di mantenimento nel tempo rimanente. Il numero di cicli completi di carica/scarica supportati da una batteria non è standard, ma è compreso mediamente fra **300 e 500 cicli completi**.

Completare un ciclo di carica significa utilizzare tutta l'energia della batteria, che si può ottenere **anche in più riprese**: potete, per esempio, usare il portatile per un'ora, consumando metà dell'energia, quindi ricaricarlo e usarlo il giorno successivo allo stesso modo: occorreranno giorni di utilizzo per effettuare un ciclo completo di carica.

Al termine di ogni ciclo di carica la capacità della batteria **diminuisce in modo impercettibile**. Occorrono molti cicli di carica prima che la capacità della batteria si riduca in modo percettibile durante l'utilizzo normale del portatile. Nel caso in cui si verifichi una perdita sostanziosa di autonomia, se sono passati 2-3 anni dall'acquisto, tenete presente che la batteria potrebbe essere giunta al capolinea. Questa perdita, dovuta all'incremento della resistenza interna, a sua volta causata dall'ossidazione, è infatti un **sintomo,** che preannuncia la fine del ciclo di vita di una batteria.

SE FA TROPPO CALDO

Le batterie agli ioni di litio sono particolarmente **sensibili al caldo**, quindi per scongiurare il pericolo che si incendino o si guastino irrimediabilmente è consigliabile **non tenerle sotto il sole**, come per esempio in macchina in piena estate. Molti produttori specificano sul libretto

di istruzioni del notebook la temperatura operativa ideale per la batteria, che a grandi linee va **da un minimo di 10 gradi a un massimo di 35 gradi** centigradi. Quando riponete il notebook, verificate che l'ambiente abbia una temperatura compresa fra -25° e 45° C. L'ideale è mantenere la temperatura il più possibile vicina a quella ambiente ideale (22°C). Utilizzando il notebook in ambienti con temperature superiori a 35 gradi potreste **danneggiare la capacità** della batteria: l'autonomia potrebbe ridursi sempre di più, indipendentemente dalla frequenza e dalla durata delle ricariche.

SE FA TROPPO FREDDO

Se usate il notebook in un ambiente molto freddo la durata della batteria potrebbe improvvisamente **diminuire**, ma solo temporaneamente. Infatti la capacità della batteria dovrebbe tornare normale non appena vi sarete trasferiti in un ambiente sufficientemente caldo e le molecole al suo interno si saranno riscaldate.

NIENTE SCINTILLE

Fate attenzione a dove riponete la batteria quando non è inserita nel notebook: i connettori metallici della batteria non dovrebbero mai stare a **contatto con altri metalli**, poiché lo sfregamento potrebbe dare origine a scintille, e quindi a corto circuiti.

CONSIGLI D'USO

Ci sono degli accorgimenti generali per prolungare la vita delle batterie: prima di tutto **usatele**, perché tenerle nel cassetto non ne prolunga la vita. È controindicato, tuttavia, tenerle costantemente inserite nel notebook collegato all'alimentazione da parete, perché perderanno parte della loro capacità di immagazzinare energia e oltre tutto resteranno in continuo surriscaldamento. Il miglior modo per mantenere una batteria è quindi quello di usare il portatile **alternando i momenti di carica a quelli di scarica**. Ricordatevi di effettuare un ciclo di questo genere **almeno una volta al mese**.

CONSERVAZIONE

Se non avete intenzione di utilizzare il notebook per un lungo periodo di tempo, potete rimuovere la batteria e metterla via **con un po' di carica residua**. Se smettete di usare una batteria del tutto scarica, infatti, quando la riutilizzerete potrebbe non ricaricarsi. Allo stesso modo, se mettete da parte una batteria carica al 100% potrebbero deteriorarsi le celle interne con un conseguente abbassamento della sua capacità.
Inoltre, se notate che la vostra batteria ha un'autonomia limitata, prestate attenzione allo **standby**: quando il notebook è in questo stato continua comunque a prelevare corrente dalla batteria, anche se in minima parte. Quando non usate il portatile per qualche ora, quindi, è meglio spegnerlo. ■

Autonomia e legislazione

Il Parlamento Europeo ha votato una nuova legge che intende risolvere il problema dell'inquinamento causato dalle batterie portatili. I produttori saranno costretti a presentare infomazioni più dettagliate sulle prestazioni dei loro prodotti.
In particolare, chi produce batterie dovrà registrarsi nei Paesi in cui avviene la produzione e dovrà provvedere a etichettare i dispositivi in maniera più accurata. La legislazione corrente permette di enfatizzare – anche in maniera eccessiva – la durata delle batterie. Questo punto, in particolare, è stato aggiunto dopo un lungo dibattito nel Parlamento Europeo.
"Il Parlamento ha ritenuto importante mettere il consumatore in grado di scegliere batterie ad alte prestazioni e più durature – ha dichiarato il parlamentare europeo, olandese, Johannes Blokland, – perché i modelli più economici non sono necessariamente la scelta migliore dal punto di vista ambientale, anche se hanno un ciclo di vita più breve. Entro il 2009, le etichette di batterie e accumulatori dovranno indicarne l'autonomia reale".

glossario

Capacità normale: identifica quanti milliampere una batteria è in grado di fornire in un ora d'uso. Per esempio, una batteria che ha una capacità di 4.800 mA/h (milliampere per ora) è capace di far scorrere una corrente di tale intensità per un'ora garantendo la corretta tensione nominale

Le connessioni senza fili sono comode ma pericolose per la sicurezza dei dati. Ecco come hacker e malintenzionati possono danneggiarvi il pc e cosa fare per impedirglielo

Wi-Fi pericoloso

di Francesco Pignatelli

Ormai qualsiasi notebook in vendita dispone di un chipset wireless e ha quindi tutte le caratteristiche per collegarsi alle reti Wi-Fi di casa, dell'ufficio o dei vari hot-spot di aeroporti, stazioni ferroviarie e via dicendo. Ma gli stessi mezzi consentono di creare una rete ad-hoc con altri pc, anch'essi dotati di chip Wi-Fi, ed è proprio questa caratteristica, apparentemente apprezzabile, che espone il portatile a una serie di rischi ignorati dalla maggior parte degli utenti, come la perdita di sicurezza dei dati. La questione è molto semplice: un client wireless è a rischio non solo quando è collegato a una rete aperta non cifrata, ma **in qualsiasi momento** in cui il suo chipset radio è attivo. Ossia quasi sempre, perché la gran parte dei proprietari di notebook non

disattiva mai la parte Wi-Fi. In azienda le reti wireless possono ridurre molti dei rischi alla sicurezza dei client, ma tutta questa protezione scompare nel momento in cui un utente si collega a un hot-spot esterno, come quelli negli aeroporti, o anche semplicemente quando ne ha uno definito nelle sue configurazioni di rete. Ci sono, infatti, molti modi in cui un client può essere "compromesso" da attaccanti esterni: dalla semplice inesperienza del suo utente alla sin troppa "socievolezza" del sistema operativo nella gestione delle connessioni wireless. Vediamo perché.

SSID BANALI E GEMELLI CATTIVI

Quasi sempre un notebook è configurato per ottenere il suo indirizzo IP dal server DHCP aziendale, ma quando non c'è un server DHCP - come nella sala d'attesa di un aeroporto - e la richiesta di un indirizzo IP dinamico fallisce, il sistema operativo Windows è progettato per attribuire all'interfaccia di rete, anche wireless, un **indirizzo IP contenuto nell'intervallo 169.254.0.0/16**. È risolto quindi il primo problema per un hacker: capire l'indirizzo IP del sistema da violare. A questo punto, la stragrande maggioranza dei notebook cerca altre WLAN infrastrutturali, note o sconosciute, cui connettersi. Quando non ne trova, diventa ciò che viene definito un "SSID leader": attiva una rete WLAN ad hoc emettendo il suo SSID di default. Individuarlo è cosa molto meno complicata di quel che possa sembrare, perché normalmente chi monta un access point Wi-Fi in casa propria, o anche in ufficio, usa SSID molto banali o lascia addirittura quello preimpostato nell'access point.

In questa situazione un hacker può connettersi alla WLAN aperta, creata inconsapevolmente dal pc "bersaglio" e **attaccarla** come meglio crede. Il sistema può funzionare anche al contrario, ossia forzando il pc bersaglio a collegarsi al notebook dell'hacker. Tutto è legato al fatto che un notebook con Windows esegue una scansione dell'ambiente circostante e cerca, una per una, tutte le reti cui è stato precedentemente connesso. Se un hacker fornisce una rete con lo stesso nome, o meglio con lo stesso SSID, il sistema vi si connette automaticamente. Esistono oltretutto software che trasformano un laptop wireless - in questi scenari detto anche evil twin (gemello cattivo) - in un access point che accetta tutte le richieste di ▶

glossario

Sniffing
Attività di intercettazione passiva dei dati in transito in una rete

Spoofing
Serve agli hacker per modificare il proprio indirizzo IP e far credere al pc di destinazione, ai firewall, router eccetera di provenire da un'altra sorgente

Exploit
Sfruttando le vulnerabilità del sistema porta l'hacker ad acquisire privilegi in un computer remoto

come fare I

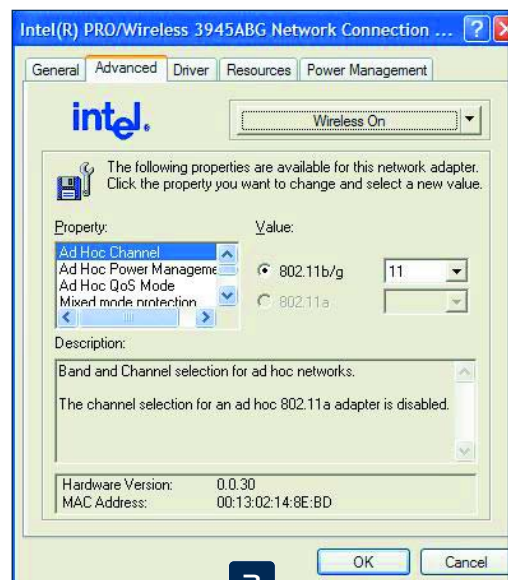
Quattro semplici regole

Proteggere il portatile collegato alle reti wireless non è difficile: basta mettere in pratica questi accorgimenti

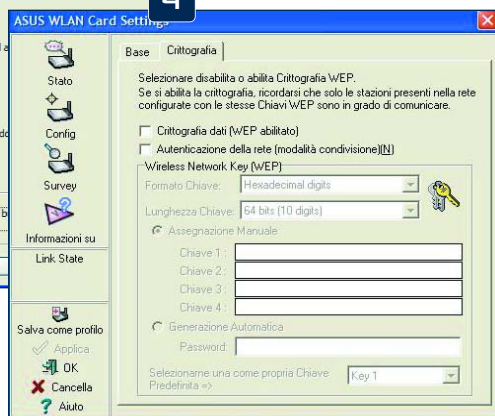
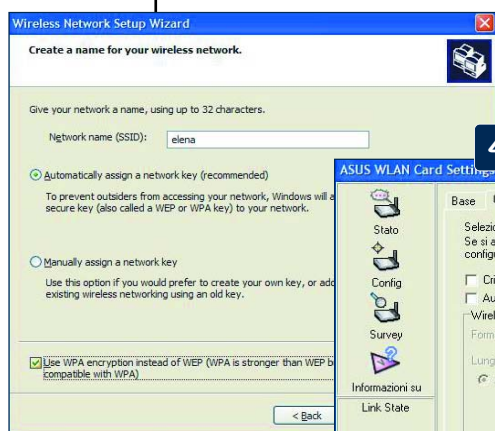
Quando non siete connessi a una rete wireless, Wi-Fi o Bluetooth, tramite il notebook o il cellulare, disattivate le funzionalità Wi-Fi/Bluetooth usando l'apposito pulsante quando presente (**Figura 1**), oppure tramite gli appositi software (**Figura 2**). Lasciarli attivi potrebbe compromettere la sicurezza del vostro sistema e la riservatezza dei dati memorizzati sul disco fisso.

Installate un antivirus e tenete sempre le firme aggiornate. Gli antivirus al momento in commercio, sia a pagamento sia gratuiti, aggiornano automaticamente le firme ogni volta che accedete a Internet. Queste operazioni rallentano leggermente il sistema, ma almeno proteggete i vostri dati.

2

1

Continua a pagina 98

Continua da pagina 97

Quattro semplici regole

Attivate il firewall di Windows (Figura 3) o uno di terze parti. Se avete acquistato una suite di sicurezza per il pc (per esempio la Risk Mitigation Suite che era allegata al numero di settembre 2006 di PC WORLD ITALIA) probabilmente includerà anche un firewall: potete usarlo, oppure servirvi di quello di Windows XP (attivo solo in uscita), l'importante è proteggere il computer.
Quando lo impostate, dovete avere un po' di pazienza nella regolazione dei livelli, in modo da trovare la misura giusta per navigare senza intoppi e proteggere i dati.

Quando attivate la rete wireless, anche da Windows, attivate i protocolli di crittografia dati WEP o WPA (Figura 4) per cifrare i dati che trasferite da e verso il computer: una connessione non protetta consente a chiunque di leggere il contenuto del vostro disco fisso o di installare spyware o trojan che serviranno poi a danneggiare voi e chi si collega al vostro pc onestamente. Impostate le stesse opzioni di crittografia anche sull'access point che usate a casa. Attenzione però: è normale che la cifratura dei dati rallenti la navigazione!

connessione, indipendentemente dal SSID perché simulano qualsiasi SSID richiesto.

I SERVIZI FANTASMA

La connessione a una falsa rete espone tutti i servizi di rete che non sono stati muniti di patch o protetti da firewall e può avviare operazioni automatiche come il **controllo della posta elettronica o lo scaricamento di aggiornamenti software**. Tutto quello che un hacker deve fare, a questo punto, è fornire un servizio di rete simulato al quale il client ignaro si collegherà e invierà tipicamente la coppia login/password. Anche in questo caso l'operazione è semplice per chiunque abbia un minimo di dimestichezza con le reti: basta avviare sul notebook "pirata" un server POP3 che accetti indiscriminatamente tutte le richieste di connessione (delle quali conserverà i parametri), oppure un server DHCP o DNS. O, più semplicemente, fare le classiche operazioni di sniffing del traffico generato dal client colpito. Gli utenti su una falsa rete corrono inoltre il rischio della "injection" dei dati: facendo lo spoofing di una connessione si può compromettere un client semplicemente sostituendo un'immagine in una richiesta HTTP con l'exploit del momento. Si può virtualmente installare qualsiasi cosa su un client che, collegato al notebook "pirata", non abbia funzioni di protezione.

IL CAVALLO DI TROIA

Una volta che la sicurezza del suo laptop è stata compromessa, quell'utente diventa un pericolo per l'azienda quando rientra in ufficio. Se sul notebook è stato installato un exploit, questo può collegarsi a server esterni per ricavare o trasmettere informazioni, può copiare o nascondere file, e aprire canali nascosti attraverso cui controllare da remoto il sistema violato.

Anche il malware che non "ruba" file e informazioni può causare problemi di rete, o anche legali, quando entra a far parte di una rete che esegue attacchi di Denial of Service. Limitare il problema è una questione di formazione dell'utente combinata con la tecnologia: quest'ultima deve garantire che le policy di sicurezza siano applicate, ma l'utente deve sapere come comportarsi e perché è importante farlo in un certo modo. ■

PORTATILI MULTIMEDIALI

MEROM INSIDE

I TEST DEL PRIMO NOTEBOOK CON CPU CORE 2 DUO DI INTEL: ECCO I RISULTATI

È arrivato il primo notebook con processore Intel Core 2 Duo (nome in codice Merom), di cui si parla ormai da tanto tempo da saperne davvero tutto. Oltre ai preannunciati 4 MB di cache di secondo livello, che sono la novità più tangibile dei nuovi processori e che preludono in maggior misura a un incremento di prestazioni, confermiamo quanto già scritto sull'ultimo numero di PC WORLD ITALIA a pagina 91, e riassunto a pagina 102. Interessante è adesso verificare sul campo quanto effettivamente queste migliorie si rispecchiano in un miglioramento di prestazioni, apprezzabile con l'uso quotidiano del notebook. Per farlo abbiamo utilizzato i test tradizionali PC Mark 2004 sul notebook **Travelmate 6460** di Acer, una macchina di fascia bassa basata sul Core 2 Duo T7200, ovvero il processore meno potente della serie annunciata da Intel, con 4 MB di cache. Nonostante questo, per frequenza è assimilabile al "vecchio" Core Duo T2500, che veniva universalmente riconosciuto come prodotto per la fascia alta. Anzi, se proprio vogliamo puntualizzare, date uno sguardo alla tabella "Le nuove CPU Intel" di pagina 102: i tre nuovi modelli di Merom (identificati dalle sigle T7600, T7400 e T7200) sono identici ai vecchi Core Duo T2700, T2600 e T2500: il Front Side Bus è sempre a 667 MHz, i due core hanno la stessa frequenza operativa. L'unica differenza: la cache, che nelle nuove CPU raddoppia. Ovviamente ci sono altre differenze fra i processori di queste due generazioni, più sottili perché non influiscono direttamente sulle prestazioni, ma importanti perché incrementano l'autonomia: le trovate schematizzate nel glossario di pagina 102. Abbiamo quindi messo a confronto le prestazioni del Travelmate 6460 con la media dei risultati di tutti i notebook con processore Core Duo T2500 provati fino ad oggi (una ventina di modelli in tutto).

Le prestazioni

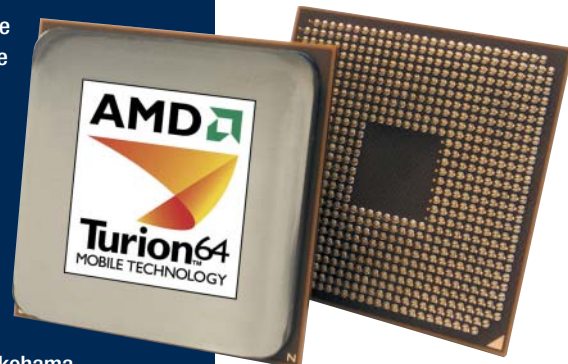
Prodotto	CPU	PC Mark 2004	CPU	Memory	Graphics	Disco fisso	Autonomia (minuti)
Acer Travelmate 6460	Core 2 Duo T7200 @ 2 GHz	6.339	6.620	6.262	1.938	3.086	229
Media di riferimento	Intel Core Duo Processor T2500 @ 2 GHz	6.090	5.706	3.841	5.088	3.140	168
Percentuale di scarto		4%	16%	63%	-62%	-2%	37%

PREMIO ALL'EFFICIENZA

Prima di tutto i numeri, che potete consultare nella tabella di pagina della pagina accanto: il miglioramento complessivo di prestazioni registrato dal Travelmate 6460 rispetto ai portatili con processore T2500 è del 4%: uno scarto così esiguo da passare inosservato nell'uso comune del notebook. Tale risultato è tuttavia falsato dal chip grafico di fascia bassa installato sul Travelmate, quindi per farsi un'idea più precisa delle prestazioni generiche sarà meglio attendere i test di prodotti definitivi e con una configurazione più equilibrata. Per una prima valutazione del processore è però sufficente prendere in considerazione il punteggio parziale registrato dal test PC Mark 2004, relativo appunto alla CPU: qui emerge che l'incremento relativo a questo componente è del 16%, ossia vicino a quanto dichiarato da Intel (20% in più di Core Duo) e alla soglia di percezione dell'utente. Questo incremento è giustificato dal miglioramento dell'architettura e dall'inserimento di altri 2 MB di cache. Ricordiamo, infatti, che il salto di prestazioni più significativo che ha interessato il settore dei notebook si è verificato con il passaggio da 1 MB a 2 MB di cache di secondo livello.
Anche in merito all'autonomia si può affermare che il guadagno della nuova CPU rispecchia le aspettative, quindi che i nuovi sistemi di gestione del risparmio energetico stanno funzionando: il Travelmate ha guadagnato il 37% rispetto alla media dei prodotti con CPU T2500, con tre ore e 49 minuti rispetto a due ore e 48 minuti della media di riferimento.
Sia per le prestazioni sia per l'autonomia è saggio attendere i test di almeno altri cinque o sei notebook (meglio se definitivi e non modelli di pre produzione come quello impiegato per questo test) prima di tirare conclusioni definitive. Per ora le uniche osservazioni che ci si può azzardare a fare sono le seguenti: se si conferma l'incremento di prestazioni del 16% per tutti i processori di nuova generazione, a breve avremo tutti dei notebook superveloci (e sovradosati rispetto alle reali esigenze dell'utente medio), soprattutto se equipaggiati con componenti bilanciati anche nel comparto grafico: non dimentichiamo che quello provato è di fascia bassa e ha rasentato il record di prestazioni, rimanendo secondo solo ai Core Duo T2600 (2,16 GHz, FSB 667 MHz, cache di 2 MB) e ai T2700, che hanno una frequenza di 2,33 GHz. Il sensibile migliora- ▶

CPU T7200, 1 GB di DDR2, disco da 80 GB, ATI Mobility Radeon X1300, lettore di impronte digitali, doppio sistema di puntamento e webcam, a 1.319 euro: un prezzo più che ragionevole

AMD avanti tutta...

È del 24 luglio la notizia che AMD ha acquisito ATI, a fine agosto è arrivato l'annuncio del primo prodotto realizzato dalle due società, o meglio, dalla nuova società composta da AMD e ATI: è pronta una nuova piattaforma per notebook, che al momento in cui scriviamo è conosciuta con il nome in codice Yokohama.
Per ora le notizie ufficiali in merito sono poche, si sa solo che le CPU saranno quelle della serie Turion 64 X2 (quindi dual core), affiancate da chipset ATI non ancora in commercio, che dovrebbero avere nomi in codice RS690M, RS690DC ed RS790M. Inizialmente questi notebook avranno la grafica integrata, ma con il primo produttore mondiale di chip grafici Mobile in casa, è auspicabile che saranno annunciati anche dei modelli con grafica dedicata, da collocare nella fascia medio-alta di mercato, in diretta concorrenza con Intel.
Il debutto di Yokohama è atteso per fine anno, quindi in tempo per dare del filo da torcere ai Core 2 Duo di Intel, e con una tempistica perfetta per ottenere il supporto immediato di Windows Vista.

Il concorrente diretto dei Core 2 Duo di Intel è il Turion 64 X2 di AMD: anch'esso dual core e con supporto ai 64 bit

nel sito

Sul sito di PC World e sul numero di luglio/agosto di PC World a pagina 84 trovate lo speciale "Processori nel caos", con tutte le informazioni relative ai processori attualmente in commercio e alle indicazioni dettagliate sulle configurazioni da scegliere, in base alle vostre esigenze: non perdetelo!

mento dell'autonomia fa invece pensare a un migliore efficienza, che significa sfruttare la maggiore velocità data dai 4 MB di cache per elaborare più velocemente i dati, quindi spegnere le aree inattive del processore il più frequentemente possibile.

C'È VISTA IN VISTA

Gran parte dell'interesse per Merom è dovuto al suo ampiamente preannunciato supporto ai 64 bit: è la prima CPU Intel deputata a supportare Windows Vista a 64 bit. Attenzione però: come potrete leggere più in dettaglio ne "Il fatto" di pagina 20, la prima versione di Vista che sarà commercializzata sarà sia a 32 sia a 64 bit, ma per quella a 64 bit bisognerà aspettare che siano disponibili i driver. L'acquisto di un portatile con Merom solo per avere Windows Vista si riduce quindi in questi termini: va bene come investimento nel medio/lungo periodo, non serve a nulla nell'immediato.

La versione di Vista che potrete installare è la stessa che abbiamo provato in laboratorio proprio sul notebook Travelmate impiegato per gli altri test: funziona, a patto che il disco fisso sia partizionato come NTFS, che non è un dettaglio da poco, dato che molti produttori vendono ancora i notebook con dischi FAT32. In questo caso potete formattare il disco (sconsigliabile), oppure andare al prompt di DOS e digitare il comando CONVERT C:/FS:NTFS, che esegue la conversione da FAT a NTFS in pochi minuti e non comporta la perdita dei dati memorizzati sul disco. Sul Travelmate sono state riconosciute tutte le periferiche, ad eccezione di webcam, riconoscitore di impronte digitali, lettore universale di schede di memoria. Il chip grafico è stato riconosciuto erroneamente. Meglio aspettare che il produttore fornisca il sistema operativo completo di driver!

glossario

Dynamic Power Coordination
Consente di gestire tutti i livelli di risparmio energetico della CPU indipendentemente per ciascun core (inclusa l'ibrenazione).

Dynamic Bus Parking
Oltre ai due core, si può spegnere momentaneamente anche il chipset.

Enhanced Deeper Sleep con Dynamic Cache Sizing
Sposta i dati dalla cache alla memoria di sistema quando i core sono disattivati. In pratica, oltre alla maggior potenza data dal lieve incremento di frequenza e dal raddoppio della cache, le nuove CPU dovrebbero garantire un'autonomia superiore

La nuova Cpu Intel

CPU	Frequenza	Cache L2	FSB
Intel Core 2 Duo T7600	2,33 GHz	4 MB	667 MHz
Intel Core Duo T2700	2,33 GHz	2 MB	667 MHz
Intel Core 2 Duo T7400	2,16 GHz	4 MB	667 MHz
Intel Core Duo T2600	2,16 GHz	2 MB	667 MHz
Intel Core 2 Duo T7200	2 GHz	4 MB	667 MHz
Intel Core Duo T2500	2 GHz	2 MB	667 MHz
Intel Core 2 Duo T5600	1,83 GHz	2 MB	667 MHz
Intel Core 2 Duo T5500	1,66 GHz	2 MB	667 MHz

TOP 5 notebook

PORTATILI MULTIMEDIALI

1. HP Pavilion dv2000
2. CDC Premium 6969DW
3. Toshiba Satellite P100-213
4. Acer Ferrari 5000
5. HP Pavilion dv8226ea

ULTRAPORTATILI

1. Fujitsu Siemens Amilo Si1520
2. Sony Vaio VGN-TX1HP-W
3. MSI MegaBook S425
4. CDC Notebook Premium 7043 DW
5. Asus S6F

Caratteristiche, prezzi e recensioni dei prodotti su www.pcworld.it

Windows Vista può essere installato sul travelmate che abbiamo provato, ma riconoscitore di impronte, webcam e lettore di schede di meoria non sono stati riconosciuti

LO COMPRO?

Altro dilemma frequente che affligge chi deve comprare un notebook a breve è "compro un Merom o un notebook con CPU di vecchia generazione?". Analizziamo velocemente il mercato: ad oggi sono in vendita notebook con CPU Celeron M, Pentium M, Core Duo, e da ottobre Core 2 Duo. L'incremento di prestazioni non è tanto sconvolgente da cambiare la vita di chi usa il notebook, dato che persino i Pentium M sarebbero in grado di soddisfare le esigenze della gran parte di utenti "multimediali". La sovrapposizione di prezzo e di caratteristiche fra Core Duo e Core 2 Duo è tale da far sospettare che nel giro di quattro o cinque mesi i modelli con le vecchie CPU saranno rimpiazzati in massa, quindi perché correre a comprare un notebook con Merom? Se il prezzo vi sembra molto conveniente potete pensarci, se costa più dei modelli con i cari vecchi Core Duo è meglio tenere d'occhio le numerosissime offerte e scegliere quella dal miglior compromesso costi/benefici.

Elena Re Garbagnati

Fujitsu Siemens
Amilo Si 1520
899 €

ULTRAPORTATILI

TUTTO IN UNA MANO

VOTO 9½

È un ultraportatile a tutti gli effetti, con una trasportabilità eccellente, grazie a peso e dimensioni contenute e a un'autonomia di oltre cinque ore e mezzo. Si indirizza quindi ai professionisti che viaggiano molto. La vera particolarità dell'**Amilo Si1520** è però la dotazione, che per qualità e quantità dei componenti sarebbe adatta a un sostituto del desktop. Infatti, per collegare un monitor esterno sono disponibili la tradizionale presa VGA e la più inusuale DVI (tipica delle workstation), mentre per gli amanti dell'audio digitale è stata inserita un'uscita S/PDIF, propria dei prodotti multimediali.
A queste si affiancano poi le connessioni più svariate, da quelle wireless di ultima generazione a quelle cablate più diffuse, come S-Video e Firewire, oltre a un lettore di schede di memoria 4 in 1. Quindi il nuovo Amilo non è un prodotto di fascia bassa da sfruttare solo per le applicazioni da ufficio. Si propone, anzi, come una stazione multimediale a tutti gli effetti, indicata per soddisfare il sempre maggior numero di professionisti che apprezzano le funzioni dedicate all'intrattenimento. Per inciso, sembra proprio che questo prodotto di Fujitsu Siemens sia stato progettato per fare concorrenza ai modelli Vaio di Sony, con risultati decisamente positivi, dato che, oltretutto, viene venduto a un prezzo molto più abbordabile. Alla prova dei fatti anche le prestazioni non deludono, sono infatti più che sufficienti per eseguire applicazioni multimediali poco impegnative. A tale proposito, è anche appropriato il display wide screen da 12 pollici, che, però, visualizza una risoluzione troppo elevata: 1.280x800 punti, che consigliamo di abbassare, per non sforzare troppo la vista, mantenendo la proporzione di 16:9.
In compenso, la tecnologia Glare con cui è fabbricato questo schermo lo rende particolarmente luminoso e con un angolo di visualizzazione ampio. L'unico limite alla multimedialità è il mancato supporto dei giochi, dato che l'Amilo utilizza la grafica integrata, ma non si può considerare un punto sfavorevole data la categoria di appartenenza. **Elena Re Garbagnati**

info

Eccellente anche la dotazione software, che include Microsoft WorksSuite, Microsoft Entertainment Pack, Office Trial STE Edition, Photoshop Elements, Magix Media Suite e Norton Internet Security Suite

infopoint

In dettaglio
La presa DVI è molto rara sugli ultraportatili, ma è una piacevole sorpresa che consente di connettere qualsiasi tipo di monitor senza adattatori.

Test	Risultato
PC Mark 2004	4.410
3D Mark 2003	1.450
Autonomia (minuti)	333

CPU
Intel Core Duo T2300 @ 1,66 GHz

Memoria
1.024 MB DDR

Disco fisso
80 GB

Chip grafico
Integrato nel chipset i945GM

Unità ottica
Masterizzatore DVD+R/RW

Display
Glare/12" WS a 1.280x800 punti

Dimensioni/Peso
30x3,3-3,6x22 cm/1,9 Kg

▲ Pro
Prede DVI e S/PDIF
Autonoma
Trasportabilità

▼ Contro
Touchpad sul bordo del poggiapolsi

Adatto a VIAGGIO

Configurazione
8
Rapporto qualità/prezzo
10
Azienda Produttrice
Fujitsu Siemens
tel: 800/466820
www.fujitsu-siemens.it

Dell
Inspiron 9400
2.254 €

NOTEBOOK MULTIMEDIALI

DIVERTIRSI ALLA GRANDE

VOTO 6 1/2

Ha un prezzo salato, ma i componenti di base della configurazione in prova portano irrimediabilmente al costo di questo **Inspiron 9400**, indirizzato a chi è alla ricerca di un sostituto del desktop in grado di eseguire più o meno tutte le applicazioni. Lo scopo è in parte raggiunto, se non teniamo conto dei giochi, per i quali il sistema è controindicato per via del chip di fascia bassa Mobility Radeon X1400.
I punteggi registrati nei consueti test di laboratorio non lasciano dubbi: 3.688 punti di 3D Mark 2003 e 1.764 punti in 3D Mark 2005 collocano l'Inspiron nella fascia bassa delle prestazioni. Tuttavia le prestazioni generali molto buone (5.446 punti di PC Mark 2004) indicano che non ci sono controindicazioni per tutte le altre applicazioni multimediali, dalla riproduzione di contenuti multimediali alla loro elaborazione. Infatti, nonostante l'annuncio di Merom, i processori più venduti e più convenienti come rapporto prezzo/prestazioni restano i Core Duo T2400 a 1,83 GHz, soprattutto quando abbinati (come in questo caso) a un'elevata dotazione di memoria e a dischi fissi veloci. Per la fruizione di questi contenuti, Dell mette a disposizione un display TrueLife da 17 pollici, che è eccellente per luminosità, qualità cromatica e ampiezza dell'angolo di visuale. Peccato per la risoluzione, eccessiva, di 1.920x1.200 punti che rimpicciolisce troppo caratteri e icone. Dato che il portatile è da ordinare mediante configuratore on-line, il consiglio è di scegliere l'altro display disponibile, che ha la stessa diagonale utile, ma visualizza 1.440x900 punti. Di buon livello è anche la connettività, che, oltre alle porte tradizionali, offre un connettore DVI, sei connettori USB (quasi un record per un portatile) e un lettore di schede di memoria che supporta i cinque formati più diffusi (SD, MMC, MS, MS Pro e xD). La trasportabilità non è una qualità di questo sostituto del desktop che pesa 3,7 chili, ma se volete portarlo con voi sappiate che la batteria dura più di tre ore: quasi un record per questo settore. Se temete per l'affidabilità della batteria in seguito ai recenti episodi accaduti negli USA, sappiate che il produttore ha garantito che sui modelli attualmente in produzione sono installate batterie prive di difetti di produzione.
La qualità costruttiva emerge inoltre dalla struttura robusta adottata per il rivestimento e per il coperchio, nonostante l'estensione dell'area. Infine, sempre per gli amanti della multimedialità, sul frontale è disponibile il pannello di controllo Media Direct per gestire la riproduzione di video, musica e fotografie memorizzate sul disco fisso, su CD/DVD, su un pendrive o su una scheda multimediale nei cinque formati sopra elencati senza dover avviare Windows. Se non fosse stato per la grafica, eccessivamente sbilanciata verso il basso, questo notebook sarebbe stato il prodotto ideale per l'intrattenimento domestico.

Elena Re Garbagnati

infopoint

In dettaglio
Il pannello di controllo dei contenuti multimediali consente di riprodurre filmati, fotografie e audio senza bisogno di avviare Windows: immediato e funzionale.

PC Mark 2004	5.446
3D Mark 2003	3.688
Autonomia (minuti)	225

CPU
Intel Core Duo T2400 @ 1,83 GHz

Memoria
1.536 MB DDR

Disco fisso
100 GB

Chip grafico
ATI Mobility Radeon X1400/256 MB DDR

Unità ottica
Masterizzatore DVD+R/RW

Display
TrueLife/17" WS a 1.920x1.200 punti

Dimensioni/Peso
39,8x4,6x28,8 cm/3,7 Kg

Pro
Riproduzione multimediale senza Windows
Buona dotazione di base
Connettività

Contro
Grafica di fascia bassa

Adatto a INTRATTENIMENTO

Configurazione

Rapporto qualità/prezzo

Azienda Produttrice
Dell
tel: 800/281678
dell.it

HP COMPAQ NC2400

CPU
Intel Core Solo U1400 @ 1,2 GHz

Memoria/disco fisso
1.024 MB/60 GB

Chip grafico
Integrato nel chipset

Peso/dimensioni
1,7 kg/ 28,2x2,8-3,5x23,5 cm

Azienda produttrice
HP, tel. 848/800871
web: www.hp.com/it

2.254,80 €

Economico e ultraleggero, il **Compaq nc2400** è un ultraportatile indirizzato ai professionisti che devono lavorare in viaggio con le tradizionali applicazioni da ufficio. Punto forte di questo prodotto è, infatti, l'eccezionale trasportabilità, assicurata dall'autonomia di cinque ore e 11 minuti, dal peso di 1,7 chili e da dimensioni inferiori a quelle di molte agende. Altro elemento che merita una particolare considerazione è la presenza di un lettore di impronte digitali a scanner che consente l'accesso al sistema e ai dati sul disco fisso, garanzia di sicurezza. Sicurezza in movimento, quindi, affiancatA da una configurazione che fornisce il minimo indispensabile per lavorare, appunto, con applicazioni da ufficio: grafica integrata, CPU a basso consumo, ma memoria nella giusta quantità per non rallentare il sistema, e disco fisso poco capiente, in considerazione dei server d'appoggio si cui si può sempre contare in ambito aziendale. Questa configurazione ha consentito di registrare prestazioni nella media della categoria, con 2.336 punti in PC Mark 2004. Le prestazioni grafiche sono ovviamente basse, con 1.088 punti in 3D Mark 2003, ma sono più che sufficienti per svolgere senza rallentamenti i compiti a cui è destinato questo prodotto: proiezione di presentazioni con filmati, riproduzione di contenuti audio e video. Configurazione e target sono coerenti, mentre il prezzo è un po' elevato, ma le aziende possono detrarre l'IVA. Unica pecca, la connettività: lettore di schede di memoria e uscita S-Video possono far comodo anche ai manager. (e.r.g.)

CDC PREMIUM 6969DW

CPU:
Intel Pentium M 760 a 2 GHz

Memoria/disco fisso
1.024 MB/80 GB

Chip grafico
Intel 915PM/Nvidia Ge Force Go 6600 con 256 MB

Peso/dimensioni
3,16 kg/ 25,8x3,1-4,6x27,1 cm

Azienda produttrice
CDC, tel:800/408040
web: www.computerdiscount.it

1.198,99 €

Doppia grafica per poter scegliere: integrata per svolgere solo applicazioni d'ufficio e guadagnare autonomia, esterna dedicata per il massimo delle prestazioni nelle applicazioni multimediali e nei giochi. Ecco il motivo per cui acquistare il **Premium 6969DW**, che nonostante questa utilissima caratteristica ha una prezzo accessibile. Ovviamente la configurazione è "calibrata" per il massimo delle prestazioni, che si sono rivelate molto buone in tutti i test tradizionali, anche se non eccellenti per via della CPU a singolo core di vecchia generazione, che per inciso è più che sufficiente per un uso normale e consente di contenere il prezzo del prodotto. Basta spostare lo switch sul pannello frontale del notebook e riavviare, ed ecco la trasformazione: un'ora di autonomia in più con l'integrato (si passa da due a tre ore), prestazioni grafiche eccellenti con il chip dedicato, tanto da passare da 1.125 punti a 6.194 punti con 3D Mark 2003, da 291 punti a 2.638 punti con 3D Mark 2005 e da 7 a 43 punti con Aquamark. Il prodotto non fa mancare, poi, l'uscita audio digitale S/PDIF, un lettore di schede di memoria 4 in 1 e un ottimo display glare da 15,4" che visualizza l'ottima risoluzione nativa di 1.280x800 punti. L'unica osservazione riguarda il disco fisso da 80 GB, che è sottodimensionato per il video editing e altre applicazioni multimediali, ma chi fa uso di questi programmi non potrebbe comunque fare a meno di un disco esterno: sono economici e molto capienti. (e.r.g.)

Asus
Lamborghini VX1
2.799 €

Acer
Ferrari 5000
2.499 €

PORTATILI DI TENDENZA

TURBO NOTEBOOK

IL CONFRONTO FRA I DUE MODELLI SI TRASFORMA NELL'ENNESIMA SFIDA AMD/INTEL

sul web

Se volete vedere più in dettaglio il Lamborghini VX1, sul sito www.pcworld.it abbiamo pubblicato una photogallery con 23 immagini

Costano un occhio della testa i due notebook di tendenza di Asus e Acer, progettati e realizzati fianco a fianco con due delle più prestigiose case automobilistiche italiane: Lamborghini e Ferrari.
Chi è appassionato di motori però potrebbe non voler rinunciarci. Il marchio influenzerà sicuramente la scelta degli interessati più che le caratteristiche tecniche o i test, dando più peso alle considerazioni sulla linea degli chassis e sui colori. Il motivo per cui abbiamo scelto di mettere faccia a faccia questi due prodotti è che sono entrambi sostituti del desktop di fascia alta, equipaggiati con la migliore tecnologia oggi disponibile, ma con due filosofie agli antipodi che offrono lo spunto per l'ennesima sfida AMD/Intel. Il **Lamborghini VX1 Limited Edition**, infatti, è dotato di una CPU Intel Centrino Duo T2500 a 2 GHz, mentre Acer per il **Ferrari 5000** ha scelto l'AMD Turion 64 X2 Mobile TL-60, sempre a 2 GHz, ossia l'attuale top di gamma della famiglia AMD. Sveliamo subito il finale: per la prima volta dopo anni da inseguitrice, AMD si è aggiudicata il primo posto, grazie all'equipaggiamento di alto livello di tutta la configurazione. Vale quindi la pena sottolineare, come abbiamo già avuto occasione di fare diverse volte, che i processori di AMD hanno effettivamente le carte in regola per imporsi come valida (e più economica) alternativa a Intel, a patto che i produttori di notebook siano disposti a inserirli in configurazioni di fascia alta e non a relegarli, come spesso accade, in prodotti ultraeconomici con poca memoria, grafica integrata e dischi lenti. Ad avallare una volta di più questa affermazione è proprio il test comparativo condotto fra il Ferrari e il Lamborghini, che hanno un equipaggiamento assolutamente di pari livello: entrambi sfruttano due GB di memoria DDR2 a 667 MHz, dischi fissi Serial ATA da 160 GB e chip grafici dedicati. Tanto è bastato perché registrassero in laboratorio punteggi praticamente identici nel test generico PC Mark 2004, che ha inserito questi prodotti nella classifica assoluta delle prestazioni al quinto e sesto posto.

Il divario emerge invece nella grafica, dove il Lamborghini, con un GeForce Go 7400VX affiancato da 512 MB di memoria, ha quasi doppiato il

Nel numero di settembre di PC WORLD ITALIA sono stati pubblicati erroneamente voti sbagliati dei due notebook presenti in questa pagina. Ci scusiamo con i lettori e con i produttori.

i n f o p o i n t

Asus Lamborghini VX1

Processore
Intel Centrino Duo T2500 @ 2 GHz

Disco fisso/RAM
160 GB SATA/2 GB DDR2 @ 667 MHz

Chip grafico
Nvidia Ge Force Go 7400VX/512 MB

Peso/Dimensioni
2,6 Kg/33,4x3,8-2,9x27,2 cm

Azienda produttrice
Asus, tel. 199/400089
www.asus.it

i n f o p o i n t

Acer Ferrari 5000

Processore
AMD Turion 64 X2 Mobile TL-60 @ 2 GHz

Disco fisso/RAM
160 GB SATA/2 GB DDR2 @ 667 MHz

Chip grafico
ATI Mobility Radeon X1600/256 MB

Peso/Dimensioni
3 Kg/36,4x4,1-3,4x27 cm

Azienda produttrice
Acer, tel. 199/509950
www.acer.it

c u r i o s i t à

Se questi notebook di tendenza vi piacciono, ma per voi sono troppo pesanti, sappiate che a settembre sarà disponibile il Ferrari 1000, una versione “mignon” del modello provato in queste pagine, con un peso di 1,6 Kg

Ferrari, che sfrutta l’ATI Radeon X1600 con 256 MB di RAM. Il doppio di memoria grafica in dotazione, ovviamente, ha giocato un ruolo importante in questa sfida, ma a segnare la sorte del Ferrari ha contribuito anche la scelta di un chip ormai superato dai più recenti X600 e X700, per rimanere in casa ATI.

Non dimenticate, inoltre, che Nvidia ha realizzato negli ultimi mesi prodotti mobile più veloci di quelli ATI e che si sta aggiudicando gran parte dei record nei test grafici tradizionali. Tutto questo significa che il gioco è l’unica discriminante fra i notebook in prova. Se siete appassionati di videogiochi, scegliete il Lamborghini e non avrete problemi, se invece usate qualsiasi altra applicazione che non necessiti di un forte sostegno 3D, è meglio che indirizziate l’attenzione sul Ferrari.

OLTRE AI CAVALLI

Le prestazioni non sono l’unico parametro da tenere in conto nella valutazione di un portatile, che dovrà soddisfare anche le vostre esigenze di connettività e usabilità. Il match della connettività è indiscutibilmente appannaggio del Ferrari, che in più del Lamborghini offre connettori HDMI per collegarsi a un televisore ad alta definizione, una webcam da 1,3 megapixel integrata nella cornice del display e una scheda PC Card per le telefonate VoIP con l’operatore che sceglierete liberamente.

È invece una grave mancanza del Lamborghini l’assenza di una presa S-Video, che ormai è standard su tutti i notebook di fascia medio alta. Per quanto riguarda la dotazione accessoria, lasciamo che siate voi a giudicare, in base alle differenti esigenze. Entrambi i notebook sono corredati da un mouse con colori coordinati alla base. Asus offre inoltre uno screensaver tematico, lo storybook Lamborghini e la borsa per il trasporto del portatile. Il Ferrari dispone invece del cavo di conversione da HDMI a DVI e, appunto, del telefono VoIP.

Il tutto, come abbiamo accennato all’inizio, non è affatto in svendita: i prezzi sono salati e, viste le considerazioni fatte finora, se il modello di Acer costa caro, il Lamborghini ha davvero un prezzo eccessivo, considerate le carenze di configurazione sopra evidenziate.

Passiamo all’usabilità, che è importante perché valuta gli aspetti che vincoleranno irrimediabilmente il vostro modo di usare il portatile. Innanzi tutto come si vede il display: male in entrambi i casi, non perché i pannelli LCD siano di bassa qualità, tutt’altro, quanto perché entrambi hanno risoluzioni troppo elevate, che trasformano caratteri e icone in miniature.

Il display da 15” del Lamborghini ha una risoluzione nativa di 1.400x1.050 punti, mentre quello da 15,4” wide screen del Ferrari è a 1.680x1.050 punti. In entrambi i casi il primo consiglio è quello di abbassare la risoluzione, almeno a 1.280 punti. L’interpolazione si nota pochissimo in ambedue i modelli, la qualità di visualizzazione complessiva non peggiora e la vista ne guadagna.

Ricordatevi, in ogni caso, quando cambiate risoluzione, di mantenere le proporzioni: per il Lamborghini impostate una risoluzione in 4:3, mentre per il Ferrari in 16:9, altrimenti le finestre si deformeranno in orizzontale.

Un altro aspetto che non abbiamo potuto fare a meno di notare: durante il funzionamento la base di questi portatili si scalda molto. E se il Ferrari diventa molto caldo sul fondo e tiepido al centro della tastiera, appoggiare le mani sul poggiapolsi del Lamborghini dà quasi la sensazione di toccare il cofano motore di una vera e propria automobile. Perciò evitate di poggiare questi notebook sulle gambe mentre li usate: il fastidio si percepisce quasi immediatamente. Passiamo infine alla trasportabilità, relativa per due modelli sostituti del desktop, ma non vincolnate per chi abbia intenzione di portarli nel bagaglio a mano. Il Lamborghini è un compagno di viaggio migliore perché è più leggero del Ferrari (2,6 contro 3 chili), un po’ più compatto, e dotato di un’autonomia superiore (quasi 4 ore contro le 3 ore del Ferrari).

In entrambi i casi, poi, lo chassis è realizzato con nuovi materiali antigraffio efficaci e piacevoli da vedere, perché sono lucidi e specchiati. Peccato che rimangano le impronte digitali impresse sul coperchio ogni volta che maneggiate il portatile: più che altro è un fastidioso effetto collaterale.

Elena Re Garbagnati

Col sito ci guadagno

di Claudio Leonardi

Internet

I trucchi, le comunità, i software, i prodotti hardware per navigare nella Rete e per sfruttare tutte le risorse di Internet

Con talento, pazienza e fortuna è possibile ottenere interessanti guadagni grazie alla creazione di un sito, e alla scelta dei canali giusti per venderlo. I sistemi di advertising più accessibili, i siti per le transazioni di denaro, i programmi per la vendita e la promozione di prodotti. Ma c'è anche qualche altro sistema...

Chiariamolo subito: non tutti possono sperare di fare dignitosi guadagni sul web. Occorre talento, tempo, fortuna e altre qualità non così diffuse. L'ambizione, tuttavia, è più che ragionevole e a tutti è offerta l'opportunità di mettersi alla prova. Di una cosa, però, bisogna essere sicuri: vendere non è immorale e chiedere soldi per ciò che si è creato on-line non è riprovevole. Solo con questa convinzione è possibile affrontare il web senza pruderie che censureranno le vostre prospettive di guadagno ancor prima che abbiate potuto metterle in campo.

Fare soldi on-line significa molte cose, la maggior parte delle quali non verranno trattate in questo articolo. Abbiamo concentrato la nostra attenzione sull'opportunità di guadagnare attraverso la creazione di un proprio sito e abbiamo considerato le opzioni di profitto più facilmente accessibili, calcolando il minimo investimento di soldi e tempo. Solo tangenzialmente abbiamo considerato la possibilità di ottenere denaro tramite, scommesse e altre iniziative riservate a maggiorenni sfacciati.

PRIMA REGOLA: TRAFFICO

Scontato: senza traffico, ovvero persone che visitano il vostro sito, le possibilità di far fruttare il vostro lavoro calano drasticamente. Per generare traffico occorre produrre qualcosa di interessante e farlo con una buona costanza, ma altrettanto importante è saperlo proporre e far conoscere. Sapere di programmazione aiuta, ma non è indispensabile. Esistono, attualmente, alcuni elementi tecnici che bisogna obbligatoriamente conoscere: i motori di ricerca (e page rank), i feed RSS, gli strumenti di statistica interni, il social bookmarking, il trackback, alcuni canali di diffusione per le vostre pagine e PayPal, nonché qualche nozione sulle transazioni con carta di credito via web. Questi elementi vanno sapientemente mescolati, per ottenere i migliori risultati. Quando scrivete qualcosa su un vostro sito o blog, considerate la scelta dei termini per ottenere un buon punteggio di page rank, cercate di attrarre l'attenzione dei lettori a cui puntate, trovate il modo di stimolare il socialbookmarking. Tutto in un solo testo!

▶

glossario

Trackback:
Comunicazione tra due siti tramite un Trackback ping per avvertire di una segnalazione

Socialbookmarking:
Creazione di un elenco personale di bookmark, condivisibile con altri utenti di una comunità

Ppc:
Pay Per Clic

Contextual advertising:
Pubblicità che appare in funzione delle parole cercate da un utente, o del testo di una pagina

Advertising a confronto

Amit Agarwal, geniale blogger, ha creato uno strumento di comparazione chiamato Contextual Ads Preview and Comparison Tool, gratuitamente raggiungibile e utilizzabile all'indirizzo http://googleadspreview.blogspot.com.
Esso permette un veloce confronto tra i servizi di pubblicità contestuale offerti da Google, Yahoo, Mini-Malls e Chitika. Basta digitare l'URL sopra indicato e inserire una parola chiave e l'indirizzo del sito (nel caso di Google si può anche specificare la nazione), scegliere i colori disponibili e fare clic su Update Ads Display. È anche possibile scaricare l'add-on per Internet Explorer (www.geocities.com/amitprakashagarwal/ContextAds.zip) che installa un file con estensione .REG per avere a disposizione, dal tasto destro del mouse, gli strumenti di anteprima All-In-One Preview (da Explorer scegli -Preview Contextual Ads-). Per FireFox occorre scaricare l'Estensione GoogleAdsPreview (http://labnol.blogspot.com/2005/12/google-adsense-preview-firefox.html), che aggiunge alla barra del browser la funzione di preview.

Pay per clic: pochi maledetti e subito

Ecco un elenco dei siti per pubblicità contestuale, affiliazione e banner in genere. L'elenco critico su www.pcworld.it.

Google AdSense www.google.com/adsence
Bright Ads www.brightads.com
Domain Hop www.domainhop.com
Adsonar www.quigo.com/asfp.htm
Text Link Ads www.text-link-ads.com
Clicksor www.clicksor.com
AllFeeds www.allfeeds.com
Bidvertiser www.bitvertiser.com
BidClix www.bidclix.com
Adhearus www.adhearus.org
TargetPoint http://publisher.target-point.com
AdBrite www.adbrite.com
AffiliateSensor www.affiliatesensor.com
ROI Matrix www.roimatrix.com
Enhance Interactive www.enhance.com
SearchFeed www.searchfeed.com
IntelliTXT, SmartAd, www.vibrantmedia.com
Miva AdRevenue Express www.miva.com
Fastclick www.fastclick.com
ContextAd www.contextweb.com
Yahoo Publisher Network http://publisher.yahoo.com
Rydium www.rydium.com
Clix Galore www.clixgalore.com

Sopra, AdBrite.com, un sito concorrente del servizio di Google AdSense per pubblicità contestuale. Sotto, esempi dei diversi formati di banner disponibili

Mirago www.mirago.com
AdEngage www.adengage.com
BannerBoxes www.bannerboxes.com
CBProsense www.cbprosense.net
Adgenta www.adgenta.com
BURST! Media www.burstmedia.com
Mamma www.mammamediasolutions.com
PPC Profit Machine www.ppcprofitmachine.com

PUBBLICITÀ

Uno degli strumenti principali per guadagnare con un sito è attirare su di esso la pubblicità. Qualcuno trova spiacevole ospitare banner sulle proprie pagine, ma i soldi da lì arrivano. Operiamo una prima distinzione tra grandi investitori e strumenti di advertising quali Google AdSense e suoi simili. Da soli è difficile raggiungere grossi investitori, occorre essere molto conosciuti e, tendenzialmente, molto specializzati. Il sito non deve mostrare sbavature dilettantesche ed essere affidabile nei contenuti e nei tempi di aggiornamento. Anche con tutte queste caratteristiche, resta il problema di un contatto diretto. Tale difficoltà può essere superata entrando a far parte di un network o, perché no?, creandone uno. Un esempio celebre è quello di Gawker media, una sorta di catena di blog. Ne fanno parte decine di blog, selezionati in base alla capacità di far traffico. Bisogna distinguerli da quei grandi contenitori aperti a tutti (come Blogger.com). Il metodo di raccolta pubblicitario, in questo caso, è selettivo. Per esempio: il sito Lifehacker ha trovato la sponsorizzazione di Sony, ma la società giapponese non foraggia altri blog del circuito. Di fatto, i grandi marchi hanno un po' di timore a finanziare campagne pubblicitarie indifferenziate su siti per blogger, con il rischio che il loro nome finisca accidentalmente su pagine pornografiche, volgari o per nulla connesse al loro prodotto. Un rischio che non si corre nei circuiti come Gawker, dove si può sperare di entrare solo se si producono contenuti in inglese che convincano la commissione interna. Una commissione piuttosto selettiva.

Esistono programmi meno elitari, forme di aggregazione spontanee che si fondano, principalmente, sullo scambio di link. Come si sa, la diffusione del proprio link è un elemento rilevante per il calcolo del page rank di Google. Proprio Google, tuttavia, sconsiglia l'adesione a questi circuiti improvvisati.

PUBBLICITÀ CONTESTUALE

Tutt'altra filosofia anima iniziative come Google AdSense (www.google.it/services/adsense_tour), che vanta numerosi concorrenti. In questo caso, chiunque può aderire al programma promosso da Google: in pochi giorni, previa analisi, inizierà ad avere pubblicità sul sito in forma di link testuali. I guadagni arrivano nel momento in cui un visitatore del vostro sito fa clic su uno dei link. Si tratta di una percentuale di quel che guadagna Google dai suoi investi- ▶

tori. Anche in questo caso, la specializzazione è un elemento di successo fondamentale. I banner testuali che vi verranno inviati automaticamente (vi basterà aggiungere poche righe di codice al vostro blog) saranno connessi al tema delle vostre pagine. Più resterete in tema, più facile sarà trovare lettori interessati alla vostra pubblicità, meglio selezionerete la chiave di ricerca più il vostro pubblico sarà considerato un "target" interessante. Esistono numerose alternative a Google AdSense, sebbene sia superfluo dire che il marchio Google è rassicurante come un seno materno per il navigatore, che ritiene di poter esplorarne i link senza timore alcuno. Inoltre, nessun database può vantare una clientela tanto vasta tra cui scegliere e, soprattutto, una localizzazione così ramificata. E tuttavia, poiché una delle regole per far soldi è differenziare gli investimenti, non sarà inutile verificare le proposte di altri servizi di advertising per chiave di ricerca. Nel riquadro a pagina 104 ne trovate un elenco sostanzialmente completo, ma ci sembra il caso di soffermarsi su alcuni nomi in particolare. Tra i più noti concorrenti di Google ci sono Chitika Minimalls e Yahoo Publisher Network (YPN). Sebbene alcuni blogger lamentino lacune nella trasmissione dei report sui pagamenti (che approfondiamo in seguito) da parte di Chitika e Minimalls, si tratta di servizi ben radicati sul mercato, con un vasto campionario di clienti. YPN consente un buon controllo sulla pubblicità che vi sarà inviata, grazie alla possibilità di selezionare la categoria e la sezione del sito nella quale si desidera inserirla. Per quanto riguarda Chitika MiniMalls, occorre considerare che essa non è in contrasto con lo sfruttamento di AdSense, e, secondo alcune testimonianze, garantisce un profitto pay per clic più alto (a parità di clic). Esiste però un problema: quando arriva il momento di pagare, molti blogger si sono visti "detrarre", senza un criterio trasparente e individuabile, un certo numero di clic. Apparentemente, si tratta di una tassa preventiva sui possibili abusi di questo sistema di pagamento (clic truffaldini, in pratica), ma non è, ugualmente, accettabile. Vanno annoverati anche servizi che, a fronte di una buona efficienza, operano una selezione rigida dei partner. Claxon Media (www. claxon.com), per esempio, scarta i siti che non abbiano almeno 100 mila pagine visitate al mese.

sul web

Una risorsa per far conoscere il proprio blog è http://blogcarnival.com, archivio che segnala e valuta esclusivamente contenuti in inglese

Potete segnalare le vostre pagine anche al sito www.technorati.com, motore di ricerca e risorsa per blogger

Splinder e gli altri...

Sul numero di PC WORLD ITALIA di settembre abbiamo intervistato Howard Liptzin in qualità di blogger. Ma in quella occasione ci ha anche parlato da imprenditore del web, socio di Splinder. "L'advertising on-line" ci ha spiegato "non può prevedere solamente i banner: deve prevedere strumenti flessibili, adeguabili alle esigenze del cliente e al continuo mutamento degli scenari sul web.

Per esempio?

Le community che prevedono la creazione di contenuto e la sua condivisione non attirano troppo i banner: i clienti sentono di perdere il controllo dei marchi. Il banner è ancora una tappa obbligata, ma nel futuro si stanno elaborando soluzione alternative.

Ci sono già risultati?

L'Inter Public Group ha dato vita a un laboratorio specifico per i siti "user content". MySpace ha un traffico paragonabile a Yahoo e Google, ma una pubblicità molto inferiore. Non riescono a monetizzare il loro vastissimo pubblico. C'è l'alternativa Business to business: vendere la propria piattaforma software a una grande società.

ANALISI DI TESTO

Oltre ai banner mirati, di cui si è parlato finora, esiste un sistema più sofisticato, ma non meno semplice, per trasformare le vostre pagine in macchine da soldi. Visitate il sito di Intellitext (www.intellitext.com). Grazie a una riga di codice in Javascript inserita nella voce BODY dell'HTML, alcuni termini saranno trasformati automaticamente in link che puntano a prodotti corrispondenti a quel termine e acquistabili direttamente on-line. Questo sistema rischia di apparire un po' ▶

PayPal consente di ricevere e inviare denaro senza la creazione di un conto: per commercianti e non

Un modulo di PayPal per ricevere denaro semplicemente con un'e-mail

Il sistema di transazioni economiche sicure previsto da PayPal

invasivo perché non potete limitarne l'azione e trasformerà in link un numero imprecisato di parole nel vostro testo.

DONAZIONI E REGALI

La parola chiave è PayPal, questa specie di banca che permette di versare e ricevere denaro è lo strumento di gran lunga più rodato per ottenere donazioni e partecipare ai cosiddetti programmi di affiliazione. Basta recarsi sul sito e fornire i propri dati per ottenere un indirizzo PayPal su cui avere donazioni da tutti gli iscritti. Se volete chiedere offerte in denaro ai vostri visitatori, non siate timidi nel farlo, non relegate la richiesta all'ultima riga di una chilometrica pagina, magari scritta in corpo 7. Create un banner o un link per una procedura sicura e non temiate di offendere qualcuno. Chi ritiene esosa la vostra richiesta è libero di navigare a sbafo e chi è generoso non potrà far finta di niente. Anziché denaro, è possibile chiedere di versare un contributo per l'acquisto di oggetti. Amazon offre una sorta di servizio di "lista nozze" (WISH LIST), in cui creare una pagina con i propri desiderata, da linkare sulle pagine del vostro sito. I navigatori possono contribuire in misura della loro generosità e della loro riconoscenza per i contenuti che offrite. La stessa Amazon propone (ma non è l'unica) una diversa forma di sponsorizzazione chiamata programma di affiliazione (http://affiliate-program.amazon.com/gp/associates/join). Con questo termine si intende la possibilità di segnalare e recensire un prodotto e di inserire il link alla pagina di Amazon che ne prevede la vendita. Al blog-

Se siete sfacciati

Internet offre anche molte occasioni di guadagno occasionali e, diciamolo, un po' galeotte. Se siete donne, sfacciatelle e molto esibizioniste, o se conoscete un'amica con questi requisiti, potreste sottoporvi al concorso mensile del sito Voyeurweb.com, che offre premi in denaro per il set di fotografie osé più votato. Non è nemmeno obbligatorio apparire a volto scoperto, ma le foto devono essere di vostra genuina produzione (si verificano spesso squalifiche per "professionismo"). Scegliete la categoria: PRIVATE SHOTS, FREE STYLE (all'aria aperta), VOYEUR (scatti rubati), EXHIBITIONIST (per donne, rigorosamente donne, che non si fanno scrupolo di passeggiare nude in un supermercato o per le vie di Berlino) e inviate con qualche riga introduttiva. Si vincono dai 200 ai 1.000 dollari. Non garantiamo sulla trasparenza delle procedure di voto. Le vincitrici sono spesso volti (?) già visti sul sito, ma è pur vero che distinguersi nella massa di materiale di ogni tipo che giunge sulle pagine del sito è un'operazione complicata, agevolata se il proprio nome suona familiare agli habitué di Voyeurweb.

Se siete spericolati

Il gioco è un vizio pericoloso, lo ricordiamo, ma se si è capaci di controllarsi e si è dotati del talento proprio dello scommettitore (la fortuna), qualche esiguo guadagno può arrivare dalle scommesse on-line. Recentemente irregimentato da un severo controllo statale (il monopolio di stato che già regolamentava il gioco d'azzardo e le vincite in denaro nel mondo reale), le scommesse virtuali sono controllate e limitate a un elenco di indirizzi (per sicurezza consultate l'URL http://tinyurl.com/nstwg). L'offerta è minore ma più sicura. Qualche esempio? Il sito Bet and win (www.bwin.it), dove è possibile pronosticare risultati calcistici e sportivi in genere. Si possono investire cifre modeste (ma attenti all'effetto domino: di 5 euro in 5 euro si arriva a perdere lo stipendio!) per guadagnarsi da bere o anche un regalo più consistente. L'importante è sapersi fermare.

ger è riconosciuta una percentuale sull'incasso per gli acquisti effettuati da quel link. Gli italiani fanno i conti con l'assenza di una versione italiana del sito, ma per molti prodotti questo non è un ostacolo.

MI VENDO...

E se invece di far vendere il prodotto di altri decideste di vendere qualcosa di vostro, prodotto da voi? Poniamo il caso che abbiate un romanzo nel cassetto, o siate abili fotografi, o abbiate un gran talento per il disegno, o siate falegnami provetti. Avete due strade: aprire un piccolo sito di e-commerce o sfruttare l'ospitalità e l'infrastruttura di altri siti specializzati. Per la prima scelta vi rimandiamo alle raccomandazioni legali della rubrica diritto&rovescio di Laura Garbati (a pagina 128). Nel secondo caso, abbiamo qualche indirizzo da segnalarvi. Il sito CafePress (a cui è dedicato un articolo a pagina 124) consente di creare una propria vetrina in cui vendere oggettistica ornata con proprie foto, immagini, disegni: dalle tazze alle magliette, dai biglietti d'auguri agli orsetti. Il vantaggio di avere una vetrina a proprio nome è che potete metterne il link sul vostro blog, senza occupare spazio virtuale, e sperare che qualche lettore ne resti affascinato. Il prezzo lo decide CafèPress, ma voi potete arrotondarlo in base a quanto pensate, sperate di guadagnare, tenendo conto che a voi resteranno le briciole e la maggior parte del guadagno sarà del sito che fornisce il mate-▶

La pagina di Amazon per i programmi di affiliazione: chi ospita i link ai prodotti riceve l'8% sulla vendita dello stesso da quel link

Ecco come è possibile appoggiarsi ad Amazon per la vendita di prodotti

Le istruzioni per promuovere la vendita di un proprio prodotto che compare nel magazzino di Amazon

Con Cafepress.com è possibile allestire vetrine con oggetti decorati con propri disegni e fotografie. Il sito si occupa di venderle, pagandovi una percentuale

riale e organizza transazioni e spedizioni. Non coltivate troppe aspettative su questa forma di guadagno: oltre alle percentuali basse vanno considerati volumi di vendita prevedibilmente limitati, anche per blog e siti di medio successo. Vale la pena, tuttavia, non scoraggiarsi, e andare per tentativi. Se ne possono ricavare preziose nozioni di marketing e indicazioni non banali su gusti e tendenze dei navigatori.
Abbiamo, non casualmente, menzionato il romanzo nel cassetto. Il sito di Lulu (www.lulu.com/it) consente la pubblicazione del proprio libro inedito, senza ordinativi minimi e senza tasse di iscrizioni, concedendo un notevole potere decisionale su formati, prezzi, copertine. L'iniziativa sta in piedi grazie all'ampiezza del circuito di vendita, esteso a molti Paesi in tutto il mondo. Si tratta della più semplice e veloce soluzione per vedere stampato e diffuso il vostro testo. Quanto a guadagnarci... le possibilità non sono altissime, ma essendo il rischio uguale a zero vale la pena provare, in assenza di alternative. Altre forme di pubblicazione on-demand hanno proliferato in Rete. Citiamo quella di Book.on-demand (www.book-on-demand.it) e di Eidon (www.eidon.info/stampa_book.html). In emtrambi i casi la pubblicazione va pagata, ma valgono tutte le clausole e le garanzie previste dal diritto d'autore e resta il vantaggio di un calcolo di costi preventivi e di una facile gestione dei file e delle transazioni.

Non fatevi ingannare dall'apparente gratuità dei molti suggerimenti che avete letto in queste pagine. In tutti i casi, se volete sperare in un guadagno (per minimo che sia), dovrete investire parte del vostro tempo, soprattutto per seguire il percorso successivo all'avvio di una delle vostre iniziative, perché sarete sempre soli nell'autopromozione. E il tempo, anche nel mondo virtuale, è denaro. ■

Fare business con il web

Più chiaro di così non potrebbe essere il titolo del libro di Leonardo Bellini pubblicato da Lupetti: *Fare business con il web: scacco alla Rete in 7 mosse*. Lo stesso nome ha il blog animato dall'autore (www.farebusinessconilweb.com), un'appendice dinamica che integra e aggiorna l'esperienza raccontata nel testo. Sembra un manuale ma non lo è. è il racconto di un'esperienza sul campo, con dialoghi ricostruiti, numerosi personaggi e altrettante comparse. Non c'è assassino da scoprire, ma un interrogativo impegna il lettore per tutta la lettura: riuscirà il protagonista a ottenere i risultati che si è proposto?
Il testo non tratta i guadagni di piccolo cabotaggio di cui abbiamo parlato in questo articolo, ma affronta il business con la maiuscola. Si racconta di un'avviata azienda francese di articoli sportivi (Jacques Sport) che deve aumentare gli introiti on-line e rinnovare il "parco clientela". Il testo si avvale di esemplificazioni grafiche e di una buona dose di ironia. Alla fine si scopre che sono i bisogni materiali e pratici delle persone a orientare le scelte di chi intraprende attività on-line. Almeno così dovrebbe essere, soprattutto se si aspira al successo. Una lezione di programmazione e di lavoro di squadra, che speriamo scoraggi un'imprenditorialità magari piena di buone intenzioni, ma priva di formazione e informazione sul web, e incoraggi la fantasia al servizio del metodo. Una lettura scorrevole, malgrado l'insistenza nell'uso tecnico e gergale dei termini, e utile anche per chi non è "del mestiere", ma vuole conoscere come gira quella particolare economia veicolata da Internet. Il libro è in vendita nelle librerie e on-line al prezzo di 18 euro.
Leonardo Bellini è laureato in ingegneria elettronica e nel 2002 ha ottenuto l'Executive MBA presso il MIP, Politecnico di Milano. Presso l'università continua il suo percorso con corsi e seminari di Internet Marketing parallelamente alla sua attività di consulente per aziende e attività pubbliche.

Autore: Leonardo Bellini
Editore: Lupetti
Prezzo: 18 euro
Pagine: 215

Col sito ci guadagno

di Claudio Leonardi

Con talento, pazienza e fortuna è possibile ottenere interessanti guadagni grazie alla creazione di un sito, e alla scelta dei canali giusti per venderlo. I sistemi di advertising più accessibili, i siti per le transazioni di denaro, i programmi per la vendita e la promozione di prodotti. Ma c'è anche qualche altro sistema...

Chiariamolo subito: non tutti possono sperare di fare dignitosi guadagni sul web. Occorre talento, tempo, fortuna e altre qualità non così diffuse. L'ambizione, tuttavia, è più che ragionevole e a tutti è offerta l'opportunità di mettersi alla prova. Di una cosa, però, bisogna essere sicuri: vendere non è immorale e chiedere soldi per ciò che si è creato on-line non è riprovevole. Solo con questa convinzione è possibile affrontare il web senza pruderie che censureranno le vostre prospettive di guadagno ancor prima che abbiate potuto metterle in campo.

Fare soldi on-line significa molte cose, la maggior parte delle quali non verranno trattate in questo articolo. Abbiamo concentrato la nostra attenzione sull'opportunità di guadagnare attraverso la creazione di un proprio sito e abbiamo considerato le opzioni di profitto più facilmente accessibili, calcolando il minimo investimento di soldi e tempo. Solo tangenzialmente abbiamo considerato la possibilità di ottenere denaro tramite, scommesse e altre iniziative riservate a maggiorenni sfacciati.

PRIMA REGOLA: TRAFFICO

Scontato: senza traffico, ovvero persone che visitano il vostro sito, le possibilità di far fruttare il vostro lavoro calano drasticamente. Per generare traffico occorre produrre qualcosa di interessante e farlo con una buona costanza, ma altrettanto importante è saperlo proporre e far conoscere. Sapere di programmazione aiuta, ma non è indispensabile. Esistono, attualmente, alcuni elementi tecnici che bisogna obbligatoriamente conoscere: i motori di ricerca (e page rank), i feed RSS, gli strumenti di statistica interni, il social bookmarking, il trackback, alcuni canali di diffusione per le vostre pagine e PayPal, nonché qualche nozione sulle transazioni con carta di credito via web. Questi elementi vanno sapientemente mescolati, per ottenere i migliori risultati. Quando scrivete qualcosa su un vostro sito o blog, considerate la scelta dei termini per ottenere un buon punteggio di page rank, cercate di attrarre l'attenzione dei lettori a cui puntate, trovate il modo di stimolare il socialbookmarking. Tutto in un solo testo!

▶

glossario

Trackback: Comunicazione tra due siti tramite un Trackback ping per avvertire di una segnalazione

Socialbookmarking: Creazione di un elenco personale di bookmark, condivisibile con altri utenti di una comunità

Ppc: Pay Per Clic

Contextual advertising: Pubblicità che appare in funzione delle parole cercate da un utente, o del testo di una pagina

Advertising a confronto

Amit Agarwal, geniale blogger, ha creato uno strumento di comparazione chiamato Contextual Ads Preview and Comparison Tool, gratuitamente raggiungibile e utilizzabile all'indirizzo http://googleadspreview.blogspot.com.
Esso permette un veloce confronto tra i servizi di pubblicità contestuale offerti da Google, Yahoo, Mini-Malls e Chitika. Basta digitare l'URL sopra indicato e inserire una parola chiave e l'indirizzo del sito (nel caso di Google si può anche specificare la nazione), scegliere i colori disponibili e fare clic su UPDATE ADS DISPLAY. È anche possibile scaricare l'add-on per Internet Explorer (www.geocities.com/amitprakashagarwal/ContextAds.zip) che installa un file con estensione .REG per avere a disposizione, dal tasto destro del mouse, gli strumenti di anteprima All-In-One Preview (da Explorer scegli -Preview Contextual Ads-). Per FireFox occorre scaricare l'Estensione GoogleAdsPreview (http://labnol.blogspot.com/2005/12/google-adsense-preview-firefox.html), che aggiunge alla barra del browser la funzione di preview.

Pay per clic: pochi maledetti e subito

Ecco un elenco dei siti per pubblicità contestuale, affiliazione e banner in genere. L'elenco critico su www.pcworld.it.

Google AdSense www.google.com/adsence
Bright Ads www.brightads.com
Domain Hop www.domainhop.com
Adsonar www.quigo.com/asfp.htm
Text Link Ads www.text-link-ads.com
Clicksor www.clicksor.com
AllFeeds www.allfeeds.com
Bidvertiser www.bitvertiser.com
BidClix www.bidclix.com
Adhearus www.adhearus.org
TargetPoint http://publisher.target-point.com
AdBrite www.adbrite.com
AffiliateSensor www.affiliatesensor.com
ROI Matrix www.roimatrix.com
Enhance Interactive www.enhance.com
SearchFeed www.searchfeed.com
IntelliTXT, SmartAd, www.vibrantmedia.com
Miva AdRevenue Express www.miva.com
Fastclick www.fastclick.com
ContextAd www.contextweb.com
Yahoo Publisher Network http://publisher.yahoo.com
Rydium www.rydium.com
Clix Galore www.clixgalore.com

Sopra, AdBrite.com, un sito concorrente del servizio di Google AdSense per pubblicità contestuale. Sotto, esempi dei diversi formati di banner disponibili

Mirago www.mirago.com
AdEngage www.adengage.com
BannerBoxes www.bannerboxes.com
CBProsense www.cbprosense.net
Adgenta www.adgenta.com
BURST! Media www.burstmedia.com
Mamma www.mammamediasolutions.com
PPC Profit Machine www.ppcprofitmachine.com

PUBBLICITÀ

Uno degli strumenti principali per guadagnare con un sito è attirare su di esso la pubblicità. Qualcuno trova spiacevole ospitare banner sulle proprie pagine, ma i soldi da lì arrivano. Operiamo una prima distinzione tra grandi investitori e strumenti di advertising quali Google AdSense e suoi simili. Da soli è difficile raggiungere grossi investitori, occorre essere molto conosciuti e, tendenzialmente, molto specializzati. Il sito non deve mostrare sbavature dilettantesche ed essere affidabile nei contenuti e nei tempi di aggiornamento. Anche con tutte queste caratteristiche, resta il problema di un contatto diretto. Tale difficoltà può essere superata entrando a far parte di un network o, perché no?, creandone uno. Un esempio celebre è quello di Gawker media, una sorta di catena di blog. Ne fanno parte decine di blog, selezionati in base alla capacità di far traffico. Bisogna distinguerli da quei grandi contenitori aperti a tutti (come Blogger.com). Il metodo di raccolta pubblicitario, in questo caso, è selettivo. Per esempio: il sito Lifehacker ha trovato la sponsorizzazione di Sony, ma la società giapponese non foraggia altri blog del circuito. Di fatto, i grandi marchi hanno un po' di timore a finanziare campagne pubblicitarie indifferenziate su siti per blogger, con il rischio che il loro nome finisca accidentalmente su pagine pornografiche, volgari o per nulla connesse al loro prodotto. Un rischio che non si corre nei circuiti come Gawker, dove si può sperare di entrare solo se si producono contenuti in inglese che convincano la commissione interna. Una commissione piuttosto selettiva.

Esistono programmi meno elitari, forme di aggregazione spontanee che si fondano, principalmente, sullo scambio di link. Come si sa, la diffusione del proprio link è un elemento rilevante per il calcolo del page rank di Google. Proprio Google, tuttavia, sconsiglia l'adesione a questi circuiti improvvisati.

PUBBLICITÀ CONTESTUALE

Tutt'altra filosofia anima iniziative come Google AdSense (www.google.it/services/adsense_tour), che vanta numerosi concorrenti. In questo caso, chiunque può aderire al programma promosso da Google: in pochi giorni, previa analisi, inizierà ad avere pubblicità sul sito in forma di link testuali. I guadagni arrivano nel momento in cui un visitatore del vostro sito fa clic su uno dei link. Si tratta di una percentuale di quel che guadagna Google dai suoi investi- ▶

tori. Anche in questo caso, la specializzazione è un elemento di successo fondamentale. I banner testuali che vi verranno inviati automaticamente (vi basterà aggiungere poche righe di codice al vostro blog) saranno connessi al tema delle vostre pagine. Più resterete in tema, più facile sarà trovare lettori interessati alla vostra pubblicità, meglio selezionerete la chiave di ricerca più il vostro pubblico sarà considerato un "target" interessante. Esistono numerose alternative a Google AdSense, sebbene sia superfluo dire che il marchio Google è rassicurante come un seno materno per il navigatore, che ritiene di poter esplorarne i link senza timore alcuno. Inoltre, nessun database può vantare una clientela tanto vasta tra cui scegliere e, soprattutto, una localizzazione così ramificata. E tuttavia, poiché una delle regole per far soldi è differenziare gli investimenti, non sarà inutile verificare le proposte di altri servizi di advertising per chiave di ricerca. Nel riquadro a pagina 104 ne trovate un elenco sostanzialmente completo, ma ci sembra il caso di soffermarsi su alcuni nomi in particolare. Tra i più noti concorrenti di Google ci sono Chitika Minimalls e Yahoo Publisher Network (YPN). Sebbene alcuni blogger lamentino lacune nella trasmissione dei report sui pagamenti (che approfondiamo in seguito) da parte di Chitika e Minimalls, si tratta di servizi ben radicati sul mercato, con un vasto campionario di clienti. YPN consente un buon controllo sulla pubblicità che vi sarà inviata, grazie alla possibilità di selezionare la categoria e la sezione del sito nella quale si desidera inserirla. Per quanto riguarda Chitika MiniMalls, occorre considerare che essa non è in contrasto con lo sfruttamento di AdSense, e, secondo alcune testimonianze, garantisce un profitto pay per clic più alto (a parità di clic). Esiste però un problema: quando arriva il momento di pagare, molti blogger si sono visti "detrarre", senza un criterio trasparente e individuabile, un certo numero di clic. Apparentemente, si tratta di una tassa preventiva sui possibili abusi di questo sistema di pagamento (clic truffaldini, in pratica), ma non è, ugualmente, accettabile. Vanno annoverati anche servizi che, a fronte di una buona efficienza, operano una selezione rigida dei partner. Claxon Media (www. claxon.com), per esempio, scarta i siti che non abbiano almeno 100 mila pagine visitate al mese.

ANALISI DI TESTO

Oltre ai banner mirati, di cui si è parlato finora, esiste un sistema più sofisticato, ma non meno semplice, per trasformare le vostre pagine in macchine da soldi. Visitate il sito di Intellitext (www.intellitext.com). Grazie a una riga di codice in Javascript inserita nella voce BODY dell'HTML, alcuni termini saranno trasformati automaticamente in link che puntano a prodotti corrispondenti a quel termine e acquistabili direttamente on-line. Questo sistema rischia di apparire un po' ▶

Splinder e gli altri...

Sul numero di PC WORLD ITALIA di settembre abbiamo intervistato Howard Liptzin in qualità di blogger. Ma in quella occasione ci ha anche parlato da imprenditore del web, socio di Splinder. "L'advertising on-line" ci ha spiegato "non può prevedere solamente i banner: deve prevedere strumenti flessibili, adeguabili alle esigenze del cliente e al continuo mutamento degli scenari sul web.

Per esempio?

Le community che prevedono la creazione di contenuto e la sua condivisione non attirano troppo i banner: i clienti sentono di perdere il controllo dei marchi. Il banner è ancora una tappa obbligata, ma nel futuro si stanno elaborando soluzione alternative.

Ci sono già risultati?

L'Inter Public Group ha dato vita a un laboratorio specifico per i siti "user content". MySpace ha un traffico paragonabile a Yahoo e Google, ma una pubblicità molto inferiore. Non riescono a monetizzare il loro vastissimo pubblico. C'è l'alternativa Business to business: vendere la propria piattaforma software a una grande società.

sul web

Una risorsa per far conoscere il proprio blog è http://blogcarnival.com, archivio che segnala e valuta esclusivamente contenuti in inglese

Potete segnalare le vostre pagine anche al sito www.technorati.com, motore di ricerca e risorsa per blogger

PayPal consente di ricevere e inviare denaro senza la creazione di un conto: per commercianti e non

Un modulo di PayPal per ricevere denaro semplicemente con un'e-mail

Il sistema di transazioni economiche sicure previsto da PayPal

invasivo perché non potete limitarne l'azione e trasformerà in link un numero imprecisato di parole nel vostro testo.

DONAZIONI E REGALI

La parola chiave è PayPal, questa specie di banca che permette di versare e ricevere denaro è lo strumento di gran lunga più rodato per ottenere donazioni e partecipare ai cosiddetti programmi di affiliazione. Basta recarsi sul sito e fornire i propri dati per ottenere un indirizzo PayPal su cui avere donazioni da tutti gli iscritti. Se volete chiedere offerte in denaro ai vostri visitatori, non siate timidi nel farlo, non relegate la richiesta all'ultima riga di una chilometrica pagina, magari scritta in corpo 7. Create un banner o un link per una procedura sicura e non temiate di offendere qualcuno. Chi ritiene esosa la vostra richiesta è libero di navigare a sbafo e chi è generoso non potrà far finta di niente. Anziché denaro, è possibile chiedere di versare un contributo per l'acquisto di oggetti. Amazon offre una sorta di servizio di "lista nozze" (WISH LIST), in cui creare una pagina con i propri desiderata, da linkare sulle pagine del vostro sito. I navigatori possono contribuire in misura della loro generosità e della loro riconoscenza per i contenuti che offrite. La stessa Amazon propone (ma non è l'unica) una diversa forma di sponsorizzazione chiamata programma di affiliazione (http://affiliate-program.amazon.com/gp/associates/join). Con questo termine si intende la possibilità di segnalare e recensire un prodotto e di inserire il link alla pagina di Amazon che ne prevede la vendita. Al blog-

Se siete sfacciati

Internet offre anche molte occasioni di guadagno occasionali e, diciamolo, un po' galeotte. Se siete donne, sfacciatelle e molto esibizioniste, o se conoscete un'amica con questi requisiti, potreste sottoporvi al concorso mensile del sito Voyeurweb.com, che offre premi in denaro per il set di fotografie osé più votato. Non è nemmeno obbligatorio apparire a volto scoperto, ma le foto devono essere di vostra genuina produzione (si verificano spesso squalifiche per "professionismo"). Scegliete la categoria: PRIVATE SHOTS, FREE STYLE (all'aria aperta), VOYEUR (scatti rubati), EXHIBITIONIST (per donne, rigorosamente donne, che non si fanno scrupolo di passeggiare nude in un supermercato o per le vie di Berlino) e inviate con qualche riga introduttiva. Si vincono dai 200 ai 1.000 dollari. Non garantiamo sulla trasparenza delle procedure di voto. Le vincitrici sono spesso volti (?) già visti sul sito, ma è pur vero che distinguersi nella massa di materiale di ogni tipo che giunge sulle pagine del sito è un'operazione complicata, agevolata se il proprio nome suona familiare agli habitué di Voyeurweb.

Se siete spericolati

Il gioco è un vizio pericoloso, lo ricordiamo, ma se si è capaci di controllarsi e si è dotati del talento proprio dello scommetitore (la fortuna), qualche esiguo guadagno può arrivare dalle scommesse on-line. Recentemente irregimentato da un severo controllo statale (il monopolio di stato che già regolamentava il gioco d'azzardo e le vincite in denaro nel mondo reale), le scommesse virtuali sono controllate e limitate a un elenco di indirizzi (per sicurezza consultate l'URL http://tinyurl.com/nstwg). L'offerta è minore ma più sicura. Qualche esempio? Il sito Bet and win (www.bwin.it), dove è possibile pronosticare risultati calcistici e sportivi in genere. Si possono investire cifre modeste (ma attenti all'effetto domino: di 5 euro in 5 euro si arriva a perdere lo stipendio!) per guadagnarsi da bere o anche un regalo più consistente. L'importante è sapersi fermare.

ger è riconosciuta una percentuale sull'incasso per gli acquisti effettuati da quel link. Gli italiani fanno i conti con l'assenza di una versione italiana del sito, ma per molti prodotti questo non è un ostacolo.

MI VENDO...

E se invece di far vendere il prodotto di altri decideste di vendere qualcosa di vostro, prodotto da voi? Poniamo il caso che abbiate un romanzo nel cassetto, o siate abili fotografi, o abbiate un gran talento per il disegno, o siate falegnami provetti. Avete due strade: aprire un piccolo sito di e-commerce o sfruttare l'ospitalità e l'infrastruttura di altri siti specializzati. Per la prima scelta vi rimandiamo alle raccomandazioni legali della rubrica diritto&rovescio di Laura Garbati (a pagina 128). Nel secondo caso, abbiamo qualche indirizzo da segnalarvi. Il sito CafePress (a cui è dedicato un articolo a pagina 124) consente di creare una propria vetrina in cui vendere oggettistica ornata con proprie foto, immagini, disegni: dalle tazze alle magliette, dai biglietti d'auguri agli orsetti. Il vantaggio di avere una vetrina a proprio nome è che potete metterne il link sul vostro blog, senza occupare spazio virtuale, e sperare che qualche lettore ne resti affascinato. Il prezzo lo decide CafèPress, ma voi potete arrotondarlo in base a quanto pensate, sperate di guadagnare, tenendo conto che a voi resteranno le briciole e la maggior parte del guadagno sarà del sito che fornisce il mate-▶

La pagina di Amazon per i programmi di affiliazione: chi ospita i link ai prodotti riceve l'8% sulla vendita dello stesso da quel link

Ecco come è possibile appoggiarsi ad Amazon per la vendita di prodotti

Le istruzioni per promuovere la vendita di un proprio prodotto che compare nel magazzino di Amazon

Con Cafepress.com è possibile allestire vetrine con oggetti decorati con propri disegni e fotografie. Il sito si occupa di venderle, pagandovi una percentuale

riale e organizza transazioni e spedizioni. Non coltivate troppe aspettative su questa forma di guadagno: oltre alle percentuali basse vanno considerati volumi di vendita prevedibilmente limitati, anche per blog e siti di medio successo. Vale la pena, tuttavia, non scoraggiarsi, e andare per tentativi. Se ne possono ricavare preziose nozioni di marketing e indicazioni non banali su gusti e tendenze dei navigatori. Abbiamo, non casualmente, menzionato il romanzo nel cassetto. Il sito di Lulu (www.lulu.com/it) consente la pubblicazione del proprio libro inedito, senza ordinativi minimi e senza tasse di iscrizioni, concedendo un notevole potere decisionale su formati, prezzi, copertine. L'iniziativa sta in piedi grazie all'ampiezza del circuito di vendita, esteso a molti Paesi in tutto il mondo. Si tratta della più semplice e veloce soluzione per vedere stampato e diffuso il vostro testo. Quanto a guadagnarci... le possibilità non sono altissime, ma essendo il rischio uguale a zero vale la pena provare, in assenza di alternative. Altre forme di pubblicazione on-demand hanno proliferato in Rete. Citiamo quella di Book.on-demand (www.book-on-demand.it) e di Eidon (www.eidon.info/stampa_book.html). In emtrambi i casi la pubblicazione va pagata, ma valgono tutte le clausole e le garanzie previste dal diritto d'autore e resta il vantaggio di un calcolo di costi preventivi e di una facile gestione dei file e delle transazioni.

Non fatevi ingannare dall'apparente gratuità dei molti suggerimenti che avete letto in queste pagine. In tutti i casi, se volete sperare in un guadagno (per minimo che sia), dovrete investire parte del vostro tempo, soprattutto per seguire il percorso successivo all'avvio di una delle vostre iniziative, perché sarete sempre soli nell'autopromozione. E il tempo, anche nel mondo virtuale, è denaro. ■

Fare business con il web

Autore: Leonardo Bellini
Editore: Lupetti
Prezzo: 18 euro
Pagine: 215

Più chiaro di così non potrebbe essere il titolo del libro di Leonardo Bellini pubblicato da Lupetti: *Fare business con il web: scacco alla Rete in 7 mosse*. Lo stesso nome ha il blog animato dall'autore (www.farebusinessconilweb.com), un'appendice dinamica che integra e aggiorna l'esperienza raccontata nel testo. Sembra un manuale ma non lo è. è il racconto di un'esperienza sul campo, con dialoghi ricostruiti, numerosi personaggi e altrettante comparse. Non c'è assassino da scoprire, ma un interrogativo impegna il lettore per tutta la lettura: riuscirà il protagonista a ottenere i risultati che si è proposto?
Il testo non tratta i guadagni di piccolo cabotaggio di cui abbiamo parlato in questo articolo, ma affronta il business con la maiuscola. Si racconta di un'avviata azienda francese di articoli sportivi (Jacques Sport) che deve aumentare gli introiti on-line e rinnovare il "parco clientela". Il testo si avvale di esemplificazioni grafiche e di una buona dose di ironia. Alla fine si scopre che sono i bisogni materiali e pratici delle persone a orientare le scelte di chi intraprende attività on-line. Almeno così dovrebbe essere, soprattutto se si aspira al successo. Una lezione di programmazione e di lavoro di squadra, che speriamo scoraggi un'imprenditorialità magari piena di buone intenzioni, ma priva di formazione e informazione sul web, e incoraggi la fantasia al servizio del metodo. Una lettura scorrevole, malgrado l'insistenza nell'uso tecnico e gergale dei termini, e utile anche per chi non è "del mestiere", ma vuole conoscere come gira quella particolare economia veicolata da Internet. Il libro è in vendita nelle librerie e on-line al prezzo di 18 euro.
Leonardo Bellini è laureato in ingegneria elettronica e nel 2002 ha ottenuto l'Executive MBA presso il MIP, Politecnico di Milano. Presso l'università continua il suo percorso con corsi e seminari di Internet Marketing parallelamente alla sua attività di consulente per aziende e attività pubbliche.

La bottega del Cafèpress

Un sito per vendere e promuovere gadget personalizzati con la vostra creatività. Foto, disegni, fumetti, testi, MP3: ecco come aprire un negozio di oggettistica gratuitamente

Strumenti utili

CafePress offre alcuni strumenti interessanti per meglio gestire il vostro punto vendita. Per esempio, esiste lo spazio SHOPKEEPER che consente di guadagnare qualche dollaro in più reclutando altri amici che aprano una vetrina sul sito. Riceverete il 5% del prezzo base di ogni loro prodotto venduto per un anno dalla data della loro iscrizione. Basta selezionare la voce EMAIL 5 FRIENDS AND START EARNING NOW e trovare cinque conoscenti con la stoffa dei commercianti.

Pubblicità

Per la promozione delle vostre vetrine, gli autori di CafèPress cercano di non lasciarvi completamente soli. Esiste persino un servizio per la creazione di pulsanti e banner pre-fabbricati, di cui potete cambiare, tramite una semplicissima interfaccia, i contenuti HTML.

Rapporti di vendita

La sezione SALES REPORTS permette di visualizzare con immediatezza i pezzi venduti, i ricavi ottenuti e le percentuali spettanti.

di Claudio Leonardi

In breve tempo è diventato famoso in tutto il mondo, con oltre due milioni di associati: Cafèpress è un enorme negozio di oggettistica (magliette, felpe, quaderni, tazze, pupazzi…), di cui tutti possono diventare soci. Loro mettono la logistica, il sito e gli oggetti, voi potete mettere le vostre foto, i vostri disegni, le vostre frasi. Basta iscriversi e aprire una vetrina che corrisponderà a un indirizzo tipo www.cafepress.com/nomescelto. A quel punto, potrete scegliere liberamente i prodotti da vendere. Un po' rigida, invece, è la collocazione delle immagini o del testo sui prodotti, praticamente prestabilita. Per iscriversi bisogna fornire i propri dati (considerare che state siglando una sorta di partnership), il vostro indirizzo di posta e la password per poter entrare nell'account creato e gestirlo come volete. Sarete pagati ogni 45 giorni e potrete anche aumentare il prezzo consigliato dal sito per guadagna-

re di più. La home page di Cafèpress spiega: il prezzo di una maglietta è 8,99, se la vendete a 13,99, guadagnerete cinque dollari.

Insomma, bisogna valutare bene quanto “tirare” sul costo base (calcolando anche le spese di spedizione) e poi avere fiuto per gli affari.

AUTOPUBBLICAZIONE

Fa storia a sé la possibilità di autopubblicare un libro o autoprodurre un CD. Non esistono minimi di ordinazione e si può contare sui canali distributivi del sito (www.cafepress.com/cp/info/-sell/products/books). Sono possibili formati in brossura, con rilegatura a spirale e pinzatura.

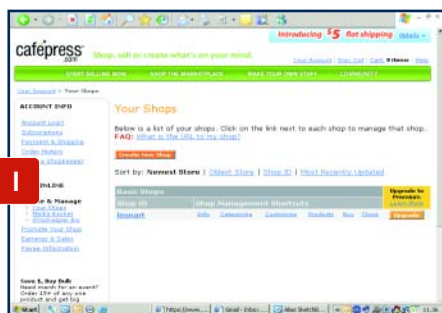
Il prezzo medio per un volume di 100 pagine è di 10 dollari. Chi ha un sito può attingere a un vasto database di prodotti e produttori da reclamizzare sulle proprie pagine. Per ogni vendita dal vostro link vi sarà riconosciuta una percentuale sul prezzo.

come fare 1

Personalizza il tuo shop

Gestire la vostra vetrina non è complicato, ma l'interfaccia in inglese può crearvi alcuni problemi

1

2

LOGHI&TESTI

Nella sezione CREATE AND MANAGE cercate e selezionate la voce YOUR SHOP. Aprirete una pagina che raccoglie tutti gli SHOP da voi creati (Immagine 1), per i quali potete decidere quale operazione volete compiere. Se sceglierete la funzione CUSTOMIZE entrerete in un'area (Immagine 2) in cui potrete aggiungere un logo, deciderne la posizione, e inserire un testo che descriva il vostro punto vendita. Suggeriamo l'uso dell'inglese.

come fare 2

Upload

Le immagini archiviate alla voce MEDIA BASKET possono aumentare con una poche semplici mosse

GRUPPI DI IMMAGINI

Nel menu dell'area CREATE AND MANAGE trovate la voce MEDIA BASKET. È il vostro archivio di foto, immagini, MP3, e testi a cui potete attingere quando inserite un oggetto da vendere nel vostro negozio.
Nell'area IMAGES i file saranno visualizzati in miniatura e dal pulsante UPLOAD potrete ampliare la gamma di immagini disponibili aggiungendone anche un gruppo (fino a cinque contemporaneamente).
Dopo aver sfogliato l'hard disk alla ricerca delle cartelle e dei file desiderati (Immagine 1), individuate quelli da selezionare e premete il pulsante APRI del file browser di Windows.
In tal modo (Immagine 2) potrete visualizzare le immagini caricate che potranno essere, in seguito, aggiunte a uno dei prodotti in vendita (Immagine 3).

1

2

3

Laura Garbati - *dirittorovescio@pcworld.it*

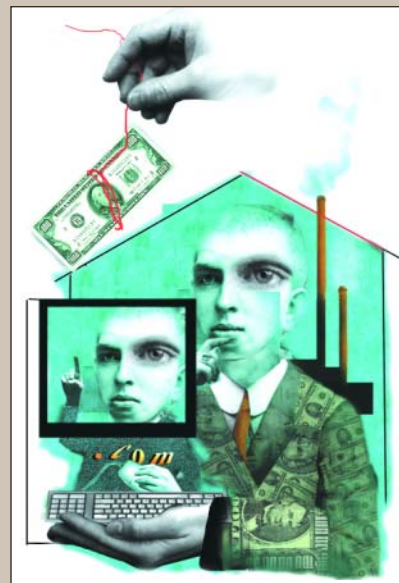
diritto & rovescio

LE LEGGI DELL'E-COMMERCE

Norme e precauzioni per chi vuole vendere on-line

Per intraprendere una attività di e-commerce è necessario tenere conto di precise regole: alcune riguardano ciò che è necessario fare prima, per aprire i battenti in piena regola; altre, da rispettare in corso di esercizio, regolano i modi e le condizioni in cui è possibile offrire beni e servizi on-line.
Beninteso, le norme si rivolgono perlopiù alle attività di B2B o B2C, piuttosto che al "business person to person": in pratica sono regolate soprattutto le attività economiche "organizzate", svolte professionalmente.
Tuttavia attenzione: il requisito della "professionalità" non richiede né l'esclusività né un certo margine di profitto "minimo", indica semplicemente un esercizio abituale e non occasionale dell'attività.
Non è così scontato, quindi, non rientrare nella categoria dei "commercianti", seppur elettronici. Se non si tratta di vendita sporadica od occasionale, ed è stato predisposto un sistema organizzato di offerta (un sito, moduli contrattuali, una procedura per il pagamento e la consegna, e così via) si sta realizzando a pieno titolo una forma di commercio elettronico e – fatte salve alcune esenzioni previste per la vendita di creazioni artistiche - si dovrà rispettare la relativa normativa.

COSA FARE PRIMA

Per vendere on-line non è necessario richiedere una autorizzazione preliminare. Tuttavia, se si intende esercitare una attività di vendita al dettaglio è prima necessario comunicarlo al proprio Comune di residenza (della propria sede legale, per una società).
Con tale comunicazione deve dichiararsi il settore merceologico scelto, nonché il possesso dei requisiti per l'esercizio della relativa attività (art. 5 del D. Lgs. 114/1988). Ad esempio, è necessario non essere stati dichiarati falliti, né essere stati condannati ad alcuna pena detentiva.
Per la vendita di prodotti alimentari, inoltre, è richiesta l'autocertificazione di specifiche competenze professionali.
In pratica, si tratta di compilare il relativo modulo (MOD.COM 6BIS: molti Comuni lo mettono a disposizione anche online) e spedirlo per raccomandata.
Dopodiché, basta aspettare: per la regola del silenzio-assenso, se entro 30 giorni non si riceve alcun riscontro, l'attività può essere avviata.
Tale comunicazione non è necessaria se si vendono o si espongono per la vendita proprie opere d'arte, creazioni personali, o altre opere dell'ingegno a carattere creativo.
Alcuni tipi di beni o servizi, poi, sono regolati da una specifica disciplina: l'offerta on-line di beni assicurativi o finanziari è regolata da specifiche norme di settore e anche la vendita di medicinali o di generi alimentari – comprensibilmente – è regolata a parte.
Altri adempimenti riguardano l'iscrizione presso il Registro delle Imprese, nonché la regolarizzazione presso l'ufficio IVA e

Inps. L'attività di e-commerce, inoltre, dovrà essere prevista dallo Statuto: dovrà anche essere precisato se tale attività viene esercitata in forma esclusiva o congiuntamente ad altra forma più "tradizionale", come per esempio un negozio vero e proprio.

COME REGOLARSI DURANTE

Avviata la propria attività, è bene rispettare le norme che ne regolano e limitano lo svolgimento. Alcune attività, in primo luogo, sono espressamente vietate, come le aste on-line. È possibile, invece, utilizzare il proprio sito web per ospitare le offerte di chi vende e di chi compra (esattamente come e-Bay, insomma).

RISPETTATE I CONSUMATORI

Se poi, inoltre, ci si rivolge alla vasta categoria dei "consumatori", sarà necessario rispettare tutte le garanzie previste a sua tutela, già oggetto di tanti interventi su questa rivista.
Naturalmente, ciò a cui si aveva diritto come acquirenti, deve ovviamente essere garantito anche al proprio cliente. Sinteticamente, ricordiamo il dovere di trasparenza informativa, il diritto al recesso, la tutela della privacy e la corretta predisposizione dei termini contrattuali. Dovranno essere fornite ai propri clienti informazioni sulla propria

identità e sulle condizioni di acquisto, chiare, ordinate ed evidenti, e non sparse tra le pagine del sito o sepolte in qualche pagina di terzo livello. Nella home-page è necessario indicare anche il numero di partita IVA attribuito dall'Agenzia delle Entrate all'atto dell'inizio dell'attività, secondo l'art. 35 del DPR 26 ottobre 1972, n. 633). Il consumatore avrà sempre diritto al recesso, e di questo dovrà sempre essere debitamente e chiaramente informato, anche prima di procedere all'acquisto. Nel contratto dovranno essere precisate le caratteristiche dell'offerta, nonché i modi ed il momento in cui il contratto potrà considerarsi concluso (vedi box). In ogni caso, il cliente dovrà sempre ricevere una e-mail di conferma, in cui dovranno essere riepilogati tutti i termini e le condizioni di acquisto, inclusi i diritti di cui gode quale consumatore.
I dati dei propri clienti raccolti al fine di concludere il contratto, nonché di tutti gli altri utenti di cui si conservino informazioni identificative (ad esempio, dati utilizzati per rispondere a e-mail di richiesta o per gestire una newsletter) devono essere adeguatamente protetti da accessi esterni non autorizzati (si ricorda che anche l'indirizzo di posta elettronica è un dato personale!). Vendere liste di potenziali clienti a terzi non è una buona idea, a meno di non essere stati espressamente autorizzati al riguardo dai diretti interessati. Anche per inviare la propria pubblicità è necessario richiedere l'espresso consenso.

ATTENTI ALLA PRIVACY

È evidente, quindi, che sarà importante predisporre con cura i moduli con cui si intendono raccogliere i dati personali on-line, per potere poi agire con tranquillità nel rispetto della normativa privacy. Ricordiamo che non è necessario chiedere un espresso consenso al trattamento per prestare il servizio (ad esempio, spedire l'oggetto acquistato) per cui l'interessato vi sta appunto fornendo i suoi dati. Tuttavia, deve sempre e comunque essere predisposta l'informativa sul trattamento, con cui si illustrano modi e fini dello stesso al cliente, oltre ai diritti che gli spettano.
Per ogni attività ulteriore e diversa dal fine per cui i dati sono acquisiti, invece (pubblicità, profilazione, vendita a terzi, ecc...) sarà necessario richiedere un consenso a parte (modello cosiddetto dell'opt-in). Unica deroga alla regola per la pubblicità via web, è quella che permette di inviare a soggetti già propri clienti materiale commerciale relativo a prodotti analoghi a quello che gli è stato già venduto. Anche alla promozione della propria attività andrebbe riservata cura, dalla scelta e tutela dei segni distintivi (registrazione del proprio marchio, scelta del proprio domain name) alle attività di marketing.
Da ultimo, consigliamo di non trascurare che spesso il Governo eroga sovvenzioni per progetti di e-commerce portati avanti da piccole medie aziende: generalmente i posti riservati dai bandi (uno si è chiuso giusto un mese fa) si esauriscono presto, ma controllando attentamente i siti governativi non è impossibile aggiudicarsi un aiuto economico sempre prezioso.

IN NOME DELLA LEGGE...

Proposta o offerta? La formula più giusta

La presentazione dei propri prodotti o servizi on-line può essere formulata come:

- **offerta al pubblico**
- **invito a proporre**

L'offerta al pubblico è una proposta contrattuale: è rivolta a destinatari indeterminati e contiene gli estremi essenziali del contratto. Questo può ritenersi concluso se c'è l'accettazione della controparte.

L'invito a proporre è un generico invito volto a suscitare proposte contrattuali: l'ordine del cliente sarà la "vera" proposta, che potrà essere accettata o meno dal venditore (per esempio, dopo avere verificato scorte di magazzino, o altro)

Vendita on-line? Dillo al Comune.

Per poter iniziare un'attività di commercio elettronico rivolta ai consumatori finali è obbligatorio effettuare una preventiva comunicazione:

- **al Comune di residenza se l'esercente è un'impresa individuale;**
- **al Comune in cui vi è la sede legale se l'esercente è una società.**

L'attività potrà essere esercitata solo decorsi trenta giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Comune (regola del silenzio assenso).

ASUS WL-566GM

129 €

La soluzione MIMO di Asus poggia sui due attributi fondamentali di questa tecnologia: maggiore velocità di comunicazione e ampia copertura. La prima è testimoniata dalla possibilità del **WL-566gM** di raggiungere prestazioni massime (dichiarate) di 100 Mbps, contro i 54 Mbps del classico protocollo 802.11g. Nei test, usando la PC Card dedicata WL-106gM (89 euro), è stata misurata un'efficienza media pari a circa 9 MB/s: una Ethernet 10/100 ha prestazioni massime intorno ai 12 MB/s. Questo risultato è stato ottenuto con il notebook nei pressi del router (circa 2 metri di distanza) e in assenza di ostacoli fisici. Spostandosi in un'altra stanza rispetto al WL-566gM, con muri, librerie, interferenze delle apparecchiature presenti in casa e oggetti a fare da barriera, la comunicazione è scesa a circa 5 MB/s. Inoltre, sebbene con ulteriore perdita di efficienza, è stato possibile navigare anche dal giardino e da piani diversi rispetto al router. Nel tentativo di riprodurre un video da un server remoto, sono state rilevate alcune incertezze. Intanto, il router è in grado di gestire senza sforzi reti miste con schede MIMO, 11g e 11b. Le prestazioni, però, calano a causa della condivisione della banda tra più pc e della necessità di gestire i diversi protocolli. In più, con gli adattatori 11g le prestazioni sono nella media degli apparecchi conformi al protocollo standard. Discreta la funzione EZSetup per la configurazione automatica. Si segnalano saltuari blocchi del wizard di configurazione. Nessuna paura, sono superabili passando alla modalità manuale e usando un approccio di tipo "fai da te". l.f.

Standard
802.11g

Chipset
Airgo MIMO 240

Velocità dichiarata
100 Mbps

Connessioni
Ethernet

Azienda produttrice
Asus
www.asus.it

ATLANTIS LAND WEBSHARE 242W

112 €

Come suggerisce il nome, il **Webshare 242W** è il router con modem ADSL2+ per condividere via wireless LAN l'accesso a Internet. L'Atlantis Land si basa sul protocollo standard 802.11g e nei test ha mostrato prestazioni nella media. Se la velocità di trasmissione dichiarata è di 6,75 MB/s, per la copia di un file è stata misurata un'efficienza media inferiore (meno di 5 MB/s) stando a una distanza di circa due metri dal router. Allontanandosi, la velocità cala sensibilmente e l'unica antenna, seppure di generose dimensioni, risente della presenza di ostacoli fisici quali muri spessi, carta e legno. Per questo, il router è adatto ad ambienti domestici e a uffici con ampio spazio e senza troppi pc connessi che condividono la banda passante (al massimo cinque per router). Per massimizzare la resa, lo si può posizionare in alto se non, addirittura, attaccarlo al soffitto. Con questo espediente, il Webshare 242W assicura prestazioni interessanti. Nelle prove, condotte con schede miste 11b e 11g, l'Atlantis Land ha mostrato buone doti di gestione delle comunicazioni. Il corredo delle funzioni è di tipo standard: cifratura delle trasmissioni, firewall e servizi di sicurezza per filtrare i pc appartenenti alla rete. Spicca la procedura guidata chiamata Vera, una sorta di assistente virtuale femminile che dà istruzioni vocali e visuali sulla configurazione. L'impostazione generale dei menu non è complessa, ma tende ad avere un aspetto professionale. Vera risolve i dubbi in modo rapido, purché si sia in possesso delle informazioni di base per la configurazione della rete. Ottima la scelta del pulsante di accensione e spegnimento. l.f.

Standard
802.11g

Chipset
Ralink RT2561T

Velocità dichiarata
54 Mbps

Connessioni
Ethernet

Azienda produttrice
Atlantis Land
www.atlantis-land.com

PHILIPS DUAL PHONE VOIP433

Con Windows Live Messenger è ora possibile fare telefonate tramite Internet. Potete scegliere di corredare il pc con microfono e casse, oppure usare il più comodo e intuitivo **VOIP433** di Philips. Il telefono, come altri modelli simili per Skype, funziona sia con la linea tradizionale sia con quella web fornita da Messenger Live. Basta collegare via USB la centralina principale al pc perché il piccolo display mostri l'interfaccia di log-in al servizio (dovete avere un account per la chat di Microsoft). Una volta connessi, compare anche l'elenco dei contatti che possono, per esempio, essere chiamati. Questi possono avere il telefono Philips, ma è sufficiente microfono, casse e scheda audio. Con questo sistema, la chiamata risulta del tutto simile a una classica telefonata.

Nei test il VOIP433 si è fatto apprezzare per alcune funzioni non comuni, a partire dalla buona qualità costruttiva e dalla comodità dei tasti. Anche se l'interfaccia richiede un po' di tempo per apprenderne l'uso (per esempio, le funzioni di gestione delle chiamate sono accessibili dal tasto inferiore), nel complesso risulta simile a quella di un classico cordless. La qualità audio è molto buona, anche via Messenger. Non sono state riscontrate eccessive difficoltà di dialogo e la gestione del parlato è parsa soddisfacente. Il compatto apparecchio poggia su un supporto dedicato, che consente solo di caricarlo. La centralina da connettere alla linea telefonica e al pc è separata. Questa si può tenere nei pressi del pc, il telefono con cradle potete metterlo ove più comodo. l.f.

Compatibilità VOIP
Windows Live Messenger

Linea
Analogica e digitale

Tecnologia
Cordless

Connessioni
Linea analogica, USB

Azienda produttrice
Philips
www.philips.it

POLYCOM COMMUNICATOR

La peculiarità del **Polycom Communicator** consiste nella libertà di parlare con uno strumento in vivavoce con Skype. Il dispositivo è dedicato non solo a chi vuole fare delle conferenze telefoniche, ma anche a coloro che necessitano della massima libertà di movimento. Si tratta di un apparecchio indirizzato a un uso prevalentemente professionale, in virtù del prezzo e delle caratteristiche tecniche. Nelle prove ha brillato per la qualità dell'audio e la facilità d'uso. Basta connetterlo a un pc che abbia Skype installato per renderlo operativo e quindi mettere alla prova la sua tecnologia audio. Questa Acoustic Clarity Technology è studiata per ottimizzare il sonoro, eliminando l'effetto eco. In effetti, nei test ha funzionato alla perfezione, togliendo i rumori di fondo ed evitando le interferenze con i microfoni.

L'interlocutore ottiene così un audio pulito e i due microfoni laterali, inoltre, sono studiati per captare voci provenienti da varie direzioni. Ottimo l'altoparlante, anche se appare fin troppo potente a volume massimo. Essenziali i comandi: non è un difetto, anzi aiutano a semplificare l'uso del dispositivo. Tutto ciò si può sintetizzare dicendo che il Polycom ha una buona qualità costruttiva, nonostante sia realizzato in plastica. Questa scelta ha permesso di tenere sotto controllo il peso, facilitando la trasportabilità della periferica.

La confezione contiene, in dotazione, il supporto da tavolo e il cavo USB per il collegamento del Communicator al computer. Questo serve anche ad alimentare l'apparecchio. Non è richiesto altro per farlo funzionare. l.f.

Compatibilità VOIP
Skype

Linea
digitale

Tipo
Vivavoce

Connessioni
USB

Azienda produttrice
Polycom
www.polycom.com

Opera software
Opera 9.0
Freeware

BROWSER

IL WEB ALL'OPERA

VOTO 8

Dopo una lunga fase di test, Opera ha reso disponibile la nona versione del browser che porta il suo nome.
Meno pesante anche per la memoria del vostro computer rispetto al popolare e diffusissimo Explorer, **Opera 9** si propone come uno strumento ben più adattabile alle esigenze di chi lo utilizza. Le possibilità di personalizzazione offerte sono infatti molte e spaziano dalla possibilità di scegliere il tipo di interfaccia che fa più al caso vostro alla capacità di impostare nuovi menu, scorciatoie da tastiera e toolbar. Le novità principali fornite da questa versione del browser sono i 'widget', il "content blocker", l'anteprima grafica di tutte le pagine aperte, e l'integrazione di BitTorrent. In tal modo, si possono scaricare anche file di grandi dimensioni direttamente dal browser, grazie a un accordo tra la stessa BitTorrent e la compagnia norvegese. I widget sono invece piccole applicazioni che forniscono informazioni che provengono da Internet direttamente sul desktop. Alcuni esempi classici sono le previsioni meteorologiche oppure le news relative alla propria squadra del cuore, ma si può anche scegliere tra strumenti più utili come l'orologio atomico e il block notes. In pratica, si tratta di una serie di strumenti che permettono di personalizzare e rendere ancor più piacevole il proprio desktop. Attivabili direttamente dal tasto F6, i widget possono anche essere condivisi (nelle community di Opera) o creati ex novo. La casa norvegese intende infatti promuovere la produzione di nuovi widget invitando gli sviluppatori a usare il browser come una vera e propria piattaforma, basata su standard aperti.
In Internet, però, circolano anche contenuti molesti, come quelli che affollano alcune pagine e pop-up pubblicitari, per non parlare degli spyware, dei virus e di tutte le nuove minacce alla sicurezza dei pc e dei dati in esso contenuti. Opera 9.0 integra uno strumento molto utile per fare fronte al tedioso problema dei pop-up. Si chiama "content blocker" e consente di bloccare efficacemente, sul nascere, i contenuti indesiderati. Inoltre, se l'utente desidera vedere e navigare su un sito web attivando funzioni differenti, il browser è in grado di fornire preferenze specifiche per ogni indirizzo consultabile.
Tramite la funzione di anteprima in miniatura viene, infine, agevolata la scelta tra i tutti i pannelli aperti, e con un clic sulla voce CREATE SEARCH si personalizzano i motori di ricerca che si desidera consultare frequentemente e quindi avere sempre a portata di clic.
Per completare la descrizione del programma, vale la pena segnalare che è stata aggiunta una funzione che permette di verificare come una pagina web verrebbe visualizzata su un telefono cellulare o su un altro dispositivo dotato di un schermo di piccole dimensioni, sul quale, beninteso, sia installato e in esecuzione un browser Opera. Francesca Papapietro

infopoint

In breve

La nona edizione del browser norvegese presenta numerose e interessanti novità. Le principali si riferiscono al supporto per BitTorrent, alla possibilità di bloccare le pagine pubblicitarie, di ottenere un'anteprima grafica di tutti i tab aperti e ai widget.

Sistema operativo

Windows 2000, 2003, XP o NT

Requisiti

6,3 MB

Lingua

30 lingue

Tipo

Browser

Pro

Strumenti per la sicurezza
Supporto a BitTorrent
Blocco dei pop-up

Contro

Widget funzionanti solo a browser attivo
E-mail ricevute non compatibili con le precedenti versioni

Adatto a CONSUMER

Facilità d'uso 8
Rapporto qualità/prezzo 9
Completezza funzioni 8
Azienda Produttrice

Opera Software
www.opera.com

in pratica

Opera 9.0

1 Interfaccia

Il look dell'interfaccia di Opera può essere modificato con facilità usando le nuove skin disponibili. Ce ne sono centinaia scaricabili dalla community della casa norvegese, dove sono disponibili anche i nuovi menu, le toolbar, le scorciatoie da tastiera e altro. Per adottare le nuove skin, vi basterà selezionare quella che preferite e fare clic sul link "download this skin" (ossia scarica questa skin). Potrete scaricarne quante ne volete.

1

2

Blocco dei pop-up 2

Potete dire addio alle noiose pagine pop-up. Opera ne blocca l'apertura avvisandovi con un messaggio sullo schermo. Facendoci clic sopra, (o sull'icona del cestino nella barra degli strumenti) potrete aprire il pop-up stato bloccato. Esistono anche modalità per sfruttare questa funzione. Per esempio, potrete decidere di tenerla aperta in modalità background o di eliminarla del tutto, seguendo il percorso -TOOLS > PREFERENCES > GENERAL > POP-UPS.

3 Widget

Si tratta di una serie di piccole applicazioni web (contenuti multimediali, news, giochi, blog e altro) che possono essere salvate sul desktop per renderlo più personale e piacevole. Scaricandoli potrete ricevere informazioni meteorologiche, aggiornarvi sul vostro sport preferito, cimentarvi in nuovi e appassionanti videogiochi. Per sapere quali sono i nuovi widget disponibili (circa 620 al momento), quelli più apprezzati dagli utenti oppure per cercare quello che fa al caso vostro tra le varie sezioni disponibili (Paese, autore, categoria, popo-

3

4

Sicurezza 4

Mentre state navigando in Internet, Opera vi aiuta a salvaguardare la vostra privacy. Le impostazioni standard per la sicurezza di questo browser vanno bene per un uso generico, mentre per chi avesse necessità di proteggere il più possibile le proprie informazioni personali e le proprie abitudini di navigazione, sono previste altre funzioni specifiche. Per esempio, la cronologia e la cache possono essere cancellate all'uscita dal programma e i dati personali possono essere eliminati in qualsiasi momento alla voce STRUMENTI ELIMINA DATI PERSONALI.

Il defacement è un tipico attacco ai danni di un sito web. Le vittime? Microsoft, la NASA, l'ONU, e persino il re degli hacker Kevin Mitnick. Ecco i casi più recenti e alcuni strumenti base per difendersi

a cura di Claudio Leonardi e Zone H

Defacement, ovvero sfigurare, sfregiare: un termine ormai noto negli ambienti che si occupano di hacking e sicurezza. Sono molti i casi di cronaca che parlano di defacement di siti importanti, simbolici, strategici, in cui hanno fatto incursione persone non autorizzate con scopi e progetti talvolta solo dimostrativi, altre volte più esplicitamente criminosi come il furto di dati e la truffa a danni di terzi. Come si infiltrano i cracker nei siti altrui? Solitamente sfruttando le lacune dei browser e dei software di gestione del web, ma anche approfittando dei bug del sistema operativo che li ospita. In queste pagine abbiamo raccolto i casi più recenti ed eclatanti di "dirottamento" web, ma qualunque sia il movente di questo tipo di attacco informatico (che è sempre e comunque un reato), è bene conoscerne le principali strategie e i fondamentali sistemi di difesa.

Dos

Il DoS, cioè Denial of Service: punta al blocco, totale o parziale, delle funzioni e dei servizi messi a disposizione dal sito. Sono almeno quattro le tecniche adottabili per un DoS:

sfigurati

➤ **1. Brandwidth Consumption:** può inviare una notevole quantità di traffico verso un host e consumagli tutta la larghezza di banda.
➤ **2.Resource Starvation:** in grado di succhiare tutte le risorse hardware a disposizione del server, dall'uso della CPU, a quello della RAM e dell'hard disk.
➤ **3. Routing & DNS:** è possibile indirizzare tutto il traffico verso un sito a un determinato host, semplicemente cambiando la tabella d'instradamento dei router o la cache dei server DNS.
➤ **4. Software Bugs:** può utilizzare a proprio vantaggio i difetti di programmazione dei software di rete utilizzati dall'host.

COME FERMARLI

Prevenzione prima di tutto: disattivate la funzione di risposta alle richieste ECHO. Successivamente, limitate il traffico solo ai servizi del sito che lo richiedono davvero.

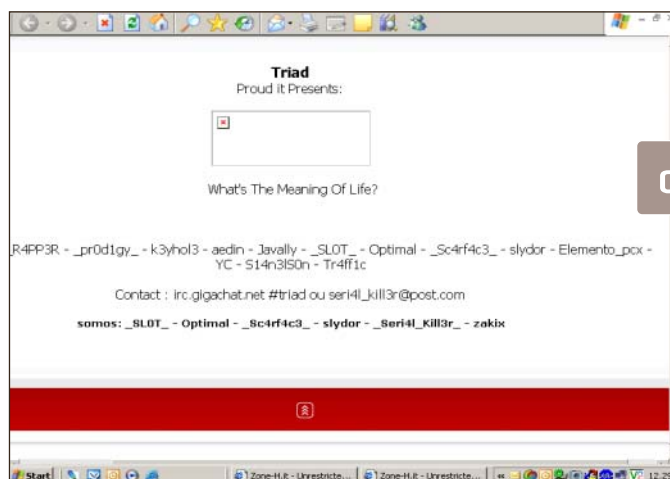
Con queste operazioni indispensabili avete alzato il ponte levatoio, ma la fortezza è tutt'altro che al sicuro. È fondamentale la collaborazione con il proprio Internet Service Provider e con la società proprietaria della rete di amplificazione per cercare alcune tracce del malintenzionato che ha attaccato il vostro sito. Per bloccare i DoS, è vivamente consigliato ricor-▶

in profondità

Le leggi anti-hacker in Italia:
Art. 615 Ter (Accesso abusivo a un sistema telematico o informatico): "Chiunque abusivamente si introduca in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza (...) è punito con la pena della reclusione fino a tre anni."

L'EXPLOIT DEGLI HACKER

In informatica, l'exploit è un metodo che consente di acquisire privilegi nell'ambito di un sistema, o di portare un attacco DoS (vedi a pagina 137), semplicemente sfruttando una falla del sistema. In genere il lamer, l'aspirante cracker, li cerca disperatamente in rete per poi utilizzarli contro gli utenti comuni. Due sono i tipi di exploit: locale o remoto. Con l'exploit locale chi attacca accede prima al sistema operativo della vittima, aumentando i propri privilegi. L'exploit remoto non ricorre ad accessi al sistema, ma compie un'azione attraverso la rete e ne sfrutta la vulnerabilità.

Prima
Così dovrebbe apparire la pagina web della Singer

Dopo:
il sito della Singer "sfigurato" da un defacement documentato dal sito di Zone H

curiosità

Il sito della NASA (www.nasa.org) ha subito ben 126 defacement terminati con il successo dei cracker

rere ai Syn Cookies. È proprio con i Syn Cookies, con un protocollo di autenticazione crittografica, che si può operare una distinzione tra le connessioni legittime e quelle che nascondono invece un attacco. Quelle riconosciute potenzialmente dannose vengono subito bloccate. Sforziamoci, infine, di utilizzare pacchetti software specializzati che controllano costantemente l'attività della rete e che possono individurare in anticipo un attacco. Impostiamoli in modo che vengano inviati pacchetti TCP adeguati e che blocchino le connessioni incomplete.

SQL injection

Questo tipo di attacco ha come oggetto l'SQL, vale a dire lo **Structured Query Language**. Si tratta del linguaggio usato per fare delle interrogazioni ai database. La quasi totalità dei portali Internet a contenuto dinamico si basa su dialoghi tra web server e database SQL. Il colloquio, per così dire, avviene attraverso le query (interrogazioni), scritte codificandole attraverso degli URL generati dall'applicazione web. Le suddette query devono rispettare una sintassi: stringhe alfanumeriche, punteggiatu-

ra e così via. Una query SQL dinamica generata da un'applicazione web viene codificata in Unicode. Infine, occorre ricordare che i portali web adottano molto spesso identici script per effettuare le stesse operazioni di gestione.

L'SQL Injection sfrutta alcune falle di questi database, attraverso stringhe create ad hoc e inviate a un web server. Il cracker che vuole penetrare le difese del vostro sito, conoscendo la struttura di un determinato script, può inserire nella barra di indirizzi del browser un URL contenente una query SQL creata apposta per arrecare un danno al sito web. Può persino raggiungere il pieno accesso al database e ottenere il controllo remoto del server e delle sue funzioni.

I cyber criminali di Cosa Nostra

Nell'ambito del Defcon 14, il meeting annuale di hacker e ricercatori sulla sicurezza che questa estate si è svolto a Las Vegas, l'agente FBI Thomas Grasso ha esposto alcuni dati interessanti sulla lotta intrapresa dal governo statunitense contro il cyber crimine organizzato (www.ncfta.net, National Cyber-Forensics & Training Alliance). Grasso ha descritto la struttura dei diversi gruppi in attività e ha voluto evidenziare come la struttura di base sulla quale oggi i cyber criminali sono connessi tra loro ricorda molto da vicina la piramide gerarchica di Cosa Nostra. Dalle carte di credito allo spam, fino ai dispositivi come gli skimmers ATM, il crimine organizzato conta su un forte appoggio da parte di questa struttura che garantisce introiti più di altri business "tradizionalmente" multi miliardari. Grasso ha precisato che i profitti provenienti dagli illeciti del cyber crimine si possono stimare in una media di 67 miliardi di dollari all'anno. Nel corso del Defcon è stato più volte ricordato da membri dell'FBI e dell'NSA, che uno dei principali strumenti di lotta al terrorismo è la difesa dal cyber crimine.

Hacker, cracker, lamer

Che confusione! Spesso anche tra i mass media. In realtà hacker, cracker e lamer non sono sinonimi: sono tre soggetti ben diversi. L'hacker è colui che studia i sistemi informatici e le reti per ricercarne caratteristiche e vulnerabilità. È spinto dalla conoscenza, dalla sfida e dalla voglia di dimostrare a se stesso la propria abilità. L'hacker possiede una propria etica, che lo distingue nettamente dal cracker o dal lamer: non approfitta delle situazioni che crea, non trae guadagno economico e non causa danni a sistemi informatici e reti di cui ha scoperto le debolezze. Il cracker, invece, è colui che entra illegalmente nei sistemi altrui con l'obiettivo di danneggiarli. Spesso il suo fine è trarre un vantaggio economico con frodi o tramite spionaggio industriale. Utilizza i sistemi che viola come teste di ponte per ulteriori attacchi, oppure ne sfrutta, come un parassita, l'ampiezza di banda di rete. Può anche delinquere per ottenere l'approvazione del gruppo di cracker di cui fa parte (o vorrebbe farne parte). Il lamer, infine è un aspirante cracker. Possiede delle rudimentali conoscenze informatiche. In genere è un adolescente che "copia" e "utilizza" le tecniche di altri, semplicemente per fare danni. Come entrare nei pc di altri utenti e danneggiarne/distruggerne le informazioni, oppure sferrare un attacco ai siti Internet.

Anche Sony vittima del defacement di origine turca

COME FERMARLI

Ci ripeteremo nel corso di queste pagine: prevenzione, prevenzione, prevenzione. Se siete amministratori dovete dedicare tempo e attenzione alla fase di test di tutti gli script. È in questa fase, infatti, che è possibile svolgere adeguate indagini con l'obiettivo di verificare che siano tutti immuni da un potenziale

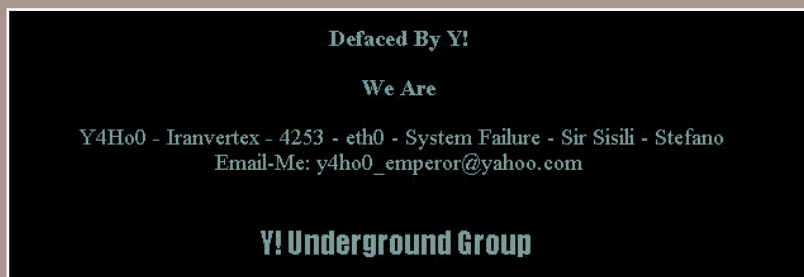
Il blog di Ahmadinejad craccato da supporter

Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad crede molto nel blog. Quando non è ocupato a chiudere quelli delle voci dissidenti di intellettuali e studenti del suo Paese, ne scrive uno proprio. Ma forse qualche testa volerà (speriamo solo metaforicamente) tra i responsabili del suo staff tecnico. Il gruppo di cracker noto come "Y Underground", ha compromesso il sito web (basato su Windows 2000 + IIS 5.0) sfruttando la vulnerabilità di una web application. Il presidente iraniano, tuttavia, non se la prenderà troppo. Si tratta di un gruppo di suoi concittadini che approva il programma nucleare. Sul blog, pacificamente invaso, sono apparsi post in Farsi (la lingua locale) e slogan in lingua inglese a sostegno del nucleare iraniano. Misteri della propaganda politica.

Defaced By Y!

We Are

Y4Ho0 - Iranvertex - 4253 - eth0 - System Failure - Sir Sisili - Stefano
Email-Me: y4ho0_emperor@yahoo.com

Y! Underground Group

◄ La scritta apparsa sul blog di Mahmoud Ahmadinejad

attacco. È assolutamente sconsigliato confidare troppo nelle proprie consocenze.

CROSS SITE SCRIPTING (CSS)

In questo caso, non è il sito sotto attacco, ma i suoi iscritti che accedono ad aree riservate personali (posta, pagine web, conti correnti…). Qualsiasi tipo di applicazione web corre il rischio di un CSS, se non prevede opportuni controlli sull'input degli utenti. Il Cross Site Scripting sfrutta la possibilità d'inserire del codice arbitrario come input di server web, applicazioni web e script casalinghi. Un esempio ci renderà più chiaro il suo funzionamento: entriamo in un sito che richiede l'inserimento di un username e di una nostra password, dati che vengono registrati sul nostro pc sotto forma di cookie per non doverli reinserire ogni volta. I dati contenuti nel cookie sono accessibili solo dal sito web che li ha creati. Tuttavia, se il sito web è vulnerabile ai CSS, l'aggressore può "iniettare" un semplice JavaScript capace di leggere il vostro cookie depositato all'interno del computer. Il vostro browser non può che consentirne la lettura, perché il JavaScript viene eseguito proprio dal sito originale, che è auto-

®××® OutLaw Group Secuity 2006 ®××®

Somos fora da lei de uma lei que não existe
We are out of the law of a law that doesn't exist

Outlaw Group Security

◄ Il comune di Caltanissetta ha trovato una brutta sorpresa sulla sua home page…

rizzato a leggere il cookie. In questo modo, il cracker ora possiede l'accesso al cookie e alle informazioni contenute.

COME FERMARLI

Disattivate, innanzitutto, il supporto JavaScript. In secondo luogo, sarebbe assai opportuno impostare il livello di protezione sulla modalità ALTO, anche se questo si traduce in piccoli (e meno piccoli) problemi nella normale navigazione in Internet.

Web spoofing

Anche in questo caso, non si tratta di un vero defacement, quanto di una sorta di clonazione di un sito: grafica, immagini, loghi e persino i link. Il falso sito sarà controllato completamente dai cracker che può trattare tutti i dati che vanno dalla vittima al server del sito e controllare anche tutto il traffico di ritorno. Il Web Spoofing serve al malintenzionato per eseguire due azioni: il cosiddetto sniffing oppure lo spoofing.

➤ **1.** Sniffing: si osserva passivamente il traffico della rete.

➤ **2.** Spoofing: si convince un host di essere un computer fidato e ottiene tutte le informazioni private dell'utente. Il cracker è in grado di osservare numeri di conto corrente, password e altre informazioni riservate mentre l'utente rimane all'oscuro di tutto.

COME FERMARLI

Anche in questo caso, cercate di agire d'anticipo: disabilitate, nel browser, gli script JavaScript, Java e VBScript. In questo modo il cracker non potrà nascondere l'evidenza dell'attacco. Occorre, inoltre, prestare molta attenzione all'indirizzo web visualizzato dal browser, e assicurarsi che punti sempre al server voluto (evitiamo di utilizzare il collegamento ai preferiti del nostro browser). Per sicurezza, lasciate sempre visibile la riga degli indirizzi (in fondo non occupa troppo spazio sul desktop) del browser e non perdetela mai di vista. Soprattutto se pare sfigurata. ■

Anche l'ONU colpito da defacement

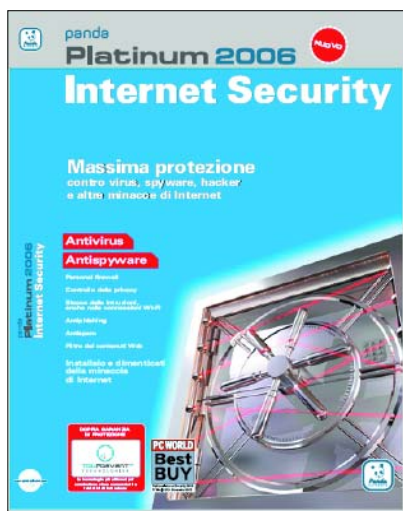
Poche ore dopo l'approvazione del piano di peace-keeping dell'ONU per la crisi in Libano, i siti web delle Nazioni Unite e di Sony Filippine sono stati compromessi da un cracker Turco, Eno7, apparentemente come protesta per la situazione in medioriente. Negli stessi defacement è annunciata la creazione una coalizione internazionale di cracker, che accoglie per la prima volta anche una sigla attribuita a un gruppo cubano (fin qui ma distintisi per avanguardia tecnologica). Il sito web, che gira su NetBSD/Apache, è stato probabilmente compromesso sfruttando un bug di SQL Injection del CMS (Content Manager System), uno dei sistemi più sfruttati negli ultimi tempi. I Turchi non sono esordienti, e hanno a curriculum altri obiettivi importanti, attaccati sempre con motivazioni politiche. Dall'inizio della guerra in Libano sono stati contanti circa diecimila attacchi del genere, la maggior parte effettuati da Turchi, ma anche Iraniani, Indonesiani, Pachistani, Arabi, Siriani, Marocchini e Algerini.
Il messaggio alle Nazioni unite era così pubblicato:

"A SPECIAL ATTENTION FOR THE UNITED NATIONS
Until that time you just watched the civil and innocent people who are dying in Iraq , Palestina and Africa. Israel hit the Lebanon , destroyed the childeren and hit down the towers of UN. The supporter Israel challenges to the world and we are asking what your mission is in this bleeding world, you UNITED NATIONS.You are not connecting civilizations just connecting your advantages. We are not your toys.
If your democracy and your human rights are these so we came here to teach you the civilization and the correct human rights. We are AYYILDIZ TIM the childeren of Republic of Turkey.

REST OF THAT
either INDEPENDENCE or DEATH
neutrality just not exist in the face of murder, doing nothing to stop this is in fact to choosing,it is not be neutral."

◀ Gruppi di cracker turchi stanno colpendo molti siti dallo scoppio della crisi libanese

Panda Platinum 2006

Speciale iniziativa di PC WORLD ITALIA: nelle edicole sarà disponibile dal 1° ottobre Panda Platinum 2006 antivirus+spyware al prezzo straordinario di 14,90 euro

Da ottobre, in tutte le edicole, sarà possibile acquistare un'edizione completa di Panda Platinum 2006 Internet Security, al prezzo speciale di 14,90 euro anziché 74. Il pacchetto include ora una nuova tecnologia anti-rootkit in grado di analizzare e rilevare i processi sospetti, nascosti nella memoria. Parliamo di una tecnica sempre più usata, programmi che sono stati utilizzati, in particolar modo nei mesi recenti, per celare codici maligni. In tal modo i virus e i Trojan risultano particolarmente insidiosi e possono sottrarsi ai tentativi di intercettazione delle soluzioni antivirus. Il rischio è che il vostro il pc si metta a inviare spam, lanciare denial of service e a eseguire altre operazioni pericolose o delinquenziali. Attraverso tecnologie specificatamente create per rilevare questo tipo di applicazioni, come quelle inserite in Titanium e Platinum 2006, i rootkit possono essere individuati, insieme al malware che nascondono sul sistema, assicurando così la privacy e la sicurezza degli utenti.

IL CASO ZCODEC

Secondo quanto affermato da Luis Corrons, direttore dei laboratori di Panda Software, sembra che, in questi ultimi mesi, questa tecnica stia diventando un problema serio: "Nonostante l'idea non sia nuova" ha dichiarato Corrons "i rootkit e i programmi che nascondono sono piuttosto difficili da individuare". Nel mese di settembre, si è verificato il caso Zcodec, un nuovo codice che utilizza un rootkit per celare la propria attività, alterare i risultati delle ricerche in Internet e installare altri programmi pericolosi nel sistema. Zcodec viaggia insieme a un programma che – solo apparentemente - installa i codec necessari per poter riprodurre un formato multimediale molto diffuso. Quando si procede all'installazione dell'applicazione, ecco apparire una falsa finestra di licenza d'uso. Ma l'utente non ha la possibilità di accettare o rifiutarne l'uso poiché, nel momento stesso in cui si fa clic sul file scaricato, Zcodec si insedia, inesorabilmente, nel sistema.

AL CUORE DEL SISTEMA

Una volta nel sistema, è completata l'installazione di un rootkit, per evitare che l'utente veda quali file sono in esecuzione. In questo modo, Zcodec si introduce nel computer con due file eseguibili. Il primo modifica la configurazione DNS del pc infetto, in modo tale che quando si cerca di leggere i risultati di un motore di ricerca, per esempio Google, ci

sul web

Per aiutare gli utenti ad analizzare e ripulire il sistema, la Panda Software mette a disposizione sul sito www.activescan.com, Panda ActiveScan, la soluzione gratuita che rileva anche lo spyware

si troverà di fronte a una pagina che non c'entra nulla con le nostre richieste. Questa tattica è sfruttata dagli autori del programma per approfittare dei sistemi pay-per-clic e dirigere l'utente verso pagine web progettate per il furto di dati confidenziali.

IL SECONDO FILE

Il secondo file può realizzare, a caso, due azioni diverse. Talvolta introduce nel sistema il Trojan Ruins.MB, programmato per scaricare altri programmi pericolosi. In altre circostanze lancia ossessivamente applicazioni di giochi da casinò, tormentando il proprietario del pc con richieste di permessi per l'installazione. Richieste fittizie, perché ogni volta che si seleziona un'icona creata sul desktop, il processo continua.

La combinazione perversa di più tecniche di infezione informatica sarà sempre più frequente. In questo caso abbiamo osservato l'unione di ingegneria sociale, rootkit, Trojan e manipolazione della configurazione del computer.

Per una protezione completa, oltre a possedere un antivirus aggiornato con tecnologie reattive e preventive in grado di riconoscere minacce conosciute e non, è essenziale verificare la fonte di ogni file scaricato e fare attenzione agli accordi di licenza quando si installa un programma.

Caratteristiche tecniche

Il programma prevede l'installazione di un Personal Firewall configurabile, con una funzione di protezione attiva anche per le connessioni WiFi, spesso l'anello debole nella dotazione di sicurezza dei pc casalinghi. L'anti-spam integrato dimostra una buona efficacia, malgrado gli spammer si stiano ingegnando per l'aggiramento dei filtri. La flessibilità dell'interfaccia permette di aprire e chiudere le porte di sicurezza, limitando i rischi di cestinamento improprio.

Come si è detto, nel software di Panda è incluso un prodotto anti-spyware, a cui si accompagnano convincenti funzioni anti-dialer. I dialer sono in netta flessione, ma restano una minaccia per chi usa connessioni analogiche e possono fare azione di disturbo sulle linee ADSL.

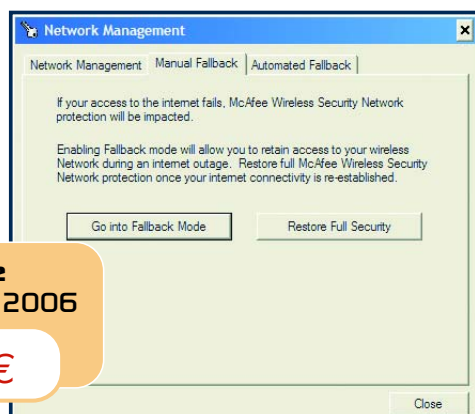
Gode invece, e purtroppo, di ottima salute la pratica del phishing, a cui Platinum Antivirus si oppone tramite funzioni di rilevazione e controllo dei tentativi di scambio di identità o indirizzi e-mail, che si concludono quasi sempre con qualche noia legale.

Come alcuni programmi antivirus di nuova generazione, anche il prodotto di Panda è attrezzato con le cosiddette funzioni euristiche. Si tratta, come i nostri lettori sanno, di strumenti per rivelare comportamenti anomali sul pc e stranezze legate a qualche specifico file. In tal modo è possibile rilevare un virus anche quando non sia già stato classificato e, prudentemente, metterlo in condizione di non nuocere. La percentuale di successo di questi algoritmi varia tra il 20 e il 50 per cento, con un'efficacia assai difficilmente valutabile, ma comunque in costante crescita.

Configurazione hardware

Per l'uso del pacchetto di sicurezza di Panda si consiglia una configurazione hardware composta, almeno, da processore Pentium 300 MHz o equivalente;128 MB di memoria RAM; 160 MB di spazio libero Sistema Operativo:Windows XP, Windows 2000 Pro, Windows ME, Windows 98 Internet Explorer 5.1 o superiori.

Errata corrige

Nel numero di settembre avevamo erroneamente annunciato l'iniziativa editoriale di PC World con il software Panda software Titanium. Si tratta, in realtà, dell'edizione Platinum, più avanzata e completa. Tutte le altre indicazioni restano invariate.

McAfee
WHN Security 2006
99,95 €

RETI WIRELESS

SENZA FILI E SENZA RISCHI

VOTO 8

Come era facile prevedere, nel volgere di pochi anni le reti wireless si sono trasformate da tecnologia per pochi eletti a una comodità disponibile un po' dappertutto. Alberghi, aeroporti, stazioni, ma anche catene di bar e perfino alcuni autogrill offrono servizi di questo genere anche nel nostro Paese. Le reti Wi-Fi si sono diffuse molto rapidamente anche negli uffici e, soprattutto, tra le pareti delle nostre case. Come spesso accade però, insieme a indiscutibili vantaggi, l'introduzione di questa tecnologia ha portato con sé anche numerose controindicazioni, prime fra tutte quelle legate alla sicurezza dei dati inviati e trasmessi. Partendo da queste considerazioni McAfee ha ideato e messo a punto un prodotto, **Wireless Home Network Security 2006**, capace di rendere più sicure le reti wireless impedendone l'accesso da parte di hacker o simili. Considerando il livello tecnico medio degli utenti, McAfee ha pensato bene di mettere a punto un prodotto "intelligente", ossia capace di svolgere il proprio compito in modalità automatica.

PROTEZIONE ALLA PROVA

L'installazione è quanto di più semplice ci sia. Sia che l'adattatore Wi-Fi sia compreso nell'elenco che McAfee mette a disposizione sul suo sito, sia che non ne faccia parte, il tempo richiesto per completare il setup e avviare il programma non supera i 5 minuti e l'unica operazione da fare è rispondere affermativamente quando viene richiesto se si intende proteggere la connessione wireless. Da questo momento, infatti, Wireless Home Network Security 2006 inizia a crittografare automaticamente qualsiasi informazione in transito nella rete. Per una maggiore sicurezza la chiave usata per crittografare i dati viene ruotata ogni 3 ore, rendendo la vita dei malintenzionati ancora più difficile. Visto che per chi gioca on-line il cambio delle chiavi può rappresentare un problema, McAfee ha pensato bene di rendere assai semplice l'attivazione e la disattivazione di questa funzione. Quanto ai protocolli di sicurezza, il programma opera di default con il vecchio WEP, ma supporta perfettamente anche sistemi di crittografia più moderni e sicuri, come WPA e WPA2.

Per completare la prova, abbiamo cercato di accedere alla rete con un altro dispositivo. Ebbene, non appena abbiamo cominciato a captare il segnale wireless, il programma ci ha avvisato del tentativo di collegamento al network, richiedendo istruzioni in merito, ossia se concedere o negare l'accesso. Come gli altri prodotti di McAfee, anche Wireless Home Network Security 2006 può essere configurato per effettuare aggiornamenti automatici, per esempio del numero di access point supportati. L'unica nota "negativa" riguarda il prezzo: 99 euro sono davvero un po' troppi anche considerando l'utilità e le buone prestazioni del prodotto. Irma Forster

i n f o p o i n t

In breve

Si tratta della prima soluzione di sicurezza dedicata alle reti wireless. Il programma offre una valida protezione dei dati e dell'accesso al proprio network e, soprattutto, riesce a fare tutto in maniera automatica, risultando molto facile da usare.

Sistema operativo

Windows 98/ME/2000/XP, Internet Explorer 5.5

Lingua

Italiano

Dimensioni

2,8 MB

Tipo

Sicurezza wireless

Requisiti

Circa 100 MB di spazio e 128 MB di RAM

Pro

Facilità d'uso
Protezione efficiente
Interfaccia in italiano

Contro

Prezzo elevato

Adatto a CONSUMER

Facilità d'uso
Rapporto qualità/prezzo
Completezza funzioni
Azienda Produttrice

McAfee
web: www.mcafee.it

Ampie vedute

Noti a chi fa della fotografia una professione, i grandangoli restano un po' in ombra a chi invece scatta per puro divertimento. Vediamo perché, cosa offre il mercato e come e quando conviene usarli

di Dino del Vescovo

Gli obiettivi grandangolari, detti brevemente grandangoli, hanno lunghezze focali corte, da 6 mm fino a 35 mm. La loro principale caratteristica è quella di comporre inquadrature molto ampie, esaltare la prospettiva e rimpicciolire i particolari, restituendo un cono ottico superiore a quello dell'occhio umano. L'ampiezza del nostro sguardo infatti, pari grossomodo a 50-55 gradi, è paragonabile a quella di un obiettivo "normale" da 50 mm, il cui angolo di campo è di circa 46 gradi. I grandangoli da 6 mm, noti come fish-eye, generano addirittura un campo visivo di 180 gradi e oltre. I più comuni coprono un intervallo di focale compreso fra 14 e 28 mm. Gli obiettivi grandangolari garantiscono una notevole profondità di campo anche scattando con bassi valori F di apertura, motivo per cui si prestano alla fotografia paesaggistica, mettendo contemporaneamente a fuoco gli oggetti più vicini e quelli più lontani.

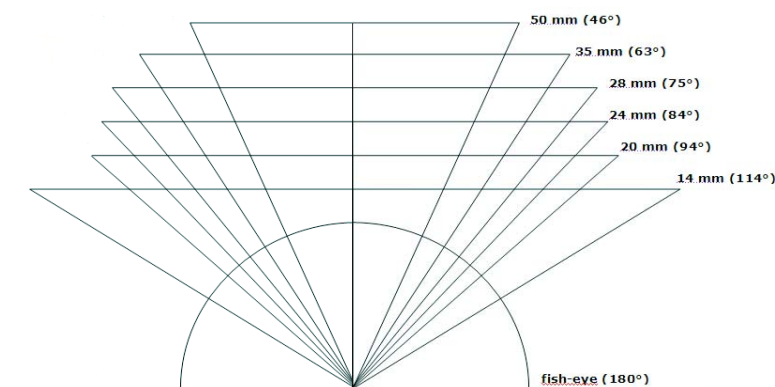
Presenti sul mercato sia come modelli a focale fissa, sia come obiettivi zoom, inducono distorsioni dimensionali e prospettiche sugli oggetti, tanto più evidenti quanto più ci si porta dal centro verso il bordo dell'inquadratura. Distorsioni che rappresentano talvolta l'elemento chiave di una composizione fotografica, capaci cioè di trasformare un soggetto piatto e banale in uno molto più originale e d'effetto. Nelle inquadrature eseguite con gli obiettivi grandangolari, si cerca infatti di posizionare ai bordi dell'immagine, pur senza esagerare, oggetti che, deformandosi, diano movimento a un'inquadratura che altrimenti comunicherebbe ben poco. Oggetti "chiave" che talvolta sono detti "quinte", in riferimento alle quinte teatrali.

Paesaggi e panorami non rappresentano tuttavia l'unico impiego dei grandangoli, tuttaltro. Gli ambienti chiusi,

angusti, i soggetti dai quali non è possibile allontanarsi prima di scattare, sono tutti potenzialmente inquadrabili con un obiettivo grandangolare. Ce ne sono alcuni infatti che permettono di esporre a soli 13-14 cm di distanza dal soggetto.

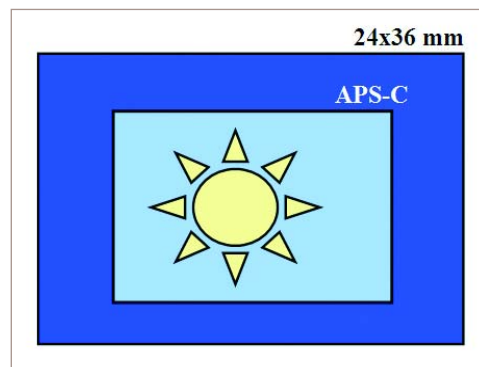
LA QUALITÀ COSTA

Le case produttrici investono molte energie nella progettazione e sviluppo dei grandangoli, non sempre facili, soprattutto per quanto riguarda la corretta e omogenea distribuzione della luce all'interno dei gruppi ottici di cui si compongono, difficoltà che spesso influiscono sul prezzo. Non di rado infatti si osservano immagini riprese con grandangoli che evidenziano una netta perdita di luce ai bordi, secondo quel difetto che nel gergo fotografico va sotto il nome di "vignettatura" e che si fa tanto più evidente quanto più la lunghezza focale è corta. Meno è accentuato questo "disturbo", a parità di focale, migliore è la qualità dell'obiettivo. Maggiore però è il prezzo. La prova del nove si effettua inquadrando il cielo, quando è azzurro e privo di nuvole. Non verrà fuori un'immagine da mostra fotografica, anzi, ma avrete la possibilità di valutare la qualità dell'obietti-

Gli angoli di campo

Il grafico mostra gli angoli di campo prodotti dalle più comuni lunghezze focali dei grandangoli

Come scegliere

Se si vuole un grandangolo potente per la propria digitale, ci si deve quindi orientare verso una lunghezza focale non maggiore di 14 mm. Nel formato APS-C l'equivalenza è di 21 mm, quanto basta per generare un campo visivo di ampiezza pari a circa 90 gradi. Il compromesso va comunque accettato. Quanto detto non vale per quelle macchine reflex, ancora poche a dire il vero, che si affidano ai sensori FF (Full Frame), ossia di dimensioni identiche a quelle del fotogramma di pellicola 24x36 mm. In tal caso infatti vi è perfetta corrispondenza di focale, e un grandangolare da 14 mm, resta tale e quale.
La EOS 5D di Canon è una delle poche macchine a usare un sensore CMOS da 12,8 MP a pieno formato (FF), sulla quale poter montare ottiche di vario genere senza preoccuparsi di ricavare la corrispondenza dal punto di vista della lunghezza focale. Una gran bella macchina che richiede però l'investimento di 3.479 euro per il solo corpo macchina, un prezzo giustificato dal maggiore costo di produzione dei CMOS a pieno formato.
Alcuni degli obiettivi oggi in vendita, pur con lunghezze focali da rapportare al formato equivalente (24x36 mm), sono tuttavia realizzati specificatamente per le reflex digitali con sensore APS-C. Utilizzano lenti con diametro inferiore, risultano quindi più leggeri, compatti oltre che meno costosi. Gli stessi obiettivi non possono essere usati su macchine a pieno formato, si otterrebbe infatti un accentuato effetto di vignettatura.

La Canon EOS 5D è una delle poche reflex digitali a sfruttare un CMOS a pieno formato (FF)

Come si osserva nell'immagine, lo stesso oggetto (il sole) appare più grande se "inquadrato" con un sensore APS-C di quanto non sia con il pieno formato (FF: 24x36 mm). È evidente il guadagno nelle riprese con teleobiettivo, e la perdita in quelle con i grandangoli

vo grandangolare, osservando quanto omogeneo è l'azzurro su tutto il campo visivo. Stupisce poco quindi che il costo di un potente grandangolo, progettato per le reflex analogiche o digitali, e per fornire risultati eccellenti, superi, a volte di parecchio, quello del corpo macchina sopra il quale è montato. I tre obiettivi provati per la realizzazione di questo articolo, hanno un prezzo compreso fra i 449 euro del modello di Tamron (SP AF 17-50 mm F/2,8 XR DiII) e i 1.260 euro di quello proposto da Nikon (AF-S DX Nikkor 12-24 mm F/4 G IF-ED), passando per gli 899 euro del grandangolo fornito da Canon (EF-S 10-22 mm F/3,5-4,5 USM). Sono modelli speciali, appositamente progettati per le reflex digitali, per la massima resa dei colori e la migliore distribuzione della luce dentro l'inquadratura.

GRANDANGOLI E FORMATO APS-C

Per chi possiede già o ha intenzione di comperare una fotocamera digitale reflex, quindi a ottiche intercambiabili, potrebbe esserci una cattiva notizia. Il condizionale è comunque d'obbligo visto che per alcuni modelli, i più costosi, non vale quello che si sta per dire. Il discorso riguarda in modo particolare i grandangoli. Vediamo perché.

Le lunghezze focali che descrivono i vari obiettivi, come molte delle tecniche utilizzate dagli ingegneri ottici per progettarli e costruirli, si riferiscono allo standard 35 mm. Più semplicemente alle macchine fotografiche analogiche, reflex e non solo, che, utilizzando le pellicole classiche, di dimensioni pari a 24x36 mm (quelle dei comuni negativi per intenderci), hanno fatto la storia della fotografia professionale e amatoriale.

Doppio obiettivo con grandangolo

Diverso e originale approccio al "problema" mostra Kodak (www.kodak.it), mettendo a disposizione due modelli di compatte dotate di un grandangolo vero e proprio. Si tratta delle V705 e V570 (rispettivamente 419 e 399 euro), fotocamere della serie EasyShare. Non lo fa però ricorrendo a speciali accessori, ma attraverso una soluzione insolita: due diversi obiettivi montati sulla stessa fotocamera, per giunta tascabile, di cui uno con lunghezza focale pari a 23 mm (nel formato equivalente), l'altro con escursione 39-117 mm. Ne deriva un ingrandimento ottico di circa 5x. Lo stesso raggiunge il fattore 10x nel modello a doppio obiettivo V610, 499 euro, che però ha come focale minima di 38 mm. I risultati sono in ogni caso positivi. Abbiamo provato il modello V570 nel numero di maggio di PC WORLD ITALIA a pag. 70, pubblicato anche sul nostro sito web in una comparativa di otto fotocamere digitali (aprite l'home page, www.pcworld.it, inserite poi il codice 2253 alla voce "quicklink").

Sopra, il doppio obiettivo visto da vicino. Quello sottostante è un effettivo 23 mm

A sinistra, nel riquadro, la V570 della serie EasyShare di Kodak

I sensori di immagine, siano essi CCD o CMOS, impiegati dalla gran parte delle attuali reflex digitali, a prescindere dalla risoluzione, hanno dimensioni diverse, essendo nel formato APS-C (Advanced Photo System - Classic) che misura all'incirca 15,8x23,6 mm. La Nikon D50, la nuova Canon EOS 400D, la Pentax K100D, la Sony Alpha100, sono solo alcune delle macchine di ultimissima generazione che utilizzano un sensore in formato APS-C.

Il risultato consiste in una differenza di ingrandimento prodotto, sulle immagini generate dai due formati, da parte di uno stesso obiettivo, facilmente calcolabile ricorrendo a un fattore di moltiplicazione pari a circa 1,5-1,6.

Se per esempio si monta uno zoom 28-200 mm su una reflex analogica si ottiene un risultato, se però lo stesso obiettivo viene montato su una reflex digitale con sensore APS-C, se ne ottiene un altro. Nel secondo caso infatti, gli effetti osservati sono quelli di un obiettivo con escursione di focale 42-300 mm, ottenuto moltiplicando per 1,5 i valori estremi 28-200 mm.

Ne deriva che con le reflex digitali si ha un guadagno notevole in termini di teleobiettivo, mantenendo invariata la luminosità (cosa non da poco), una perdita, altrettanto notevole purtroppo, dal punto di vista del grandangolo. È un calcolo che si deve quindi fare sempre, quando si acquista una nuova ottica per la propria digitale.

IL GRANDANGOLO SULLE COMPATTE

Se la situazione grandangoli sulle reflex digitali presenta qualche "complicazione", legata al formato APS-C dei sensori CCD o CMOS, sulle compatte la questione si fa critica, primo perché i sensori CCD utilizzati nelle digicamere da taschino sono ancora più piccoli (un CCD da 1/1,8 pollici misura appena 5,52x4,14 mm), sia perché la produzione di gruppi ottici sofisticati da inserire in obiettivi minuscoli, influirebbe oltremodo sul prezzo.

Si spiega così la diffusione di digitali compatte e di SLR (Single Lens Reflex) dotate di potenti teleobiettivi, come la nuova Lumix DMC-FZ50EG di Panasonic (649 euro in versione black o silver) che offre uno zoom con escursione di focale pari a 7,4-88,8 mm, corrispondente a un 35-420 mm di una fotocamera tradizionale nel formato 24x36mm, al contrario la totale mancanza di modelli che presentino grandangoli dignitosi. Tuttavia le case produt-▶

L'occhio del fotoreporter

I grandangoli, soprattutto quelli di focale compresa tra 20 e 35 mm, sono gli obiettivi più usati dai fotogiornalisti. Per le caratteristiche delle loro inquadrature, queste ottiche sono perfette per immortalare scene di vita di qualsiasi genere. Chi opera in condizioni difficili, come i fotoreporter o gli inviati di guerra, inoltre, trae notevoli benefici sia dall'ampiezza del campo visivo, sia dalla luminosità media più elevata, sia, infine, dalle dimensioni ridotte di queste ottiche.

Cropping a caro prezzo

Se pensate che una linea d'orizzonte non allineata non sia un problema per voi e per il vostro programma di fotoritocco, siete sulla cattiva strada. Tra le problematiche che accompagnano l'uso dei grandangoli c'è anche la maggiore difficoltà degli interventi di cropping, ossia di ritaglio. Il primo problema riguarda per l'appunto il cosiddetto "effetto grandangolo", ossia la distorsione dell'immagine che l'obiettivo genera a partire dal centro dell'immagine verso i suoi margini. Ritagliando un'immagine dopo averne modificato l'inclinazione, operazione assolutamente necessaria, si rischia infatti di vedere svanire proprio il tanto ricercato effetto di distorsione. Per la stessa ragione, un'altra cosa da evitare quando si "croppa" un'immagine ripresa con un grandangolo è di "spostare" il centro dell'inquadratura. Quello che acccade ritagliando per esempio una porzione comprensiva di uno solo dei quattro angoli originali è che l'effetto di distorsione diviene ancor meno credibile, spesso compromettendo anche la qualità complessiva dell'immagine. Quando si ha un grandangolo per le mani, dunque, ricordatevi sempre di accendere, oltre alla macchina, anche il cervello: nemmeno Photoshop potrebbe salvarvi da una banale distrazione.

trici compiono sforzi continui nel tentativo di sopperire a questa mancanza. Vediamo come. Nikon mette a disposizione di chiunque comperi una compatta di fascia alta della serie Coolpix (come la SLR Coolpix 8400, 979 euro), una collezione di accessori in grado di migliorarne le capacità grandangolari. A catalogo si trovano anche gli aggiuntivi ottici 0,8x, 0,68x, 0,63x o il fisheye 0,2x capace di assicurare un campo visivo ampio ben 183 gradi. Con il converter WC-E75 (290 euro), per esempio, la Coopix 8400 vede ridursi la focale minima da 24 mm a 18 mm. La 8800 invece, con il fish-eye 0,2x (415 euro), da 35 mm a 7 mm. Il prezzo di questi accessori è, però, abbastanza alto. Può raggiungere, se non superare, quello della stessa macchina, e per quanto sofisticati, pensiamo non raggiungano in efficacia gli obiettivi grandangolari dedicati, da montare sul corpo macchina di una digitale. Si tratta comunque di valutazioni teoriche, non avendo avuto modo di testare gli accessori in questione in modo approfondito. Per dovere di cronaca informiamo anche della possibilità di reperire converter oltre l'1x, studiati per chi voglia migliorare le capacità della propria macchina nelle riprese con il teleobiettivo.

Soluzioni simili sono adottate da Panasonic, con le lenti di conversione della serie DMW, sia per aumentare i grandangoli, sia per i teleobiettivi. Identica soluzione applica Canon, con lenti di conversione di tipo tele, grandangolari e macro. ▶

Canon EF-S 10-22 mm F/3,5-4,5 USM

www.canon.it
Prezzo: 899 euro

Gli obiettivi della linea EF-S non sono compatibili con le macchine a formato pieno. Costano però meno

Lo zoom EF-S 10-22 mm fa parte degli obiettivi progettati da Canon appositamente per le reflex digitali in formato APS-C, come la EOS 350D, la neonata 400D, la 20D e la 30D. Attenzione però: diversamente da quanto credono erroneamente molti utenti, il fatto che siano studiati per le reflex digitali non significa che la lunghezza focale nominale sia quella effettiva. Anche a queste ottiche va infatti applicato il crop factor (fattore moltiplicativo) di 1,5 tipico dei sensori in formato APS-C. La ragione per cui gli obiettivi della serie EF-S sono studiati per le reflex in formato APS-C va invece ricercata in misure (in particolare il diametro) delle lenti tali da consentire una migliore gestione della luce da parte del sensore, sia un certo risparmio per le tasche degli utenti, dato che diametro inferiore significa costi di produzione più bassi. Detto ciò, chiariamo subito che il giudizio complessivo su quest'ottica che, in realtà offre l'angolo di campo di un 16-35 mm (107° in diagonale), è decisamente positivo. A fronte di un costo tuttaltro che trascurabile, ma comunque inferiore a quelli della linea EF, questo grandangolo garantisce prestazioni davvero buone, talvolta eccellenti. Testato in abbinamento alla nuova EOS 30D, il 10-22 mm ha dato buona prova di sé in tutte le circostanze, dalle foto notturne ai bianchi e neri effettuati in studio. La messa a fuoco è molto precisa anche utilizzando la modalità manuale e l'obiettivo è decisamente rapido da usare anche per quanto concerne la variazione della lunghezza focale. L'EF-S 10-22 mm ha un peso contenuto, inferiore ai 400 grammi, ma al tatto offre una sensazione di "consistenza" sufficiente a rassicurare sulla sua solidità. Non suscita però le stesse perplessità del 18-55 fornito nel kit base della 350D. La base dell'obiettivo è in lega metallica mentre quella terminale è rivestita di gomma antiscivolo.

Nikon AF-S DX 12-24 mm f/4 G IF-ED

Un ottimo zoom grandangolare, creato proprio per le digitali. Prestazioni impeccabili, ma prezzo alto

www.nital.it
Prezzo: 1.260 euro

Alcune qualità dello zoom grandangolare 12-24 mm serie G di Nikon si colgono a prima vista. L'ingombro è relativamente limitato e il peso dell'obiettivo (485 g) non rende intrasportabile il corpo macchina. Si allunga un dito sulla modalità di messa a fuoco posta sul grandangolo e si ha un'altra bella sorpresa. È infatti prevista la modalità solo manuale, come per quasi tutte le ottiche destinate alle reflex, ma anche una comodissima modalità mista: automatica, ma correggibile manualmente. Lo zoom ultra grandangolare equivale a un 18-36 mm nel formato 35mm. Nikon, tuttavia, non ne consiglia l'uso su macchine analogiche. Le compagne ideali di questo modello sono la D50, la D70s e la D100. Se avete una D50, montare un obiettivo che costa circa 400 euro in più della fotocamera potrebbe lasciarvi dubbiosi. Un dubbio che, forse, non vi abbandonerà dopo l'uso del grandangolo, malgrado gli ottimi risultati che otterrete. L'obiettivo si rivela infatti luminoso, senza zone d'ombra, e le aberrazioni restano entro limiti accettabili. Contribuiscono a questo risultato le lenti in vetro ED (Extra Low Dispersion), per una bassa dispersione. L'ottica è una scelta perfetta per inquadrature panoramiche (di cui vedete alcuni esempi in queste pagine) e per particolari riprese architettoniche. Tutte le foto sono state effettuate senza il paraluce a petalo in dotazione, a dimostrazione che lo strato antiriflesso compie già alla perfezione il suo lavoro. La spesa di 1.000 euro (trovarlo a questo prezzo è possibile) lo rende un accessorio per pochi, ma il digitale è ormai a pieno diritto nella fotografia professionale e questo è uno dei primi prodotti ad hoc per fotocamere digitali. (c.l.)

FOTOGRAFARE CON IL GRANDANGOLO

La prima cosa che va detta è che fare fotografie con il grandangolo è tuttaltro che semplice. Specie quando si parla di ottiche con lunghezze focali particolarmente ridotte, diciamo tra 10 e 15 millimetri, questo tipo di obiettivo può diventare piuttosto complesso da gestire. Non ci riferiamo a questioni di carattere tecnico, come per esempio la messa a fuoco, che anzi non è quasi mai un problema, quanto alla composizione delle inquadrature.

La caratteristica chiave del grandangolo, lo ripetiamo, è infatti l'elevata ampiezza dell'angolo di campo, una dote questa che però si "paga" sia in termini di dimensioni dei soggetti ripresi (che sembrano più lontani e dunque anche più piccoli), sia in termini di distorsione. Quest'ultimo fattore, in particolare, può rivelarsi il più critico: basta poco infatti per passare da un'inquadratura che esalta la prospettiva, a una che invece la penalizza gravemente.

Non a caso, il grandangolo per antonomasia, ossia il fish-eye, dotato di un angolo di campo pari a 180°, viene usato solo in campo professionale e piuttosto di rado. Mano a mano che aumenta l'ampiezza dell'angolo, infatti, aumenta anche la distorsione che a sua volta cresce progressivamente dal centro verso i margini dell'immagine. Perché il tutto funzioni, dunque è necessaria una composizione perfetta.

Mano a mano che cresce la lunghezza focale (e diminuisce l'angolo di campo) i grandangoli, avvicinandosi a degli obiettivi "normali", diventano meno difficili da usare e a partire da quota 28 mm, i problemi di distorsione tendono a ridursi. Nonostante ciò, è sempre meglio tenere presente che per ottenere immagini di impatto con un obiettivo grandangolare, occorre ricercare una composizione articolata su una successione di più piani spaziali distinti tra loro, così da dare profondità all'inquadratura. Visto che i grandangoli tendono a rendere più piccoli i soggetti, esiste infatti sempre il rischio che la fotografia risulti piatta e tutto sommato insignificante.

PUNTO PANORAMICO

Manco a dirlo, l'applicazione classica per i grandangoli è la fotografia panoramica. Per le sue caratteristiche tecniche, infatti, ▶

Tamron SP AF 17-50 mm F/2,8 XR Di II LD

www.tamron.it
Prezzo:449 euro

Gli obiettivi ottimizzati per le reflex digitali sono ormai alla seconda generazione. Tamron la chiama Di II

Dei tre grandangoli in prova, l'SP AF 17-50 mm è quello dotato della più lunga corsa focale. Permette di effettuare inquadrature "normali", oltre che grandangolari. Con le reflex APS-C per il quale è progettato, la focale massima è di poco superiore a 75 mm (50 mm x 1,5). Nonostante i 17 mm del grandangolo, l'equivalenza nel formato 35 mm è di circa 26 mm, idonea a fotografare paesaggi, gruppi di persone e oggetti, ma non tanto spinta da creare gli effetti di deformazione tipici delle focali più corte. La luminosità è buona, grazie al valore F/2,8 di apertura massima (la minima è di F/32), ma la versatilità d'uso è garantita dalla possibilità di mettere a fuoco, manualmente o automaticamente, già alla distanza di 27 cm. La messa a fuoco automatica è veloce, il peso complessivo contenuto: solo 430 grammi. A fronte del prezzo cui viene proposto, meno di 450 euro secondo il listino e con in dotazione il paraluce (nei negozi potreste trovarlo anche intorno ai 400 euro), di gran lunga economico se confrontato con gli altri due modelli in prova, la valutazione complessiva è più che positiva. Ne è conferma il premio ricevuto all'ultima edizione di EISA awards, come miglior obiettivo consumer europeo 2006/2007. La diagonale del barilotto è di 67 mm per il fissaggio, tramite avvitamento, di un gran numero di filtri mentre gli attacchi disponibili sono quelli per fotocamere Nikon, Canon, Pentax e Konica Minolta. L'obiettivo appartiene alla serie Di II, specificatamente studiata per ottenere il massimo con le reflex digitali. E' realizzato con vetri XR (extra rifrattivi). Ne indica l'appartenenza, la fascetta dorata fra la ghiera dello zoom e quello della messa a fuoco. Non è compatibile con le reflex analogiche o con le digitali FF (a formato pieno).

quest'ottica permette di scattare immagini di grandissimo effetto di qualsiasi scenario, urbano o naturale che sia. Per questo tipo di fotografie i grandangoli non temono rivali, anche se si confermano più "impegnativi" degli altri. Anche quando si riprendono montagne, vallate o spiagge tropicali, infatti, bisogna tenere bene a mente una serie di regole niente affatto banali e soprattutto fondamentali per la riuscita delle foto. La prima riguarda la linea dell'orizzonte che, se non si sta attenti, risulta quasi sempre erroneamente inclinata verso l'alto o verso il basso. La seconda cosa da tenere sempre a mente è che, per quanto bello possa essere un cielo, la porzione di immagine a esso destinata non dovrebbe mai superare un terzo dell'inquadratura. Con le dovute eccezioni, infatti, i cieli contengono al massimo un bel gradiente di toni blu e ciano, ma nessun particolare interessante. Se con un obiettivo "normale" la cosa potrebbe passare inosservata, con un grandangolo una porzione di cielo eccessiva potrebbe far perdere molto all'intera immagine. Come terza e ultima regola, quando riprendete un paesaggio con un grandangolo fate molta attenzione a ricordarvi che, a fronte di una elevata profondità di campo, il grandangolo tende ad "allontare" l'immagine, riducendo di conseguenza le dimensioni di tutti gli elementi di un'inquadratura. Per questo non fate troppo affidamento sui piccoli particolari: potrebbero risultare invisibili.

EFFETTI PARTICOLARI

Oltre che in modo classico, ossia per riprendere panorami, se possibile, "mozza fiato", gli obiettivi grandangolari si possono usare valorizzandone la caratteristica distorsione dell'immagine. In particolare con le focali vicine al fish-eye si possono cercare effetti grotteschi o caricaturali, per creare ritratti a dir poco speciali. Diversamente si può cercare di sfruttare l'effetto di distorsione per enfatizzare la prospettiva di un soggetto, perfino quando si tratta di una persona. Le varianti sono pressoché infinite, ma anche in questo caso ottenere risultati davvero buoni richiede una buona dose di esperienza. Con il grandangolo più che con ogni altro obiettivo bisogna saper vedere l'immagine molto prima di inquadrarla nel mirino della propria fotocamera! ■

Come mamma ci ha FATTO

Testo e fotografie
di Amedeo Novelli

Alla scoperta di un classico della fotografia: il nudo. Tecniche, storia e consigli per cominciare a muovere i primi passi... in digitale

Per colpa del dilagare della pornografia, soprattutto in Rete, è calata un po' l'attenzione su un vero e proprio classico della fotografia, il nudo. Sebbene non ci sia alcun nesso, sembra che per reazione all'overdose di immagini volgari su web si sia perso interesse per il nudo artistico. Per fortuna però, la rivoluzione digitale ha anche reso meno "imbarazzante" cimentarsi in questo affascinante genere fotografico. Il passaggio dalla scheda di memoria al pc e poi alla carta fotografica può avvenire senza il minimo intervento esterno e dunque al riparo da occhi indiscreti.

Per cominciare

Innanzitutto, il primo consiglio che vi diamo è di provare con il bianco e nero. Sempre a causa del proliferare del porno su web, le foto di nudo a colori rischiano facilmente di sconfinare nel volgare. Ciò accade soprattutto perché, con il colore, un'illuminazione inadeguata finisce spesso per conferire alle immagini un'aspetto da inserzioni per "cuori solitari", presenti a decine sul web.

A sostegno di questa teoria ci sono circa 100 anni di storia della fotografia, prevalentemente in bianco e nero. Sfogliando volumi, come per esempio "Il nudo fra ideale e realtà – La fotografia" (2004, Skira Editore – 48 euro) si comprende quanto, per tutta la prima metà del '900, l'evoluzione di questo tipo di fotografia si sia intrecciata alla pittura, alla scultura e al disegno di quel periodo.

Visto che le riprese di nudo in esterno di solito possono realizzarle solo i professionisti, a meno di rischiare una denuncia per oltraggio al comune senso del pudore, nella pagina che segue vi spieghiamo passo per passo le regole basilari per effettuare riprese di nudo tra le pareti di casa. ▶

Galleria senza veli

1 Forme
Il gioco di forme tra il bordo del vestito e il seno è alla base di questa inquadratura

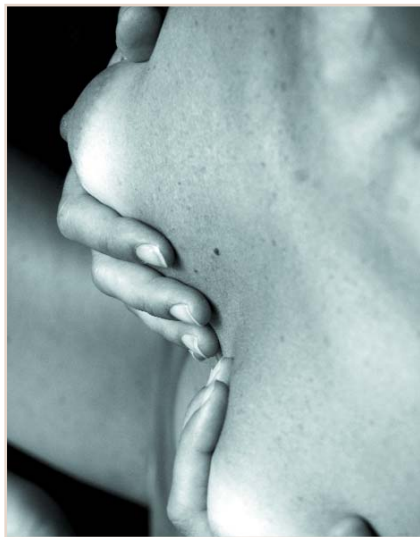
2 Contrasti
Un gioco di contrasti, complice una veneziana, per realizzare una foto di nudo che gioca con le forme e la divisione dello spazio

3 Prospettive
Una prospettiva dal basso può conferire maggior "drammaticità" all'immagine

4 Profondità
Inquadratura dal basso, profondità di campo e le gocce di acqua sono gli elementi di un'immagine insolita

5 Controluce
Un controluce e una ridotta profondità di campo sono la chiave di questa immagine

6 Suggestioni
L'ombra creata da una veneziana può dare una suggestione in più ai vostri nudi

Nota: *Tutte le immagini di questo servizio sono disponibili on-line all'indirizzo http://www.flickr.com/photos/amenove/sets/72157594197309470/*

Le inquadrature dall'alto conferiscono all'immagine una maggiore intensità. Per poter essere definito artistico, infatti, il nudo deve trasmettere un'emozione. Campi stretti, profondità anche molto ravvicinate sono tutte operazioni lecite e possibili quando si vuole realizzare uno scatto di questo tipo

ILLUMINAZIONE

A patto di usare i giusti accorgimenti, si possono scattare fotografie di nudo in bianco e nero sia con luci naturali o artificiali sia con il flash. La condizione ideale, a meno che non si cerchino effetti particolari, è la prima. In questa situazione la soluzione classica è il controluce, che si ottiene sistemando la modella nei pressi di una vetrata o finestra. Lavorando correttamente di esposizione, otterrete contrasti più o meno accentuati (e suggestivi) a seconda dei gusti.

Con la luce artificiale fate particolare attenzione alle ombre, specie alla vostra. Anche per questo, sarebbe meglio adoperare anche il flash. Direzionando correttamente il fascio di luce del flash, ed eventualmente intervenendo con gli strumenti di Photoshop, sarà facile enfatizzare l'effetto della foto. Se ben applicata, questa tecnica può conferire un aspetto più drammatico e intenso, capace di aumentare l'erotismo dell'immagine. Naturalmente, la chiave è il contrasto estremo, per esempio tra il candore quasi metallico della pelle del viso sotto il flash e il grigio scuro molto saturo delle labbra coperte da un rossetto.

TECNICA

Per quanto riguarda l'ottica più adatta e le impostazioni della fotocamera, molto dipende dalle caratteristiche del set che si intende realizzare. In genere vanno bene tutte le lunghezze focali comprese tra i grandangoli, anche quelli con angolo di campo vicino al fish-eye, gli 85 millimetri, mentre il tele serve solo se di mestiere fate il paparazzo: le foto di nudo più che artistiche saranno "rubate".

Per quanto riguarda l'esposizione, spesso è meglio usare le impostazioni manuali per gestire meglio condizione di illuminazione non ottimali. Se la macchina lo consente, provate a lavorare con valori ISO più elevati del solito. In alcuni casi un leggero rumore può perfino aggiungere qualcosa in più a un nudo in bianco e nero.

INQUADRATURA

Il nudo è sostanzialmente una specializzazione del genere "ritratto". Perciò in generale valgono le stesse regole viste sul numero di settembre nel servizio dedicato a questo tipo di fotografia. Nel caso del nudo però, la composizione dell'immagine assume un'importanza maggiore sia perché per definirsi artistica la foto deve trasmettere emozioni, sia perché sovente si possono creare immagini di grande impatto ponendo l'attenzione sul corpo e le sue singole parti, anziché sull'espressione di un viso. Campi stretti, inquadrature ravvicinate, varie profondità di campo sono tutte scelte lecite e possibili.

BIANCO E NERO

A meno che la vostra macchina non offra una modalità di ripresa in bianco e nero di qualità, di solito è meglio optare per il colore e trasformare poi tutto in bianco e nero con un programma come Photoshop.

In base ai vostri gusti, potrete modificare le foto a colori in due modi: cambiando profondità all'immagine da RGB a scala di grigi oppure desaturandone le curve. Infine, a prescindere da questa scelta, dovrete intervenire anche sui parametri relativi a luminosità e contrasto. ■

Pelle d'ambra

Di Claudio Leonardi, foto di Claudio Leonardi e Amedeo Novelli

Rendere l'incarnato in fotografia è una delle operazioni più delicate. Se lo scatto o la modella non ci aiutano, ci viene in soccorso Photoshop. E i colori si riaccendono

La parola foto significa luce, e dalla luce, si sa, dipendono i colori. Una buona foto è, dunque, al 50 per cento (e forse più) una foto in cui i colori risultano brillanti, suggestivi, equilibrati. Photoshop e altri programmi di fotoritocco consentono di migliorare moltissimo la qualità dei vostri scatti, agendo su questo parametro. In queste pagine analizzeremo un elemento fondamentale: l'incarnato, la pelle. Un ritratto e, ancor più, una foto di nudo (vedi pagina 156) necessitano di una buona resa dell'incarnato. Il modo di intervenire può essere diverso se si sceglie la modalità RGB e CMYK, che determinano anche due modalità di stampa. In ogni caso, una pelle ben riprodotta deve conservare un preciso equilibrio tra il giallo e il magenta. Vediamo come negli esempi che seguono.

1

Pelle perfetta

Per prima cosa, convertite il file RGB (così sono i JPG della vostra digitale) in CMYK.

1. Aprite la voce FINESTRA e posizionatevi sulla linguetta INFO (**Immagine 1**). Ora premete i tasti CTRL+M+S: si aprirà la finestra CURVE (**Immagine 2**). Ora spostate il cursore , su un punto della pelle per visualizzarne la percentuale di giallo (y) e di Magenta (m). Per un incarnato che non sembri paonazzo, l'ideale è che giallo sia superiore al Magenta di una percentuale tra il 3 e il 5 per cento.

2. Se la percentuale che vedete non vi soddisfa, procedete alla modifica. Premete –maius+ctrl e, facendo clic sull'immagine, rilevate i punti del magenta (**Immagine 3**) sulla curva in esame.

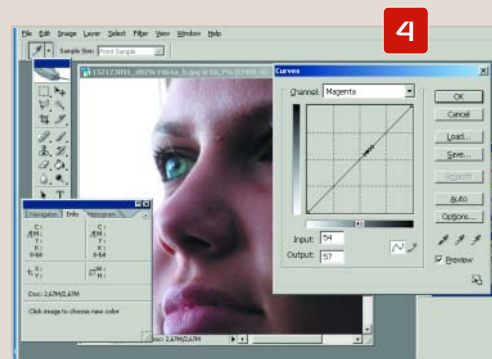
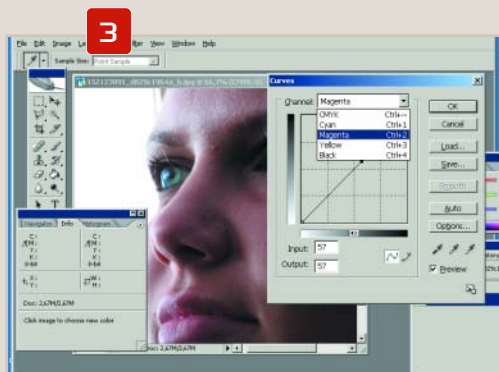
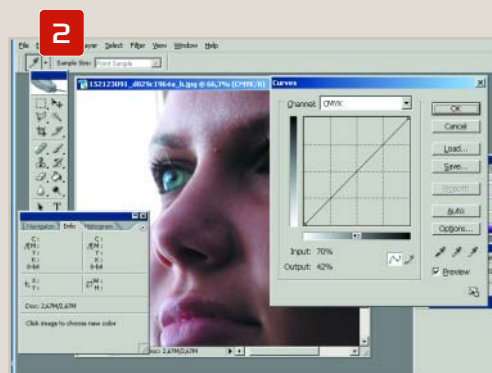
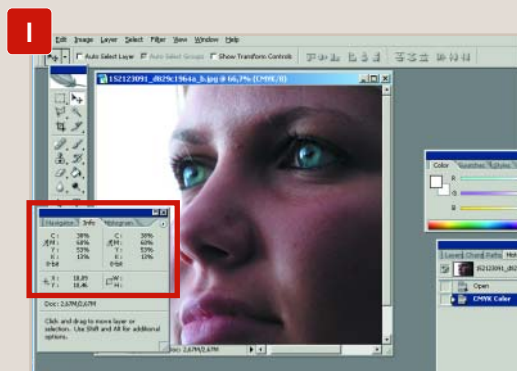
3. Digitate un valore più basso, tenendo presente che non dovete solo ridurre il magenta, ma anche aumentare il giallo (**Immagine 4**).

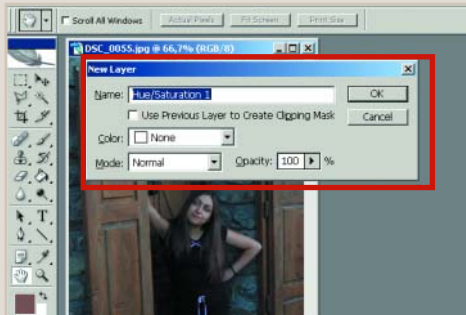
4. Per aumentare il giallo eseguite le stesse operazioni indicate per il Magenta, pensando sempre che dovrete avere un rapporto giallo/Magenta che vede il giallo superiore del 3-5 per cento.

1

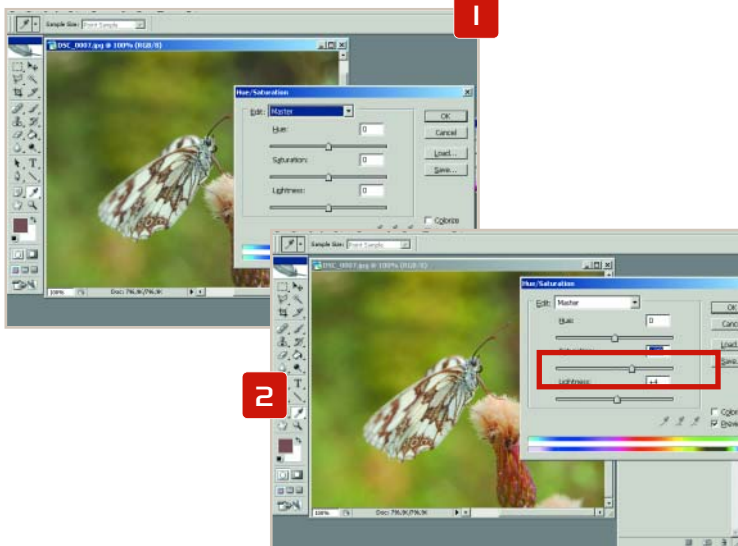
2

3

4

2

La comodità dei livelli

Anche sui colori si fa sentire la potenza dei LIVELLI.In pratica, ogni correzione effettuata sulle curve e su altri parametri può essere salvata come un livello di regolazione. Basta aprire, per l'appunto, un livello di regolazione curve. In tal modo, voi potete fare tutte le operazioni che volete. Quando concluderete e farete clic su –ok-, vi ritroverete con un nuovo livello, che condiziona quelli sottostanti. Potrete sempre riaprire quel livello e modificarne la regolazione. Nella foto, abbiamo creato un livello per la regolazione della saturazione (LIVELLI DI REGOLAZIONE/SATURAZIONE).

1

2

Tonalità-saturazione

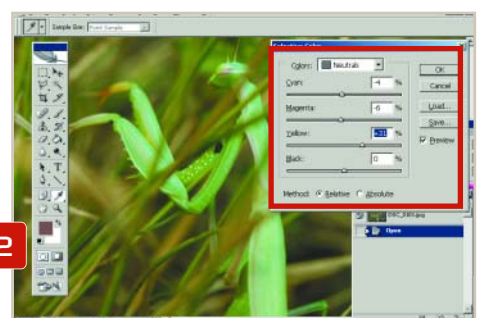
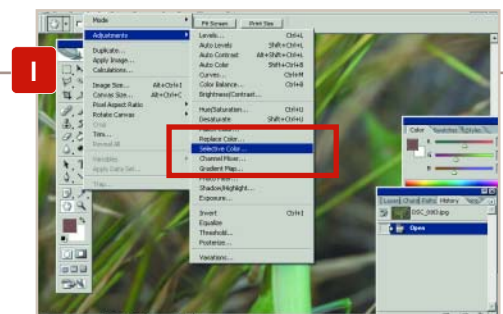
Modificare la tonalità e la saturazione di un'immagine usando i controlli dei LIVELLI e delle CURVE può essere complicato. Assai più intuitivo è agire sul comando TONALITÀ/SATURAZIONE (**immagine 1**). Esso ha il vantaggio di poter agire su singoli canali di colore, oppure su un'area di colore ben selezionata. Questo controllo permette di correggere quelle immagini che una fotocamera tende a restituire troppo calde o, al contrario, troppo fredde, desaturate (**immagine 2**).

4

Correzione colore selettiva

Un altro strumento di Photoshop efficace, ma semplice nell'uso, è quello della CORREZIONE COLORE SELETTIVA (**immagine 1**). Permette di regolare i livelli ciano, Magenta, giallo e nero (**immagine 2**) di una precisa gamma tonale. Le gamme tonali a disposizione sono rosso, giallo, verde, ciano, blu, Magenta, bianco, neutro e nero. Naturalmente, il risultato ottenuto non sarà mai così preciso come con le CURVE, ma per un ritocco "sommario" è più che sufficiente. Nella foto abbiamo agito sul giallo, aumentandone la saturazione e accendendo la gamma del verde.

1

2

nel CD

 nel DVD

Nel SERVICE DISK trovate alcune foto di esempio scattate con la Pentax Optio A10

Pentax
Optio A10

389 €

FOTOCAMERE DIGITALI

SCATTI POCO MOSSI

VOTO 7

La caratteristica tecnica che rende la **Optio A10** una delle fotocamere più interessanti della categoria delle compatte, è il sistema antivibrazione SR (Shake Reduction), brevettato da Pentax e utilizzato già nella nuova reflex digitale K100D. Si basa su un sistema meccanico complesso, in grado di muovere il sensore CCD in tre direzioni. Un pulsante dedicato permette di visionare gli effetti sull'inquadratura, in anteprima, favorendo il risparmio di energia. La tecnologia permette di utilizzare tempi di posa più lunghi, di catturare quindi più luce, compensando il mosso che normalmente si presenta quando si scatta, senza cavalletto, con un potente teleobiettivo, in condizioni di luce scarsa e senza flash. L'efficacia della tecnologia SR si avverte tuttavia quando il soggetto da inquadrare è inanimato o immobile. Se volete fotografare un bambino con poca luce (in interni) e senza flash, difficilmente vi riuscirà di farlo stare immobile per evitare il mosso. Conviene, in casi simili a questo, ricorrere ai valori più alti della sensibilità del CCD, nel caso della Optio A10 si raggiungono i 400 ISO (800 ISO nella modalità di ripresa "lume di candela"), e utilizzare tempi non maggiori di 1/30 sec se si scatta senza treppiede. Gli scatti effettuati con lo Shake Reduction hanno fornito buoni risultati: fino a 1/4 sec è stato possibile scattare a mano libera ottenendo immagini nitide. Al sistema antivibrazione si aggiungono buone capacità di mettere a fuoco, in particolare con soggetti in continuo movimento (Tracking AF), un rumore di fondo contenuto fino ai 200 ISO, e un sensore CCD da 8 megapixel, che però influisce sul prezzo, capace di generare immagini da 3.264x2.448 pixel per stampare oltre il formato A3. Attenzione però, quando si imposta la macchina sul programma di ripresa "lume di candela", di frequente utilizzo, la risoluzione viene fissata su 4 megapixel (2.304x1.728 pixel). Peccato! L'esperienza Pentax dà i suoi frutti quando si compongono inquadrature impegnative. Nella modalità di ripresa "scene notturne", per esempio, abbiamo apprezzato la capacità della macchina di abbinare una bassa sensibilità del CCD (50 ISO) a tempi di esposizione lunghi (fino a 4 sec). Con simili impostazioni, per le quali è obbligatorio l'uso del treppiede, si ottengono paesaggi notturni tipici di fotocamere di fascia più alta: rumore pressoché assente anche nei punti dell'immagine completamente al buio e contorni degli oggetti sufficientemente nitidi. Per la resa dei colori, si può decidere se affidarsi al bilanciamento automatico del bianco (quasi sempre all'altezza) o alla sua regolazione manuale. Peccato però che non sia possibile impostare manualmente tempo e apertura del diaframma. Una nota di merito va, infine, al display, per i bassi tempi di risposta e per la nitidezza con cui riproduce inquadrature e immagini. L'assenza di un mirino ottico si avverte, soprattutto in pieno sole.

Dino del Vescovo

infopoint

Il dettaglio
Il pulsante verde "Function" posizionato di fianco a quello del menu, permette l'accesso diretto a quattro funzioni della fotocamera, personalizzabili da parte dell'utente. L'impostazione di default permette il controllo SR.

Sensore
CCD da 8 megapixel (1/1,8 pollici)

Risoluzione massima
3.264x2.448 pixel (per le immagini); 640x480 pixel (per i video)

Obiettivo
Pentax 7,9-23,7 mm (38-114 mm nel formato equivalente); F/2,8-5,4

Tempi di posa
1/2.000-4 sec

Sensibilità ISO
Auto/50/100/200/400 (800 in modalità "lume di candela")

LCD
da 2,5 pollici (circa 230.000 pixel)

Memoria
Interna da 24 MB, schede SD

Dimensioni e peso
8,8x5,4x2,3 cm; 145 g (con batteria)

Pro
Qualità delle immagini
Sistema antivibrazione SR

Contro
Dotazione un po' avara
Non imposta tempo e apertura
Un po' cara

Adatto a SEMIPROFESSIONALE

Facilità d'uso

Rapporto qualità/prezzo

Prestazioni fotografiche

Azienda Produttrice
Pentax
web: www.pentaxitalia.it

Premier
DC6370

169 €

FOTOCAMERE DIGITALI

LA DIGITALE PER INIZIARE

in profondità

Le modalità di scatto possibili con la DC6370 sono molteplici. All'esposizione singola si affianca la raffica di tre fotogrammi, il bracketing automatico che consente di eseguire tre scatti in sequenza con esposizioni diverse al fine di ottenere quello migliore, l'autoscatto su due, dieci e dieci più due secondi (in questo ultimo caso per scattare due foto in sequenza a distanza di due secondi)

La **DC6370**, fotocamera da 6 megapixel appena introdotta dalla taiwanese Premier, appartiene a quella fascia di mercato prettamente consumer, composta da utenti che, non disposti a spendere troppi soldi per iniziare a scattare in digitale, si accontentano di prestazioni in alcuni casi discrete. Si tratta tuttavia di un segmento cui appartengono modelli talvolta avari di funzioni, se confrontati con quello in prova, ma in grado di garantire fotografie di qualità migliore. Con la DC6370 abbiamo ottenuto risultati più che sufficienti in pieno sole, nonostante l'LCD vada migliorato, non essendo in grado di restituire un'anteprima della fotografia appena scattata che consenta di valutare nel dettaglio la qualità. Solo accettabili i risultati in interni e, più in generale, in scarsa luce. L'obiettivo è poco luminoso e necessita, quando si scatta con il flash, l'aumento della sensibilità del CCD a 200 ISO (il valore massimo) perché, insieme al soggetto principale, anche lo sfondo mostri un accettabile livello di dettaglio. Il bilanciamento del bianco è nella media, ma dà risultati modesti con poca luce. Non potendolo bilanciare manualmente, è necessario affidarsi ai valori predefiniti (auto, luce diurna, tungsteno e fluorescente). Il livello di rumore, anche, è nella media, consentendo, quando l'esposizione è adeguata, di ottenere buone stampe fino al formato A4. Un po' lenta la velocità di messa a fuoco, sia alle distanze normali, sia con le inquadrature macro. La fotocamera mette a disposizione diverse regolazioni, per aiutare chi non è un esperto di fotografia a far fronte alle situazioni di scatto più comuni: due tipi di misurazione esposimetrica (media a prevalenza centrale e spot), il bracketing sull'esposizione, i programmi preimpostati (sport, ritratto, paesaggio, ritratto notturno e così via). La regolazione ISO prevede tre possibilità: 64, 100 o 200 ISO. La dotazione, hardware e software manca di un alimentatore che consenta di usare la macchina senza sprecare le batterie, ma include una custodia in similpelle, un CD con i software Photo Explorer e Photo Express e i cavi per collegare la fotocamera a TV e pc.

Dino del Vescovo

infopoint

Il dettaglio
La ghiera dei "modi" consente di passare da un tipo di ripresa all'altro: automatico, programma, ritratto, panorama, sport, ritratto notturno, filmati, e di entrare nei menu di setup della macchina. Al centro si trova il pulsante di accensione e spegnimento.

Sensore
CCD da 6 megapixel

Risoluzione massima
2.816x2.112 pixel per le immagini; 320x240 pixel per i filmati

Formato di compressione
JPEG per le immagini; Motion JPEG per i filmati

Obiettivo
5,5-16,5 mm (34-102 mm nel formato equivalente); F/2,8-4,8

Otturatore
n.d.

Scheda di memoria
Memoria interna da 8 MB; SD (non in dotazione)

Pro
Custodia in dotazione
Alcune funzioni avanzate

Contro
Messa a fuoco lenta
Qualità dell'immagine migliorabile
Bassa risoluzione dell'LCD

Adatto a CONSUMER

Facilità d'uso 8

Rapporto qualità/prezzo 6

Prestazioni fotografiche 5

Azienda Produttrice
Premier
www.premierimage.com.tw

Panasonic
Lumix DMC-FZ7
429 €

FOTOCAMERE DIGITALI

OK, IL PREZZO È GIUSTO

VOTO 9

Le reflex digitali sono dedicate a chi sa fotografare, mentre le compatte sono ideali per gli utenti a digiuno. La giusta via di mezzo è costituita da fotocamere quali la Panasonic **DMC-FZ7**, che prendono spunto dall'una e dall'altra famiglia di apparecchi.
La Lumix offre funzioni di livello professionale, ma con la facilità d'uso dei modelli entry level. Il corpo macchina compatto e solido non permette un'impugnatura a due mani stile reflex, ma ha il duplice vantaggio di rendere agilmente trasportabile la FZ7 e di poterla usare anche solo con una mano. In questo secondo caso, soprattutto, si apprezza l'ottimo stabilizzatore ottico Mega O.I.S. che consente di ottenere immagini nitide con scatti a mano libera.
Il sistema funziona ottimamente in abbinamento allo zoom con ottica Leica: a 12x si può ottenere l'immagine di un particolare perfettamente nitido. In alcuni casi, per esempio al chiuso con diverse fonti luminose, l'ottimo sistema automatico di messa a fuoco può non bastare ed è necessario intervenire manualmente.
Queste regolazioni richiedono un po' di competenza. Per inciso, con scarsa illuminazione la Lumix si comporta egregiamente grazie all'efficiente sistema di calibrazione. L'ottica Leica assicura comunque una luminosità eccezionale, ma con ISO superiore a 200 il rumore di fondo è molto accentuato. Già impostando a 100 si può incappare in questo fastidioso effetto, ma basta ricorrere al flash per limitare l'effetto. La Lumix può essere usata in modo completamente automatico, lasciando al processore il compito di scegliere la modalità migliore in base alle condizioni ambientali, o manuale. All'interno di questi due estremi, ci sono alcune opzioni interessanti, tra cui la modalità a programma. Le configurazioni disponibili permettono di adattare il comportamento della FZ7 a ogni situazione e anche di eseguire scatti artistici, per esempio impostando il panning.
Nel complesso, la fotocamera è apparsa semplice e intuitiva da usare, ma può trasformarsi in un apparecchio in grado di soddisfare anche chi vuole impostare personalmente tutti i parametri di scatto.
L'interfaccia è ben strutturata, tanto che si interagisce subito con tutte le opzioni disponibili. L'ampio display posteriore ha una buona qualità, ma una risoluzione un po' bassa ed è esposto al rischio di graffi malgrado la protezione. Il mirino elettronico ha la resa dello schermo e, in molti casi, è più comodo da usare. Un altro pregio della Lumix è l'autonomia: sono stati fatti oltre 300 scatti consumando circa il 70% di batteria.
Un risultato davvero impressionante, se si pensa che alla massima risoluzione e qualità ottenibile con la FZ7 si ottiene il numero di foto che si possono memorizzare su una SD da 1 GB (file JPEG). Se avete intenzione di scattare più foto in sequenza, è consigliata una scheda di memoria ad alta velocità. Viceversa, sono sufficienti le memory card tradizionali.

Luca Figini

infopoint

Il dettaglio
Il display posteriore è fisso e corre il rischio di graffiarsi, nonostante la plastica di protezione. Il corpo macchina dà un'idea di solidità e cura nella scelta dei materiali. Ben disposti i comandi, comodi da usare.

Sensore
CCD a 6 megapixel

Risoluzione massima
2.816x2.112 (formato 4:3)
2.816x1.880 (formato 2:3)
2.816x1.584 (formato 16:9)

Obiettivo
Leica DC Vario-Elmarit, 6-72 mm (zoom ottico 12x) equivalente 36-432 mm

Otturatore
1/2.000 – 8 secondi

Sensibilità ISO
Auto/80/100/200/400
(High Sensitivity Mode: Auto/800/1600)

LCD
2,5 pollici

Memoria e batteria
SD, proprietaria 710 mAh

▲ Pro
Elevata autonomia
Ottimo sistema di stabilizzazione
Ottica di qualità

▼ Contro
Manca il pulsante macro
Schermo posteriore migliorabile

Adatto a CONSUMER

Facilità d'uso
Rapporto qualità/prezzo
Prestazioni fotografiche
Azienda Produttrice
Panasonic
www.panasonic.it

Sagem
photo easy 110
99,9 €

STAMPANTI FOTOGRAFICHE

FOTO SUBLIMI

VOTO 8 1/2

info

La stampante di Sagem è disponibile anche in versione Wi-Fi e Bluetooth, per una comunicazione wireless con telefoni cellulari o fotocamere con tecnologia Wi-Fi, come alcuni modelli prodotti da Nikon. La chiave Wi-Fi è opzionale, la Bluetooth invece in dotazione. Il prezzo da pagare per portare a casa la versione senza fili è di 139,9 euro. Quello del DSR420D, il kit di sostituzione (nastro di trasferimento più 150 fogli), è di circa 45 euro

Da un nome noto più per le tecnologie telefoniche, GSM e Dect, che per la stampa fotografica non ci si aspettato risultati come quelli ottenuti dalla nuova stampante a sublimazione della francese Sagem, in grado di competere con i nomi più blasonati del settore. Le dimensioni sono quelle contenute delle stampanti termiche, cui va aggiunto l'ingombro del cassetto per la carta che può contenere al massimo 25 fogli. Un dispositivo quindi facile da trasportare per stampare direttamente dalla fotocamera digitale, sfruttando l'interfaccia Pictbridge, o collegandola a un notebook. Ricordatevi però di acquistare il cavo USB, ancora assente nelle confezioni della maggioranza delle stampanti. Andando al sodo, abbiamo ottenuto stampe di qualità pressoché uguale a quella fornita dai processi chimici dei laboratori fotografici, e per giunta allo stesso prezzo. Considerando il costo del kit di stampa che comprende 150 fogli e il nastro "destinato a sublimare", ogni fotografia costa 30 centesimi. Il dispositivo integra due tecnologie capaci di intervenire direttamente sulle immagini, durante la stampa, attivabili e disattivabili premendo l'unico pulsante di cui la **Photo Easy 110** dispone: una aumenta il contrasto e la brillantezza dei colori (Crystal Image), l'altra elimina gli occhi rossi. Non sempre però hanno determinato un netto miglioramento, soprattutto la seconda tecnologia: in quasi tutte le foto gli occhi rossi sono rimasti identici a quelli del file digitale. Meglio agire con un software di terze parti per correggere il difetto e poi procedere alla stampa.Questa impiega circa 60 secondi, indipendentemente dai colori o dal tipo di fotografia. Il processo si articola in cinque passaggi: preparazione della carta con estrazione dal vassoio, passaggio del giallo (Y), del cyano (C), del magenta (M), e dello strato lucido di protezione. Non dimenticate di pulire spesso la testina di stampa e di fare attenzione affinché i fogli dentro il cassetto non prendano polvere: ogni minima traccia di sporco sulla carta si traduce in un piccolo difetto di stampa. Ed è un peccato rovinare delle belle fotografie per un granello di polvere. Dino del Vescovo

infopoint

Il dettaglio
L'unico pulsante presente sulla stampante, permette di attivare e disattivare le tecnologie Crystal Image e di riduzione degli occhi rossi, anche contemporaneamente. A ogni pressione si illumina il LED corrispondente.

Qualità: 9,5

Velocità: 60 secondi

Tecnologia
Sublimazione termica

Formato carta
A6 (10x15 cm)

Risoluzione massima
309,8x309,8 dpi

Interfaccia
USB, IRDA. Wi-Fi e Bluetooth per la versione Wi-Fi

Autonomia di stampa
75 stampe per cartuccia

Dotazione
Alimentatore, una cartuccia a tre inchiostri (giallo, magenta e cyano) e un set di fogli

Connessione fotocamere
Pictbridge

Pro
Qualità fotografica
Velocità di stampa

Contro
Funzione riduzione degli occhi rossi poco efficiente
Manca cavo USB

Adatto a CONSUMER

Facilità d'uso
Rapporto qualità/prezzo
Azienda Produttrice
Sagem,
www.sagem.com

SCANNER

DOCUMENTI DIGITALI

ALTE PRESTAZIONI E SEMPLICITÀ D'USO PER I DUE SCANNER IN PROVA DI HP E FUJITSU

in profondità

Fujitsu fi-5220C
Si osserva un coperchio orizzontale (chiuso nella foto) che protegge il piano di esposizione come negli scanner piani, e una parte rialzata per l'acquisizione delle risme di fogli, fino a cinquanta

A una scelta limitata di scanner fotografici, disponibili in pochi modelli e per lo più di fascia alta, soppiantati dalla grande diffusione che in questi anni ha interessato le fotocamere digitali, risponde un segmento di mercato più ricco, composto dagli scanner documentali. Si tratta di dispositivi specializzati nella scansione di documenti di ogni tipo, in bianco e nero, in scala di grigi o a colori, e capaci di convertirli in digitale secondo formati diversi di registrazione: JPEG, TIFF oppure, come nella maggior parte dei casi gli utenti richiedono, nel famoso PDF.
Rispondono quindi alle esigenze di chiunque, dal privato all'ufficio catastale, voglia trasformare l'archivio cartaceo, ingombrante e di difficile (in alcuni casi impossibile) accesso, in un database di file, consultabili con facilità e in modo immediato. Gli scanner che abbiamo provato, l'**fi-5220C** di Fujitsu e lo **Scanjet 8390** di HP, sono pensati per un uso aziendale, quindi per l'ufficio che ha necessità di acquisire centinaia di fogli al giorno. Le prestazioni, dichiarate e misurate sul campo cronometro alla mano, parlano chiaro: circa 1.000 scansioni nell'arco della giornata lavorativa. Appartengono alla stessa fascia di prezzo, costano infatti circa duemila euro, ma mostrano, pur consentendo di svolgere funzioni simili, caratteri diversi.
Fujitsu mette a disposizione lo scanner documentale per eccellenza, velocissimo, di qualità, in grado di eseguire scansioni di ogni formato, persino di fogli lunghi oltre 80 centimetri. Sfrutta un sistema a ultrasuoni per prevenire il doppio pescaggio e si avvale di una dotazione software "documentale" completa. HP, dal canto suo, potendo contare su un'esperienza decennale nel campo della grafica, affianca a buone prestazio-

Caratteristiche a confronto

Marca	Modello	Tipo scanner	Risoluzione ottica	Velocità di acquisizione
Fujitsu	fi-5220C	ADF (caricatore automatico di documenti, 50 fogli A4) + piano di acquisizione (A4)	600 dpi	30 ppm/60 ipm a colori, scala di grigi e bianco e nero (150 dpi)
HP	Scanjet 8390	ADF (caricatore automatico di documenti, 100 fogli A4) + piano di esposizione (A4) + supporto per pellicole, negativi e diapositive	4.800 dpi	35 ppm/70 ipm in bianco e nero (200 dpi)

L'fi-5220C di Fujitsu presenta sul retro due porte di comunicazione, la prima SCSI, la seconda USB 2.0, entrambe per il collegamento al pc. Ovviamente l'una esclude l'altra

Lungo il fianco dello scanner di HP trovano posto una serie di pulsanti comodi per svolgere diverse funzioni. I quattro di sinistra sono personalizzabili tramite il software a corredo

in profondità

HP Scanjet 8390
Il rullo per la scansione sequenziale dei documenti, fino a cento fogli per volta, fa da coperchio allo scanner piano sottostante. Un coperchio tutt'altro che leggero da sollevare!

ni di cattura di documenti, un ricco corredo hardware e software di natura fotografica (si pensi ai supporti per i negativi e le diapositive). Alla dotazione software da ufficio abbina programmi specializzati nella gestione delle immagini e nel fotoritocco, come il Photosmart Premium da lei stessa prodotto e il Photoshop Elements 3.0 di Adobe, entrambi in versione completa. Entrambi gli scanner possono contare su software e manuali elettronici localizzati in lingua italiana e su driver di ultima generazione, di tipo TWAIN e ISIS.

IL TEMPO È DENARO

Le prime valutazioni riguardano le prestazioni offerte in fase di acquisizione dei documenti, siano essi a colori, in scala di grigi, oppure in bianco e nero: la velocità quindi, nonché la qualità che i documenti digitali, a prescindere dal formato utilizzato per salvarli, presentano.
In seconda analisi, abbiamo valutato la capacità di acquisire le fotografie. I risultati ottenuti durante le prove "da ufficio", sono molto simili, in entrambi i casi di alto livello, a dimostrazione delle notevoli capacità dei sensori CCD utilizzati per eseguire la scansione di simboli e caratteri. In termini di velocità invece, è l'fi-5220C di Fujitsu ad avere la meglio, registrando tempi inferiori alla metà di quelli misurati con lo Scanjet 8390. Un vantaggio che può non rappresentare un discrimine, se la quantità di documenti da digitalizzare è discreta, ma che va tenuto in debita considerazione, se l'attività aziendale, in termini di produttività, si focalizza sull'acquisizione della carta.
Più precisamente, abbiamo condotto le prove con una risma di 15 fogli in formato A4 a colori, composta però da carta di due diverse grammature. La scansione si è svolta sfruttando la risoluzione di 150 dpi, la profondità di colore di 24 bit e la lettura solo fronte (entrambi i dispositivi lavorano comunque anche in duplex ossia fronte/retro). Tenendo in considerazione i tempi necessari agli scanner per avviare il processo di cattura e terminare quello di creazione delle immagini, sono stati necessari circa 100 secondi per lo scanner HP e 35 per il Fujitsu. Un tempo che si riduce a 50 secondi per il modello di HP quando si passa dal colore al monocromatico (bianco e nero), ma che resta invariato per l'fi-5220 di Fujitsu. Prestazioni da record, dal bianco e nero al colore, nettamente a favore del modello firmato Fujitsu.
Le cose cambiano quando si passa alla scansione delle immagini: lo scanner di Fujitsu si ferma a una risoluzione di 600 dpi con una resa cromatica nella media, mentre quello di HP può contare su una risoluzione di 4.800 dpi, idonea alla cattura di negativi e diapositive. Una maggiore quantità di dettagli e una migliore resa dei colori rendono quindi lo Scanjet versatile anche dal punto di vista fotografico. **Dino del Vescovo**

Driver inclusi	Interfaccia	Dimensioni e peso	Prezzo (euro)
TWAIN e ISIS	SCSI e USB 2.0/1.1	30,2x56,9x22,9 cm; 8,4 Kg	2.056
TWAIN e ISIS	USB 2.0/1.1.	62,5x41,5x26,5 cm; 18,9 Kg	1.928

Valore aggiunto

A prodotti destinati a un pubblico specializzato ed esigente deve corrispondere una dotazione software di tutto rispetto, e i due scanner in prova non disattendono queste aspettative. L'uno, quello di Fujitsu, include nel prezzo tutti gli strumenti necessari a soddisfare le esigenze dei professionisti, mettendoli in grado di svolgere qualsiasi mansione senza dover investire altro denaro. L'altro, quello di HP, comprende un pacchetto variegato che spazia dagli applicativi tipici da ufficio a quelli più specializzati sulla grafica e il ritocco fotografico.
Per il Fujitsu fi-5220C: TWAIN driver, ISIS driver, Image Processing Software (prova), ScandAll 21, QuickScan Pro (prova), Error Recovery Guide, Adobe Acrobat 7.0 Standard (versione completa), Kofax VRS 4.1 Basic (versione completa).
Per l'HP Scanjet 8390: suite di programmi HP per l'acquisizione e le immagini, Kofax VRS 4.0, Captiva ISIS/TWAIN driver, QuickScan Pro Demo 4.0 (prova), Iris Readiris Pro 10, ScanSoft PaperPort 10, Adobe Photoshop Elements 3.0 (versione completa).

Maxon
Cinema 4D R9.5
650 €

GRAFICA 3D

COMPAGNO DI LAVORO

Cinema 4D è uno dei più famosi programmi di grafica 3D professionale. La struttura a moduli che lo caratterizza gli permette, infatti, di compiere numerose attività, dalla modellazione alla crezione di oggetti 3D, personaggi, ambienti virtuali fino a sofisticatissime animazioni.
Le novità più importanti riguardano il rendering e l'illuminazione. Mentre in precedenza erano solo rettangolari, ora le luci possono assumere qualsiasi forma con un tempo di rendering molto più rapido. Vantaggio per nulla trascurabile, considerato che il rendering è una delle operazioni che impegna maggiormente processore e scheda grafica. Anche il calcolo delle ombre, elemento indispensabile per la realizzazione di scene realistiche, è stato migliorato e accelerato rispetto alla passata edizione. A ciò si aggiunge la possibilità di operare su una maggiore superficie di lavoro grazie alla modalità a schermo intero fornita dall'interfaccia.
Quest'ultima, già apprezzata nelle precedenti versioni del programma per la sua semplicità d'uso, è stata arricchita di nuove funzioni che permettono di personalizzarla in base ai propri gusti. Per esempio, è prevista la possibilità di impostare delle scorciatoie da tastiera per ogni comando e di intervenire su tavolozze e menu con pochi clic del mouse.
Cinema 4D R9.5 riserva però anche altre novità, come il Content Browser che fornisce in automatico le anteprime delle scene, ed è in grado di importare tutti i tipi di formati oppure la funzione relativa ai materiali. La presenza di numerosissimi parametri come il colore, la trasparenza, la lucentezza o il rilievo permettono agli utenti di disegnare progetti con una buona dose di realismo.
Questa applicazione contiene già tutte le funzioni necessarie per la creazione di immagini e animazioni 3D con facilità. Tuttavia, per chi abbia la necessità di svolgere lavori particolarmente complessi sono stati messi a punto alcuni moduli aggiuntivi. Maxon ne ha sviluppati, per la precisione, otto 8 moduli con i quali si possono ampliare le funzioni di Cinema 4D e soddisfare ogni esigenza. A tale proposito, vale la pena segnalare gli strumenti aggiunti al modulo Advanced Render che ha il compito di espandere le funzioni di creazione delle immagini. Per realizzare atmosfere naturali e aumentare l'effetto realistico del cielo, la funzione Sky mette a disposizione una serie di strumenti facili da usare che consentono di creare cieli da cartolina o assolutamente fantasiosi, sostituendo corpi celesti ed elementi atmosferici, come il sole o le nuvole, con altri oggetti. Utilissimo anche il modulo Dynamics che permette di simulare il movimento e l'interazione di oggetti, valutando forze e accelerazioni in funzione della massa e della posizione del baricentro. I moduli sono disponibili anche in bundle a prezzi promozionali e, come il software, sono distribuiti in Italia da GRM Studio.

Francesca Papapietro

infopoint

In breve
La semplicità d'uso e le funzioni, già presenti nelle precedenti versioni del programma, sono state mantenute e potenziate. Le novità sono numerose e sono state sviluppate per favorire la creazione di progetti sempre più sofisticati e realistici.

Sistema operativo
Windows 2000, XP o Mac OS X 10.3

Requisiti
512 MB RAM, CPU da 1 GHz

Lingua
Italiano

Tipo
Applicazione 3D

Pro
Potenza
Semplicità d'uso
Molteplici funzioni

Contro
Alta richiesta di risorse

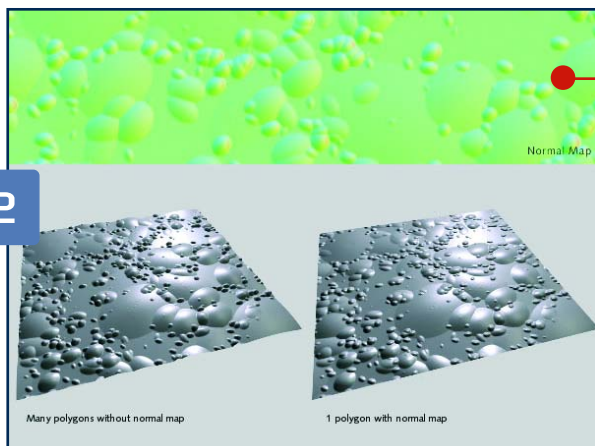
Adatto a PROFESSIONALE

Facilità d'uso
Rapporto qualità/prezzo
Completezza funzioni
Azienda Produttrice
Maxon
www.maxon.net

in pratica

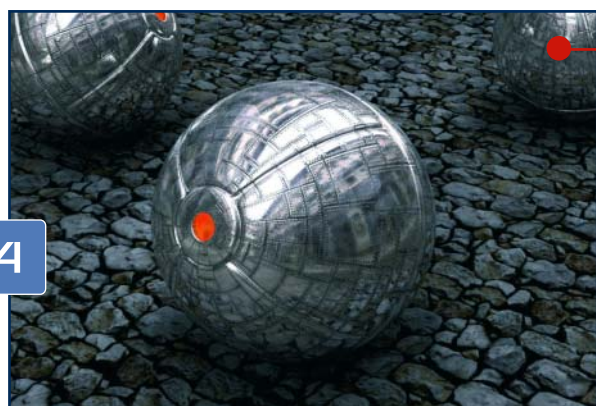
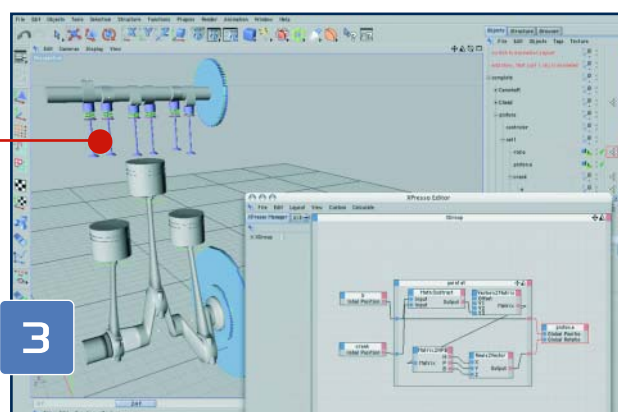
Cinema 4D R9.5

1 Interfaccia

È stata introdotta la modalità a schermo pieno, che permette di lavorare su modelli e scene con un maggiore spazio a disposizione. Sono state aggiunte anche delle piccole agevolazioni, quali la possibilità di rinominare gli elementi direttamente in GESTIONE OGGETTI o nell'EDITOR MATERIALI e di intervenire su tavolozze e menu. A un comando può essere abbinata una scorciatoia da tastiera o si possono raggruppare in una sola.

2 Materiali

Per fare in modo che gli oggetti sembrino reali, il programma mette a disposizione nuovi strumenti per impostarne le varie proprietà (colore, trasparenza, ambiente, nebbia, rilievo, illuminazione e altro). Tutto ciò a prescindere dai materiali, artificiali o naturali, che state impiegando. Per le texture, CINEMA 4D supporta i più comuni formati di immagine, compresi file PSD con livelli e filmati Quicktime o AVI. Il modulo BodyPaint 3D di Maxon permette di dipingere dettagli direttamente sugli oggetti.

3 Xpresso

XPresso è uno strumento che consente di creare interazioni anche complesse fra oggetti, materiali o parametri. Solitamente, perché in una scena a un movimento ne corrisponda simultaneamente un altro, occorre una programmazione matematica. Con questa funzione, invece, sono realizzate con un semplice drag and drop. Aggiungere una componente interattiva a una scena 3D non sarà un problema.

4 Rendering

Se volete ottenere un realismo davvero strabiliante nelle scene 3D, dovete provare il modulo Advanced Render di CINEMA 4D. Quest'ultimo ora supporta il formato HDRI che, a differenza delle immagini standard a 24 bit, contiene 64 bit di colore e informazioni su luci e colore che consentono di ottenere immagini caratterizzate da un'illuminazione accurata. Il rendering standard offerto da CINEMA 4D 9.5 offre già ottimi risultati in pochissimo tempo, ma con il modulo Advanced potrete creare facilmenti effetti davvero all'altezza dei vostri sogni.

San Communication
Sinchronice

39,90* €

* (versione Rapid)
695 euro + modulo OCR (versione Storage)

GESTIONE DOCUMENTALE

IN PERFETTO ORDINE

Da qualche anno le fotocamere digitali si sono trasformate da apparecchi piuttosto costosi posseduti da pochi amanti dell'hi-tech a strumenti alla portata di tutti per realizzare quanti più scatti si desidera.
È innegabile che la fotocamere digitale trasmetta una sensazione di libertà: di scattare foto e tentare nuove pose ed esposizioni, consapevoli di poter vedere subito il risultato. Questa libertà però genera decine di file JPEG con nomi perlopiù composti da numeri (es. PICT0057), che devono essere rinominati, una volta scaricati sul pc, per poter comprendere cosa raffigurano. Un aiuto in questo senso arriva da Sinchronice.R (Rapid), un programma sviluppato da San Communication, utilizzabile con qualsiasi hardware (scanner, multifinzione, fotocamera), in grado di rinominare rapidamente le immagini JPEG e archiviarle su CD/DVD autoconsultabili.
Il suo vero pregio però è la velocità con cui queste operazioni, specialmente quella di rinomina, sono portate a termine. Grazie ad alcuni strumenti studiati proprio per accelerare il lavoro, Sinchronice.R indicizza i file in tempi brevi. Per esempio con il supporto Active Zoom si possono ingrandire aree precise di un documento per facilitarne la lettura ed evitare errori, mentre si possono adoperare pratiche scorciatoie da tastiera per eliminare i continui spostamente della mano tra mouse e tastiera che, inevitabilmente, prolungano le operazioni.
Per ridurre ulteriormente i tempi, tutte le operazioni possono essere anche eseguite in rete. Le immagini possono essere poi salvate su CD o DVD con un motore di ricerca (Ellipsis) che rintraccia i documenti direttamente dal supporto.
Sinchronice è disponibile anche in una seconda versione, denominata Storage (.ST) e indirizzata alle aziende, in grado di gestire documenti in formato TIF, JPEG e PDF. Rinomina infatti e archivia file provenienti da scanner e multifunzione, in base alle proprie esigenze. Per la versione .ST, è disponibile in opzione un modulo OCR in grado di riconoscere anche codici a barre e usare le informazioni codificate per rinominare e archiviare i file.

Francesca Papapietro

info

Il programma contiene il modulo OCR FineReader che permette di indicizzare automaticamente TIF, JPG e PDF senza modificare il file originale. Il testo sarà estratto per poter eseguire col motore di ricerca Ellipsis ricerche fulltext in rete o su CD/DVD. Inoltre, riconosce automaticamente i codici a barre e usa il valore decodificato come chiave di ricerca o come nome del relativo documento. Se si attiva il processo in background, il server completerà il batch in automatico

infopoint

In breve
È un software per l'indicizzazione rapida di file disponibile in due versioni: Rapid e Storage. Può essere abbinato a qualsiasi periferica di acquisizione delle immagini (scanner, ffotocamera, multifunzione) e offre un modulo OCR opzionale, che lavora in background.

Sistema operativo
Windows 2000, 2003, XP o NT

Lingua
Italiano

Tipo
Indicizzazione di documenti

Pro
- Creazione di CD/DVD
- Rinomina automatica dei file
- Si usa con qualsiasi hardware
- Velocità nelle operazioni

Contro
- Supporta file TIF, JPEG, PDF
- Il prezzo del modulo OCR varia in base alle pagine mensili

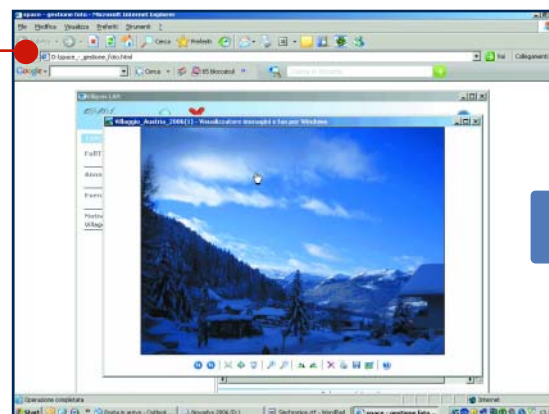
Adatto a CONSUMER

Facilità d'uso
Completezza di funzioni
Rapporto qualità/prezzo
Azienda Distributrice
Novadys
tel. 0541/449585
www.novadys.com/italy

in pratica

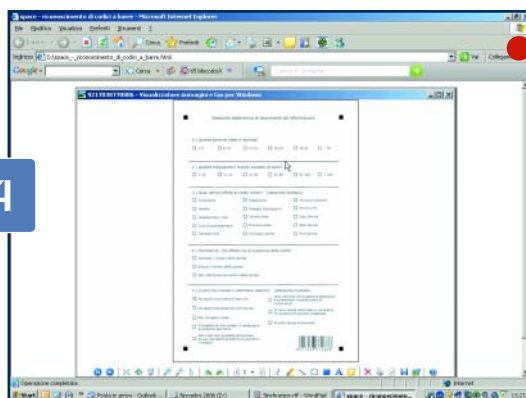
Sinchronice

1 Gestire i documenti

Dopo aver scaricato le foto sul pc, ci si ritrova con centinaia di immagini da rinominare. Anziché creare un'unica cartella con un nome che ricordi a cosa si riferiscono, come per esempio Austria 2006, con Sinchronice.R potrete rinominare i singoli file in modo non casuale. Così troverete più facilmente l'immagine che state cercando senza lunghe ricerche nelle cartelle del vostro pc. E con un notevole risparmio di tempo rispetto ad altri strumenti come quello di Microsoft Windows.

2 Gli indici

Entrambe le versioni di Sinchronice permettono di impostare un numero indefinito di indici nel progetto e di modificarne tipo e valori in qualsiasi momento. Possono essere impiegati fino a tre indici per la rinomina automatica dei documenti e le sequenze possono essere definite liberamente. Inoltre, l'edizione Storage del programma permette di inserire un numero qualsiasi di utenti in rete per la distribuzione del lavoro, nell'ottica di ridurre al massimo i tempi.

3 Copia su CD/DVD

Le immagini e i documenti, una volta completate le operazioni di rinomina e indicizzazione, possono essere archiviati su CD/DVD. Non ci sono limitazioni: potete crearne quante ne volete. Il programma mette infatti a disposizione un'apposita funzione, accessibile dal menu in alto a destra, che comprende anche un motore di ricerca fulltext Ellipsis. Grazie a quest'ultimo, le immagini e i documenti possono essere rinvenuti direttamente dal CD/DVD senza alcuna installazione. Troverete il file che state cercando in pochissimo tempo.

4 Modulo OCR

Synchronice Storage dispone, in opzione, del modulo OCR che permette di estrarre il testo da documenti in formato TIF, JPG e PDF anche di bassa qualità. Inoltre, è in grado di riconoscere i codici a barre e di usare le informazioni codificate sia per la rinomina sia per l'archiviazione dei file senza modificare il documento originale. Il prezzo del modulo dipende dalla quantità di pagine mensili riconosciute: per 10mila pagine/mese si spendono 225 euro, per 25mila 540 euro, ma ci sono anche per quantità superiori a 75mila pagine.

Audio & Video

Immagini e musica per il vostro pc, i vostri dispositivi digitali portatili, le vostre console: ecco come ambiano audio e video

Portami con te

Chi ha detto che per guardare i film bisogna essere in casa? Con i trucchi, i consigli e i software giusti potrette portare con voi i film che amate di più e condividere i clip preferiti via Internet con parenti, amici e colleghi di lavoro. Basta seguire le indicazioni contenute in queste pagine…

di Luca Figini

Dimenticatevi video noleggio e DVD: prima di quanto vi aspettiate, vi troverete a noleggiare e a guardare i film dal browser con cui navigate in Internet. Le videocassette hanno già fatto il loro tempo e oggi sono mantenute a scaffale solo per compatibilità con i rimanenti videoregistratori ancora alloggiati sotto le TV di molti italiani. Ma tutti i nuovi film sono su DVD. Il prossimo passo, nemmeno tanto lontano come scoprirete in queste pagine, è il noleggio o la riproduzione dei film hollywoodiani direttamente tramite Internet. Le attuali ADSL offrono una banda passante sufficiente per ricevere in streaming un film per la risoluzione PAL: provate a immaginare cosa può succedere tra alcuni mesi. Il rischio, in questi casi, è ragionare troppo sul futuro: allora, ecco i dati attuali. Apple ha dichiarato che da ottobre 2005 ha venduto oltre 30 milioni di video tramite l'iTunes Music Store. Tanti? Sentite questa: ogni giorno gli utenti di YouTube, attualmente il sito più popolare per la condivisione di filmati, riproducono oltre 100 milioni di video. Alice e Fastweb già trasmettono usando la banda larga. E questa "rivoluzione" non è limitata solo al pc. Come avviene per altri settori dell'informatica, anche nell'ambito video i cellulari reclamano un posto di primo piano in virtù delle nuove tecnologie disponibili e delle caratteristiche multimediali dei modelli più recenti. Oltre a visualizzare programmi televisivi, i portali degli operatori telefonici italiani permettono di riprodurre in streaming filmati sportivi, di notiziari o, addirittura, prodotti dagli utenti usando il reparto ottico integrato nei telefonini. A questo scenario si aggiungono i riproduttori multimediali e le console portatili. Sony, per esempio, vende film su UMD, ma i dischi sono leggibili solo dalla PSP. Questa proliferazione di metodi "alternativi" per fruire i video è accompagnata da diversi problemi persistenti▶

Classifica dei migliori siti di video sharing

Sito	Indirizzo	Formati video	Limite del file in upload	Upload da telefonino
Eyespot	www.eyespot.com	Flash	50 MB	sì
Google Video	http://video.google.com	Flash per riproduzione web, MPEG-4 e DVI per download	Illimitato	no
Grouper	www.grouper.com	Flash per anteprima, WMV per download	Illimitato	no
Jumpcut	www.jumpcut.com	Flash	50 MB	sì
Revver	www.revver.com	QuickTime	100 MB	sì
VideoEgg	www.videoegg.com	Flash	5 minuti	sì
YouTube	www.youtube.com	Flash	100 MB	sì

che richiedono un certo sforzo per essere risolti. Si pensi all'incompatibilità tra formati su piattaforme diverse, alle restrizioni dovute al copyright sui contenuti e, sembra strano, alla limitata disponibilità di video di buona qualità.

Video in mobilità

Sapete già tutto su come trasformare i DVD in filmati da riprodurre sul pc e su come trattare questi file per ottenere un risultato cinematografico. Ma avete mai pensato che potete portare con voi i film per guardarli in ogni situazione? Con gli strumenti adatti, potete convertire i DVD in un formato adatto per essere riprodotto sui lettori multimediali, sui cellulari, sui palmari e sulla PSP. Ma non solo. Con 3 e Tim si possono acquistare i telefoni in grado di visualizzare il segnale digitale terrestre (protocollo DVB-H), che permette di guardare tutti i principali canali nazionali in qualsiasi condizione. I due operatori, insieme con Vodafone e Wind, offro-

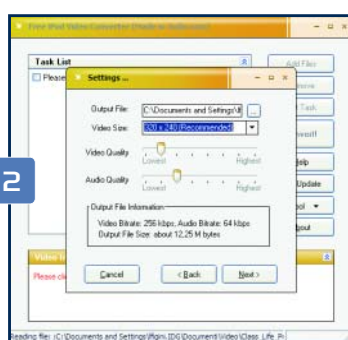
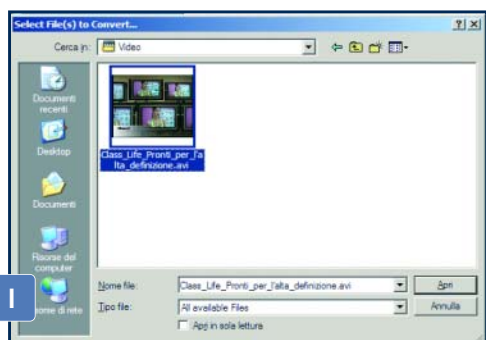
come fare 1

Convertire i video per l'iPod

Per convertire i film e i video in un formato compatibile per essere visto sul vostro iPod 5G non serve acquistare alcun software. Dal sito www.jodix.com scaricate Free iPod Video Converter (circa 1,7 MB). Il software accetta file AVI, MPEG, VOB, Windows Media e Real Media, quindi offre una piena compatibilità. Si comporta in modo più soddisfacente con i file compressi, per esempio gli AVI contenenti DivX. Una volta installato, fate clic sul pulsante Add Files e cercate il video che volete convertire (Figura 1). A questo punto un semplice wizard vi guida nella selezione della risoluzione e dei parametri di conversione: lasciate invariate le informazioni, salvo abbiate esigenze diverse e specifiche (Figura 2).
Infine, attribuite un titolo e nella schermata principale fate clic sul tasto CONVERT (Figura 3). In tal modo parte l'operazione di conversione che, alla fine, genera il file da importare in iTunes e scaricare sull'iPod.

1

2

3

Funzioni di editing video	Privilegi di accesso	Download dei video
sì	sì	sì
no	no	sì
sì	sì	sì
sì	sì	no
no	no	sì
sì	sì	no
no	no	no

no inoltre lo streaming di spezzoni video e di veri e propri canali televisivi, poggiando i servizi sull'ampia banda passante offerta dall'UMTS. I portali dei quattro operatori offrono l'accesso a vere e proprie clip di pochi minuti che contengono notizie, spezzoni di telegiornale, video musicali, filmati e trailer, il cui costo può essere espresso per singolo oggetto o abbonamento.

COSA SERVE

Un dispositivo (cellulare, PDA, lettore multimediale) con schermo a colori, possibilità di riproduzione audio/video e memoria sufficiente a contenere i video (eventualmente vano per scheda di memoria); connessione con il pc (via cavo o wireless); software di conversione dei video

PRO Grazie alle dimensioni ridotte del cellulare, palmare o dispositivo in uso, è possibile vedere i filmati in qualsiasi condizione: in auto, sul treno o in campeggio. In questo modo si ha sempre con sé sia la musica sia i film o i video preferiti.

CONTRO La riproduzione video e TV ha un dispendioso impatto sulle batterie, riducendone sensibilmente l'autonomia. In generale, si può preventivare di potere vedere un film intero prima che il dispositivo si scarichi. Per questo è bene tenere a portata di mano l'alimentatore. Inoltre, i video richiedono una buona capacità di memorizzazione. Il display dei cellulari costringe a strizzare gli occhi e restituisce un'idea generale dell'azione visualizzata.

CONSIGLI E SOFTWARE UTILI

1. Se volete vedere film sul cellulare, prendete in considerazione gli smartphone basati su sistema operativo Windows Mobile e Nokia S60. Offrono un ricco corredo multimediale espandibile tramite i file reperibili in Internet e, in linea di massima, sono dotati di vani per memory card.

2. Molti modelli recenti di cellulari tradizionali offrono il supporto video (per esempio, i telefonini di Sony Ericsson, Samsung e Motorola), ma verificate che abbiano anche lo slot per ospitare le schede di memoria indispensabili per conservare i video.

3. La conversione dei film in formato compatibile con il cellulare richiede un software apposito, almeno per diminuire e adattare la risoluzione del file sorgente al fine di ottimizzare la visione sul display del telefonino. Queste operazioni si possono compiere usando VirtualDub (www.virtualdub.com), ma richiede un processo laborioso. In alternativa, Xilisoft 3GP Video Converter (www.xilisoft.com/3gp-video-converter.html) offre una procedura più veloce, ma solo la trial è usabile gratuitamente.

4. I lettori multimediali di ultima generazione, basati su disco fisso, dispongono di un esteso supporto video e hanno capacità sufficienti per memorizzare diversi filmati.▶

Il futuro è alle porte con i video on demand

Negli USA sono già disponibili i servizi di film on-demand da Internet. Sono siti in grado di vendere produzioni cinematografiche a prezzi concorrenziali rispetto al classico videonoleggio. Stiamo parlando di un film che occupa circa 1 GB e ha prezzi compresi tra uno e quattro dollari per 24 ore di noleggio. Si possono sottoscrivere abbonamenti mensili pari a una decina di dollari per visualizzare un numero predefinito di film. Il problema di questi servizi è la scarsa disponibilità di materiale di qualità e la necessità di avere una connessione a banda larga. Durante la riproduzione, si può incappare in problemi di streaming e le immagini non sono paragonabili a quelle ottenibili con i DVD. Inoltre, per preservare il copyright dei film, spesso è obbligatorio usare il player software fornito dal sito e la scelta dei titoli è molto inferiore a quella del tradizionale videonoleggio. Lo testimonia il recente accordo tra Warner Brothers e BitTorrent per la distribuzione dei video in P2P. Tuttavia, questa forma di distribuzione dei film è destinata ad assumere una grande rilevanza nel prossimo futuro. Su Internet si trovano siti pronti a visualizzare in streaming canali e programmi televisivi, serie complete dei telefilm più famosi e contenuti originali, come quelli disponibili su CBS Innertube (www.cbs.com/innertube) e MTV Overdrive (www.mtv.com/overdrive). Si pensi a Apple con i video distribuiti tramite iTunes e a In2TV di AOL (www.in2tv.com), che può contare sugli episodi di oltre 40 serie televisive di Warner Bros. In Italia il mercato è maturo e già si vedono gli sforzi in questa direzione, per esempio con i servizi forniti da Alice o Fastweb. Attendiamo che i produttori trovino il modello commerciale e diano il via libera.

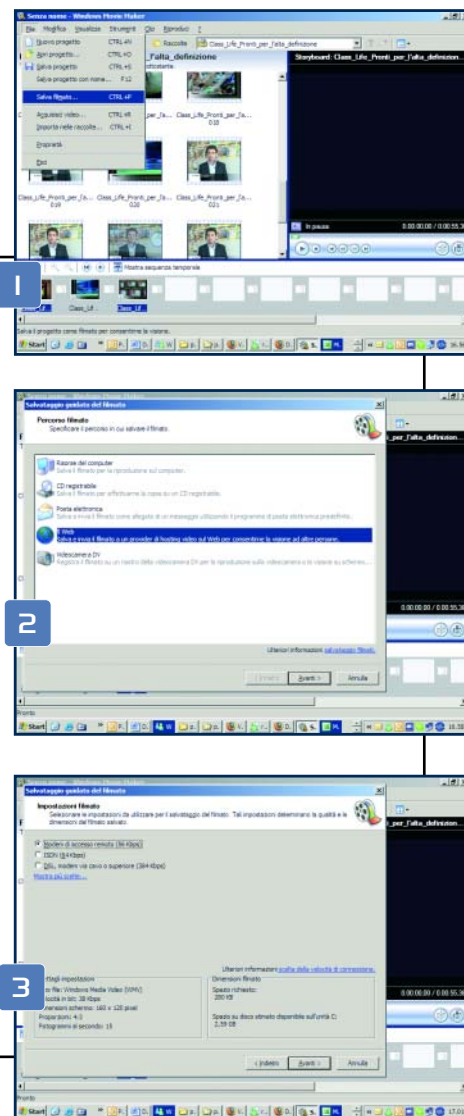
come fare 2

Preparare i video per lo sharing

Per condividere i vostri video non avete bisogno di strumenti specifici: Windows XP vi mette a disposizione tutto il necessario. È sufficiente usare Windows Movie Maker 2.1 (START/TUTTI I PROGRAMMI). Dopo avere importato i filmati e ultimate le operazioni di editing che ritenete necessarie, è ora di salvarlo. Dal menu FILE scegliere SALVA FILMATO (**Figura 1**), quindi nella finestra che appare fate clic sulla voce IL WEB (**Figura 2**). In questo modo, la procedura guidata prosegue nell'esportazione del video in formato ottimizzato per essere visualizzato on-line. Digitate il nome da attribuire al file e il tipo di connessione Internet che sarà usata dagli utenti per riprodurre la clip. A seconda del tipo di collegamento, variano i parametri e la risoluzione dell'oggetto esportato. Impostando modem avrete un file più leggero, con ISDN uno di qualità migliore mentre con DSL otterrete un video di buona qualità con un peso maggiore rispetto ai due precedenti. I più esperti possono personalizzare in modo più specifico i parametri facendo clic sulla voce MOSTRA PIÙ SCELTE (**Figura 3**). Infine, il wizard provvede a iniziare l'elaborazione per convertire il video nel formato da voi scelto. Alla fine otterrete un file già pronto per essere caricato sul web.

1

2

3

Attenzione alle versioni con memorie statiche: i modelli da 1 GB hanno uno spazio sufficiente per un video in alta risoluzione. Meglio orientarsi su apparecchi con almeno 2 GB, e, in ogni caso, la capacità raccomandata è di 4 GB.

5. Verificate i formati video supportati dal lettore multimediale scelto. L'iPod può visualizzare solo filmati MPEG-4, il Creative Zen Vision:M legge anche i DivX. Gli Archos assicurano un'ampia compatibilità. In generale, i cosiddetti PMP (Portable Media Player) hanno una buona compatibilità con i formati compressi.

6. Un ottimo software gratuito per convertire video e DVD in file compatibili con il formato dell'iPod è Free iPod Video Converter scaricabile dal sito www.jodix.com. È gratis e consente di trasformare anche video DivX e Xvid in modo veloce.

7. La PSP può contare sui film in UMD, il formato proprietario dei dischi per la console, usati da Sony per distribuire i film. Tuttavia, si possono anche riversare i tradizionali DVD sulle Memory Stick da inserire nell'apposito vano del dispositivo. In questo caso bisogna usare un software apposito ed essere dotati di una scheda da almeno 1 GB. Sul sito di Nullriver (www.nullriver.com) si può scaricare il software PSPWare, che provvede a convertire i file e a scaricarli direttamente sulla PSP.

8. Sul web potete trovare numerosi contenuti dedicati a PSP e iPod. Google Video, per esempio, ospita diversi filmati per queste piattaforme. Un'altra fonte è CinemaNow (www.cinemanow.com) che dispone di filmati gratuiti per entrambi i dispositivi citati.

9. PSP e iPod possono anche ricevere video tramite RSS: i software per sfruttare questa potenzialità sono FireAnt (www.fireant.tv), Videora (www.videora.com) e Democracy Player (www.getdemocracy.com). Ciascuno di questi trova, scarica, converte e mantiene sincronizzati gli RSS video sui dispositivi senza passare dal pc. FireAnt è il più evoluto e integra anche il motore di ricerca di Yahoo, ma Democracy Player è molto interessante.

info

La legge sul diritto d'autore prevede la possibilità di convertire i film di cui si possiede copia regolare in un formato fruibile su palmare o cellulare. È illegale possedere copie pirata, quindi anche convertirle, e si commette un reato indipendente se si forzano i sistemi di protezione dei file

10. Se usate palmari Palm OS, potete ricorrere al Palm Desktop per convertire i video in formato compatibile con il PDA. I modelli più recenti offrono di serie un discreto supporto multimediale, quindi i filmati possono essere scaricati sulla memory card usando il software di sincronizzazione.

11. Installate il software open-source Core Pocket Media Player (www.tcpmp.com) per permettere ai palmari dotati di Palm OS e Windows Mobile di riprodurre un'estesa varietà di formati. La compatibilità è assicurata con i file DivX, XviD, MPEG-4, MPEG-1 e Windows media video.

12. L'appetito vi viene mangiando? Ebbene, oltre a vedere i film, potete anche guardare la televisione usando il software di Orb Networks (www.orb.com) che permette di trasmettere i contenuti dal pc (connettendo un adattatore TV) sul palmare usando Internet. In questo modo, sul computer si installa una sorta di server, mentre dal client sul PDA si sfogliano e riproducono i contenuti multimediali. Vi consigliamo di sottoscrivere una flat dati con il vostro operatore per ridurre al minimo i costi di collegamento.

13. Non vi rimane che salvare il file sul dispositivo che userete per visualizzare il video. Potete usare un tradizionale lettore di schede di memoria per salvare il filmato sulla memory card che inserirete nel cellulare, oppure connettere direttamente il telefonino al pc usando il cavo USB (in dotazione o acquistabile separatamente) o via Bluetooth, con prestazioni non esaltanti. Con i palmari e i lettori multimediali è più semplice: usate il cavo in dotazione.

I video sul web

Internet offre diversi sistemi per condividere filmati girati con una videocamera o con il vostro telefonino. Il più celebre dei siti specializzati nel settore è YouTube, ormai un vero fenomeno di costume, ma non è l'unica scelta. Molti di questi indirizzi offrono identiche funzioni, e si differenziano, talvolta, solo per la loro popolarità.

COSA SERVE

Connessione a Internet, meglio se a banda larga; computer con Windows XP; strumenti per scaricare i video dalla videocamera, dal cellulare o dalla fotocamera digitale.

PRO È un sistema rapido e intuitivo per condividere i video con parenti, conoscenti e amici, impendendo l'accesso alle persone non gradite. I siti sono strutturati come vere e proprie comunità, perciò permettono di entrare in contatto con altri utenti e di dialogare con tutti attraverso gli strumenti di comunicazione integrati.

CONTRO Per caricare i video è necessario avere una connessione a Internet con una buona velocità di upload, per minimizzare i tempi di trasferimento dei file. Potenzialmente, il video può essere rapidamente diffuso sul web, quindi tenete protetti i filmati che ritenete più personali. Anche chi guarda i video deve disporre di una connessione a Internet a banda larga per ottenere una buona fluidità.

CONSIGLI E SOFTWARE UTILI

1. Verificate la lista di compatibilità dei formati caricabili sui siti di condivisione dei video. Tipicamente, è possibile fare l'upload di file MPEG, QuickTime e Windows Media. Alcuni supportano anche i Flash Video (con estensione .FLV), che offrono ▶

sul web

Molti siti distribuiscono "vodcast", cioè spezzoni video simili ai podcast. Tra questi, meritano di essere citati Askninja.com, ovvero le risposte di un ninja bianco alle domande sulla vita, e Atomfilms.com, brevi clip che contengono mini commedie, drammi e altre vicende. Animazioni divertenti si trovano su Homestarrunner.com

Ecco la TV sul cellulare

La più recente evoluzione multimediale dei cellulari riguarda il reparto video con l'introduzione della TV dapprima in straming via UMTS e, successivamente, con i tvfonini presentati da 3 e TIM. Vodafone dovrebbe allinearsi entro Natale. Questi apparecchi sfruttano il segnale digitale terrestre tramite protocollo DVB-H. L'operatore 3 è all'avanguardia grazie all'emittente La3 e trasmette programmi solo sui telefonini. Per sperimentare il DVB-H ci siamo avvalsi del tvfonino Samsung SGH-P920 (499 euro) di TIM che ci ha sorpresi per qualità di ricezione e visualizzazione. Il segnale TV è apparso buono in tutte le occasioni: la ricerca può richiedere anche più di un minuto, però poi si può godere di una sintonia davvero buona, complice anche il display di elevata risoluzione e di piccole dimensioni. Lo schermo ruota di 90 gradi per adattarsi alla visualizzazione in formato 16:9. L'area limitata non provoca eccessive distorsioni e si guardano i programmi televisivi con piena soddisfazione. Il P920 risente delle dimensioni un po' ingombranti, ma è lo scotto da pagare se si vuole disporre di uno dei telefonini più completi sul mercato: UMTS, TV, fotocamera da 1 MP e videochiamata. In più dispone del GoForce 5500 che offre un buon supporto Java e si "esalta" con il segnale DVB-H. Il P920 è simile al P910 distribuito

come fare 3

Da cellulare al pc

Avete girato un filmino con il celluare, però non sapete come guardarlo sul pc? Basta sapere come convertirlo. Molti telefonini registrano in formato 3GP, che può essere riprodotto sul computer usando un software specifico (reperibile sul sito www.3gp.com) oppure convertendolo in AVI. Il software utile per fare questa operazione è Xilisoft 3GP Video Converter (www.xilisoft.com, prezzo 29 dollari). Dopo avere installato il programma e scaricato su pc i video dalla memoria del cellulare o dalla memory card, avviate il Video Converter e fate clic sul pulsante ADD (Figura 1). Reperite il file da convertire nella cartella dove l'avete salvato, quindi confermate l'accodamento del video nella finestra principale del software. Nella parte bassa potete scegliere il profilo da usare per la conversione e le impostazioni per adattare il filmato al nuovo formato (Figura 2). Facendo clic su SAVE AS potete salvare la configurazione per usarla in seguito con altri video. Infine, quando tutto è pronto non vi rimane che fare clic sul pulsante ENCODE oppure selezionare il relativo elemento nel menu FILE (Figura 3). La conversione può essere eseguita anche su gruppi di filmati con impostazioni simili o differenti.

1

2

3

un buon compromesso qualità/dimensione.

2. I siti che ospitano i video mettono anche in grado di vederli senza obbligare al download. Nella fattispecie avrete a disposizione una pagina HTML con integrato il video e un indirizzo che potrete condividere, per esempio, inviandolo via e-mail.

3. Abituatevi a creare video con un occhio di riguardo alla riproduzione in streaming. Una ADSL può richiedere anche diversi minuti per fare il buffering del filmato sul pc remoto. Trovate quindi un buon compromesso tra risoluzione, formato e pesantezza del video.

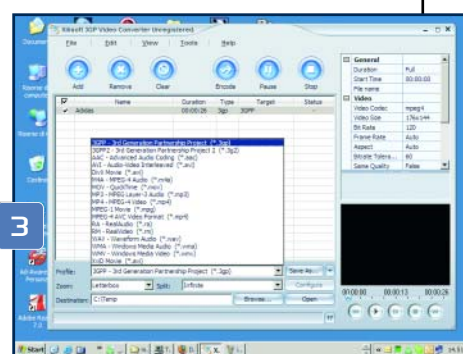
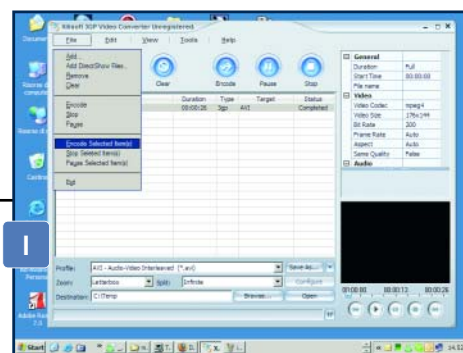
4. Volete rendere i vostri video automaticamente compatibili con PSP, iPod e cellulare? Nessun problema, basta scegliere il sito adatto. Google Video provvede a generare automaticamente un file compatibile con iPod e PSP, mentre Eyespot fornisce contenuti per telefonini.

5. Per non porvi problemi di dimensioni o lunghezza del video, è bene che scegliate siti diversi dai classici YouTube e simili. Il nostro consiglio è di orientarvi su Google Video, Ourmedia.com (www.ourmedia.com) e Grouper (www.grouper.com).

6. Siti quali Eyespot, Jumpcut e YouTube offrono il servizio di invio dei file via MMS sui cellulari. In questo caso, è bene usare telefonini dotati almeno di GPRS per scaricare i messaggi multimediali con filmati. Consigliati gli apparecchi EDGE e UMTS.

7. Fate attenzione al contenuto dei filmati: i siti vi obbligano ad assumervi tutte le responsabilità del caso, quindi siete voi a rispondere in prima persona se pubblicate video non graditi o offensivi.

8. Per preservare la vostra privacy è meglio scegliere siti che vi permettano di specificare gruppi e utenti che possono accedere ai vostri video. Siate consapevoli che in alcuni casi questi sistemi possono essere forzati, quindi se avete dubbi in merito a un filmato, la soluzione migliore consiste nel non condividerlo. Eyespot consente di generare gruppi di utenti con privilegi di accesso specifici.

9. Scegliete YouTube se volete usare uno dei siti più di moda in questo momento sul web. Ma se avete bisogno di usare alcuni rudimentali strumenti di editing video conviene orientarvi su altri siti. Per esempio, Eyespot e Google Video offrono tool per ottimizzare i filmati. ■

SCHEDE TV

RIVOLUZIONE ESPRESSA

DUE SCHEDE PCI EXPRESS PER GUARDARE E REGISTRARE LA TV SUL PC

Va oltre la semplice novità tecnologica la scelta di alcuni produttori di proporre schede TV con formato PCI Express. Quest'ultima tecnologia permette di mettere in pausa la registrazione dal vivo e di riprenderla esattamente dal punto in cui si è interrotta, grazie al buffering sul disco fisso. Mettendo a confronto una scheda USB con le due PCI-E si è visto come i tempi di risposta e l'efficienza aumenti. Per il momento, si contano sulle dita di una mano le schede basate sul nuovo bus, ma in futuro, i formati che si andranno affermando sono l'USB per qualsiasi computer, il PC Card per i notebook e il PCI Express per i desktop. L'installazione non penalizza le prestazioni della scheda grafica, piuttosto può incidere sul processore di sistema. Delle due schede provate, solo la Terratec aveva il supporto per il sistema operativo Windows XP Media Center Edition. La LifeView disponeva di driver generici per XP, ma ha funzionato egregiamente anche con Media Center. Dunque, cosa scegliere? Con i notebook sono consigliate ovviamente le periferiche PC Card e USB. Le PCI-E sono per i desktop e rappresentano la scelta migliore per ingombro ed efficienza di elaborazione. I risultati migliori si ottengono con l'antenna centralizzata. Quelle date in dotazione possono trasformarsi in un mero palliativo.

tricks

Negli Stati Uniti sono già in vendita i primi modelli di schedea TV che supportano l'alta definizione. Esempio ne è il nuovo ATI TV Wonder 650, che costa 129 dollari

RISULTATI A CONFRONTO

Nella scatola della LifeView c'è tutto il necessario per trasformare un pc in un surrogato della televisione. La dotazione comprende infatti un telecomando a infrarossi, che dialoga con la scheda tramite l'apposito sensore da collegare con un jack proprietario alla periferica. Questo componente va poi posizionato all'esterno del case. Inoltre, il software ha un'interfaccia simile a quella di Windows Media Player. Questa soluzione permette di prendere subito confidenza con le opzioni di funzionamento. Le icone aiutano a individuare la funzione richiesta, mentre la barra di controllo inferiore consente di comandare la riproduzione e mostra l'utile segnalatore che sintetizza la potenza del segnale in ricezione. Questa semplice struttura non deve trarre in inganno: la LifeView dispone di un insieme completo di funzioni. Tra queste figura la possibilità di guardare più programmi contemporaneamente e la duplice sintonia sui canali digitali e analogici grazie ai due connettori integrati, gestiti dal chip di Philips. Le prestazioni di ricezione sono state piuttosto buone per entrambi i tipi di trasmissione. Se si usa la piccola antenna in dotazione è necessario trovare la posizione migliore per ottenere una buona sintonia. Poi evitate di spostarla per non rovinare tutto. Meglio ricorrere all'antenna centalizzata che assicura una qualità nettamente superiore. Perfezionabile la gestione della ricerca dei canali. Per esempio, non comprende la configurazione per l'Italia. Così si deve sceglire una impostazione generica (Europa) o digitare manualmente la frequenza del transponder. La scheda assorbe una buona dose della potenza di calcolo della CPU, quindi dotatevi almeno di un processore almeno a 2,8 GHz. Questo ragionamento acquisisce validità quando si usa il segnale digitale terrestre. Nei test, la FlyTV Express ha mostrato una discreta stabilità dei

infopoint	
LifeView FlyTV Express X1	
Sintonizzatore TV	Analogico e digitale
Formato	PCI Express 1X
Elettronica	Philips
Dotazione	Telecomando,IrDA, cavi, antenna
Azienda produttrice	LifeView www.lifeview.com

infopoint	
Terratec Cinergy 2400i DT	
Sintonizzatore TV	Digitale
Formato	PCI Express 1X
Elettronica	Thomson
Dotazione	Telecomando, USB, software Cyberlink PowerCinema 4.2
Azienda produttrice	Terratec www.terratec.it

driver e dell'interfaccia di controllo. Gli unici problemi rilevati sono stati durante la chiusura di Windows XP. Il software teneva in stallo il sistema impedendogli di spegnersi correttamente. In un paio di occasioni è stato necessario intervenire manualmente per risolvere la situazione. Ben fatta la funzione di registrazione, che può avvenire anche scegliendo i programmi dalla guida elettronica (EPG). La qualità di visualizzazione è all'altezza della situazione. Il connettore posteriore collega periferiche analogiche quali videoregistratori o telecamere. In questo modo si può usare la FlyTV Express come dispositivo di acquisizione e registrazione. Nel complesso, nonostante l'apparente semplicità del pacchetto, la LifeView offre interessanti e complete funzioni e va tenuta in considerazione per dotare il pc di una scheda tuttofare, non solo per la parte TV.
La versione PCI Express della gamma Cinergy è dedicata a coloro i quali vogliono trasformare il pc in un Media Center, oppure sono già in possesso di un sistema di questo tipo e hanno il desiderio di aggiungere il supporto TV. La 2400i DT accetta solo la televisione digitale grazie all'elettronica Thomson, però il corredo è ricco e adatto a ogni esigenza. Il CD-ROM comprende i driver per Windows XP Media Center, perciò la scheda può essere tranquillamente gestita dal supporto integrato in questo sistema operativo. Gli utenti del tradizionale Windows XP non hanno nulla da temere, perché di serie trovano il software Cyberlink PowerCinema 4.7 e un telecomando a infrarossi con ricettore da collegare all'USB. PowerCinema offre tutte le funzioni di Media Center in un'interfaccia molto simile graficamente a questa versione di XP. Perciò permette di usare il computer solo tramite il telecomando per visualizzare foto, riprodurre canzoni e video e guardare la TV. La ricerca dei canali avviene dal pannello delle Impostazioni. Basta configurare alcuni semplici parametri relativi alla Cinergy (sempre muovendosi con il telecomando in dotazione), quindi avviare la ricerca dei canali raggiungibili. Questa opzione, per la verità, non brilla per velocità, tuttavia chiunque abbia usato una scheda TV sa che è una procedura piuttosto lenta. Nelle prove, la 2400i DT ha mostrato una sensibilità di ricezione sopra la media, ottenendo una sintonia molto buona. In dotazione non è prevista alcuna antenna, perciò bisogna ricorrere a quella di casa o a una esterna da acquistare separatamente. Meglio affidarsi a quella centralizzata: si ottengono senza dubbio i risultati migliori. Ovviamente non è possibile visualizzare i contenuti a pagamento trasmessi su DVB-T, perché manca il supporto per la smart card, tuttavia sono ottime le funzioni di registrazione. Anche queste poggiano su PowerCinema e possono essere eseguite in tempo reale sul programma che si sta guardando, premendo il relativo pulsante sul telecomando, oppure iin modo programmato impostando l'operazione, per esempio, dalla guida elettronica dei programmi. Il software provvede a scaricarla in automatico anche passando da Internet, in questo caso è richiesto un accesso al web per averla sempre aggiornata. Merita una segnalazione la funzione TwinTV, per vedere due programmi contemporaneamente con il sistema PiP (Picture in Picture). PowerCinema mette a disposizione una gamma completa di funzioni multimediali, tra cui la visualizzazione dei film e la registrazione dei contenuti su DVD. Nelle prove, l'abbinamento tra Cinergy e software di PowerCinema ha fornito ottime prestazioni. PowerCinema è fin troppo semplice ed elementare e chi vuole spremere al massimo le ottime prestazioni della Cinergy si può trovare "imbrigliato" in una serie di menu limitati. A nostro avviso, la scelta di Terratec è sensata perché aggiunge "gratis" al pc una serie di funzioni che completano efficacemente la gestione della televisione.

Luca Figini

L'interfaccia di CyberLink, software in dotazione con la scheda Terratec

Sandisk
Sansa e270

226 €

LETTORI MULTIMEDIALI

IN RAPIDA ASCESA

VOTO 8

La gamma di punta dei lettori MP3 Sansa di Sandisk dimostra come l'azienda abbia fatto enormi passi avanti in termini di qualità costruttiva e audio nella produzione di questi dispositivi. L'**e270** è solo un lontano parente dei modelli provati a inizio anno, caratterizzati da una costruzione accettabile ma da un audio inadeguato. Questo modello invece non ha nulla da invidiare ai lettori multimediali più famosi. I sei gigabyte di memoria flash integrata sono ottimi per sfruttare tutte le funzioni audio, video e di registrazione, supportate dalle ottime prestazioni fornite dal Sansa. Il corredo software comprende l'indispensabile Sansa Media Converter per trasformare filmati, DVD, immagini e canzoni in un formato compatibile con l'e270. Il software permette di generare file da scaricare, e l'efficienza di trasferimento tra il pc e il lettore di Sandisk è buona. Il display mostra un menu abbastanza intuitivo con tempi di risposta ridotti. L'interfaccia bella graficamente non sempre brilla per facilità d'uso. Per esempio, durante la riproduzione obbliga l'utente a un percorso forzato per tornare al menu principale.
Si interagisce con la corona di plastica illuminata di blu. L'uso assomiglia a quello dell'iPod, ma si tratta di un sistema meccanico e non può contare sul più raffinato touchpad. Il pratico pulsante centrale consente di confermare le selezioni, mentre quelli posti intorno alla corona sono troppo vicini alla circonferenza, quindi sono scomodi da premere. L'ergonomia può essere migliorata, mentre la qualità costruttiva è ottima. Il peso superiore alla media è giustificato dall'uso del metallo per proteggere l'elettronica e l'assemblaggio dei componenti è molto buono e l'audio assicura piena soddisfazione. Alzando il volume, il suono tende a perdere qualità, ma il difetto si mantiene su livelli più che accettabili. La riproduzione video e le immagini si affidano alle doti dello schermo, tuttavia bisogna sforzarsi per cogliere tutti i dettagli. L'e270 non comprende la radio, mentre è buona la funzione di registrazione dal microfono integrato. È dedicato a chi cerca un lettore portatile, con ampie funzioni ed elevata capacità di memorizzazione.
Nel trasporto, ricordatevi sempre il cavo in dotazione perché questo dispositivo non usa il classico connettore USB: al suo posto, se ne trova una proprietario.
La scelta di Sandisk è giustificata dalla volontà di proporre una serie di moduli accessori (tra cui casse e docking station) che si connettano all'interfaccia proprietaria. Infine, la confezione comprende un paio di cuffie di discreta qualità, mentre manca l'alimentatore da casa.
Nei test la batteria ha offerto un'autonomia di circa 15 ore con frequenti salti nella riproduzione dei brani; l'e270 si ricarica solo via USB. Infine, il vano per MiniSD permette di scaricare immagini, brani e video prodotti da altri dispositivi trasformando così il dispositivo in un sistema di backup portatile.

Luca Figini

infopoint

Il dettaglio
I comandi sono simili a quelli dell'iPod ma la corona blu è di tipo meccanico e non sensibile al tocco. Il tasto centrale serve a confermare le scelte, mentre quelli a lato a spostarsi nei menu e riprodurre le canzoni.

Formati supportati
MP3, WMA, JPEG, TIFF, PNG, BMP, GIF, AVI, MOV, WMV, MPEG-1, MPEG-2, MPEG-4, VOB (non protetto)

Memoria (tipo/quantità)
Flash memory da 6 GB

Alimentazione
Batteria ricaricabile integrata

Display
TFT LCD a colori 1,8"

Interfaccia
USB 2.0

Accessori in dotazione
Cuffie, cavo USB, CD-ROM con software

Dimensioni
95x47x13 mm

Peso
100 grammi

▲ Pro
Elevata qualità costruttiva
Bella grafica dei menu
Vano MiniSD di espansione
Ampia dotazione di memoria

▼ Contro
Non ha supporto radio FM
Connettore USB proprietario

Adatto a CONSUMER

Qualità costruttiva 8

Facilità d'uso 7

Azienda Produttrice
Sandisk
www.sandisk.com

CANON XEED SX60

4.500 €

Tecnologia
LCD TFT LCOS

Risoluzione
1.400x1.050 pixel (SXGA+)

Luminosità
2.500 lumen

Contrasto
1.000:1 (2.000:1 in modalità Home Cinema)

Azienda produttrice
Twinhan, www.twinhan.com.tw

È un peccato usare lo **Xeed SX60** solo per presentazioni e proiezioni di lavoro, perché grazie alla tecnologia LCOS (Liquid Cristal On Silicon) si presta perfettamente all'home theater e non fa rimpiangere i modelli tradizionali LCD o DLP. Per la verità, la risoluzione nativa ha un rapporto di 4:3, quindi è ottimale per vedere questa tipologia di film, che rappresentano ancora la stragrande maggioranza di quelli in distribuzione. Ma anche con i titoli widescreen (16:9) il Canon si comporta in modo egregio, seppure con un marginale taglio della fascia superiore e inferiore. La qualità video sviluppata dal Xeed SDX60 è ottima: il sistema LCOS ha un'elevata efficienza di visualizzazione e non produce effetti di pixelization né arcobaleno. Da segnalare i colori vivi e l'ottimo contrasto in grado di esaltare l'immagine. Una visuale ottimale si ottiene regolando i numerosi parametri messi a disposizione da Canon. Oltre a supportare cinque modalità predefinite (tra cui quelle per cinema, presentazione, home theater e standard), permette di intervenire sui singoli controlli con il telecomando. Il supporto HD è assicurato dall'alta risoluzione nativa e dal connettore HDCP, in aggiunta a quelli digitali di serie. Nelle prove, il Xeed SX60 ha stupito non solo per la qualità dell'immagine, ma anche per la silenziosità. La ventola non produce rumore di fondo, un attributo fondamentale per chi vuole inserire il proiettore all'interno di un impianto home theater. Il prezzo non è alla portata di tutti, ma l'investimento è giustificato dalla qualità. (l.f.)

LOVEMYPOD.COM ICOMBI

149 €

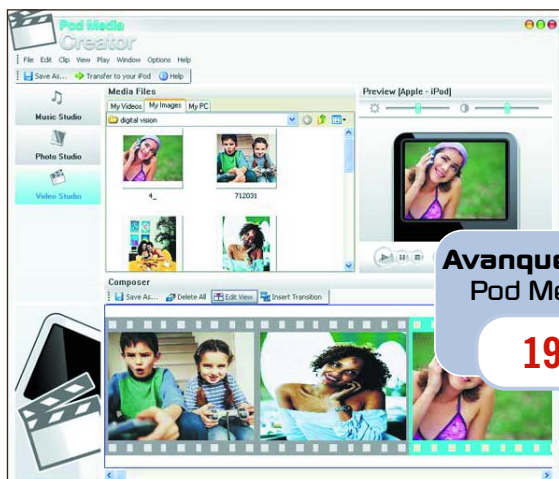
Tecnologia
Bluetooth 1.2

Raggio operativo
10 metri

Protocolli supportati
A2DP (Advanced Audio Distribution Profile), AVRCP (Audio/Video Remote Control Profile), profili headset e handsfree (HSP e HFP)

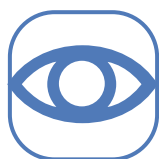
Dimensioni/peso
65x78x60 mm/80 grammi

Azienda produttrice
Lovemypod.com
www.lovemypod.com

Nella scatola delle iCombi c'è già tutto il necessario per rendere Bluetooth il vostro iPod. Non sono indispensabili ulteriori accessori. Basta collegare il piccolo trasmettitore al connettore proprietario di Apple e accendere le cuffie: il gioco è fatto! Questa estrema facilità d'uso permette di godere subito dell'assenza di fili. Il trasmettitore impatta pesantemente sull'autonomia della batteria del lettore. Nei test, ne ha diminuito fino al 30% la durata. Inoltre, se si adatta perfettamente all'iPod nano, con gli altri modelli è necessario staccare la linguetta di plastica che cela il connettore. Un'operazione non proprio semplice. Gli sforzi sono ben ripagati perché permettono di ascoltare musica in piena libertà, su cuffie di qualità discreta. Le sonorità sono buone, anche se a volumi elevati gli altoparlanti tendono a esasperare gli alti. Comunque, l'audio ottenibile non è paragonabile agli auricolari in dotazione con l'iPod. D'altro canto, l'iCombi offre una maggiore duttilità. Oltre a poterlo abbinare al lettore di Apple, si può usare come vivavoce per il telefonino, e rispondere alle chiamate con l'apposito tasto sulla cuffia sinistra. Quella destra ospita i comandi avanzamento e il volume. La disposizione dei controlli assicura la comodità. In generale, la qualità del materiale è discreta, sufficientemente resistente. In più, l'iCombi è piuttosto comodo da indossare. Buona l'autonomia delle batterie integrate. Il prezzo è nei parametri, se si considera che nella confezione il prodotto è già pronto all'uso. (l.f.)

Avanquest Software
Pod Media Creator
19.99 €

AUDIO E VIDEO EDITING

LABORATORIO MULTIMEDIALE

VOTO 7

PCWorld

Se siete alla ricerca di un'applicazione che vi permetta di trasferire musica, filmati e immagini sul vostro iPod o iPod Video, leggete la recensione di iPod Converter 2.0 del numero 182 di PC World. Questa applicazione è compatibile con tutti i modelli del lettore audio di Apple (iPod, iPod Shuffle e iPod Nano) ed è in grado di convertire i file musicali WAV o AIFF nei formati MP3 o AAC (compatibili con l'iPod), i filmati DVD Video e DivX e le immagini (GIF, JPEG e BMP). In vendita al costo di 9,99 euro, comprende anche un altro software, DVD Decrypter, indispensabile per preparare i DVD-Video alla conversione

Pod Media Creator è un software che permette di creare, modificare, personalizzare, e trasferire video, immagini, fotografie e musica all'iPod. Semplice da usare, presenta una serie di funzioni, alcune delle quali molto divertenti, con cui dare libero sfogo alla vostra fantasia e alle vostre velleità artistiche. Se, per esempio, vi è sempre piaciuta l'idea di crearvi delle compilation da soli, magari missando alcuni pezzi, **Pod Media Creator** potrebbe essere il programma che fa al caso vostro.
La funzione Music Studio mette a disposizione numerosi strumenti con cui tagliare i file audio, mescolarli fra loro e arricchirli con effetti di diverso genere o registrazioni della propria voce. I formati supportati sono MP3, WAV, AMR (fiel Speech amr) e ADP (file Oki ADPCM), e il trasferimento dei propri remix sull'iPod avviene con pochi clic. Allo stesso modo, Pod Media Creator permette di creare e modificare filmati aggiungendo effetti sonori, cornici, testi e altro. Vi basterà selezionare dal menu principale i filmati che volete rielaborare e poi cimentarvi nella creazione di un video davvero personalizzato. La funzione da selezionare in questo caso è Video Studio, mentre se desiderate intervenire su fotografie e immagini usate Foto Studio. In entrambi i casi, potrete dare libero sfogo alla vostra creatività e mettere alla prova tutti gli strumenti disponibili. Potreste ritrovarvi con video e immagini inediti e senza dubbio originali.
Attraverso lo strumento anteprima si potranno poi visualizzare le immagini così come appariranno sul display dell'iPod. Tutto ciò senza intaccare in alcun modo il file originale. La funzione Foto Studio permette però di svolgere anche un'altra attività: realizzare delle belle presentazioni o sequenze complete di testi e musiche. Mostrarle ad amici e parenti non sarà poi un problema, vista la velocità con cui il software è in grado di trasferire le nuove creazioni dal pc all'iPod, riformattando automaticamente tutti i file. Attenzione però non dimenticate di collegare il player audio al computer tramite un cavo USB 2.0.

Francesca Papapietro

infopoint

In breve
Un programma per ritoccare foto, creare e modificare filmati e presentazioni, e improvvisarsi deejay per poi trasferire tutto sull'iPod. Tutte queste operazioni richiedono poco tempo e sono alla portata di tutti. Divertenti le funzioni per inserire motivi musicali, testi, cornici e clipart.

Sistema operativo
Windows XP, 2000

Requisiti
Processore Pentium III a 500 MHz
128 MB di RAM (consigliati 256),
40 MB di spazio libero su disco,
lettore CD-ROM e iTunes 4.9
per iPod Nano e 6.0 per iPod Video

Lingua
Italiano

Tipo
Software multimediale per iPod

▲ Pro
Semplice da usare
Numerosi effetti sonori e grafici
Anteprima delle modifiche

▼ Contro
On-line si trovano programmi freeware simili
Garanzia di tre mesi dall'acquisto

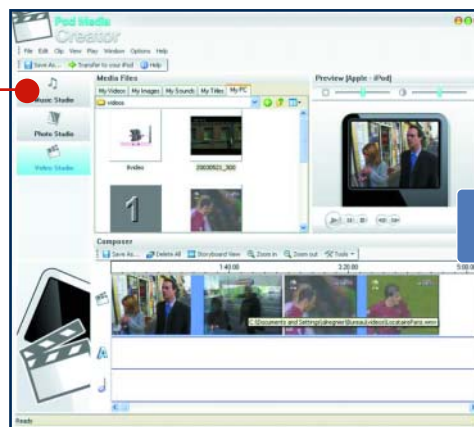
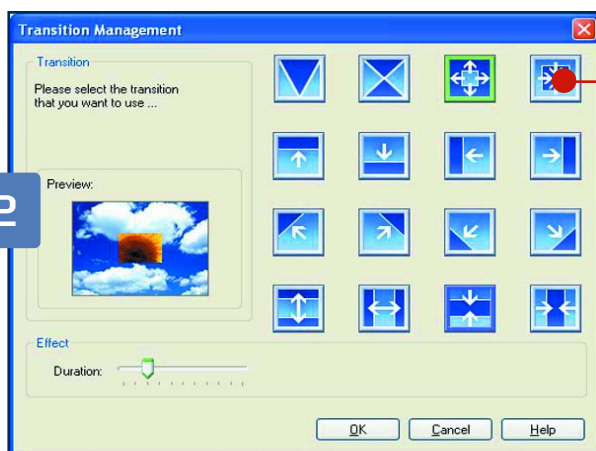
Adatto a CONSUMER

Facilità d'uso
Completezza di funzioni
Rapporto qualità/prezzo
Azienda Produttrice
Avanquest Software
www.avanquest.it;
www.exaspa.it

in pratica

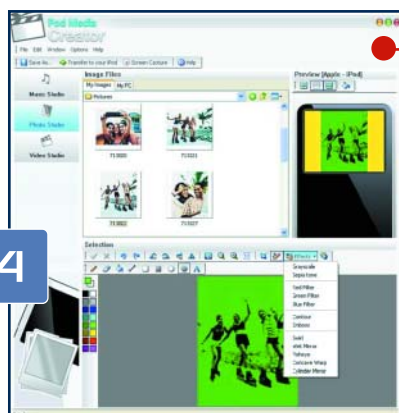
Pod Media Creator

1 Video per iPod

Creare e modificare filmati per l'iPod con questo programma è un'operazione molto semplice. L'interfaccia mette in evidenza tutte le funzioni, tra cui la possibilità di tagliare, copiare e incollare filmati e di unire più video in uno solo. Inoltre, si possono allegare testi e colonne sonore per rendere più originali i propri video. Prima di trasferirli sull'iPod, con la funzione di anteprima, si visualizzerà il filmato che è stato creato come apparirà nello schermo dell'iPod.

2 Presentazioni creative

PodMedia Creator è lo strumento adatto a mettere in mostra le proprie capacità artistiche. È infatti in grado di realizzare presentazioni dei vostri scatti più belli corredandole con elementi grafici, musica, testi ed effetti sonori. Le funzioni di ritocco serviranno a compiere tutti i cambiamenti che vorrete lasciando intatta l'immagine originale. Via libera dunque alla creatività con le funzioni di image editing disponibili. Resterete stupiti dalle numerose possibilità di personalizzazione previste e dai risultati raggiungibili.

3 Mix da deejay

Con la funzione Music Studio di Pod Media Creator potrete trasformarvi in un vero deejay. Come se foste in una sala di registrazione, selezionerete i file audio presenti sul pc da modificare, missare e poi trasferire sul vostro iPod. La barra degli strumenti vi fornità tutti gli strumenti utili a inserire nella melodia i numerosissimi effetti sonori previsti dal programma. Anche la vostra voce registrata potrà essere combinata con il brano che avete scelto. Il tutto al fine di realizzare un brano musicale davvero originale per il vostro lettore audio.

4 Gestione passaggi

Questa finestra permette di selezionare la durata del passaggio tra due immagini o il tipo di visualizzazione per un video. Nella parte destra sono visibili i vari tipi di passaggio. Selezionato quello che fa al caso vostro, sarà visualizzata un'anteprima sulla parte sinistra. Usate la barra per impostare la durata del passaggio che avete scelto nella sezione EFFETTO. In tempo reale si visualizzerà un'anteprima. Per dare conferma premete il tasto OK e la finestra di gestione si chiuderà. Il cursore del mouse si trasformerà nell'icona del passaggio scelto.

Vi presentiamo una rassegna di dieci navigatori GPS adatti alle tasche e alle esigenze di tutti. Nella vasta gamma di modelli disponibili, abbiamo scelto i migliori per il lavoro, lo svago e il turismo

A ciascuno la sua strada

di Luca Figini

L'attuale offerta di navigatori GPS si può definire “estesa”. I numerosi modelli disponibili si differenziano principalmente per il prezzo, mentre le altre caratteristiche non sempre sono messe in evidenza. Se TomTom punta molto sulla percezione del prodotto e il design, altri produttori non comunicano gli eventuali vantaggi dei loro dispositivi. Così gli scaffali dei negozi sono affollati di apparecchi con funzioni e prezzi simili. Se la navigazione è una funzione semplice, esistono altri attributi importanti da valutare, come per esempio il software e l'aggiornamento della cartografia.

Nella rassegna, TomTom, Garmin, Navman e VDO Dayton avevano mappe del 2005. Le prestazioni di navigazione dei dispositivi sono all'altezza della situazione, ma la continua fioritura di nuove rotonde provoca il repentino invecchiamento degli stradari. Il reparto multimediale può essere un coadiuvante della funzione principale di navigazione, ma è davvero un aspetto determinante dell'acquisto? Non sono più importanti le dimensioni e l'autonomia? I test dei dispositivi provati mostrano una durata media delle batterie pari a circa 4 ore, ma senza l'alimentazione i navigatori tendono a essere più lenti. Infine, l'ultima voluta provocazione è rivolta ai nostri lettori.

Prima di acquistare un GPS, sapete di cosa avete realmente bisogno?

VOTO 8½

Garmin StreetPilot C510

www.synergy.it
Cartografia: Italia (Navteq)
Prezzo: 399 euro

Compatto e ben realizzato, il navigatore di Garmin rinnova “i fasti” della serie StreetPilot con un’interfaccia e funzioni all’ultima moda

Se cercate un’alternativa molto convincente al TomTom con prestazioni e caratteristiche di fascia alta, a un prezzo accessibile, avete trovato la soluzione. È lo StreetPilot C510, che estende questa storica gamma di navigatori con un dispositivo alla moda e molto potente. Il display assicura una resa grafica di alto livello e non riflette in modo eccessivo la luce solare, quindi garantisce una buona visuale anche in condizioni di elevata luminosità ambientale. A ciò si aggiunge una buona fluidità di visualizzazione delle mappe, merito anche della saggia scelta di Garmin di mostrare solo le informazioni essenziali. Nella sostanza, lo schermo non contiene icone e i dati relativi alle strade in prossimità della posizione corrente, ma visualizza solo le coordinate necessarie per orientarsi ed eventualmente i punti di interesse (POI) più prossimi. Ciò aiuta a mantenere ben ordinato lo schermo e ad avere subito un’idea del tragitto da percorrere. Inoltre, questa scelta mantiene “pulita” l’interfaccia liberandola da oggetti inutili e spesso fastidiosi per chi usa questi apparecchi.
Per la verità alcune opzioni, in particolare quelle di configurazione, non sono ben visibili, ma è un aspetto trascurabile. Mancano invece tutte le funzioni multimediali della serie Nuvi, anche se il C510 assicura prestazioni all’altezza di ogni situazione, un’autonomia prolungata (oltre quattro ore) e nelle prove si è dimostrata una delle migliori scelte tra i navitagori “puri”.

Novogo A30

www.novogo.com
Cartografia: Italia (Navteq)
Prezzo: 329 euro

Design molto particolare con i comandi sulla cornice che permettono di accedere rapidamente alle funzioni più utili

L’interfaccia dell’A30 è basata sul classico Navigon, ma grazie ai tasti posti sotto lo schermo offre un accesso rapido alle funzioni di zoom e di controllo del volume.
Questi sono i comandi più usati durante la navigazione e la scelta di renderli manuali piuttosto che sensibili al tatto come di solito avviene nei touch screen ne semplifica l’uso e la fruibilità. Buona anche l’idea di inserire un pulsante per salvare in tempo reale la posizione corrente. Tuttavia, il navigatore presenta dimensioni fin troppo grosse. In realtà, la cornice esterna potrebbe essere rimpicciolita in considerazione del display e dell’ingombro effettivo dell’elettronica. Il colore scuro e il materiale lucido di cui é composta aiutano però a far risaltare lo schermo, anche se in condizioni di elevata luminosità solare tende a riflettere la luce un po’ troppo.
Durante l’uso, il dispositivo non ha presentato problemi, ma si è avvertita la mancanza del modulo TMC (Traffic Message Channel), disponibile per questa serie di GPS solo in via opzionale. Ciò significa che il software supporta la ricezione delle informazioni sul traffico, ma per sintonizzarsi occorre munirsi dell’antenna mancante.
Inoltre, la mancanza nell’A30 di funzioni multimediali accessorie, lo rende adatto a chi è alla ricerca di un semplice navigatore. In questo contesto, offre un’elevata velocità di rilevamento della posizione corrente, ma prestazioni di calcolo solo nella media.

VOTO 7

Mio C710

www.mio-tech.be
Cartografia: Europa (TeleAtlas)
Prezzo: 499 euro

Un navigatore tuttofare con cartografia adatta a chi usa molto l'automobile, grazie anche al database integrato con i sistemi di rilevamento della velocità

La nuova generazione di PND di Mio Technology ha dimensioni e design più alla moda rispetto alla serie precedente e tiene a battesimo l'adozione di un nuovo software in alternativa al solito Navigon. Si tratta di iGo che mette a disposizione menu un po' macchinosi, ma che, una volta capita la logica che li sorregge, possono essere usati con facilità. La logica è che in qualsiasi posizione ci si trovi (navigazione, menu principale o altrove), si possa accedere a tutti i comandi essenziali. Per la verità, alcune opzioni non sono ben in evidenza, ma si acquista confidenza con il dispositivo in tempi relativamente brevi, e alla fine lo si può usare con soddisfazione. Ciò anche grazie alle buone prestazioni che è in grado di offrire. Non è entusiasmante invece il sistema per la ricerca di strade o piazze, perchè in alcuni casi presuppone la conoscenza anche del nome di battesimo del personaggio cui è stata intestata. Ciò può creare dei problemi. Inoltre, la visualizzazione del tragitto usa colori decisamente troppo scuri e talvolta il percorso da seguire non è mostrata con chiarezza.
L'hardware messo a disposizione da Mio offre prestazioni molto buone, e il display ben contrastato in alcuni casi risente di un "effetto specchio", anche a causa dell'interfaccia molto scura. Molto buona l'autonomia (superiore a quattro ore) e il ricco corredo in dotazione, che comprende tutto il necessario, compreso l'alimentatore da usare in casa, un accessorio che sempre più di frequente non viene fornito nella confezione del navigatore. Si apprezza, infine, il buon supporto TMC (Traffic Meteo Channel) fornito di serie e il database integrato dei sistemi di rilevamento della velocità (speed camera) dislocati sulle strade.

ViaMichelin X950T

www.viamichelin.it
Cartografia: Italia (TeleAtlas)
Prezzo: 449 euro

Rispetto all'X930 è stato introdotto il supporto integrato per le informazioni sul traffico, ma il navigatore è studiato per essere usato solo quando serve

Come il precedente X930, anche il modello X950T è in linea con la filosofia "usami quando serve". Ciò significa che non è disponibile una funzione di plotting in tempo reale del percorso che si sta compiendo, ma che possono essere definiti itinerari da un punto di partenza a uno di arrivo, eventualmente con tappe intermedie. Si tratta in sostanza di un navigatore in senso stretto: si accende e si usa per raggiungere una meta. E questa è la caratteristcia distintiva di questo navigatore, che presenta un'interfaccia razionale e intuitiva. L'efficienza di calcolo e ricalcolo è all'altezza in ogni situazione. Ottimo il display che non risente eccessivamente della luminosità ambientale e davvero ben fatto il supporto per il parabrezza, in grado di assicurare una stabilità adeguata in ogni condizione. L'interfaccia è stata migliorata solo in parzialmente: la tastiera a video è molto più comoda da usare.
La novità più importante riguarda però l'introduzione del supporto TMC, che consente di ricevere in tempo reale le segnalazioni sul traffico provenienti dalle stazioni FM.
Gli appassionati di viaggi apprezzeranno, inoltre, il database integrato delle guide Rossa e Verde della casa francese. Queste ospitano informazioni su ristoranti, alberghi e locali con i relativi indirizzi.

VDO Dayton MS2100

www.vdodayton.com
Cartografia: Italia (Navteq)
Prezzo: 399 euro

VDO Dayton propone un navigatore personale adatto a qualsiasi automobile, dotato di funzioni multimediali. L'interfaccia può essere migliorata

I navigatori di VDO Dayton sono diventati un punto di riferimento in campo automobilistico grazie ai modelli ad integrazione diretta. Questo esperimento di dispositivo accessorio è discreto. Le prestazioni registrate nelle prova hanno dato esiti nella media, così come la facilità d'uso e la resa dello schermo. La qualità costruttiva è discreta: la plastica utilizzata non si abbina alle prestazioni raggiunte sul campo dal prodotto, che è sempre all'altezza della situazione. Il reparto multimediale integrato permette di riprodurre file MP3 e di visualizzare immagini in formato JPEG. Perciò l'MS2100 può essere preso in considerazione sia per aggiungere all'auto un navigatore pratico e affidabile, sia per dotare il cruscotto di un apparecchio multimediale. L'interfaccia ha una struttura del tutto simile a quella di Destinator. Nell'uso risulta semplice, anche se alcune funzioni non sono immediate perché sono "nascoste" all'interno dei menu. Da notare che esistono profili per usare il VDO Dayton a piedi, in bicicletta o in moto. Negli ultimi due casi, dovrete procurarvi un adattatore per agganciare il dispositivo.
Buona la fluidità di rappresentazione della cartografia, anche se i colori scelti non sono gradevoli e le mappe appaiono un po' datate.

VOTO 7 1/2

Packard Bell Compasseo 500

www.packardbell.it
Cartografia: Italia (Navteq)
Prezzo: 249 euro

Piccolo, compatto e dal design curato, questo navigatore è offerto a un prezzo concorrenziale, funzioni multimediali comprese

Se cercate un apparecchio compatto che disponga anche di rudimentali funzioni multimediali, allora il Compasseo 500 fa al caso vostro. L'estetica è curata e in perfetto stile Packard Bell, ma la plastica nera lucida si trasforma in uno specchio e riflette la luce del sole e dell'ambiente. Ciò non ha conseguenze sulla visualizzazione del display, che può contare su una buona risoluzione anche in un'area visiva limitata. L'interfaccia è affidata a Destinator e risulta discretamente facile da usare. Le funzioni non si trovano dove sarebbe logico trovarle, ma alla fine si riesce a individuare tutto.
Va migliorata la sensibilità del touchscreen. Un difetto che si avverte soprattutto mentre si digitano le località con la tastiera a video: è facile toccare il tasto sbagliato o incappare in errori. I tempi di risposta del Compasseo sono nella media, come l'efficienza nel calcolo e nell'adattamento del tragitto a seguito di errori.
Nell'uso ci si rende conto del vantaggio non indifferente delle dimensioni e del peso contenuti. In auto l'ingombro è limitato e il navigatore non risente di vibrazioni, rimanendo stabile. Peccato che la funzione TMC non sia stata integrata.

VOTO 6 1/2

www.myguidegps.com
Cartografia: Italia (TeleAtlas)
Prezzo: 349 euro

Nuova interfaccia e prestazioni convincenti contraddistinguono il primo navigatore distribuito direttamente da MyGuide

Dopo essersi appoggiata a marchi di terze parti, MyGuide ha scelto di approcciare il mercato con una propria gamma di prodotti, iniziando proprio dal 3200, evoluzione del Typhoon 3100 Go provato sul numero di maggio di PC WORLD ITALIA.
Ad eccezione del colore nero dei loghi, il navigatore è rimasto sostanzialmente invariato.
È stata migliorata la parte software, con l'introduzione della più recente versione di iGo (la numero 6), il programma di navigazione sovietico che sta riscuotendo discreto successo. Per la verità, MyGuide ha lavorato molto sull'applicativo, personalizzandone l'aspetto e adattando alcuni menu. Il risultato è un GPS efficiente e dalle buone prestazioni. L'interfaccia mantiene le caratteristiche di base di iGo, perciò all'inizio occorre un po' di tempo per "studiarla". Bisogna mettere in conto un breve periodo di adattamento per prendere piena confidenza con l'organizzazione dei menu. I tempi di risposta sono soddisfacenti e abbastanze buone le prestazioni registrate nelle operazioni di calcolo e ricalcolo. Risultati migliori possono essere ottenuti collegando il navigatore all'alimentazione. Con la batteria integrata invece il modello provato manifesta un leggero rallentamento, soprattutto nella visualizzazione del percorso. Inoltre, il software può essere configurato nella sensibilità di rilevamento degli errori di percorso e nella precisione di visualizzazione della posizione attuale. Va detto però che intervenendo su quest'ultima funzione, si penalizzano le prestazioni di plotting. Il TMC è opzionale.

VOTO 7

Navman iCN 750

www.navman.com
Cartografia: Europa (TeleAtlas)
Prezzo: 549 euro

Con la funzione NavPix si può ampliare il database dei POI con le immagini dei luoghi visitati. Rinnovata l'interfaccia, ora più chiara e alla moda

È il primo navigatore ad arricchire notevolmente le funzioni multimediali grazie all'adozione della fotocamera da 1,3 megapixel inserita nella zona posteriore e gestita dal software NavPix. A cosa serve? La risposta è semplice, a scattare fotografie delle proprie località preferite per arricchire il database di POI (punti di interesse) integrato nel prodotto.
Con l'iCN 750 si possono infatti aggiungere nuove immagini all'ampio archivio fornito già di serie dalla casa produttrice per poi usare queste indicazioni foto-topografiche come destinazione. La fotocamera integrata permette di dare libero sfogo al desiderio di memorizzare i propri luoghi preferiti e invita a un uso più ampio del navigatore, anche se non intende proporlo come sostituto dell'apparecchio fotografico vero e proprio.
Il sensore è sufficiente per lo scopo previsto: creare anteprime dei punti di interesse. Le immagini sono memorizzate sul disco fisso integrato da quattro gigabyte. Tra le novità dell'iCN 750 spicca però anche l'interfaccia, migliorata in diversi aspetti. I menu che la compongono sono ora arrotondati e piacevoli da vedere, mentre le segnalazioni a video sono organizzate in modo più razionale e preciso. Da segnalare anche la migliore disposizione dei pulsanti rispetto ai modelli precedenti e la più soddisfacente qualità di visualizzazione della cartografia. Nel complesso, le prestazioni di navigazione registrate nelle prove sono buone, mentre l'ingombro, un po' eccessivo, e la cartografia aggiornata all'anno passato penalizzano il dispositivo.

Eten G500

www.eten.com
Cartografia: n.d.
Prezzo: 529 euro

Il PDA integra telefono, Bluetooth e GPS, ma non la wireless LAN e il software di navigazione. È un apparecchio adatto principalmente ai professionisti

Non ha un design intrigante però il G500 conta su un hardware di prim'ordine e appartiene alla gamma di apparecchi GPS che sembra riscuotere discreto interesse dal mercato. I professionisti e gli utenti più esigenti si rivolgono a questi dispositivi perchè combinano efficacemente funzioni di navigazione, di produttività e di accesso a Internet. L'Eten offre tutto questo, ma con ingombro maggiore rispetto a quello di palmari equivalenti. Le pretazioni sono molto buone sia se è usato come PDA, sia come navigatore. Tuttavia, in quest'ultimo ambito, si segnala la mancanza di un software integrato. Il ricco corredo di accessori del G500 non prevede nessun sistema di navigazione, quindi al prezzo del dispositivo bisogna aggiungere il costo del programma e della memory card per installarlo. Per le prove è stato usato Route 66 Navigate 7, che ha messo in evidenza le ottime doti dell'Eten. Molto buoni i tempi di calcolo e la qualità di ricezione. Inoltre, il palmare comprende supporto telefonico, Bluetooth e un reparto multimediale completo (fotocamera da 1,3 megapixel inclusa). Per questo è adatto a chi cerca un dispositivo polivalente.
Peccato che non supporti il Wi-Fi e l'unica scelta per navigare in Internet sia rappresentata dal GPRS.

TomTom Go 910

VOTO 8

www.tomtom.com
Cartografia: Europa USA (TeleAtlas)
Prezzo: 699 euro

La fascia alta di TomTom evidenzia le ragioni del successo di questi prodotti: prestazioni elevate, facilità d'uso e ottima qualità. Peccato per i dettagli

Sono alcuni dettagli a penalizzare il Go 910, la fascia alta dell'attuale gamma di navigatori della casa olandese dotato di numerose funzioni multimediali.
Solo per fare un esempio, si segnala il supporto per il parabrezza, che non permette una buona visuale e obbliga a tenere il navigatore molto in alto per poter tenere sotto controllo comodamente il display.
A ciò si aggiunga il non trascurabile particolare che il tasto di spegnimento è persino troppo sensibile. In sostanza, il supporto può essere migliorato. Con il 910 è possibile interfacciare l'iPod e i lettori MP3 per la riproduzione audio, e il cellulare per usare il navigatore come vivavoce (con gestione della rubrica del telefonino).
Si tratta di utili strumenti accessori, valide aggiunte alla navigazione, che rimane però il punto di forza dei dispositivi di TomTom. Il display è di ottima qualità e offre una visualizzazione eccellente delle mappe e dei menu caratterizzati dalla solita struttura intuitiva. Da notare la fluidità con cui è visualizzato il percorso e gli eccellenti tempi di risposta. Le operazioni di calcolo e ricalcolo hanno registrato tempi efficienti in tutte le occasioni, nonostante le mappe siano memorizzate su disco fisso. Inoltre, il telecomando in dotazione permette di interagire facilmente con l'apparecchio anche senza adoperare le dita sul display.
Per ottenere una maggiore efficienza di ricezione, si consiglia di installare la patch presente sul sito di TomTom. Peccato che tutti i servizi aggiuntivi, compreso il traffico, si devono ricevere necessariamente sfruttando il telefono cellulare usando il Bluetooth.

TomTom
One Europa
329 €

NAVIGATORI SATELLITARI

L'EUROPA IN TASCA

La "vecchia" versione in nero può fregiarsi di essere stata uno dei navigatori GPS più venduti della scorsa estate. Ora con il nuovo modello TomTom punta a dare nuovo slancio a One. L'ultimo arrivato ha un'eredità pesante, ma presenta tre importanti novità. La prima, più evidente, riguarda il design più compatto e sottile, che ha consentito di conservare il peso e ha dato la possibilità di inserire nella dotazione un supporto per parabrezza più piccolo. La livrea conferisce anche un look più serio e professionale e la plastica è di buona qualità. Ottima la stabilità in auto, mentre il display più ampio rispetto al modello precedente offre sempre un'ottima visibilità. Lo schermo non risente dei riflessi causati dalla luce e di sera è fin troppo brillante; praticamente è obbligatorio impostarlo sulla modalità notturna. Ciò introduce alla seconda novità: l'adozione della versione 6 del software di TomTom. L'interfaccia è stata migliorata con alcuni aggiustamenti nei menu che ne migliorano l'uso. Per esempio, la visualizzazione della rotta è stata arricchita con le indicazioni sulla strada che si sta percorrendo, sulla meta e sulla velocità. Le informazioni sono organizzate meglio, anche se per accedere ai servizi Plus è sempre necessario usare il cellulare Bluetooth. Il supporto TMC integrato non avrebbe guastato. Nell'uso si apprezza la validità e l'intuitività dell'interfaccia studiata da TomTom. Le prestazioni sono state buone in ogni occasione, anche se si nota un trascurabile rallentamento quando si usa la batteria. Ottima la tastiera a video, degna di nota la precisione e la fluidità del plotting della cartografia, finalmente aggiornata al 2006. In più, supporta i servizi di rilevamento degli amici: sottoscrivendolo, si può vedere la loro posizione, come se fossero dei punti di interesse.
L'ultima novità importante novità è il prezzo: la versione con la sola cartografia italiana è distribuita a 299 euro. Chi già possiede un TomTom One può accontentarsi di acquistare la cartografia aggiornata. Gli altri utenti, compresi quelli dei primi modelli Go, possono valutare attentamente questa nuova versione davvero ben fatta.

Luca Figini

info

TomTom ha presentato ufficialmente i nuovi One all'IFA di Berlino. Al contempo è stata rilasciata la nuova versione 6 del Navigator per palmari e smartphone. Costerà 199 euro e comprende sensore Bluetooth, cartografia dell'Italia con le principali strade europee, servizio "speed camera" gratuito e la SD contenente le versioni del software per Palm OS, Windows Mobile

infopoint

In dettaglio
Il vecchio modello di TomTom One ha un'estetica più semplice, ma anche la nuova versione adotta la medesima filosofia d'uso è rimasta. Chi possiede questo dispositivo può semplicemente acquistare la cartografia aggiornata.

Mappe
Europa

Cartografia
TeleAtlas

Schermo
LCD TFT 320x240 pixel a 65.536 colori (3,5")

Tipo GPS
Integrato, chipset SirfStar 3

Connettività
Bluetooth 2.0, USB

Dimensioni
96x82x25 mm

Peso
174 grammi

Pro
Nuovo design più elegante
Software e mappe aggiornate
Prezzo competitivo

Contro
Serve il cellulare per i servizi Plus
Non prevede supporto TMC

Adatto a CONSUMER

Facilità d'uso
Rapporto qualità/prezzo
Azienda Produttrice
TomTom
www.tomtom.com

SONY ERICSSON M600I

449 €

Adotta uno dei formati più di tendenza: la tastiera QWERTY (o simile) integrata nello smartphone. L'**M600i** si basa su Symbian UIQ e offre tutto il necessario per i professionisti. In quest'ottica si spiega la mancanza del sensore fotografico posteriore, che negli uffici può rappresentare un rischio per la privacy. Si fa apprezzare per duttilità, grazie al sistema operativo, compatibile con molte applicazioni scaricabili dal web. Tuttavia, la dotazione di serie comprende lo stretto necessario per la comunicazione e la gestione dei contatti. Ottimo il supporto Internet: la connessione UMTS è sempre stata molto efficiente, merito anche del veloce browser.
Si può usare con lo stilo sul display sensibile al tocco, oppure con la tastiera che necessita di un po' di tirocinio. Non è in formato standard e i tasti hanno un valore differente se premuti verso destra e sinistra. Soprattutto, può sembrare cervellotico capire la giusta sequenza di pulsanti per attivare i caratteri speciali. Il supporto multimediale è un accessorio per lo svago nei momenti di pausa dal lavoro. Nell'uso si apprezzano il peso e le dimensioni compatte, la cura nel design e nei materiali, anche se il vano per memory card usa le poco diffuse Memory Stick M2 (una da 64 MB in dotazione). Nei test, la batteria ha funzionato per quattro giorni senza necessità di ricarica, con accessi frequenti a Internet e scaricamento della posta elettronica. l.f.

Rete
UMTS, GSM/GPRS

Sistema operativo
Symbian UIQ

Connessioni
Antenna, cavi per la cattura video, adattatore da Video composito a S-Video, telecomando

Fotocamera
n.d.

Azienda produttrice
Sony Ericsson
www.sonyericsson.com

HTC TYTN

769 €

Nonostante il nome impronunciabile, si scrive **TyTN** e si legge "titan", il PDA di HTC sintetizza l'attuale concezione dei palmari. Da contenitori di dati, si sono trasformati in mezzi per essere connessi e raggiungibili ovunque, esaltando il concetto di "produttività personale". Il supporto wireless LAN e, soprattutto, quello HSDPA (1,8 Mbps) permettono di navigare a banda larga ovunque ci si trovi. Nelle prove, il Super UMTS (provato con SIM Vodafone e TIM sulla rete di Milano) ha funzionato egregiamente e ha permesso di usare il browser, ricevere la posta e chattare con Messenger senza rimpiangere l'ADSL di casa. Il prezzo da pagare è un'autonomia ridotta: circa un paio d'ore. Buone le prestazioni in modalità UMTS tradizionale ed EDGE, in GPRS si paga la minore velocità disponibile. La navigazione su web permette di apprezzare la tastiera integrata, che scorre sotto il display con il sistema introdotto con il Qtek 9100 e l'i-mate K-Jam, che prevede tasti più ampi e comodi da usare. Rispetto ai due modelli citati, può contare su una fotocamera più potente. Le foto sono discrete e possono anche essere stampate. Purtroppo la RAM è solo di 64 MB espandibile tramite il vano MicroSD: si dovrà rinunciare alle schede SD e mini SD eventualmente già possedute. La qualità costruttiva è migliorata rispetto al 9100 e al K-Jam, anche grazie a un display con un contrasto migliore. Il TyTN è adatto ai professionisti e a chi vuole sentirsi sempre a portata di web. l.f.

Rete
HDSPA, UMTS, GSM/GPRS

Sistema operativo
Microsoft Windows Mobile 5

Connessioni
Wireless LAN, Bluetooth, IrDA, USB e vano MicroSD

Fotocamera
2 megapixel

Azienda produttrice
HTC,
www.htc.com

I-MATE SMARTFLIP

399 €

Lo **Smartflip** combina tecnologia e design all'avanguardia, grazie al sistema operativo Windows Mobile e al look "modaiolo". Se finora gli smartphone hanno avuto un aspetto professionale, di taglio prevalentemente maschile, ora l'i-mate si propone anche a un pubblico femminile. I contenuti tecnologici non hanno nulla da invidare ai modelli di fascia più alta, salvo l'assenza dell'UMTS. La connettività è limitata al Bluetooth e al GPRS EDGE, mentre il corredo software è invariato. Può essere usato anche per navigare in Internet, ma principalmente è un apparecchio in grado di garantire la possibilità di sincronizzazione con Windows. In questo contesto, ossia gestito come telefono avanzato per portare sempre con sé contatti e dati, offre gli strumenti adeguati. Nelle prove, le prestazioni sono state soddisfacenti anche nell'uso del reparto multimediale. Il sensore posteriore effettua scatti discreti, mentre Windows Media Player permette di riprodurre brani e video. Peccato che sia supportato solo il formato di memoria MicroSD, e che il connettore per l'alimentazione e le cuffie siano di tipo proprietario:non è più quello USB usato sugli altri smartphone di i-mate. Con il GPRS EDGE si ottengono buone velocità per navigare, scaricare la posta elettronica e consultare Messenger, ma usando una scheda TIM. Con Vodafone ci si deve accontentare del classico GPRS. Molto comoda la tastiera, discreta la qualità audio. I.f.

Rete
GSM Quadband / GPRS EDGE

Sistema operativo
Microsoft Windows Mobile 5

Connessioni
Bluetooth, IrDA, USB e vano MicroSD

Fotocamera
1,3 megapixel

Azienda produttrice
i-mate
www.clubimate.com

SITECOM CN-521

24,90 €

Per usare la maggiore efficienza di comunicazione e di gestione del segnale offerta dal Bluetooth 2.0 occorre un adattatore USB compatibile. Una soluzione economica e di qualità può essere il dongle **CN-521** di Sitecom. Installandolo, si nota subito la lunga antenna che aiuta il dispositivo a ottenere un segnale stabile. Nei test di trasmissione, con un cellulare Sony Ericsson K800i e un palmare Mio A701, il Sitecom ha regalato una comunicazione affidabile ed efficiente. L'ampia area (nominale) coperta in realtà si traduce in una potenza sufficiente a operare senza tenere accanto al computer la periferica. Soprattutto, il prodotto ha mostrato di non temere ostacoli fisici, quali borse dove sono presenti periferiche, libri, o fogli di carta. Ovviamente, la batteria del cellulare o del palmare soffre lo stress provocato dalla connessione Bluetooth. L'unico risvolto negativo per ottenere questo segnale di buona portata è l'ingombro causato dal voluminoso dongle USB e dalla relativa antenna. Peraltro, il software di gestione è studiato per offrire la massima facilità d'uso. Mac OS ha riconosciuto senza problemi la chiavetta, mentre con Windows bisogna installare la suite contenuta nel CD-ROM in dotazione. Sono state aggiunte numerose componenti al sistema operativo, creando una certa dispersione delle funzioni offerte dal CN-521. Basta però concedersi qualche tempo per orientarsi: l'interfaccia ha un aspetto professionale, ma è piuttosto semplice da usare. I.f.

Radio
Bluetooth 2.0

Raggio operativo
100 metri

Velocità nominale
3 Mbps

Dotazione
CD-ROM con driver e software

Azienda produttrice
Sitecom
www.sitecom.com

WCG 2006 World Cyber Games Monza, Italy

Le "Olimpiadi" dei videogiochi

L'Italia ha il privilegio di ospitare la finalissima dei World Cyber Games 2006, ai quali parteciperanno i cyber atleti di più di 70 nazioni. Saremo Campioni del Mondo anche in questo caso?

di Alfredo Distefano

Per la prima volta, la grande finale dei World Cyber Games, il torneo internazionale di videogiochi più importante a livello mondiale, si terrà in Europa. Non solo: la scelta degli organizzatori per la sede di un evento così prestigioso è caduta sull'Italia e in particolare su una location così suggestiva come l'Autodromo di Monza.

Per rendersi conto delle dimensioni della manifestazione, ecco qualche dato su quanto succederà nella cinque giorni di Monza: dal 18 al 22 ottobre, ai World Cyber Games 2006 parteciperanno ben 700 cyber atleti di 72 Paesi, che competeranno su otto videogiochi selezionati dal comitato

L'edizione 2006 delle Olimpiadi der videogiochi si terrà all'autodromo di Monza

I tre cyber atleti che rappresenteranno l'Italia alla finale di FIFA 2006: da sinistra a destra, "UltrasMN", "Champion" e "Agares"

organizzatore. Per arrivare a essere selezionati per la finale, i giocatori hanno dovuto superare le fasi eliminatorie che hanno coinvolto più di un milione di appassionati nel mondo. Il pubblico potrà seguire le sfide degli atleti sul grande schermo o accedere direttamente ai Cyber Spaces, ambienti ipertecnologici in cui si disputeranno gli scontri.

Durante i Campionati Mondiali dei Videogiochi si svolgeranno anche altri eventi di intrattenimento, oltre alle gare, a partire da una cerimonia di apertura che prevede la partecipazione di testimonial del mondo dello sport e un concerto live di noti artisti italiani. Non mancheranno poi corse da brivido sulla pista dell'Autodromo e spettacoli di vario tipo, comprese alcune iniziative per i bambini. Un evento musicale caratterizzerà anche la cerimonia di chiusura. L'Italia si appresta quindi a diventare per una settimana uno dei palcoscenici più importanti nel mondo videoludico, aumentando la pressione sulla nostra squadra. Abbiamo avuto modo di scambiare quattro chiacchiere con due degli atleti (sono 26 gli atleti qualificati alle recenti selezioni nazionali) che avranno il compito di tenere alto l'onore dell'Italia alla finale. **Francesco "Champion" Di Dio**, che gareggia per il gioco di calcio FIFA 06, ha dichiarato di non essere particolarmente teso, perché non è la prima volta che partecipa a finali di questa levatura. "Sono certo, però - ci ha confidato -, che avrò i brividi alla prima e all'ultima partita, come mi succede sempre nei grandi eventi. E dopo essere diventati Campioni del Mondo di calcio reale, non sarebbe male diventarlo anche nel mondo virtuale". Simone "SoL.AKirA" Trimarchi, che si è qualificato alle selezioni nazionali per il gioco di strategia Warhammer, osserva che il termine "cyber atleti" è quanto mai adatto per identificare i partecipanti a un evento di questo tipo. "Non c'è molta differenza tra un campione olimpionico di tiro al piattello e un giocatore che si cimenta in una finale di Counter-Strike (un gioco sparatutto). Ci si deve allenare molte ore al giorno per arrivare alla finale e per vincere contano le caratteristiche psicologiche e la capacità di concentrazione più delle caratteristiche fisiche".

Prepariamoci quindi ad assistere il prossimo ottobre a una kermesse che vedrà confrontarsi grandi campioni, i migliori giocatori al mondo nelle diverse specialità. E chissà che un evento così importante non porti anche chi per ora conosce poco del mondo dei videogiochi a fare un grande tifo per i cyber atleti italiani... ■

I World Cyber Games 2006

SEDE: AUTODROMO DI MONZA

AGENDA:

18 ottobre	Cerimonia di inaugurazione
19-20 ottobre	Gironi eliminatori
21 ottobre	Scontri a eliminazione diretta
22 ottobre	Finalissima e cerimonia finale

I VIDEOGIOCHI UFFICIALI:

STARCRAFT: BROOD WAR (STRATEGIA)

WARCRAFT III: FROZEN THRONE (STRATEGIA)

WARHAMMER 40,000: WINTER ASSAULT (STRATEGIA)

COUNTER-STRIKE 1.6 (SPARATUTTO)

FIFA 2006 (CALCIO)

NEED FOR SPEED: MOST WANTED (CORSE AUTO)

PROJECT GOTHAM RACING 3 (CORSE AUTO SU XBOX 360)

DEAD OR ALIVE 4 (COMBATTIMENTO SU XBOX 360)

Ci sarà anche un torneo "all stars" di Quake 4 (sparatutto)

MONTEPREMI:
435.000 dollari, messi a disposizione dagli sponsor Samsung Electronics Italia e Microsoft

SOCIETÀ ORGANIZZATRICE: ACE

COSTO BIGLIETTI: 7 euro per il giornaliero, 25 euro per i cinque giorni

INFORMAZIONI E ACQUISTO BIGLIETTI:
www.ticketone.it

Segui i World Cyber Games in diretta su GameStar.it!

Reportage, informazioni, classifiche, cronache in diretta, immagini e video esclusivi, articoli di costume sull'evento italiano più importante nel mondo dei videogiochi. La redazione di GameStar ti permette di vivere le emozioni dei Campionati Mondiali dei Videogiochi anche da casa. Fai il tifo per l'Italia: collegati a www.gamestar.it.

Caratteristiche a confronto

Modello	Fotocamera	Vano memoria	Display	Memoria integrata	Rete	Connessioni
HTC Mteor	1 Mpixel	MicroSD	240x320 pixel	128 MB	UMTS	Bluetooth, IrDA, USB
LG KG920	5 Mpixel	MiniSD	240x320 pixel	8 MB	GSM	Bluetooth, IrDA, USB
Samsung SGH-Z560	2 Mpixel	MicroSD	240x320 pixel	30 MB	UMTS	Bluetooth, IrDA, USB
Sony Ericsson K800i	3,2 Mpixel	Memory Stick Micro M2	240x320 pixel	64 MB	HDSPA	Bluetooth, IrDA, USB

A sinistra: Sony Ericsson K800i il primo della serie Cyber-shot

A destra: Samsung SGH-Z560 Il SuperUMTS sbarca sui cellulari di TIM

Koch Media
Call of Juarez

39,90 €

infopoint

FPS

IL RITORNO DEL WESTERN

VOTO 7 1/2

Il genere cinematografico "western" è sicuramente uno dei più trascurati nelle trasposizioni videoludiche. Se si esclude il solo discreto Red Dead Revolver, uscito ormai due anni fa, e altri tentativi più recenti come Gun, ben poco si è visto sui nostri schermi trasudante saloon, speroni e revolver da estrarre in fretta... **Call of Juarez** sembra essere destinato a colmare questa lacuna e, fin da subito, si nota come questo sparatutto in soggettiva sia stato pensato con le migliori intenzioni: i valori sembrano, infatti, esserci tutti. Innanzitutto la trama, pur ricca di clichè del genere, è interessante: Billy, ragazzo senza arte nè parte, torna al suo paese e lo trova nelle mani del classico cattivone di turno. L'intero villaggio sembra essergli ostile, sembra...Il gioco dà la possibilità di rivestire i panni sempre di due personaggi diversi: Billy, armato di frusta e specializzato in velocità e destrezza (quindi abile a nascondersi e a passare inosservato), e una sorta di prete sull'orlo dell'apostasia molto ferrato, invece, nell'uso delle pistole. Da questa scelta, ovviamente, scaturiscono due gameplay totalmente differenti, due esperienze di gioco che si alternano dando all'avventura un sapore sempre fresco e mai noioso. Anche la trama ne trae giovamento arricchendosi di situazioni diverse e perdendo linearità.
Per quanto riguarda la grafica, siamo su buoni livelli. Il dettaglio è ottimo, le animazioni convincenti e l'atmosfera di un classico western c'è tutta, sia nei villaggi che nella campagna: viene spesso voglia di girovagare liberamente (cosa che non è possibile fare) per esplorare lo scenario circostante a riprova della bellezza dello stesso.
L'audio presenta, invece, alti e bassi. Gli effetti sonori sono piuttosto deludenti e non riescono a veicolare bene il fragore che caratterizza questo genere (spari, calpestìo degli zoccoli dei cavalli, urla). Il parlato è ottimo nella versione originale inglese, mentre è mediocre nel doppiaggio italiano. Al solito, si è optato per una versione "buonista" e scontata dell'interpretazione, un fenomeno che riscontriamo fin troppo spesso. Da ultimo, ci sono seri problemi di sincronizzazione tra l'audio dei personaggi e il movimento delle loro labbra.
Il gameplay è afflitto da alcuni problemi di non poco conto: azione piuttosto scontata (soprattutto negli enigmi troppo preconfezionati) e limitata interattività con l'ambiente sono i principali. A questo si aggiunga che il sistema di puntamento indipendente delle due pistole non ci ha convinto appieno (è piuttosto lento e abusato, soprattutto nelle sequenze rallentate) e il quadro è piuttosto completo. In definitiva, Call of Juarez sa divertire, ma compie errori fondamentali che possono costare in termini di longevità e di pubblico.
Si tratta, in sostanza, di una discreta produzione in grado di divertire gli amanti del genere western e degli sparatutto in prima persona che non abbiano però gusti troppo difficili.

Davide Pessach

Genere
Sparatutto

Requisiti minimi di sistema
Processore: Pentium IV 2,2 GHz
o Athlon a 2,4 GHz
RAM: 512 MB
Scheda Video: 128 MB

Età
16+

Multiplayer
Sì

Pro
Grande atmosfera
Due personaggi da utilizzare
Buona grafica

Contro
Audio mediocre
Poca interattività dell'ambiente
Sparatorie non convincenti

Qualità grafica
Qualità audio
Giocabilità
Azienda Distributrice
Koch Media
Tel. 02/934669
www.kochmedia.it

Empire Interactive
FlatOut 2
39,90 €

ARCADE

DISTRUZIONE AD ALTA VELOCITÀ

VOTO 7

Squadra vincente non si cambia. Alla BugBear devono aver pensato proprio a una cosa del genere perché **FlatOut 2** non è che una copia (migliorata tecnicamente) del suo predecessore: un semplice ritocco al gameplay con l'introduzione di nuovi tracciati, auto, giochi e sano divertimento. Abbiamo di fronte, infatti, un arcade di guida in stile Destruction Derby, ossia un videogioco in cui l'importante non è solamente vincere le gare, ma anche demolire con classe le auto avversarie speronandole, mandandole fuori pista o cappottandole. L'obiettivo principale sarà di raccogliere il maggior numero di soldi in modo da poter acquistare auto sempre più veloci e competere, di conseguenza, in categorie via via più prestigiose. Per raggiungere tale traguardo avremo diversi modi: vincere le gare, le arene o completare con successo gli svariati minigiochi che ci verranno proposti. Se arrivare primi (vincere una corsa) non presenta particolari degni di nota, così non è per la modalità arena. Questi livelli, infatti, ricordano un po' gli strategici in tempo reale in modalità "tutti contro tutti", dove l'obiettivo è quello di restare gli unici superstiti distruggendo letteralmente le auto avversarie che, a loro volta, cercheranno di farvi lo scalpo. Ovviamente, sfruttando la possibilità di possedere più vetture contemporaneamente, dovrete premurarvi di acquistare dei pickup adatti a macinare le lattine altrui. Come le arene, anche giochi meritano un'attenzione speciale. Queste prove sono tra le più imprevedibili che possiate immaginare e i nomi sono illuminanti: bowling, in cui dovrete scaraventare il pilota fuori dal parabrezza cercando di fargli abbattere più birilli possibili; cerchio di fuoco, in cui dovrete lanciarlo attraverso il maggior numero di cerchi di fuoco, salto in alto, curling, freccette e altri. FlatOut 2 è ambientato negli Stati Uniti e i tornei si svolgono in centri urbani deserti, campi di grano, montagne rocciose, canali di scolo e molte altre ambientazioni per un totale di 60 combinazioni di tracciati, contro i 34 del primo episodio. Ciò che stupisce è che ogni elemento del circuito, ad eccezione di alberi, guardrail e grattacieli, è completamente devastabile (ci sono ben 5 mila oggetti distruttibili per ogni gara) e la vettura stessa è deformabile in ben 40 punti diversi. Grazie all'ottima cura nella realizzazione grafica, schiantarsi contro i propri avversari, ribaltarsi, demolire un capannone o balzare fuori dal proprio parabrezza è una sensazione decisamente piacevole, soprattutto per gli occhi. Non è solo la grafica a essere meritevole, perché anche la colonna sonora di FlatOut 2, con nomi famosi come i Nickelback, si sposa in modo perfetto con l'ambientazione riuscendo a travolgere completamente il giocatore. Non ci resta altro da fare che accendere i motori e mettersi in pista per affrontare divertentissime e spettacolari gare all'ultima speronata.

Giovanni Torcasso

infopoint

Genere
Arcade di guida

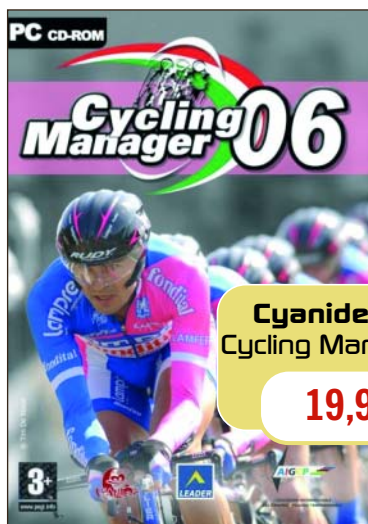
Requisiti minimi di sistema
Processore: 1,6 GHz
RAM: 512 MB di RAM
Scheda video: 64 MB.

Età
12+

Multiplayer
Sì

Pro
Divertente
Fisica ben gestita
Colonna sonora perfetta

Contro
Difficoltà a controllare le auto con la sola tastiera
Piste a volte ripetitive e monotone

Qualità grafica 8
Qualità audio 9
Giocabilità 6
Azienda Distributrice
Leader
tel: 0332/870579
www.leaderspa.it

Cyanide Studios
Cycling Manager 2006
19,90 €

SIMULAZIONE

TUTTI A PEDALARE!

Puntuali come ogni anno, ci pensano la Cyanide Studios e Leader a colmare la mancanza sul mercato di simulatori ciclistici, regalandoci la nuova versione del loro **Cycling Manager**. Questa edizione 2006 è forse il migliore episodio della serie in questione, anche se, come sempre avviene, ben lungi dall'essere esente da problemi di crash e bug e con un motore grafico che definire pesante è dire poco. Ed è un peccato, perché di punti a suo favore Cycling Manager 2006 ne avrebbe anche parecchi.
Nel gioco, nella modalità CARRIERA, vestiamo i panni del manager di una squadra di ciclismo tra quelle (centinaia) selezionabili e dobbiamo, nel corso degli anni, portarla ai vertici delle classifiche. Come in passato, visto che sarebbe stato alquanto noioso tradurre in gioco una semplice corsa ciclistica con qualche scatto qua e là, si è deciso di unire la componente manageriale a una più strettamente "tattica" durante le gare, in cui possiamo ordinare a ogni singolo membro come comportarsi. Come manager, sono molteplici le scelte che ci si parano davanti: dobbiamo selezionare innanzitutto i componenti del gruppo che porteremo con noi tappa per tappa, cercando un certo bilanciamento tra corridori più abili sui percorsi di montagna e altri che invece sono dei velocisti puri, oppure, nel caso mancasse in squadra chi fa al caso nostro, acquistarne di nuovi sul mercato.
Una volta conclusa la parte a tavolino si scende in campo, rappresentato ogni volta da una tappa di Tour diversa, a seconda delle scelte che faremo. In questa sezione abbiamo varie visuali a disposizione con cui sbizzarrirci, tra cui spiccano quelle dall'elicottero e dalla moto che segue i corridori (altamente spettacolari nonché realistiche), mentre nella parte sinistra dello schermo c'è l'elenco dei nostri corridori a cui possiamo impartire una serie di ordini (nonché indicare quanto sforzo devono fare in ogni momento della gara).
Se da una parte ci troviamo di fronte al prodotto sicuramente più completo per quanto riguarda la categoria di appartenenza, dall'altra abbiamo una realizzazione che poteva essere curata di più.
Cycling Manager 2006, come i predecessori, soffre di diversi problemi tecnici, sia a livello di pesantezza di engine grafico, sia di programmazione in sé.
Resta il fatto che, per il resto, i fan del ciclismo avranno di che leccarsi i baffi, considerata l'ampiezza del database presente e la cura con cui sono stati riprodotti tutti gli aspetti dello sport simulato, nonché finalmente la presenza di un comparto visivo che è sì pesante, ma decisamente all'altezza della situazione. Consigliato a chi avrà la pazienza di attendere una patch che risolva definitivamente tutti i problemi sopra elencati (le due disponibili al momento in cui scriviamo non lo fanno) e ai possessori di personal computer non proprio modesti, meglio se appassionati di ciclismo. Naturalmente.

Massimiliano Parigi

infopoint

Genere
Simulazione di ciclismo

Requisiti minimi di sistema
Processore: Pentium III a 800 MHz
RAM: 256 MB
Scheda video: 32 MB con supporto TnL

Età
12+

Multiplayer
Sì

Pro
Simulatore di ciclismo completo e ben realizzato

Contro
Motore del gioco troppo pesante e pieno di bug

Qualità grafica

Qualità audio

Giocabilità

Azienda Distributrice
Leader
tel: 0332/870579
web: www.leader.it

CROWN OF GLORY

19,99 €

Appare subito evidente che **Crown of Glory: Europe in the Age of Napoleon** è un titolo dedicato agli appassionati di strategia pura. Si tratta infatti di un gioco strategico a turni: non manca il campo di battaglia suddiviso in esagoni, ma neppure gli elementi gestionali che approfondiscono molto l'esperienza di gioco.
Poter controllare l'economia, la politica e il commercio, oltre alle forze armate, è estremamente gratificante per chi desidera avere sempre tutto sotto controllo. Naturalmente, aumentando i parametri presenti nel gioco, cresce anche la difficoltà: molti di questi sono collegati tra loro e alterarne molto uno significa spostare pericolosamente l'equilibrio commerciale o imporre una drammatica svolta economica e sociale.
Duole constatare che, come talvolta accade in questo genere di giochi, anche in Crown of Glory: Europe in the Age of Napoleon la cura per certi dettagli estetici è venuta meno. In alcuni casi la localizzazione in italiano produce testi più lunghi che escono dallo spazio assegnato e si visualizzano quindi solo in parte. Per lo stesso motivo alcune animazioni appaiono mal realizzate e stupisce che il manuale integrale sia disponibile in formato PDF esclusivamente in inglese. Nonostante questi difetti, Crown of Glory: Europe in the Age of Napoleon costituisce una buona scelta per chi è già un esperto del genere, mentre è sconsigliabile per chi si avvicina per la prima volta a uno strategico a turni.

Luca Mannurita

Genere
Strategico a turni

Requisiti
CPU: Pentium 3 a 500 MHz
RAM: 256 megabyte (512 consigliati)
Video: Scheda Video DirectX 9 con 32 MB di RAM

Età
3+

Azienda produttrice
Black Bean Games
Tel: 0332/870579
www.blackbeangames.com

ON-LINE: l'analisi completa del gioco la trovi su www.GameStar.it

CODENAME: PANZERS PHASE TWO

19,99 €

Codename Panzers Phase Two convince: le possibilità offerte da questo strategico in tempo reale focalizzato sui carri armati sono tante. Si va dalla cattura dei mezzi nemici alle battaglie notturne, dai furiosi scontri in campo aperto alla possibilità di realizzare vere e proprie azioni da commando. Si scende davvero nei dettagli: di ogni veicolo sono state riprodotte le debolezze e i punti di forza con il giusto criterio. Non è trascurata la trama, coinvolgente al punto da esortare il giocatore a scoprire come va a finire e che consente di rivivere l'esperienza bellica italiana in Africa. Peccato però per la presenza di alcuni difetti, come la scarsa attenzione ai cingoli dei modelli tridimensionali e le compenetrazioni tra solidi nelle sequenze cinematiche. Peccato anche dover tenere costantemente gli occhi sui carri armati in spostamento, non solo per via dell'agguerrito nemico, ma anche poiché ogni tanto si rende necessario dirigere il traffico come un vero vigile urbano. Può capitare infatti che, sebbene il passaggio sia largo a sufficienza per entrambi, due tank provenienti da direzioni opposte si fermino uno davanti all'altro e non si muovano più come se stessero litigando per la precedenza...Consigliatissimo a tutti gli appassionati di strategia in tempo reale e a coloro che desiderano un gioco con solide fondamenta nella realtà. Dato il livello di impegno richiesto, non è la scelta migliore per chi ama intraprendere tattiche troppo sbrigative.

Luca Mannurita

Genere
Strategia in tempo reale

Requisiti
CPU: Pentium 3 a 800 MHz
RAM: 256 MB
Scheda Video DirectX 9 con 64 MB di RAM

Età
12+

Azienda produttrice
Leader
Tel: 0332/870579
www.leaderspa.it

ON-LINE: l'analisi completa del gioco la trovi su

a cura di Claudio Leonardi
claudio_leonardi@pcworld.it

Il DVD

V per vendetta

Produzione:	**Regia:**	**Cast:**	**Formato:**	**Audio:**
Warner Bros.	*James McTeigue*	*Natalie Portman, Hugo Weaving, Stephen Rea*	*2.40:1 (16:9)*	*Dolby 5.1*

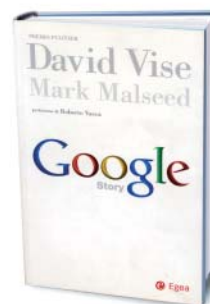
La trama

E se la Germania avesse vinto la Seconda Guerra Mondiale? La Gran Bretagna è un Paese nazista in cui un ribelle, noto come "V", si oppone al regime con atti di terrorismo. A lui si aggrega la giovane Evey, inizialmente rapita e successivamente convertita.

Il giudizio

Il film Tratto dall'omonimo fumetto scritto da Alan Moore, che conobbe alterne vicende editoriali per imporsi, infine, anche presso un vasto pubblico, il film sa conservare il carattere anti-eroico e piuttosto cupo del protagonista, coperto da una maschera grottesca e sadica. Nel complesso si tratta di un bello spettacolo, con interpreti di talento e alcune buone idee che sorprendono. Affascinante la ricostruzione del futuro parallelo.

Il DVD Due dischi, come da tradizione per film di grande effetto spettacolare. Negli extra: dietro le quinte interessanti, dedicati anche alla colonna sonora. Ottimo il formato video 2.40:1, anche se noi preferiamo il 2.35:1. Il disco 2 è in inglese sottotitolato.

Book(mark)

Autore: *David Vise e Mark Mabseed*
Editore: *Egea*
Prezzo: *19 euro*
Pagine: *300*

GOOGLESTORY

Qualcosa di italiano c'è nell'impresa chiamata Google: entrambi i fondatori hanno frequentato la scuola Montessori. Se abbia influito nella nascita del maggiore successo online da anni, lo si può leggere in questo libro, scritto da due premi Pulitzer con verve giornalistica, qualche eccesso nel culto della personalità, ma dettagliata documentazione. Una biografia contemporanea per capire il nostro mondo.

Autore: *Duncan Campbell*
Editore: *Elèuthera*
Prezzo: *13 euro*
Pagine: *184*

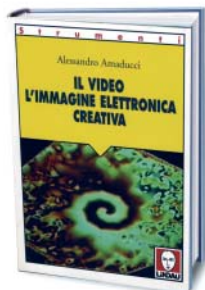
IL MONDO SOTTO SORVEGLIANZA

Echelon e lo spionaggio globale

Su Echelon si è scritto molto. Ora l'argomento sembra passato di moda. Questa lettura permette una scrematura definitiva tra leggende e dati di fatto. Documentato, scritto con passione (ma senza furore partigiano), il libro dello scozzese Duncan Campbell chiarisce i compiti della rete di spionaggio più imponente e misteriosa. Nata con la guerra fredda e poi deviata su altri obiettivi.

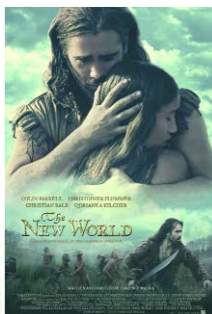
Autore: *Enrico Miglino*
Editore: *Apogeo*
Prezzo: *25 euro*
Pagine: *273*

GIRARE UN CORTO IN DIGITALE

Il confine tra strumenti per dilettanti e per professionisti è stato reso più vago dall'avvento della tecnologia digitale. Vale anche per la regia e il montaggio di video. Ecco un manuale completo, attento, che sfrutta adeguatamente l'opportunità di aggiungere contributi multimediali al testo. Ideale come strumento educativo per le scuole, non è dedicato solo ad aspiranti registi di cortometraggi.

Autori: *Alessandro Amaducci*
Editore: *Lindau*
Prezzo: *12 euro*
Pagine: *134*

IL VIDEO, L'IMMAGINE ELETTRONICA CREATIVA

La tecnologia non è neutra: porta significati, forme, indica strade e apre prospettive. Questa guida alla creazione di video approfondisce anche gli aspetti tecnici, ma soprattutto ne propone una grammatica per imparare a usare consapevolmente e in modo originale le nostre videocamere. Intelligente ma mai pretenzioso, Amaducci ci regala una guida snella e personale. Vivamente consigliata.

New World

DVD

COLLECTOR EDITION

Produzione: *Eagle Pictures*
Regia: *Terrence Malick*
Cast: *Colin Farrell, Christian Bale, Christopher Plummer*
Formato video: *2,35:1, widescreen anamorfico*
Audio: *Dolby 5.1*

La trama

La vera storia dei padri pellegrini e della principessa indiana Pocahontas, innamorata del marinaio John Smith. Il destino segnato dei nativi del nord America.

Giudizio

Il film Quarto lungometraggio del regista Terrence Malick, schivo fino alla leggenda. Il film, sottovalutato da pubblico e critica, resta una grande prova di cinema. Una dura riflessione sulla fondazione della società statunitense e suo il peccato originale. Una natura sfolgorante incornicia l'amore impossibile di Pocahontas e la durezza di cuore dei puritani.

Il DVD Bella edizione da collezione: rari ritratti del regista all'opera e molto materiale documentativo. Il formato video è il più adatto alla visione panoramica, sfruttata nel migliore dei modi dalla cinepresa. 2 dischi.

Le novità

Il codice da Vinci

Produzione: *Sony Pictures*
Video: *: 2,35:1*
Audio: *Dolby 5.1*

Dal 24 ottobre arriva anche in DVD il film campione di incassi tratto dal libro supercampione di incassi. Un film d'azione in cui i misteri sono risolti con lunghe confabulazioni su teorie infondate. Bignami per appassionati della teoria del complotto. Tom Hanks mai così inespressivo. Ron Howard mai così schiavo di effettacci cinematografici scontati. DVD lussuoso.

L'era glaciale2

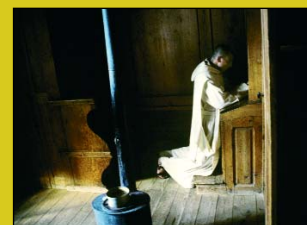
Produzione: *20th Century Fox*
Video: 2,35:1
Audio: Dolby 5.1

Tornano bradipo, mammut, tigre dai denti a sciabola e nuovi caratteri. Meno strutturato del primo episodio, ma altrettanto illuminato da idee. Impagabile la femmina di mammut in crisi di identità, e malinconico il preludio all'estinzione dei pachidermi pelosi. Gli extra esclusivi sono per lo scoiattolo dei ghiacci, sfortunato emulo di Will Coyote nella sua caccia alla ghianda.

Il grande silenzio

Produzione: *San Paolo - Metacinema*
Video: 2,40:1 (16:9)
Audio: Dolby 5.1

Produzione controcorrente, agli antipodi del cinema commerciale. Il tedesco Philp Groning gira un documentario nella Grande Chartreuse: 6 mesi tra monaci certosini, in silenzio. Qualcuno ironizzerà, altri approveranno a priori. Ma questo è un grande film, unico nel suo genere che riporta il cinema ad antichi fasti. Quando l'immagine era tutto.

Prossimamente in settembre

Stalker
Regia: *A. Tarkovskij,*
Cast: *Aleksandr Kajdanovsky, Alisa Frejndlikh*
Audio: *Dolby 5.1*
Video: *1.66:1 (Medusa)*

Una top model nel mio letto
Regia: *Francis Weber*
Cast: *Daniel Auteuil, Gad Elmaleh, Alice Taglioni*
Audio: *Dolby 5.1*
Video: *1,85:1 16/9 (Medusa)*

Che fine ha fatto Baby Jane?
Regia: *Robert Aldrich (1962),*
Cast: *Bette Davis e Joan Crawford*
Audio: *mono*
Video: *1,85:1 16/9 2 dischi (Warner)*

Grand prix
Regia: *John Frankenheimer (1966)*
Cast: *James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune, Adolfo Celi*
Audio: *mono*
Video: *1,85:1, 2 dischi (Warner)*

8 amici da salvare
Regia: *Frank Marshall*
Cast: *Paul Walker*
Audio: *Dolby 5.1*
Video: *2,40:1 16/9 (Buena Vista)*

Lost (parte II)
Autore: *J.J. Abrams (2004 - TV)*
Cast: *Matthew Fox, Josh Holloway, Evangeline Lilly, Naveen Andrews*
Audio: *Dolby Digital 2.0 italiano (Buena Vista)*
Video: *1.85:1 anamorfico*

La cura del gorilla
Regia: *Carlo A. Sigon (2006),*
Cast: *Claudio Bisio, Ernest Borgnine, Stefania Rocca*
Audio: *Dolby Digital 5.1*
Video: *2.35:1 (16:9)*

Il caso - Broken Saints

Santoni animati

Dal web al DVD un gioiello dell'animazione. 12 ore di film in Flash, in magico equilibrio tra cinema e fumetto

C'è più di una ragione per occuparsi su queste pagine di Broken Saints. L'uscita in DVD (dal 27 settembre) dell'opera, apparsa spezzetata in 24 microepisodi settimanali visibili solo on-line, costituisce di per sé un evento. Come se non bastasse, quest'epopea ha la caratteristica di essere realizzata con Flash, la tecnica d'animazione che ha invaso il web ma ha anche rinnovato lo stile dell'animazione legata ai media più tradizionali. Sul web apparve nel gennaio 2001, e lì ha totalizzato circa 5 milioni di visitatori. Al tributo del pubblico si è aggiunto un inatteso successo di critica, culminato nell'assegnazione di moltissimi premi, tra cui l'Audience Award For Online Animation al Sundance Film Festival del 2003 (il festival cinematografico fondato e diretto da Robert Redford per dare voce al cinema di stampo non hollywoodiano) e il premio Producer of Year al Canadian New Media Awards del 2005. L'edizione in DVD della Century Fox può contare su effetti audio e video spettacolari realizzati appositamente per la versione su supporto ottico. Il cofanetto DVD, composto da 4 dischi, raccoglie le 12 ore complessive della serie Broken Saints. Un menu già ricco che si fa più ghiotto grazie alle illustrazioni ritoccate in digitale e le musiche che includono due tracce audio alternative. In tal modo vengono proposte due distinte esperienze di fruizione del film: l'originale audio Dolby Digital 5.1 e una versione surround rimasterizzata, che prevede solo testi (come

Regia: *Broke Burgess*
Audio: *2 tracce audio alternative, Dolby 5*
Video: *1.78:1, 4:3*
I numeri: *5 milioni di visite sul web, 12 ore di film*

Il caso: *Un film apparso solamente sul web, un grande successo finalmente in DVD*

Voto: *8*

Sul web: *www.cafepress.com/brokensaints (gadget) www.brokensaints.com (sito ufficiale)*

in un fumetto) e musica, affiancata a un'inedita versione con voce narrante.

Su quest'opera si sono spesi aggettivi altisonanti, molti dei quali adeguati. La visione di Broken Saints sarà per tanti un'esperienza totalmente nuova. Conta su una libertà narrativa a dir poco rara, di questi tempi soprattutto, che dimostra una volta di più quali energie creative possa liberare il web, quando affrontato con genialità e senso del bello. Lo stile è quello dei manga nipponici e mescola la grammatica del fumetto con quella più specifica del cinema d'animazione e del cinema tout court.

La storia ripercorre le strade della fantascienza e della fantasy. Quattro persone, diversissime tra loro (un programmatore americano, un vecchio sacerdote Giapponese, un mercenario arabo e un'ambigua ragazza delle Isole Fiji) sono contemporaneamente aggrediti da sconvolgenti visioni apocalittiche. Iniziano così un pellegrinaggio che li riunirà in una oscura città occidentale, dove saranno chiamati a salvare l'umanità da un terribile destino.

Al corposo programma delle 12 ore del film si aggiunge una bella dose di contenuti extra, che ricostruiscono il complesso studio e il lavoro che hanno permesso un così particolare risultato finale. Gli autori hanno voluto festeggiare il DVD insieme ai fan della primissima ora (di cui si trovano divertenti contributi), che hanno decretato il successo della produzione e, indirettamente, l'approdo sul mercato "ufficiale" del DVD. E per non smentire la natura "informatica" di questa produzione, sono stati disseminati numerosi easter egg nella sezione dei contenuti extra.

Sul sito CafePress è possibile trovare una vetrina di oggettistica tutta dedicata ai protagonisti di Broken Saints: agende, quaderni (foto), magliette e molto altro

Prossimamente in settembre

I raggi mortali del dr. Mabuse
Regia: *Hugo Fregonese (1964)*
Cast: *Wolfgang Preiss, Rika Dialina, Yvonne Furneaux, Peter van Eyck*
Audio: *Dolby Digital 2.0 italiano (No Shame)*
Video: *1.85:1 anamorfico*

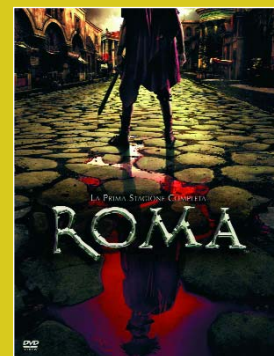
Incontri d'amore
Regia: *Arnaud e Jean-Marie Larrieu (2005)*
Cast: *DanielAuteuil, Sabine Azéma, Sergi Lopez, Amira Casar*
Audio: *Dolby Digital 5.1*
Video: *1,85:1 anamorfico (Eagle pictures)*

Memorie di una Geisha
Regia: *Robert Marshall (2005)*
Cast: *Zhang Ziyi, Ken Watanabe*
Audio: *Dolby 5.1*
Video: *1,85:1 (Eagle Pictures)*

Lungo la valle delle bambole
Regia: *Russ Meyer*
Cast: *Dolly Read, Cynthia Myers, Marcia McBroom*
Audio: *inglese 2.0 (sottotitolato)*
Video: *16:9 (20th Century Fox)*

Il disprezzo
Regia: *Jean-Luc Godard (1963)*
Cast: *Brigitte Bardot, Raoul Coutard, Fritz Lang, Giorgia Moll, Jack Palance, Michel Piccoli*
Audio: *Dolby Digital 2.0*
Video: *16/9 (Surf Video)*

Diario del saccheggio
Regia: *Fernando Solanas (2004)*
Audio: *originale con sottotitoli in italiano incisi su video*
Video: *16/9*

Roma
Regia: *Kevin James Dobson (2005 -serie tv)*
Cast: *Kevin McKidd, Ray Stevenson, Ciarán Hinds*
6 dischi: 1 ora di inediti
Audio: *2.0*
Video: *1,78:1 16/9 (Warner)*

NEL PROSSIMO NUMERO

In edicola a fine ottobre. NON PERDERLO!

CORRIERE DELLA SERA

IL PIU' GRAVE ATTO DI GUERRA DAL 1945. IL MONDO SCONVOLTO E PARALIZZATO. BUSH: PUNIREMO I COLPEVOLI E I PAESI CHE LI PROTEGGONO

Attacco all'America e alla civiltà

Aerei di linea dirottati dai terroristi si schiantano contro i grattacieli di New York e sul Pentagono
Crollano le Torri gemelle, forse ventimila morti sotto le macerie. Sospettati gli islamici di Bin Laden

SIAMO TUTTI AMERICANI

LA POTENZA VULNERABILE

IL NEMICO INVISIBILE

SEMPRE INFORMATI

Internet è oggi la maggiore fonte di notizie per chi vuole essere sempre aggiornato, ma bisogna saper scegliere i siti giusti: ecco quelli che riportano sempre informazioni affidabili e come riceverle tempestivamente.

OTTO A CONFRONTO

Le schede madri per Socket AM2 sono l'ultima novità per chi desidera passare ai i nuovi processori AMD. Ecco le migliori otto a confronto per scegliere quella più adatta alle vostre esigenze.

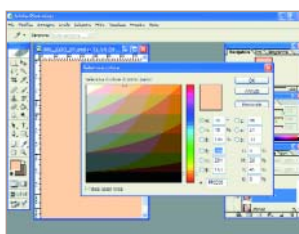
NOTEBOOK UPGRADE

Non volete buttare il vostro vecchio notebook, ma ormai è troppo lento per le vostre esigenze, o ha un disco fisso troppo piccolo? Ecco gli upgrade che potete fare da soli, i prezzi dei componenti, come installarli e come configurarli.

MACRO FOTOGRAFIA

Le tecniche di base e le attrezzature necessarie per iniziare a fotografare oggetti molto da vicino. Dalle compatte con capacità macro, agli obiettivi che il mercato mette a disposizione per le reflex digitali.

L'ENCICLOPEDIA DISCO FISSO

Tutto quello che c'è da sapere per scegliere, sostituire, configurare e mantenere in buono stato il disco fisso del vostro pc. Sei pagine di trucchi, consigli e guide illustrate.

FOTORITOCCO

I migliori programmi per trasformare le vostre foto in autentici capolavori, e i trucchi per valorizzare i colori, eliminare i difetti, migliorare i contrasti e fare originali ed efficaci fotomontaggi.

PRODOTTI CITATI

HW	Pentax Optio A10	162
HW	Acer Ferrari 5000	112
HW	Acer Travelmate 6460	100
HW	Asus Lamborghini VXI	112
SW	Avanquest Pod Media Creator	190
HW	Benq FP93G	26
HW	Canon EF-S 10-22 mm F/3,5-4,5 USM	146
HW	Canon Xeed SX60	188
HW	CDC Premium 6969DW Dual VGA	110
HW	CTX X961A	26
HW	Dell Inspiron 9400	108
HW	Eten G500	198
HW	Focelda Adj Serie Professional	72
HW	Fujitsu Siemens Amilo Si1520	106
HW	Garmin streetpilot c510	193
HW	HP 6310 All-In-One	84
HW	HP Compaq nc 2400	110
HW	HP Scanjet 8390 + Fujitsu FI-5220C	170
HW	HTC TYTN	202
HW	Iiyama Prolite E 1900S	26
HW	i-Mate Smartflip	203
HW	Intel Core 2 Duo	100
HW	Konica Minolta Magicolor 2450	84
HW	LG Flatron L1970H-SF	26
HW	Lite-On SLW-831SX	85
HW	Lovemypod.com icombi	188
SW	Maxon Cinema 4 D R9.5	172
SW	Mc Afee Wireless Home Network Security Suite	144
SW	Microsoft Encarta Premiun 2007 + Student	86
HW	Mio C710	194
HW	Monitor ViewSonic VG2021m	78
HW	Mouse_A4tech NB60	83
HW	MyGuide 3200	197
HW	Navman iCN 750	198
HW	Nec MultiSync 20WGX2	26
HW	Neovo P-19	26
HW	Nikon AF-S DX 12-24 mm f/4 G IF-ED	146
SW	Novadys Sinchronice	174
HW	Novogo A30	193
HW	Olidata Vassant 8 4200+	74
SW	Opera Software Opera 9.0	134
HW	Packard Bell Compasseo 500	196
HW	Panasonic Lumix DMC-FZ7	166
SW	Paragon Technologies Personal Drive Backup 8.0	88
HW	Philips Brilliance 200W6CS/00	26
HW	Premier DC-6370	164
HW	Sagem photo easy 110	168
HW	Sandisk sansa e270	186
HW	Sapphire Radeon X1650 Pro	76
HW	Sapphire Radeon X1300 XT	77
HW	Scheda video EVGA 7900 GT KO	82
HW	Sitecom CN-521	203
HW	Sony Ericsson M600I	202
HW	Sony SDM-E96D	26
HW	Tamron SP AF17-50mm F/2,8 XR DiII LD	146
HW	Tastiera Techsolo TRH-300	83
HW	TomTom Go 910	199
HW	VDO Dayton MS2100	196
HW	ViaMichelin X950t	194
HW	Wellcome Creator M1180	82
HW	Asus WL-566GM	130
HW	Atlantis Land Webshare 242W	130
HW	Philips Dual Phone VoIP 433	132
HW	Polycom Communicator	132

Legenda - **HW:** Hardware, **SW:** Software

INSERZIONISTI

di **Maurizio Lazzaretti** - *maurizio_lazzaretti@pcworld.it*

AMD COMPERA ATI, NVIDIA RESTA SOLA

AMD sta chiudendo l'acquisizione di ATI per circa 5,4 miliardi di dollari, di cui 4,2 miliardi in contanti e il restante con 57 milioni di azioni AMD. La parte in contanti è però finanziata con un prestito di 2,5 miliardi di dollari ottenuto da un fondo di investimento. AMD vede la fusione delle due società come la via più breve per offrire entro il 2008 una completa serie di prodotti, dalle CPU ai chipset, con una grafica integrata adatta al maggior numero possibile di fasce di mercato. L'acquisizione dovrebbe essere completata entro la fine dell'anno. In teoria ATI dovrebbe continuare a vendere chipset e schede video anche per le piattaforme Intel, di cui ha licenza regolate dalle usuali norme anticompetizione.
Il vero vincitore dell'operazione è però Nvidia, che resta l'unico produttore di chip grafici indipendente con il pieno supporto ad entrambe le piattaforme sul mercato. AMD non ha infatti alcun interesse a continuare lo sviluppo di chip ad alte prestazioni non integrabili nelle future CPU o nei chipset e non potrà sicuramente vendere chipset con il proprio marchio per i processori Intel. La società di Santa Clara è chiaramente felice dell'acquisizione perché spinge l'indebitamento di AMD ad un livello tale da impedire alla società di continuare la battaglia sui prezzi dei processori iniziata nel periodo estivo. Unica nota negativa è l'incertezza venutasi a creare sulla tecnologia Crossfire per la fascia di chipset e processori Core 2 Duo Extreme venduti da Intel ai giocatori accaniti. Nella presentazione ufficiale di Core 2 Duo a fine luglio tutte le postazioni da gioco inizialmente previste con Crossfire su doppie schede ATI sono state trasformate in fretta e furia in postazioni con singole schede Nvidia. La politica ha preso evidentemente il sopravvento rispetto al mercato. In attesa di un probabile accordo sull'attivazione della tecnologia SLI anche sui chipset Intel i produttori di pc hanno scelto compatti come miglior sistema per giocare un Core 2 Duo Extreme su chipset Nforce 590 SLI e due schede Nvidia. Nel settore notebook Intel mantiene lo schiacciante vantaggio attuale della serie Core Duo migliorandolo con i Core 2 Duo Mobile. AMD punta quindi tutte le sue carte al mercato business, dove con l'arrivo di Vista ci sarà una maggiore richiesta di sistemi con grafica integrata più potenti delle soluzioni fornite attualmente. L'integrazione fra le due società non si presenta più semplice di quelle famose avvenute nel passato e ATI non può nemmeno avvantaggiarsi subito delle fabbriche AMD per ridurre i costi di produzione dei propri chip attuali. ATI come Nvidia si affida infatti a fabbriche taiwanesi e ha imparato dai propri errori a progettare i chip in funzione del tipo di processo disponibile in fabbrica e non viceversa. Una modifica delle GPU attuali per poterle produrre nelle fabbriche AMD sarebbe troppo complessa e costosa, tenendo conto della bassa vita media dei chip grafici.

www.pcworld.it - pcworld@idg.it

Direttore responsabile Amedeo Novelli
amedeo_novelli@pcworld.it
Vice capo servizio Elena Re Garbagnati - elena_regarbagnati@pcworld.it

Redazione
Daniela Creglia (traduzioni) - daniela_creglia@nuovaperiodici.it
Dino del Vescovo - dino_delvescovo@pcworld.it
Alfredo Distefano - alfredo_distefano@pcworld.it
Luca Figini - luca_figini@pcworld.it
Franco Forte - franco_forte@pcworld.it
Maurizio Lazzaretti - maurizio_lazzaretti@pcworld.it
Claudio Leonardi - claudio_leonardi@pcworld.it
Danilo Loda - danilo_loda@pcworld.it
Francesca Papapietro - francesca_papapietro@pcworld.it
Ilaria Roncaglia - ilaria_roncaglia@pcworld.it

Grafica e impaginazione
Silvia Santi - Manuela Mancosu
Lia Pitarresi - Mauro Calderara
Progetto grafico Cristina Brioschi - 015@fastwebnet.it

Segreteria di redazione
Maria Grazia Tripodi - maria_grazia_tripodi@pcworld.it

Collaboratori Matteo Dones, Irma Forster, Laura Garbati, Leonart, Luca Mannurita, Massimiliano Parigi, Davide Pessach, Giovanni Torcasso

Responsabile pubblicità
Maurilio Vitali - maurilio_vitali@nuovaperiodici.it

Segreteria ufficio pubblicità
Silvia Cardinale - silvia_cardinale@nuovaperiodici.it
tel. 02/58038207

Pubblicità internazionale Mauro Buccola
Agente per il Lazio e il Centro-Sud Parisse Pubblicità, tel. 06/30891701, fax 06/30892034

Traffico pubblicità Simona Cattaneo tel. 02/58038245
Abbonamenti e diffusione Enrico Zambetta (responsabile), Tiziana Parma
Stampa Mediagraf, Padova

Editore NUOV@PERIODICI

Amministratore Unico Mario Toffoletti

Direttore finanza e controllo Salvatore Braiotta
Marketing Claudia Cavalleri, Rosa Guerinoni
Amministrazione Bruno Agostini (Responsabile), Marisca Paganotto, Elga Legranzini, Grazia Rovati, Katia Trespidi
Responsabile IT Luca Rufo Masoni

PC WORLD ITALIA è certificato dalla società di revisione Deloitte & Touche.

Direzione, redazione, pubblicità, amministrazione e sede legale:
Nuov@ Periodici italia S.r.l.
Via Zante, 16/2 - 20138 Milano - tel. 02/58038.1, fax 02/58011670,
Registrazione presso il Tribunale di Milano n.121 del 24.02.1990.
Abbonamenti: S.O.F.I.A. srl - Via G. Carcano 32 - 20141 Milano.
Per informazioni/variazioni telefonare allo 02/84402733,
fax 02/84406071, e-mail: info_sofia@sofiasrl.com
Italia: per informazioni sulle modalità di abbonamento scrivere all'indirizzo sopra indicato o telefonare allo 02/84402733. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. Per il rinnovo dell'abbonamento attendere l'avviso di scadenza. Per il cambio di indirizzo informare il Servizio Abbonamenti almeno 30 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista: il servizio è gratuito. Estero: Europa via aerea 109,00 euro. Paesi extraeuropei: via aerea 167,60. Il pagamento può essere effettuato tramite C/C 19933209 intestato a Nuov@ Periodici Italia S.r.l. o assegno intestato a Nuov@ Periodici Italia S.r.l. - Via Zante 16/2 - 20138 Milano. È possibile anche usare le carte di credito Carta Sì/VISA/Mastercard e American Express, comunicando telefonicamente gli estremi al n. 02/58038.1.
Distribuzione in Italia e all'estero: MEPE srl, Via G. Carcano 32 - 20141 Milano - tel. 02/895921.
Arretrati: i numeri arretrati vanno richiesti al proprio edicolante di fiducia oppure a: S.O.F.I.A. srl inviando anticipatamente l'importo, pari al doppio del prezzo di copertina, con bollettino di c/c postale n. 53660387. Per l'estero, il costo di una copia arretrata corrisponde al doppio del prezzo di copertina, maggiorato di un contributo fisso di 1,50 euro per le spese postali. La disponibilità di copie arretrate è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 12 mesi.
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1 C. 1, DCB Milano

all'inteno del CD-ROM

FREEWARE

- PSP Video Express
- Audacity
- Ignition
- Cursor XP
- Burn4Free CD&DVD
- Magic Wallpaper

DRIVER

- Le ultime versioni per Windows 2000/XP dei driver video di ATI e Nvidia

AGGIORNAMENTI

- Norton Antivirus (firme)
- Open Office
- Nero 7.2.3.3
- DivX Play 6.3
- Opera 9.0
- Skype

INDISPENSABILI

- Mediaportal
- Irfan View
- Safe XP
- DVD Identifier
- Firefox
- Displaymate

BENCHMARK

- Sandra Lite 2007

Allegato a PC World Italia n. 183 - Ottobre 2006

Usate il vostro browser web per navigare nel Service Disc di PC World Italia. Quindi caricate il file INDEX.HTM nella directory principale del Service Disc. Informazioni di base sul contenuto del CD-ROM si trovano anche in questo numero di PC World Italia

PC WORLD ITALIA

NUOV@PERIODICI

PC WORLD ITALIA

NUOV@PERIODICI

IN ESCLUSIVA IL CD-ROM

muvee autoProducer 4.1 CE

Il programma completo per montare i tuoi film e creare slideshow in 5 minuti!

COMPLETAMENTE IN ITALIANO

TESTATO ANTIVIRUS

Il programma completo
per montare i tuoi film e creare
slideshow in 5 minuti!

IN ITALIANO

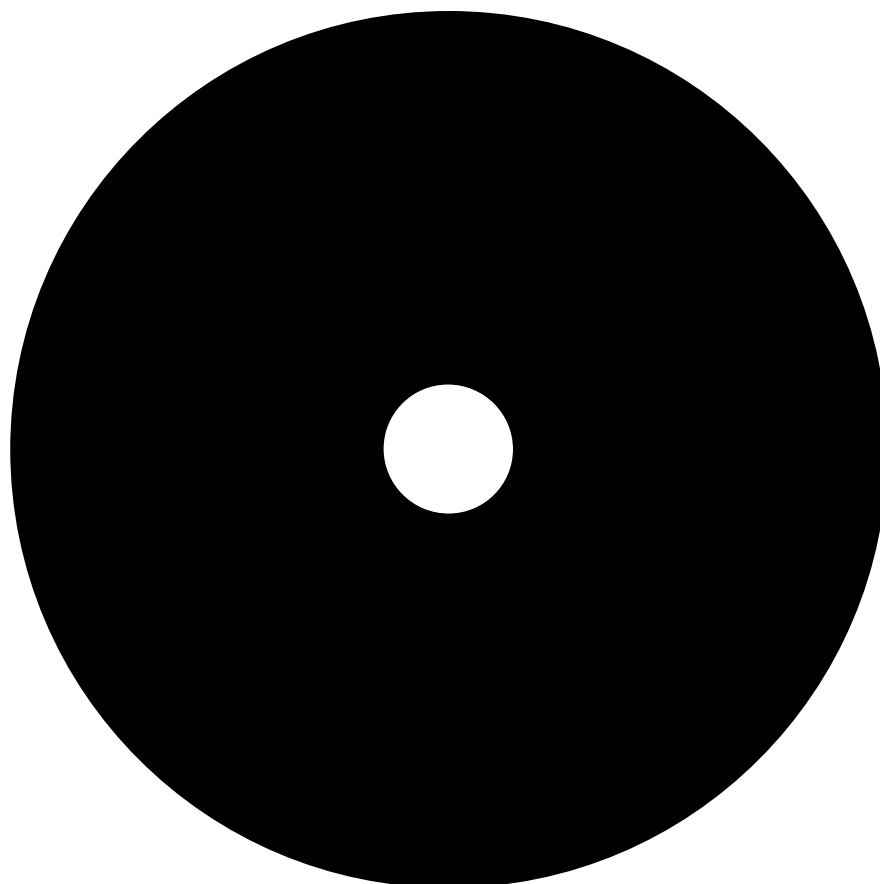
Allegato a PC World Italia
n. 183 Ottobre 2006

PROGRAMMI COMPLETI
FREEWARE
DRIVER

AGGIORNAMENTI
INDISPENSABILI
BENCHMARK

Un pieno di software utile per il PC

Codice ISSN 1120 - 8066 - Dichiarazione sostitutiva del contrassegno SIAE del 05/09/2006

BIANCO

all'inteno del DVD

FREEWARE

- PSP Video Express
- Audacity
- Ignition
- Cursor XP
- Burn4Free CD&DVD
- Magic Wallpaper

DRIVER

- Tutti i driver di ATI, Nvidia e Via

AGGIORNAMENTI

- Norton Antivirus (firme)
- Open Office
- Nero 7.2.3.3
- DivX Play 6.3
- Opera 9.0
- Skype

INDISPENSABILI

- Mediaportal
- Irfan View
- Safe XP
- DVD Identifier
- Firefox
- Displaymate

BENCHMARK

- Sandra Lite 2007
- 3D Mark 05
- 3D Mark 06
- 3D Mark 03

Allegato a PC World Italia n. 183 - Ottobre 2006

Usate il vostro browser web per navigare nel SERVICE DISC di PC WORLD ITALIA. Quindi caricate il file INDEX.HTM nella directory principale del SERVICE DISC. Informazioni di base sul contenuto del CD-ROM si trovano anche in questo numero di PC WORLD ITALIA

PC WORLD ITALIA

PC WORLD ITALIA

IN ESCLUSIVA NEL DVD

COMPLETAMENTE IN ITALIANO

muvee autoProducer 4.1 CE

Il programma completo per montare i tuoi film e creare slideshow in 5 minuti!

ubuntu Linux 6.06 LTS

L'ultima versione della distribuzione Linux completa, facile da installare e da usare

TESTATO ANTIVIRUS